Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2025

BCC PORDENONESE E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA

Relazione e bilancio d’esercizio

al 31 dicembre 2025

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile s.c.

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa
Sede legale: Via Trento 1 33082 Azzano Decimo (PN) – Tel.: +39 0434 636201
Sede amministrativa: Via Roma 21/A 31050 Monastier di Treviso (TV) - Tel.: +39 0422 7991
Sito web: www.bccpm.it - E-mail: info@bccpm.it - Pec: info@pec.bccpm.it
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese PN-UD n. 00091700930 - Swift ICRAITRR9W0
Iscrizione Albo Cooperative n. A161918 - Iscrizione Albo Imprese Creditizie n.3120, Cod. Abi 08356
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007 CCIAA REA PN - 142 - Cod. SDI 9GHPHLV
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), al Fondo Nazionale di Garanzia (FNG)
Iscritta all’Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA

Domenica 12 aprile 2026
ore 09.30
presso la Fiera di Pordenone
in viale Treviso, 1 – Pordenone

ORDINE DEL GIORNO

1 Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2 destinazione del risultato dell'esercizio 2025;
3 determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
4 informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso dell'esercizio 2025. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
5 determinazione del compenso e individuazione dei criteri per il rimborso spese a favore di amministratori e sindaci;
6 polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli esponenti aziendali: deliberazioni;
7 elezione:
   - dei componenti il Consiglio di amministrazione;
   - del Presidente e dei componenti il Collegio sindacale;
   - del Presidente e dei componenti il Collegio dei probiviri;
8 conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2028- 2036 e determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo durante lo svolgimento dell'incarico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
RAMBALDINI Loris Paolo

Vice Presidente:
MARINI Daniele

Consiglieri:
AMADIO Giuseppe
BORTOLUSSI Barbara
CANCIAN Debora (dal 27.01.2025)
DE CARLO Giancarlo
MARAFATTO Francesca
MARTEL Annarosa
MORO Alessandro
RIZZETTO Andrea
SALVADORI Francesco
VERONA Mauro
ZAMBERLAN Antonio

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
ZIGANTE Stefano

Sindaci effettivi:
MAINARDIS Stefano
MILANI Lucia

Sindaci supplenti:
PARPINEL Marco
SIST Vanessa

DIREZIONE:

Direttore Generale:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale
DARSIE' Alessandro

COMPAGINE SOCIALE:
al 1° Gennaio 2025:
Soci n. 22.862
Soci entrati: n. 1.480
Soci usciti: n. 370
al 31 Dicembre 2025:
Soci n.: 23.972

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE 10

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 125

STATO PATRIMONIALE 129

Conto Economico 131

Prospetto Della Redditività Complessiva 132

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2025 133

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024 134

Rendiconto Finanziario: metodo indiretto 135

NOTA INTEGRATIVA 137

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 141

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 195

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 249

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 279

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 283

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 411

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 419

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 423

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 431

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 435

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 439

ALLEGATI 445

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci

viviamo tempi di forte polarizzazione, nei quali i contrasti esplodono sempre più frequentemente in conflitti e nei quali i tentativi di composizione arrancano.

Nelle relazioni internazionali, la tendenza è tutt'altro che incoraggiante: flessione del diritto, uso della forza oltre ogni misura per dirimere contrasti o affermare interessi, dichiarazioni irresponsabili, politiche commerciali ondivaghe e potenzialmente dirompenti.

Lo sviluppo è l'altro nome della pace, affermava Papa Paolo VI quasi sessanta anni fa nell'Enciclica *Populorum Progressio*. Sulle macerie, fisiche e simboliche, non si può costruire nulla.

In questo tempo e in questo clima, il messaggio della cooperazione è ancora più urgente e necessario.

Lo scorso anno, il 2025, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno internazionale delle cooperative con il tema *"Le cooperative costruiscono un mondo migliore"*. Un attestato, da un lato, e un impegno, dall'altro. Che le BCC hanno sempre fatto proprio.

Con l'art. 2 dello Statuto si conviene che la BCC *"ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi"* e promuovendo in questo modo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma soprattutto *"la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio nel quale si opera"*.

La "bussola" dell'art. 2 dello Statuto evidenzia come il trasformare il risparmio raccolto in credito e il creare valore sociale contribuendo alla coesione comunitaria non vadano osservati come due aspetti separati.

Sono componenti di un modello integrato.

Non esiste un *prima* bancario e un *dopo* sociale. Le BCC sono le *banche del mentre*: mentre fanno banca, nella quotidianità, la fanno con un obiettivo di evoluzione sociale, non solo di finanziamento economicamente sostenibile.

Mentre nella ferialità ascoltano, valutano, accompagnano progetti familiari, imprenditoriali, di sviluppo culturale e sociale, accrescono valore per le comunità.

Per questo, si può parlare di "credito d'impatto".

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una BCC genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza. Promuove la competitività delle imprese e amplia le opportunità di accesso al credito (soprattutto per le piccole). Favorisce il loro accompagnamento nelle transizioni, inclusa quella verso una maggiore sostenibilità integrale. E, come emerge da recentissimi approfondimenti, riduce la povertà.

È questo il modo concreto con il quale la nostra BCC, banca di comunità, contribuisce allo sviluppo, e quindi alla pace. Mettendo in campo tutta la propria intelligenza cooperativa e relazionale.

1. Contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

La politica economica e commerciale degli Stati Uniti ha reso il 2025 più un punto di snodo che di arrivo per le prospettive macroeconomiche globali, dopo un 2024 segnato dal rientro della fiammata inflazionistica e dall'avvio della normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie. Le aspettative di un "soft landing" dell'economia globale sebbene disomogeneo fra le diverse aree - una timida ripresa dell'area euro dopo anni di debolezza con la Germania in stagnazione, un rallentamento contenuto dell'economia statunitense dopo due anni di espansione intorno al 3% e una Cina chiamata a confrontarsi con crescenti difficoltà nel mantenere i ritmi del passato - sono state sostituite da crescenti incertezze e timori sulle future scelte di politica economica e commerciale dell'amministrazione Trump, insediatasi a gennaio 2025.

Nel corso del 2025, tali **incertezze** non solo non si sono dissipate, ma **si sono intensificate** a partire dai primi provvedimenti tariffari di febbraio, culminati con il "Liberation Day" del 2 aprile. Il quadro macroeconomico globale è stato dunque dominato dal ritorno del protezionismo commerciale come strumento esplicito di politica economica. La riapertura su larga scala del capitolo dazi, accompagnata da tensioni con tutti i partner storici, ha avuto effetti negativi sulle decisioni di investimento, sulle catene globali del valore e sulle aspettative degli operatori. Le misure adottate dagli USA si sono distinte per erraticità e imprevedibilità: annunci spesso contraddetti o ritirati in breve tempo hanno contribuito, anche quando non seguiti da provvedimenti concreti, a deteriorare la fiducia di famiglie e imprese.

Questo contesto si è innestato su uno scenario geopolitico già fragile, caratterizzato dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino, dall'escalation delle tensioni in Medio Oriente e dalle frizioni tra Cina e Taiwan, esacerbando il clima di conflittualità globale. Nonostante ciò, nel corso dell'anno l'economia mondiale ha mostrato una discreta capacità di assorbire shock ripetuti, evitando una recessione sincronizzata, ma al prezzo di una crescita inferiore alle medie storiche e di un aumento del rischio. Si è accentuata la dicotomia tra mercati finanziari dinamici – sostenuti anche dall'ottimismo legato all'intelligenza artificiale – ed economia reale più debole, aumentando il rischio di aggiustamenti disordinati.

Il **sistema tariffario introdotto** dagli Stati Uniti ha innescato ritorsioni diffuse, in particolare da parte della Cina, dando luogo a una spirale di contro-misure che ha portato le tariffe su livelli estremi e alimentato timori di forti ricadute globali, anche perché la Cina ha mantenuto la valuta nazionale ancorata al dollaro. È seguita una lunga fase negoziale che ha condotto, nel corso dell'estate e nei mesi successivi, a una serie di accordi o proto-accordi. L'esito complessivo della politica commerciale statunitense è stato tuttavia penalizzante per tutti i partner commerciali rispetto alla situazione del 2024, con un aumento strutturale delle barriere tariffarie USA e quindi un potenziale impatto negativo sulle esportazioni verso gli Stati Uniti. La riorganizzazione dei flussi commerciali ha finito per favorire la Cina, che ha registrato un'ulteriore espansione del surplus commerciale complessivo.

I continui stop and go nelle politiche commerciali e i comportamenti strategici di importatori ed esportatori – volti ad anticipare o rinviare le transazioni per evitare l'impatto dei dazi – hanno generato forti distorsioni cicliche, rendendo complessa la lettura del ciclo economico, in particolare negli Stati Uniti, e complicando il compito delle banche centrali. La **Federal Reserve** si è trovata di fronte a un aumento delle attese inflazionistiche legate soprattutto ai dazi, che l'ha indotta a un atteggiamento più prudente. I rendimenti a lungo termine sono rimasti elevati, sostenuti anche dalle preoccupazioni sul debito pubblico legate alle proposte di bilancio dell'amministrazione Trump. Al tempo stesso, la dinamica della crescita è risultata difficile da interpretare per via delle forti oscillazioni di importazioni e scorte, mentre il mercato del lavoro ha mostrato un progressivo indebolimento, con una creazione di posti di lavoro in rallentamento nella parte finale dell'anno.

In **Cina**, la crescita media annua del 2025 ha raggiunto l'obiettivo governativo del 5%, grazie al contributo delle esportazioni nette e a misure di stimolo alla domanda interna adottate nel primo semestre dell'anno. Tuttavia, sono emerse con chiarezza fragilità strutturali: la domanda interna è rimasta debole, i consumi condizionati dall'incertezza e il settore immobiliare ha continuato a rappresentare un freno rilevante. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento della domanda globale e l'inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti hanno accentuato la dipendenza dalle esportazioni verso mercati terzi, aumentando la pressione competitiva sui prezzi e alimentando dinamiche disinflazionistiche. Le politiche economiche hanno mirato a contenere i rischi deflazionistici, ma senza un deciso rilancio della domanda interna l'attività economica ha decelerato.

Nell'area dell'euro, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata, sebbene in ripresa rispetto al 2024. La debolezza del comparto manifatturiero, in particolare in Germania, e l'incertezza che ha frenato gli investimenti hanno continuato a pesare sull'attività economica. Un contributo positivo è giunto dai servizi e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie, favorito dal calo dell'inflazione e dalla prosecuzione dell'allentamento monetario da parte della BCE. Nella seconda parte dell'anno, con la riduzione dell'incertezza sui dazi americani, il quadro è

migliorato solo marginalmente: il credito e i consumi si sono stabilizzati, ma senza una vera accelerazione della domanda interna. Le esportazioni hanno risentito del rallentamento del commercio mondiale e della crescente concorrenza internazionale, mentre la produzione industriale è rimasta complessivamente debole. L'avvio di un piano europeo per aumentare le spese per la difesa e il lancio di un ingente piano infrastrutturale tedesco hanno contribuito a migliorare le attese di crescita ma l'ottimismo iniziale si è progressivamente attenuato.

L'incertezza sull'evoluzione prospettica del ciclo economico mondiale e una abbondante offerta di energia da fonti fossili hanno contribuito a mantenere sostanzialmente stabili i prezzi internazionali in dollari delle materie prime, contribuendo alla riduzione dell'inflazione mondiale e all'aumento dello spazio per riduzioni dei tassi di politica monetaria a livello mondiale.

Le prospettive. Per gli **Stati Uniti** il 2026 si prospetta come un anno di forte incertezza. Da una parte l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, per una attesa ripresa dell'inflazione a causa sia delle nuove tariffe sia della debolezza del dollaro, potrebbe portare a un rallentamento dei consumi, dopo la crescita brillante nel 2025. Dall'altra parte, gli effetti espansivi della politica fiscale potrebbero determinare un effetto positivo una tantum sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie che potrebbero mantenere invariate le spese per beni e servizi. La **Cina** ha già evidenziato un rallentamento e il contesto globale economico e geopolitico non sembra ideale per accomodare una ulteriore crescita delle esportazioni, che grazie a un cambio competitivo e a prezzi alle esportazioni in costante caduta hanno sostenuto il 2025. La domanda interna continua a rimanere debole, e il 2026 potrà portare un ulteriore rallentamento salvo un cambio di passo delle politiche economiche a favore delle voci interne di spesa che, tuttavia, le linee del nuovo piano quinquennale non sembrano prevedere. **L'Europa** nel panorama globale rimane penalizzata dall'elevata apertura commerciale e dalla frammentazione con cui si presenta ai tavoli negoziali economico-politici. La debole situazione congiunturale, soprattutto tedesca, non lascia preludere a una crescita significativamente superiore all'1%, che significherebbe comunque una resilienza nel panorama globale, poiché determinata da voci interne di spesa.

Lo scenario per l'economia italiana

L'accordo raggiunto nel mese di luglio tra Unione europea e Stati Uniti ha contribuito a disinnescare l'escalation tariffaria innescata dalla nuova presidenza statunitense, mantenendo la tariffa media effettiva sulle importazioni dall'Italia sostanzialmente in linea con quella già in vigore nei mesi precedenti, di circa il 16%. Resta comunque evidente il forte peggioramento del contesto competitivo rispetto al 2024, quando il dazio medio applicato alle esportazioni italiane verso il mercato statunitense si collocava poco sopra il 2%.

Gli effetti di questa perdita di competitività sulla crescita dell'economia italiana sono stati stimati fin da subito come non trascurabili per un paese che ha negli Stati Uniti uno dei principali mercati di sbocco e che cresce dello "zero virgola". Un quadro già complesso è stato ulteriormente penalizzato dal marcato deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, pari a circa il 20% nel 2025 rispetto al 2024, che ha inciso negativamente sulla competitività di prezzo delle **esportazioni** italiane.

Tuttavia, alla luce dei dati pressoché completi per il 2025, il bilancio delle esportazioni italiane verso il mercato statunitense appare decisamente meno sfavorevole rispetto alle attese iniziali. Ciò è riconducibile, in larga misura, alla forte accumulazione di scorte da parte delle imprese americane, in particolare di prodotti farmaceutici, come risposta preventiva alle ripetute minacce di ulteriori aumenti dei dazi. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono, infatti, cresciute del 9% a prezzi correnti nel periodo gennaio-novembre, dopo essere diminuite del 4,6% nel 2024.

A fronte di un contesto internazionale complesso, che finora ha avuto ripercussioni limitate sulla crescita del PIL italiano, è stata soprattutto la domanda interna a sostenere l'attività economica, portando la crescita acquisita del **PIL** nel 2025, noti i primi tre trimestri, allo 0,5%. Valore che a consuntivo d'anno è previsto essere marginalmente più elevato, in considerazione di una accelerazione del ritmo di crescita congiunturale nel quarto trimestre rispetto allo 0,1% del terzo. Gli investimenti rappresentano la componente più dinamica della domanda, sostenuti in misura significativa dall'attuazione del **PNRR**. A beneficiarne sono stati gli investimenti sia in costruzioni non residenziali che, crescendo a ritmi di due cifre, hanno più che compensato la flessione dei residenziali, sia in beni strumentali e in attività immateriali. In questo quadro si inserisce anche il Piano Transizione 5.0, finanziato con risorse del NGEU, volto a incentivare la trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Dopo una fase di avvio lenta nel 2024, il Piano ha registrato una rapida accelerazione nel corso del 2025, favorita dalla semplificazione delle regole di accesso agli incentivi.

La spesa per beni di consumo ha continuato a espandersi lentamente nel corso dei primi tre trimestri del 2025, sostenuta dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie (misurato dal reddito disponibile al netto dell'inflazione). Parallelamente, la propensione al risparmio è aumentata, collocandosi su livelli tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, al netto dei valori eccezionali osservati durante la pandemia. La cautela insita in quest'atteggiamento da parte delle famiglie può essere ascrivibile al fatto che i redditi pro-capite non hanno ancora recuperato pienamente la perdita subita a seguito dello shock inflazionistico e l'inflazione dei beni alimentari si è mantenuta su livelli sensibilmente superiori a quella generale, con effetti penalizzanti sulle capacità di spesa delle famiglie a più basso reddito. Tuttavia, anche fattori di natura strutturale potrebbero spiegare questa cautela delle famiglie nella spesa,

come le crescenti esigenze di spesa per cura e assistenza di una popolazione in progressivo invecchiamento a fronte di vincoli sempre più stringenti per la finanza pubblica.

Guardando al 2026, il quadro resta tuttavia esposto a nuovi rischi, legati non solo alle rinnovate e poi smentite minacce di aumenti dei dazi, ma a un contesto geopolitico sempre più caratterizzato da momenti di tensione. Sul fronte interno, invece, la spinta del PNRR è attesa rimanere un fattore determinante per il sostegno alla crescita dell'attività economica. Il 2026, infatti, è l'anno in cui le spese del PNRR sono previste raggiungere il valore più elevato considerata la prossimità della scadenza del Piano. Le famiglie continueranno a essere favorite dalla crescita del potere d'acquisto, mentre gli investimenti saranno sostenuti non solo dal PNRR ma anche dagli incentivi fiscali (iper-ammortamento) legati a Industria 4.0.

Economia del Friuli Venezia Giulia e del Veneto[1]

Nel 2025 la crescita dell'attività economica nelle due regioni è stata modesta: secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, i PIL regionali sono aumentati dello 0,4 per cento su base annua (a fronte dello 0,6 per cento in Italia).

L'incertezza del quadro internazionale, le difficoltà dell'economia tedesca, principale partner commerciale della regione Veneto, e l'introduzione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense hanno condizionato negativamente la manifattura. I servizi sono invece cresciuti. Le costruzioni, in aumento, hanno continuato a beneficiare degli interventi connessi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel mercato del lavoro i tassi di occupazione e attività sono rimasti stazionari.

Nel mercato immobiliare, alla crescita delle compravendite nel primo semestre, si è associato un aumento dei prezzi delle abitazioni.

La situazione economica e finanziaria delle aziende si è mantenuta positiva. La liquidità, rappresentata per lo più da depositi bancari, è rimasta su livelli storicamente elevati e le valutazioni delle imprese sulla capacità di generare utili nell'anno in corso sono solo marginalmente peggiorate. Dopo circa un biennio di contrazione, i prestiti bancari alle imprese sono tornati a crescere nei mesi estivi anche grazie alla ripresa delle richieste di finanziamento per investimenti, favorita dal calo dei tassi di interesse. La qualità del credito alle imprese è rimasta elevata. I finanziamenti alle famiglie hanno invece accelerato: i nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti ed è proseguito l'aumento delle nuove erogazioni di credito al consumo. La qualità del credito si è mantenuta, nel periodo, elevata.

L'occupazione si è stabilizzata nella prima parte dell'anno: al calo dei lavoratori autonomi si è infatti contrapposta una lieve crescita di quelli dipendenti. È moderatamente cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare nel comparto metallurgico.

Nei primi sei mesi dell'anno il potere d'acquisto delle famiglie è rimasto invariato: la debole dinamica positiva del reddito disponibile è stata infatti compensata dall'inflazione, lievemente più elevata rispetto all'anno precedente. Le decisioni di spesa delle famiglie, che hanno risentito del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, sono state improntate a prudenza e i consumi hanno ristagnato. I depositi bancari sono aumentati moderatamente mentre il valore dei titoli a custodia ha continuato a crescere a ritmi sostenuti, anche grazie al positivo andamento delle quotazioni, in particolare dei titoli azionari.

I dazi statunitensi. – Gli Stati Uniti sono tra i primi mercati di sbocco per le esportazioni e il primo al di fuori della UE. Analogamente a quanto avvenuto nel Paese, ancorché in misura significativamente inferiore, nel primo trimestre le vendite verso gli Stati Uniti di alcuni settori di specializzazione (bevande, prodotti in gomma e plastica, prodotti in metallo e apparecchiature elettriche) hanno risentito positivamente dell'anticipazione degli ordini. Nel trimestre successivo invece riduzioni significative hanno interessato tutti i principali prodotti tranne quelli del "sistema della moda".

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

I prestiti bancari. – I prestiti alle imprese sono diminuiti del 3% circa su base annua a giugno del 2025; la flessione si è attenuata rispetto a sei mesi prima, ma la dinamica rimane peggiore di quella media nazionale (-0,2 per cento). In un contesto di debolezza degli investimenti, l'abbondante liquidità accumulata e i positivi risultati economici contribuiscono a limitare le necessità di ricorrere a risorse finanziarie esterne da parte delle imprese. Sulla base dei dati Sondtel le imprese che segnalano una contrazione della domanda di credito sopravanzano quelle che registrano un'espansione.

Nel secondo trimestre del 2025 sia i tassi di interesse mediamente applicati sui prestiti connessi con le esigenze di liquidità, prevalentemente a breve termine, sia quelli relativi a nuovi prestiti destinati agli investimenti, rappresentati

[1] Fonte Banca d'Italia: Economie Regionali

da operazioni a scadenza prolungata, sono calati rispetto a dicembre 2024 collocandosi, rispettivamente, al 5,6 e 3,9 per cento, in linea con la media italiana.

L'indebitamento delle famiglie

Alla fine di giugno 2025 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici venete hanno accelerato (3,3 per cento sui 12 mesi, dall'1,8 di dicembre 2024). Vi ha contribuito soprattutto l'incremento dei mutui per l'acquisto della casa (3,3 per cento) che costituiscono quasi i due terzi dell'ammontare complessivo dei crediti in essere.

Nel primo semestre il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, al netto di surroghe e sostituzioni, è aumentato del 40% circa nelle due Regioni rispetto allo stesso periodo del 2024; l'espansione si è accompagnata a quella delle compravendite immobiliari. Anche le operazioni di surroga e sostituzione sono aumentate di oltre il 50 per cento su base annua.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è diminuito al 3,6 per cento nel secondo trimestre del 2025 (3,8 a dicembre scorso). Il maggior ricorso ai mutui a tasso fisso è proseguito: quasi tre quarti delle nuove erogazioni e circa il 90 per cento delle surroghe e sostituzioni sono state stipulate con questa tipologia di tasso.

Nel primo semestre del 2025 le nuove erogazioni di credito al consumo sono aumentate del 3,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024, sostanzialmente in linea con la media nazionale (4,1 per cento), nonostante i tassi di interesse si siano attestati all'8,6 per cento, un valore prossimo a quello di fine anno. Alla crescita delle consistenze di prestiti hanno contribuito in particolare quelli personali e quelli finalizzati all'acquisto di autoveicoli.

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – A giugno del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario veneto sono diminuiti dello 0,4 per cento su base annua, attenuando la flessione rispetto a sei mesi prima (-3,3 a dicembre 2024); a livello nazionale sono invece moderatamente cresciuti (1,0). Alla riduzione dei prestiti alle imprese si è contrapposta la crescita di quelli alle famiglie consumatrici

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo l'indagine sull'andamento del credito bancario nelle due regioni (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel corso del primo semestre del 2025 la domanda di prestiti da parte delle imprese è tornata a crescere, sospinta dal calo dei tassi di interesse e dalla maggiore esigenza di finanziare gli investimenti. Nelle previsioni degli intermediari, la domanda di credito potrebbe lievemente rafforzarsi nella parte finale dell'anno o nel corso del 2026.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle aziende sono rimasti pressoché invariati: è proseguita la flessione degli spread medi ma sono lievemente aumentati quelli per i prestiti più rischiosi. Per i prossimi mesi, gli intermediari prefigurano condizioni lievemente più distese.

La qualità del credito. – Il tasso di deterioramento del credito, misurato dal rapporto fra il flusso di nuovi prestiti deteriorati e i prestiti *in bonis* di inizio periodo, è rimasto su livelli contenuti nel confronto storico. A giugno 2025 è stato pari allo 1% circa (0,9 a dicembre 2024), un valore inferiore a quello nazionale (1,3 per cento). L'indicatore è lievemente migliorato per le famiglie consumatrici, scendendo allo 0,5 per cento.

La quota dei crediti deteriorati, valutati al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei finanziamenti bancari è lievemente diminuita rispetto alla fine dello scorso anno, collocandosi al 2,5% circa a giugno.

L'incidenza dei finanziamenti alle imprese che hanno registrato un significativo incremento del rischio (stadio 2 previsto dal principio IFRS 9) sul totale dei crediti *in bonis* si è mantenuta stabile tra dicembre 2024 e giugno 2025, in linea con la media italiana.

La raccolta

In Friuli Venezia Giulia, nel primo semestre dell'anno, i depositi bancari sono aumentati dello 0,8 per cento sui dodici mesi (0,9 a dicembre 2024), sostenuti dalla crescita dei conti correnti delle famiglie che hanno ripreso a crescere (2,3 per cento a giugno).

In Regione Veneto, a giugno del 2025, i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione sono calati (-1,2 per cento su dodici mesi, erano cresciuti dell'1,1 a dicembre 2024), mentre in Italia sono rimasti stabili. La riduzione ha riguardato tutte le forme tecniche e ha interessato le imprese, mentre i depositi delle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere (-5,7 e 1,3 per cento rispettivamente). Secondo alcuni operatori bancari, la diminuzione dei depositi delle imprese potrebbe essere collegata a un utilizzo maggiore delle disponibilità liquide e a un minor ricorso all'indebitamento bancario.

Alla fine di giugno i titoli a custodia presso le banche detenuti da famiglie consumatrici e imprese, valutati al *fair value*, sono cresciuti del 12% circa sui dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine dello scorso anno (15,4 per cento).

L'aumento del valore di mercato dei titoli a custodia delle famiglie riflette la persistente ricerca di forme di investimento più remunerative in un contesto di tassi ancora elevati in confronto all'ultimo decennio; sono cresciuti in particolare le quote di fondi comuni e i titoli di Stato italiani (del 14,0 e 6,0 per cento, rispettivamente). L'aumento dei prezzi ha contributo all'incremento del valore di tutti i titoli detenuti, in particolar modo delle azioni (19,6 per cento sui dodici mesi). Anche per le imprese, in entrambe le Regioni, si riscontra una simile evoluzione del portafoglio titoli. Questi andamenti sono altresì analoghi a quelli osservati nel Nord Est e in Italia.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2025

Sia la BCE che la Fed nel corso del 2024 avevano abbassato i tassi di policy complessivamente di 100pb: la BCE portando il tasso sui depositi fino al 3% e il Refi al 3,15% (a seguito del riallineamento degli spread tra i tassi di policy previsto dal nuovo quadro operativo); il tasso sui Fed funds a fine 2024 si era attestato nel range 4,25-4,50%. **Nel 2025 la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi, con altri quattro interventi da gennaio a giugno che hanno portato il tasso sui depositi al 2% e il tasso Refi al 2,15%.** Già dalla riunione di marzo sono emersi i primi segnali di maggiore cautela nel processo di riduzione dei tassi e, con l'inflazione arrivata all'obiettivo del 2%, a luglio c'è stata la prima pausa, con un ridimensionamento della possibilità di ulteriori tagli. Nella riunione del **18 dicembre**, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato i tre tassi di riferimento invariati, in linea con le attese e per la quarta riunione consecutiva. I tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rimasti rispettivamente al 2.00%, al 2,15% e al 2,40%. La BCE ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2026, principalmente perché si attende che l'inflazione relativa ai servizi scenda più lentamente, e della crescita economica per il 2025-27, grazie al sostegno della domanda interna. Lagarde ha dichiarato che la BCE vuole «mantenere tutte le opzioni sul tavolo» e che «non c'è nessun percorso prestabilito dei tassi». La probabilità prezzata dai mercati per un taglio nel corso del 2026 è molto contenuta. **La Fed**, invece, che già a fine 2024 aveva manifestato una maggiore prudenza nel proseguire la fase di riduzione, per il nuovo rialzo dell'inflazione, la solidità dell'economia e le attese di una fase caratterizzata da elevata incertezza come conseguenza dei provvedimenti della nuova amministrazione Trump, **ha quindi mantenuto i tassi invariati fino a luglio 2025**, ritenendo ancora troppo alto il rischio di pressioni sui prezzi derivante dalle politiche commerciali. In estate, con i segnali di debolezza del mercato del lavoro, è poi aumentata la probabilità di un taglio imminente: **al FOMC di metà settembre la Fed ha ripreso a ridurre i tassi**, di 25pb in ognuna delle tre riunioni successive, portando il Fed funds al 3,50-3,75% a fine 2025. Dopo l'ultimo taglio, si è poi instaurata la possibilità di una pausa prima di proseguire con la fase di riduzione.

Nei primi mesi del 2025 si è osservata una **divergenza significativa nell'andamento dei tassi a lunga di USA e UEM.** Il rendimento del Treasury decennale è infatti sceso di quasi 40pb fino a fine marzo, guidato dal tasso reale, a riflesso delle crescenti incertezze sul rallentamento della crescita economica statunitense a causa degli effetti dei dazi annunciati da Trump e delle ritorsioni commerciali dei paesi daziati. Nello stesso periodo i tassi dei paesi dell'UEM sono saliti – il Bund di oltre 30pb intorno al 2,7%, avvicinandosi anche al 2,9% a inizio marzo – trainati dall'annuncio del piano europeo "ReArm EU" e di quello di investimenti in infrastrutture proposto dal nuovo governo tedesco, per l'aspettativa di un possibile impulso alla crescita e all'inflazione dell'Eurozona. Superate le tensioni del "Liberation day" di inizio aprile, i tassi decennali sono tornati a salire, in particolare il Treasury che ha superato il 4,5% a metà maggio a riflesso dei rischi sul debito USA – tra i passi per l'approvazione della nuova legge di bilancio e la perdita della tripla-A anche da parte di Moody's. **Dopo il picco di maggio, il Treasury ha poi iniziato una fase di progressivo ridimensionamento**: con i segnali di debolezza del mercato del lavoro emersi durante l'estate e la possibilità di una Fed più espansiva, il decennale americano è sceso fino a livelli intorno al 4% e chiudendo l'anno al poco sopra il 4,1%. **Nella seconda metà dell'anno è invece proseguita la risalita del Bund decennale**, inizialmente cauta con un'accelerazione nella parte finale dell'anno, con il Bund che a fine 2025 si è attestato poco sotto il 2,9% (intorno ai livelli visti a inizio marzo dello stesso anno). **Nell'intero 2025, il Treasury è sceso complessivamente di circa 40pb**, guidato in particolare dal tasso reale (per gli effetti negativi dei dazi sul ciclo economico USA) ma in parte anche dal ridimensionamento delle aspettative di inflazione. **Il Bund è invece salito di quasi mezzo punto percentuale, spiegato esclusivamente dal tasso reale** (per gli effetti espansivi dei piani di investimento ma anche per la conseguente maggiore offerta futura di titoli di debito).

Nel corso della prima parte del 2025 è proseguita la riduzione dei **differenziali di rendimento tra titoli dei Paesi UEM e il Bund**, con lo spread BTP-Bund a fine marzo sceso su livelli di poco superiori ai 100pb e quello tra OAT-Bund tornato intorno ai 70pb, dopo le tensioni legate alla formazione del nuovo governo francese. Dopo l'annuncio della pausa sui dazi (9 aprile), lo spread BTP-Bund ha ripreso a scendere, **grazie alla maggiore preferenza degli investitori per i titoli italiani favorita dalla stabilità politica e dalle buone prospettive di finanza pubblica**, dato che l'Italia è vicina a uscire dalla procedura per deficit eccessivi. I titoli italiani hanno beneficiato anche delle decisioni delle agenzie di rating: ad aprile S&P's ha migliorato il rating sul debito italiano a BBB+ e a maggio Moody's ha alzato l'outlook a positivo (mantenendo il rating a BBB-, il più basso tra le agenzie). Durante l'estate lo spread BTP-Bund è sceso sotto i 90pb, non risentendo della nuova crisi politica della vicina Francia – dopo le misure annunciate da Bayrou per cercare di ridurre il debito – e, anzi, con il **rendimento dei titoli italiani sceso poco sotto i livelli di quelli francesi.** Nel secondo semestre dell'anno è proseguita la fase favorevole per il mercato obbligazionario, grazie all'assenza di particolari tensioni durante i lavori per la nuova legge di bilancio e anche grazie ai nuovi upgrade su debito tra settembre e novembre: a BBB+ da parte di Fitch, ad A- da DBRS e a BBB da Moody's

(primo upgrade dopo 23 anni). **A fine 2025 lo spread BTP-Bund si è attestato poco sotto i 70pb, rispetto ai 116pb di fine 2024, portandosi su livelli che non si vedevano dal 2010.**

Dopo un 2024 concluso con rialzi a doppia cifra – con performance intorno al 20% per gli indici di USA e Italia – e un inizio 2025 ancora favorevole, **da febbraio i mercati azionari sono stati penalizzati dall'escalation delle tensioni commerciali.** I primi annunci di dazi USA verso alcuni paesi e su acciaio e alluminio, uniti alle prospettive di reazioni degli altri paesi, hanno alimentato l'incertezza sui mercati globali. L'indice azionario USA ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una perdita del 4,5%, in linea con l'evidenza economica secondo cui i dazi tendono a danneggiare in primo luogo il paese che li impone. Nello stesso periodo sono invece cresciuti gli indici UEM (di quasi 8%), sostenuti dalle aspettative di una economia più resiliente grazie ai nuovi piani di investimenti in difesa e infrastrutture. Con i dazi aggiuntivi annunciati da Trump a inizio aprile ("Liberation day"), i mercati azionari sono entrati in una fase di forte turbolenza, realizzando pesanti perdite in tutti i paesi – fino a oltre 10 punti percentuali in pochi giorni – e con l'indice di volatilità VIX che ha superato il 50%, livello visto durante la crisi Covid; **i mercati hanno poi instaurato un forte recupero a partire dal 9 aprile, quando Trump ha deciso, a sorpresa, di "mettere in pausa" per 90 giorni i dazi reciproci e sono iniziate trattative bilaterali che hanno contribuito a una de-escalation delle tensioni commerciali a livello globale.** La fase di rialzo delle quotazioni azionarie è divenuta tuttavia più altalenante dopo la metà di maggio, quando Trump ha riacceso le tensioni sui dazi – minacciando di imporre tariffe aggiuntive del 50% sui prodotti UE e poi raddoppiando al 50% le tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio – a cui si sono aggiunti i timori per la nuova crisi geopolitica in Medio Oriente, dopo l'attacco di Israele in Iran. Questi fattori di rischio hanno mantenuto volatili i mercati azionari che hanno comunque presentato variazioni complessivamente positive nella prima metà dell'anno, con una performance decisamente più alta per l'indice azionario italiano (+17%). **I mercati azionari hanno continuato a crescere nella seconda parte dell'anno sostenuti**, in estate, dagli accordi sui dazi e dalle attese di tagli dei tassi da parte della Fed. Gli accordi raggiunti dagli USA, prima col Giappone e poi quasi in extremis con l'UE, hanno infatti rassicurato i mercati poiché i nuovi dazi non sono particolarmente più alti di quelli in vigore durante la tregua. **L'ultima parte dell'anno è stata tuttavia più volatile**, tra gli effetti dello shutdown negli USA (di 43 giorni, il più lungo della storia), le incertezze sui dazi tra USA e Cina in vista della scadenza della tregua commerciale di inizio novembre e qualche timore legato alla possibile bolla del settore tecnologico USA. **I mercati azionari hanno chiuso il 2025 in territorio ampiamente positivo: +16% per l'indice USA rispetto a fine 2024; +19% per quello UEM e +35% per il listino italiano.**

L'andamento del sistema creditizio italiano

A fine 2025 **i prestiti bancari a famiglie e imprese** hanno consolidato la loro ripresa iniziata nel corso del secondo trimestre registrando una crescita del 3,2% (al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni) che conferma il miglioramento del mercato del credito in un contesto di condizioni finanziarie più favorevoli rispetto al 2024, anche grazie ai tagli dei tassi intervenuti fino a metà del 2025. La dinamica positiva riflette in primo luogo l'andamento del credito alle famiglie, che si è mantenuto in crescita per tutto l'anno registrando a dicembre un incremento pari al 2.5%. Il rafforzamento del mercato immobiliare e il miglioramento delle condizioni di finanziamento hanno sostenuto i flussi di prestiti per acquisto abitazione (+3,4% a fine 2025), principale driver del comparto; anche il credito al consumo è rimasto su ritmi espansivi, pur in lieve attenuazione nel corso dell'anno (+4% a dicembre 2025). Dal secondo trimestre 2025 è tornato a crescere anche il credito alle imprese, che mostra una modesta accelerazione e a dicembre segna +2% (dato corretto per cartolarizzazioni), in linea con un ciclo degli investimenti in graduale ripresa e con criteri di offerta rimasti complessivamente stabili. Per il 2026 la prosecuzione del recupero del potere d'acquisto delle famiglie continuerà a sostenere i consumi e a favorire una dinamica positiva del credito, mentre per le imprese la domanda di prestiti resterà condizionata dall'elevata incertezza sul contesto internazionale e dalla debolezza del comparto delle costruzioni. Al tempo stesso, il PNRR continuerà a rappresentare un supporto rilevante, soprattutto attraverso il consolidamento degli investimenti in impianti e macchinari. Nell'insieme, nel 2026 la crescita dei prestiti bancari resterebbe sostanzialmente in linea con quella del 2025 per le famiglie (+2,3%) e di poco inferiore per le imprese.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con segnali di rischiosità ancora storicamente contenuti. Nel terzo trimestre del 2025 il **tasso di deterioramento del credito** si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), in lieve riduzione rispetto al valore del periodo corrispondente del 2024. Questo andamento però nasconde delle eterogeneità settoriali, con il comparto delle imprese che evidenzia un lieve peggioramento del tasso di deterioramento, diffuso a gran parte dei settori produttivi, coerente con un contesto caratterizzato da elevata incertezza e da una domanda interna in moderata espansione. A fine 2025 il tasso di deterioramento del credito complessivo dovrebbe attestarsi al di sotto dei valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Per le famiglie, la tenuta del reddito disponibile e condizioni di finanziamento che nel breve resteranno più favorevoli rispetto alla fase più restrittiva del recente passato dovrebbero mantenere la rischiosità contenuta; per le imprese, avranno ancora un effetto di contenimento del rischio la liquidità disponibile e livelli di redditività ancora elevati, pur con l'emergere di tensioni più visibili tra settori e tra imprese meno competitive; in particolare, commercio e moda sono i comparti più esposti. Nel complesso, la crescita degli stock di crediti deteriorati dovrebbe restare contenuta anche grazie alla gestione attiva del credito e alle cessioni

sul mercato, con un NPL ratio[1] di sistema (al netto dei crediti collegati all'operatività della CDP) stimato su livelli stabili a fine 2025 (+3,4%) e atteso collocarsi su un sentiero di moderato aumento dal prossimo anno, senza tuttavia tornare sui valori osservati nelle fasi storiche di maggiore stress.

Dal lato del **funding**, nel 2025 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta, ma negli ultimi mesi dell'anno la dinamica si è concentrata soprattutto sulla componente più liquida. Negli ultimi dati congiunturali disponibili, a dicembre 2025 i depositi totali delle banche sono aumentati (+2%), sostenuti dai conti correnti (+4%), mentre le forme vincolate hanno mostrato una dinamica sostanzialmente stabile. Tale evoluzione è coerente con un contesto in cui, nonostante il recupero del potere d'acquisto e la crescita dei consumi, le famiglie mantengono un atteggiamento prudente: la spesa cresce a ritmi inferiori rispetto al reddito disponibile e la propensione al risparmio resta elevata, sostenendo la domanda di liquidità. Parallelamente, la ricerca di maggior rendimento continua a orientare una parte della ricchezza verso titoli di debito (in particolare pubblici) e prodotti gestiti, limitando l'espansione dei depositi vincolati. Complessivamente, per la fine del 2025, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, è stimata in crescita (depositi +1,5%, circa +32 miliardi), trainata soprattutto dall'espansione dei conti correnti (+2,4%) a fronte di un ulteriore ridimensionamento delle forme di deposito vincolate. Anche lo stock di obbligazionarie è stimato in crescita a fine anno (+3,4%, circa +11 miliardi). A dicembre anche lo stock di obbligazionarie è cresciuto, ma a ritmi minori rispetto ai mesi precedenti (+1.8%, circa +6 miliardi). Per il 2026, si stima una crescita complessivamente moderata della raccolta diretta, con depositi sostanzialmente stabili e un contributo ancora rilevante della componente obbligazionaria, che conferma una progressiva diversificazione delle fonti di funding verso strumenti più onerosi. Con una politica monetaria attesa rimanere stabile fino alla prima metà del 2027, anche il costo della raccolta dovrebbe stabilizzarsi nel 2026, dopo la riduzione osservata nel 2025. E, in un contesto in cui l'attenzione da parte degli investitori verso strumenti remunerati e a maggiore scadenza resterà alta, l'offerta bancaria tenderà a privilegiare il mantenimento e la fidelizzazione della base di raccolta, attraverso una combinazione di proposte su depositi e strumenti a termine coerenti con gli obiettivi di stabilità del funding e con le esigenze di gestione delle scadenze, preservando al contempo l'equilibrio tra costo della raccolta e margini.

Nel 2025 la **redditività del settore bancario** si è mantenuta su livelli elevati. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative quotate[2] hanno registrato utili di circa 24 miliardi (+7% rispetto al 2024) e un ROE annualizzato pari al 16,2% ben al di sopra della media europea. La performance economica è stata sostenuta prevalentemente dall'espansione dei ricavi non core – in particolare commissioni nette e altri proventi operativi – nonché dal contributo di **componenti straordinarie** positive, che hanno più che compensato la contrazione del **margine di interesse**, penalizzato dalla riduzione della forbice bancaria. L'incremento delle **commissioni nette** ha riguardato soprattutto i proventi da gestione e intermediazione del risparmio, beneficiando di condizioni favorevoli dei mercati finanziari e di una crescente diffusione dei servizi di consulenza. Sul fronte del rischio, la qualità del credito è rimasta complessivamente solida e il **costo del rischio** si è mantenuto su livelli storicamente contenuti, pur in presenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da incertezza internazionale. I costi operativi hanno mostrato una crescita moderata nei primi nove mesi del 2025, riflettendo l'impatto dei rinnovi contrattuali e la spinta degli investimenti IT e degli adeguamenti normativi, parzialmente compensati da interventi di efficientamento su altre voci di spesa. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane si è lievemente ridotta con un **CET1 ratio** che è sceso di 30 punti base rispetto a fine 2024, attestandosi al 14,6%. Tale dinamica è riconducibile principalmente alle operazioni di M&A (acquisizione di Anima da parte di Banco BPM, di BP Sondrio da parte di BPER e di Mediobanca da parte di MPS) e agli effetti della prima applicazione di Basilea 4 (CRR3), solo in parte attenuati dagli utili ritenuti.

Nel 2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi, soprattutto per la normalizzazione del margine d'interesse legata all'ulteriore calo della forbice bancaria. La contrazione sarà solo in parte compensata dal maggiore contributo dei ricavi da servizi, in particolare delle commissioni connesse alla gestione e intermediazione del risparmio. I costi operativi, dopo l'aumento del 2025, dovrebbero mostrare un moderato rientro nel 2026, pur a fronte di investimenti ancora significativi in ambito IT, cybersecurity e adeguamenti regolamentari/ESG, che limiteranno gli spazi di riduzione strutturale della spesa. Il ROE del settore complessivo è atteso intorno all'11% nel 2026, dall'11,8% stimato per il 2025.

Gli interventi comunitari

Nel corso del 2025, le istituzioni europee hanno concentrato le loro azioni a supportare e indirizzare i paesi in materia di **difesa** e di **decarbonizzazione.**

- Il programma di rafforzamento della **difesa europea**, **ReArmEurope/Readiness 2030**, è stato lanciato il 4 marzo 2025, con l'obiettivo di aumentare la spesa militare. Obiettivo è mobilitare fino a 800 miliardi di euro nei quattro anni 2025-2030. Di questi, 650 miliardi di euro sarebbero finanziati a livello nazionale e 150

[1] Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.
[2] Le banche che fanno parte del campione sono le 10 Significant Institution quotate italiane divise tra Commerciali (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, BP Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco). Per maggiore comparabilità sono stati utilizzati i dati *stand alone* per BPER e MPS, che consolidano rispettivamente BP Sondrio (dal 1° luglio 2025) e Mediobanca (dal 30 settembre 2025).

miliardi di euro saranno raccolti sui mercati dei capitali dalla Commissione attraverso lo strumento **Security Action For Europe (SAFE)**, adottato a maggio, ed erogati sotto forma di prestiti agli Stati membri che ne fanno richiesta. Per le spese effettuate a valere sui bilanci nazionali, lo spazio fiscale è concesso fino a un aumento di 1,5 punti percentuali di PIL nei 4 anni chiedendo l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di Stabilità e Crescita, che consente agli Stati membri di non considerare tali spese ai fini dei vincoli fiscali.

- La timeline prevedeva:
- entro aprile 2025, richiesta per attivare la clausola di salvaguardia nazionale;
- entro luglio 2025, manifestazione di interesse per accedere ai prestiti SAFE;
- entro novembre 2025, presentazione dei piani di investimento per la difesa;
- entro gennaio 2026, adozione delle decisioni di esecuzione del Consiglio;
- entro febbraio 2026, negoziazione di contratti di prestito e accordi operativi e avvio del prefinanziamento di circa il 15%.
- L'attivazione della clausola è stata chiesta da 16 paesi (Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia) e 19 paesi hanno "espresso interesse" per accedere ai prestiti SAFE. Tra questi l'Italia, oltre a Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia. Una prima allocazione dei fondi SAFE è stata effettuata in agosto. All'Italia è assegnato un massimo di 14,9 miliardi; il paese cui è al momento allocata la dotazione maggiore è la Polonia, 43,93 miliardi. Tra i 19 piani di investimento, riservati, 15 includono forme di sostegno all'Ucraina o collaborazione diretta con l'industria ucraina. Una prima approvazione ai prestiti dalla Commissione è già siglata per otto paesi: Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Portogallo, Romania, Spagna. Nel totale, a questi paesi andranno circa 38 miliardi di euro una volta firmati gli accordi di prestito. La Danimarca ha chiesto un finanziamento di circa 47 milioni, il più basso tra tutti, mentre Cipro e la Spagna riceveranno ciascuno circa 1 miliardo, il Belgio 8,3 miliardi di euro e la Romania 16,68 miliardi.
- A valere sul **Fondo europeo per la difesa**[3] il 17 dicembre 2025 la Commissione ha adottato il programma di lavoro annuale per il 2026, che stanzia 1 miliardo per la ricerca e lo sviluppo collaborativi (R&D).

In materia di **decarbonizzazione**, Il 25 giugno 2025 la Commissione europea ha adottato il nuovo quadro di aiuti di Stato a sostegno del **Clean Industrial Deal**[4] **(CISAF, o Patto per l'industria pulita)**, che era stato presentato in febbraio, in sostituzione del Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione in vigore dal 2022. La disciplina, oggetto di una consultazione pubblica, si applica dal 25 giugno 2025 e **resterà in vigore fino al 31 dicembre 2030**, e si pone l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale europea, consentendo agli Stati membri di incentivare l'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le rinnovabili.

La "tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione" stabilisce in che modo gli Stati membri possono elaborare misure di aiuto di Stato a sostegno dei loro obiettivi relativi al patto. Nel fare questo, si riconosce la necessità di (i) incentivare gli investimenti, richiesti in misura ingente e per i quali dovranno essere mobilitati fondi principalmente privati ma, ove necessario, incentivati o integrati da fondi pubblici, e di (ii) semplificare le misure specifiche per garantire l'accelerazione della decarbonizzazione e investimenti sufficienti.

Gli aiuti contemplati dalla disciplina interessano i seguenti ambiti:

- l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e dei combustibili a basse emissioni di carbonio, attraverso il sostegno agli investimenti - che può arrivare al 100% dei costi ammissibili in presenza di una procedura di gara competitiva – e il sostegno diretto dei prezzi;
- la promozione della flessibilità dell'energia elettrica non fossile, sotto forma di contratti che offrono una sovvenzione diretta determinata mediante una procedura di gara competitiva;
- i meccanismi di capacità, nel rispetto di determinati criteri legati ad una riserva strategica o ad un determinato modello-obiettivo;
- la riduzione temporanea dei prezzi dell'energia elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica, a condizione che coprano al massimo una riduzione del 50% del prezzo di mercato all'ingrosso nella

[3] Il Fondo dispone di un bilancio di quasi 7,3 miliardi per il periodo 2021-2027, con 2,7 miliardi stanziati per la ricerca collaborativa in materia di difesa e 5,3 miliardi per progetti collaborativi di sviluppo delle capacità che integrano i contributi nazionali. Il sostegno finanziario è offerto principalmente attraverso sovvenzioni fino al 100 % dei costi ammissibili subordinati alle attività coinvolte e un sistema di bonus che tiene conto delle PMI, delle imprese a media capitalizzazione e del collegamento a un progetto PESCO.
[4] COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE-Disciplina per le misure di aiuto di Stato a sostegno del patto per l'industria pulita (disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita) (C/2025/3602)

zona di offerta del beneficiario, per non oltre il 50 % del consumo annuo di energia elettrica, e che i beneficiari effettuino investimenti che contribuiscano alla transizione verde;

- la decarbonizzazione dell'industria, ivi compresi elettrificazione, idrogeno, biomassa, stoccaggio del carbonio, con intensità che possono arrivare al 100% in presenza di gara competitiva o del funding gap dell'investimento ammissibile;
- lo sviluppo della capacità di produzione nel settore delle tecnologie pulite, dove l'intensità arriva al 15 % dei costi ammissibili e a 150 milioni di euro per progetto. Intensità più consistenti sono previste nelle regioni individuate dalle Carte degli aiuti a finalità regionale e per piccole e medie imprese;
- il sostegno a investimenti valutati positivamente nell'ambito del Fondo per l'innovazione, nei limiti della parte di funding gap non ancora finanziato;
- la riduzione dei rischi degli investimenti privati connessi agli obiettivi del patto per l'industria pulita, nella forma di forma di equity, quasi-equity, prestiti di nuova emissione o di altri strumenti di debito e garanzie per investimenti che non superano i 250 milioni per singolo progetto.

Il Clean Industrial Deal mobiliterà oltre 100 miliardi di euro per sostenere la produzione pulita europea, a valere su fondi europei e sulle entrate da ETS. Inoltre, il Regolamento InvestEU sarà modificato per aumentare l'importo delle garanzie a sostegno degli investimenti. Ciò a sua volta mobiliterà fino a 50 miliardi di euro per la diffusione di tecnologie pulite, mobilità pulita e riduzione dei rifiuti. Una legge sull'economia circolare sarà adottata nel 2026 con l'obiettivo è raggiungere il 24% di materiali circolari entro il 2030. Il piano prevede, inoltre, la promozione di strumenti finanziari di lungo periodo idonei a stabilizzare il prezzo dell'energia, mitigando gli effetti derivanti da oscillazioni eccessive del mercato. Tra tali strumenti si annoverano i contratti per differenza stipulati tra operatori e autorità di regolazione (Contracts for Differences) e i contratti bilaterali di approvvigionamento energetico di lungo termine (Power Purchasing Agreements). Infine, per affrontare la carenza di competenze, il programma Erasmus+ sarà rafforzato, con finanziamenti fino a 90 milioni di euro.

Rispetto all'obiettivo di ridurre la dipendenza energetica da paesi terzi adottate, procede l'adozione di provvedimenti volti a **eliminare gradualmente le importazioni dalla Russia** di gas, petrolio e altre materie prime.

Una proposta di regolamento, adottata a fine giugno[5] e sulla quale la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio a dicembre 2025[6], introduce un **divieto graduale giuridicamente vincolante di importare dalla Russia sia gas naturale liquefatto (GNL) sia gas da gasdotto**, **seguito da un divieto totale al più tardi dal 1° gennaio 2028.** Più nello specifico, è confermato che le importazioni di gas da gasdotto e di GNL russi saranno vietate a partire da sei settimane dopo l'entrata in vigore del regolamento, mentre per i contratti in essere sarà mantenuto un periodo di transizione. In particolare:

- per i contratti di fornitura a breve termine conclusi prima del 17 giugno 2025, il divieto di importare gas russo si applicherà a partire dal 25 aprile 2026 per il GNL e dal 17 giugno 2026 per il gas da gasdotto;
- per i contratti a lungo termine relativi all'importazione di GNL, il divieto si applicherà a partire dal 1° gennaio 2027;
- per quanto riguarda i contratti a lungo termine relativi all'importazione di gas da gasdotto, il divieto entrerà in vigore il 30 settembre 2027, a condizione che gli Stati membri siano sulla buona strada per conseguire gli obiettivi di riempimento degli impianti di stoccaggio previsti dal regolamento sullo stoccaggio del gas, o al più tardi il 1° novembre 2027;
- sarà possibile modificare i contratti in essere solo per scopi operativi rigorosamente definiti e non sarà possibile aumentare i volumi.
- Oltre al quadro normativo generale in materia di aiuti di Stato, la Commissione ha formulato **specifiche raccomandazioni agli Stati membri** circa la configurazione di incentivi fiscali, con particolare riferimento a quelli volti a promuovere gli investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale. Tali misure dovrebbero risultare caratterizzate da semplicità applicativa, accessibilità e prevedibilità per gli operatori economici. In tale prospettiva, vengono suggeriti meccanismi quali l'ammortamento accelerato – sino alla possibilità di deduzione integrale e immediata dei costi sostenuti – nonché crediti d'imposta rimborsabili e cumulabili[7].

[5] REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938, 17 giugno 2025.
[6] Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on phasing out Russian natural gas imports, improving monitoring of potential energy dependencies and amending Regulation (EU) 2017/1938.
[7] Si tratta di strumenti già ampiamente impiegati nell'ordinamento italiano, in cui rientrano Transizione 4.0 e 5.0.

- Il Piano prevede, inoltre, la promozione di strumenti finanziari di lungo periodo idonei a stabilizzare il prezzo dell'energia, mitigando gli effetti derivanti da oscillazioni eccessive del mercato. Tra tali strumenti si annoverano i contratti per differenza stipulati tra operatori e autorità di regolazione (Contracts for Differences) e i contratti bilaterali di approvvigionamento energetico di lungo termine (Power Purchasing Agreements).

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel corso del 2025, l'impegno della politica di bilancio italiana si è fortemente ridimensionato in coerenza con il rientro del disavanzo richiesto dalle nuove regole europee dopo la chiusura del periodo eccezionale di sostegni avviatosi nel 2020 in risposta alla crisi Covid e rinnovato negli anni della crisi energetica. Il Piano Strutturale a medio termine adottato a fine 2024 ha vincolato fino al 2029 gli andamenti di finanza pubblica, disegnando un sentiero di rientro progressivo del disavanzo che dovrebbe garantire la sostenibilità del debito pubblico

Gli andamenti tendenziali dei conti pubblici stanno favorendo questo rientro, grazie a una crescita delle entrate particolarmente dinamica. Gli spazi per i nuovi interventi che si sono delineati sono, tuttavia, modesti. I documenti programmatici redatti dal governo nel corso del 2025 (Documento di finanza pubblica, aprile 2025, e Documento Programmatico di finanza pubblica, ottobre 2025) hanno confermato un andamento tendenziale via via migliore anche a fronte di un ridimensionamento delle aspettative di crescita.

Le **nuove misure adottate per il 2025** dalla legge di bilancio adottata a fine 2024, con un impatto netto di 0,4% del PIL, si sono indirizzate prevalentemente ai redditi delle famiglie. L'intervento principale è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75mila euro. Inoltre, sono stanziate risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le start up.

La legge di bilancio 2025 ha disposto, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "small mid cap", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiamo un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda inoltre che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di interventi fiscali, la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24 al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025 se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece, sono modificate le agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (DTA) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

La manovra per il 2026, adottata a dicembre 2025, è contenuta negli ammontari. Prosegue il sostegno alle **famiglie**: sgravi Irpef per i redditi medi (riducendo dal 35 al 33% l'aliquota del secondo scaglione per i redditi fino a 200mila euro), regime fiscale agevolato per rinnovi contrattuali redditi bassi, produttività e indennità di lavoro notturno e festivo nel settore privato, proroga di sostegni per la natalità e per gli indigenti. In senso opposto agiscono gli aumenti di alcune imposte: tabacchi, transazioni finanziarie, cedolare affitti brevi, accise

gasolio.

Le misure che incidono sulle **imprese**, invece, hanno nel complesso segno restrittivo, soprattutto per il contributo richiesto alle imprese finanziare e assicurazioni (contributo straordinario sui margini di interesse delle banche e l'aumento delle aliquote Irap per banche e assicurazioni) oltre alla sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA e tassazione delle plusvalenze. Per contro, ma con effetti finanziari inferiori, sono approvate alcune misure a sostegno degli investimenti delle imprese:

- rafforzati gli incentivi fiscali per investimenti in beni strumentali 4.0 tramite maggiorazione dell'ammortamento nel periodo 2026–2028,
- stanziato un Fondo da 1,3 miliardi per potenziare il credito d'imposta Industria 4.0,
- confermato il credito d'imposta ZES unica Mezzogiorno con risorse fino al 2028, introdotto un credito d'imposta per le Zone Logistiche Semplificate (ZLS),
- istituite Zone franche doganali nel Lazio in aree portuali e industriali, rifinanziata la Nuova Sabatini a sostegno degli investimenti delle PMI,
- incrementate le risorse per i Contratti di sviluppo nel triennio 2027–2029, potenziato il sostegno a export e internazionalizzazione tramite fondi MAECI e Fondo 394,
- estesa al 2026 l'operatività di CDP per investimenti delle imprese italiane in Africa (Piano Mattei),
- razionalizzati gli strumenti di garanzia pubblica, con interventi relativi alla cd. "Garanzia Archimede" e la ricollocazione delle risorse finanziarie residue, libere da impegni, apportate al Fondo di garanzia PMI verso la specifica modalità della garanzia su portafogli di finanziamenti.
- L'attuazione del **PNRR** ha avuto un'accelerazione nel corso del 2025. La timeline del raggiungimento degli obiettivi concordati è stata rispettata, portando a circa l'80% del totale il finanziamento ricevuto dalla UE (153 miliardi), e la spesa effettiva avrebbe superato nel totale i 100 miliardi. La nuova configurazione del piano, rivisto per superare alcune criticità, e approvata dalle istituzioni europee, rafforza gli interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, poggiando sull'istituzione di nuovi strumenti finanziari che ampliano la spesa che avrà luogo oltre il 2026 (le risorse coinvolte da questi strumenti salgono da 11 a 20 miliardi). Il picco della spesa è previsto nel 2026, cui contribuisce l'ammontare rilevante delle opere pubbliche.

2. Il Credito Cooperativo

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti Esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

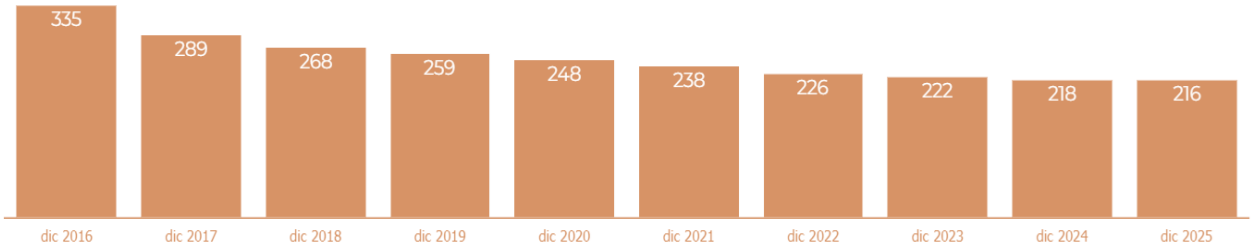
Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

Il **numero** delle **Banche di Credito Cooperativo** è pari a dicembre 2025 a quota **216**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Evoluzione del numero delle BCC nell'ultimo decennio[8]



Il **numero degli sportelli BCC,** localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a **4.099 unità** (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

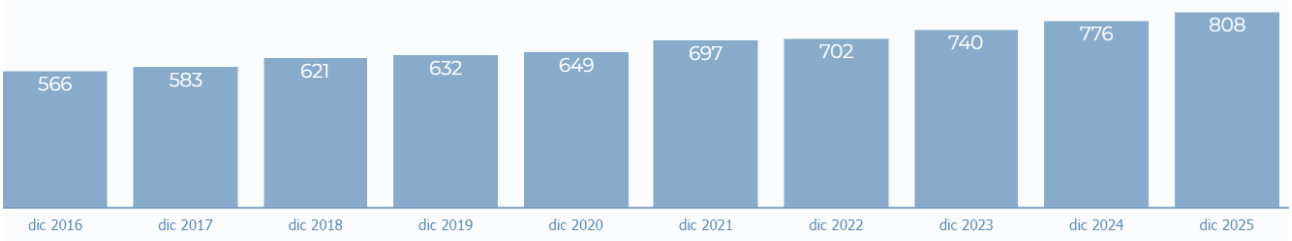
Numero delle filiali BCC per "taglia demografica" dei Comuni di insediamento



A fine 2025 le BCC-CR erano l'**unica presenza bancaria in 808 Comuni**, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 **915 filiali** di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano **566**.

Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del III trimestre a **1.500.912** (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

[8] Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli



L'**organico delle BCC** ammonta alla fine del III trimestre 2025 a **29.574 dipendenti**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (**+0,9%** contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La **componente femminile dell'organico** è pari alla stessa data a **12.700 unità** (**+2,4%** su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il *trend* relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

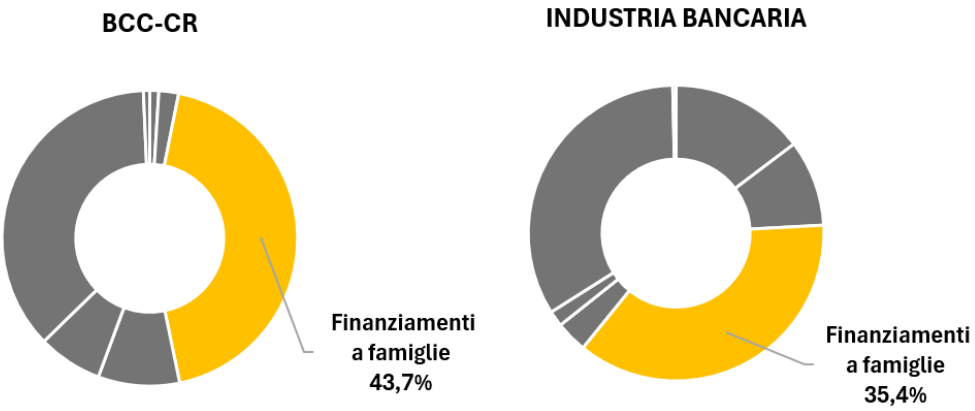
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Nel dettaglio, gli impieghi lordi sono pari a **142,8 miliardi di euro**. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (**+3,3%,** contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i **141,5 miliardi di euro**, in crescita del **3,6%** su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

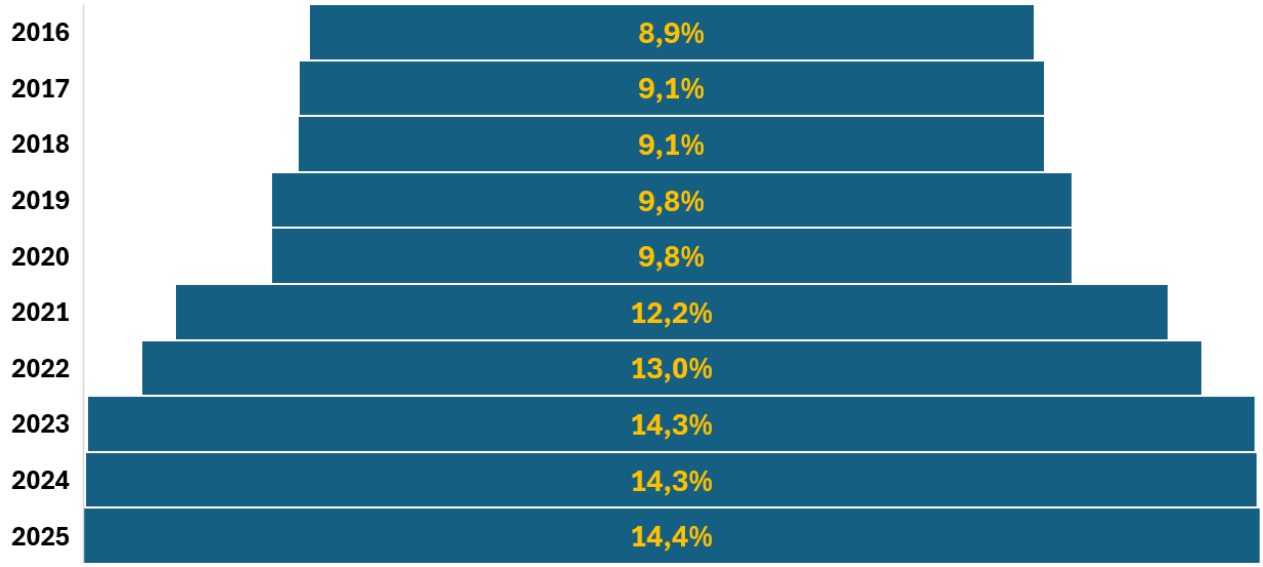
Le **famiglie consumatrici** si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al **+5,5%** su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i **62 miliardi di euro** e costituiscono il **43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR** (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. **Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali.** La quota BCC nel

mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Quota BCC delle erogazioni annuali alle famiglie per acquisto di immobili residenziali



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del *trend* di **finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro**. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al **+2,0%**, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I **finanziamenti lordi alle imprese** ammontano ad ottobre a **74,3 miliardi** e risultano in crescita modesta su base d'anno (**+0,8%**), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli **impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese** (**-2,7%** contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle **imprese con 6-20 addetti** (**-5,5%** contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i **finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore** (**+2,9%**, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,3%**, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'**11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il **23,1%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **25,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **24,5%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **15,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,4%** dei crediti destinati al **commercio**;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il **27,6%** dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (**imprese minori**);
- il **19,4%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,5%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- il **10,2%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici.**

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al **3,2%**, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il **rapporto Sofferenze/Impieghi** è pari a settembre all' **1,0%** e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il **rapporto Inadempienze probabili/Impieghi** è a quota **1,9%**, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio;
- il **rapporto Scaduti/Impieghi**, infine, è stabile allo **0,2%**, contro lo 0,4% (in aumento rispetto al precedente esercizio) dell'industria.

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- → **sofferenze** (**-13,4%** contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- → **inadempienze probabili** (**-14,4%** contro -6,5%);
- → **crediti scaduti** (**-8,4%**, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il rapporto **Sofferenze/Impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,4%**, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (1,7% a fine 2024) e pari a meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria bancaria (3,0%).

La **qualità del credito erogato** dalle Banche di Credito Cooperativo permane particolarmente soddisfacente e in miglioramento rispetto al precedente esercizio nel comparto dell'Agricoltura (0,9% contro 2,5% dell'industria), nel Turismo (1,2% contro 3,2%), nelle Attività manifatturiere (1,3% contro 2,7%) e nel comparto Trasporto e Magazzinaggio (1,3% contro 2,8%).

La qualità del credito erogato risulta per le BCC in miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni anche nel ramo "Costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, storicamente rischioso, il rapporto sofferenze/impieghi è pari per le BCC a meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria (1,8% contro 4,9%).

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,7% per le BCC e al 3,8% per il sistema bancario complessivo.

Il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari a giugno 2025, ultima data disponibile, al 74,02%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (47,1%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2025 l'**88,5%**, mentre **quello delle inadempienze probabili** il **70,6%.** Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2025 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i **224 miliardi di euro**, in crescita su base d'anno (**+2,7%** contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la **raccolta interbancaria** presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (**-18,2%**, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** approssima i **209 miliardi** e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (**+4,7%** contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La **quota BCC nel mercato della raccolta** è stazionaria all'**8,5%**.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

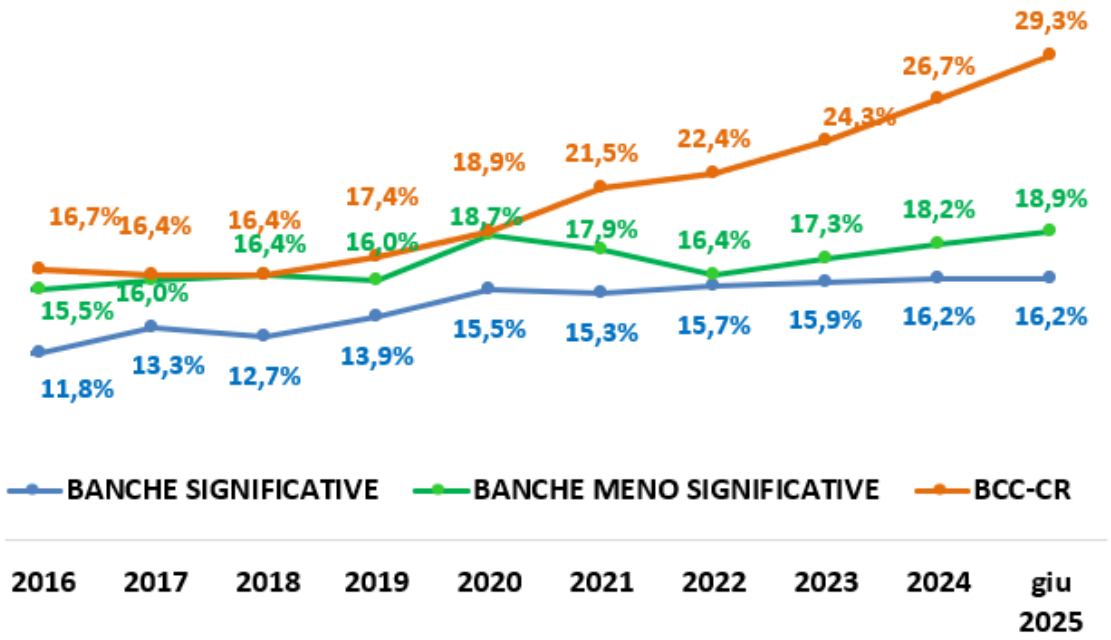
Nel dettaglio, i **conti correnti** presentano una crescita particolarmente significativa (**+6,5%**, contro il +4,9% dell'industria), mentre i **depositi con durata prestabilita**, i **depositi rimborsabili con preavviso** e le **obbligazioni** evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente **-1,8%**,**-5,9%** e **-11,6%**).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC approssima a ottobre 2025 i **28,8 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,5%** contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

I **Fondi Propri** ammontano a giugno 2025 – ultima data disponibile – a **27,2 miliardi di euro**, in **crescita dell'8,5%**. **L'aggregato risulta costituito per il 97,7% da capitale primario** (circa 80% nell'industria bancaria).

Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il **CET1 Ratio** è pari al **29,3%** (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il **Total Capital Ratio** risulta pari al **29,9%** (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni relative all'esercizio 2025 non sono ancora state divulgate dalla Banca d'Italia nel consueto Flusso di Ritorno FINREP (in corso di revisione).

Al momento è disponibile unicamente il valore dell'utile netto aggregato alla fine del primo semestre dell'anno appena trascorso.

Per le BCC l'**utile netto aggregato** ammonta a giugno 2025 a **quasi 1,6 miliardi di euro**, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia

La finanza mutualistica e di prossimità è espressione, in Italia, di una tradizione economica, culturale e filosofica che, a partire dal Medioevo, si è posta come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo dei territori attraverso la costruzione del bene comune. Dall'intuizione dei Monti frumentari e dei Monti di Pietà e dall'elaborazione teorica di Antonio Genovesi, padre dell'Economia Civile, nel corso dei secoli questa finanza "dal basso" ha saputo intercettare le necessità delle proprie comunità ed elaborarle in soluzioni generatrici di benessere condiviso.

Oggi le BCC, Casse Rurali, Casse Raiffeisen sono **banche delle comunità**, a servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio. Sono parte fondamentale del Paese. Ne accompagnano le evoluzioni e, attraverso il modello cooperativo e mutualistico, continuano ad essere agenti di inclusione sociale, lavorativa e bancaria. **Sono presidio contro la desertificazione dei servizi**, assicurando la biodiversità dell'intero sistema finanziario. **Accompagnano soci, socie e clienti nelle transizioni ambientale, sociale, demografica, digitale e del lavoro**, proponendo soluzioni che creano valore e si impegnano ad assicurare sostenibilità inter-generazionale, nel rispetto del pianeta, delle persone, dell'inclusione e del protagonismo delle comunità.

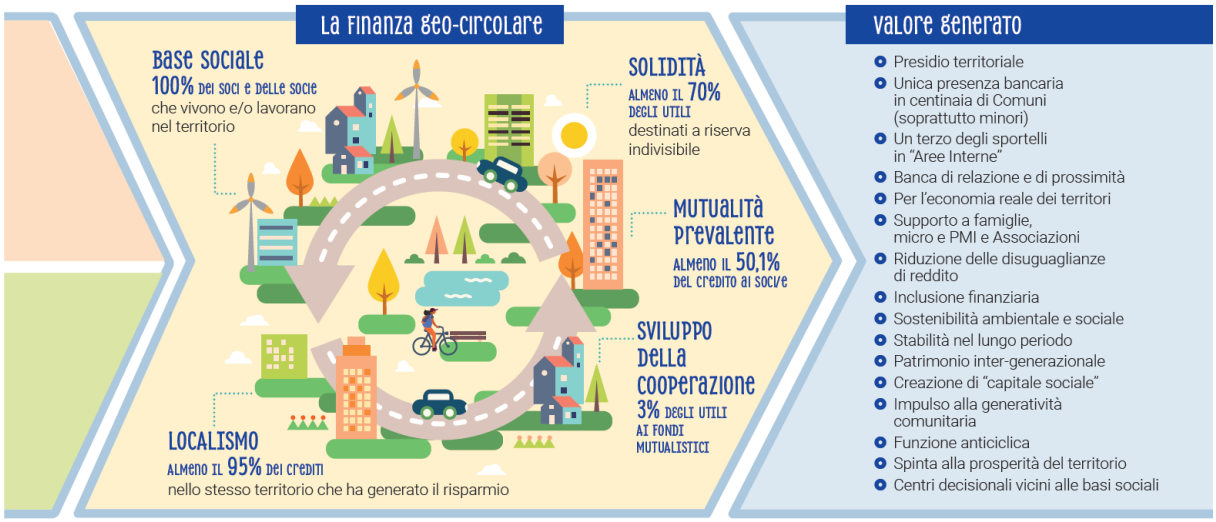


Codice Civile, Testo Unico Bancario e Legge sulla vigilanza cooperativa richiedono alle BCC di **rendicontare la mutualità**.

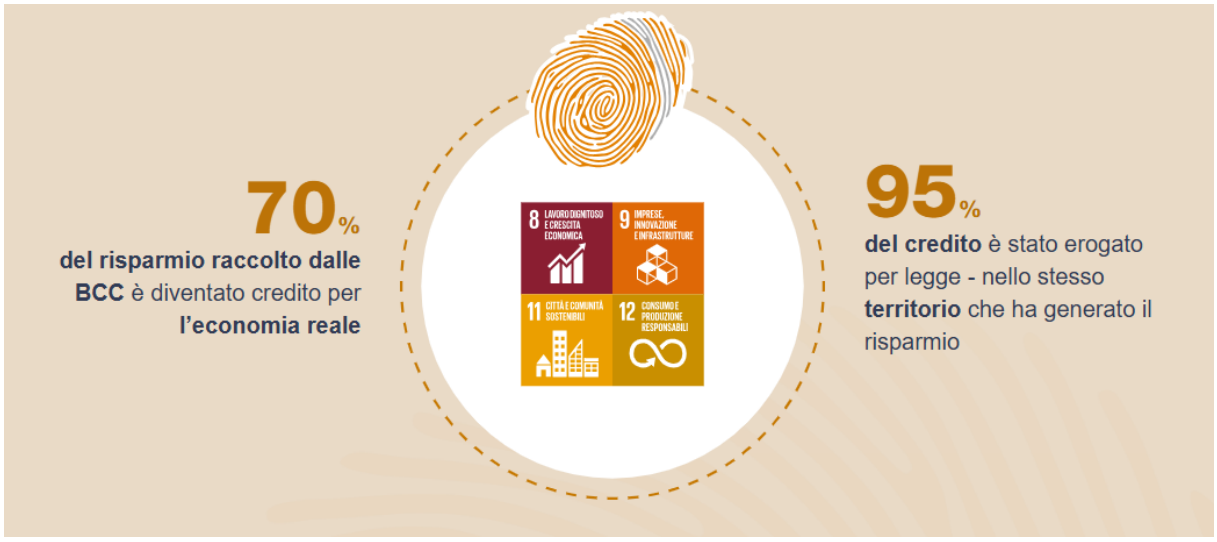
Il ***Bilancio di Coerenza 2025 - "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia"***, realizzato da Federcasse, dà evidenza dei risultati e delle azioni dell'originalissima missione normativa e statutaria delle BCC, sinteticamente espressa nell'articolo 2 dello Statuto di tutte le BCC, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane.



Le BCC sono interpreti di una forma di **finanza** che possiamo definire **geo-circolare, civile** e **di relazione** perché re-investe il risparmio - trasformandolo in credito - nello stesso territorio in cui il risparmio è stato raccolto, a favore di chi vive e lavora in quel territorio.



In media, il **70% del risparmio raccolto** dalle BCC italiane è diventato credito per l'economia reale nelle stesse comunità che hanno generato quel risparmio.



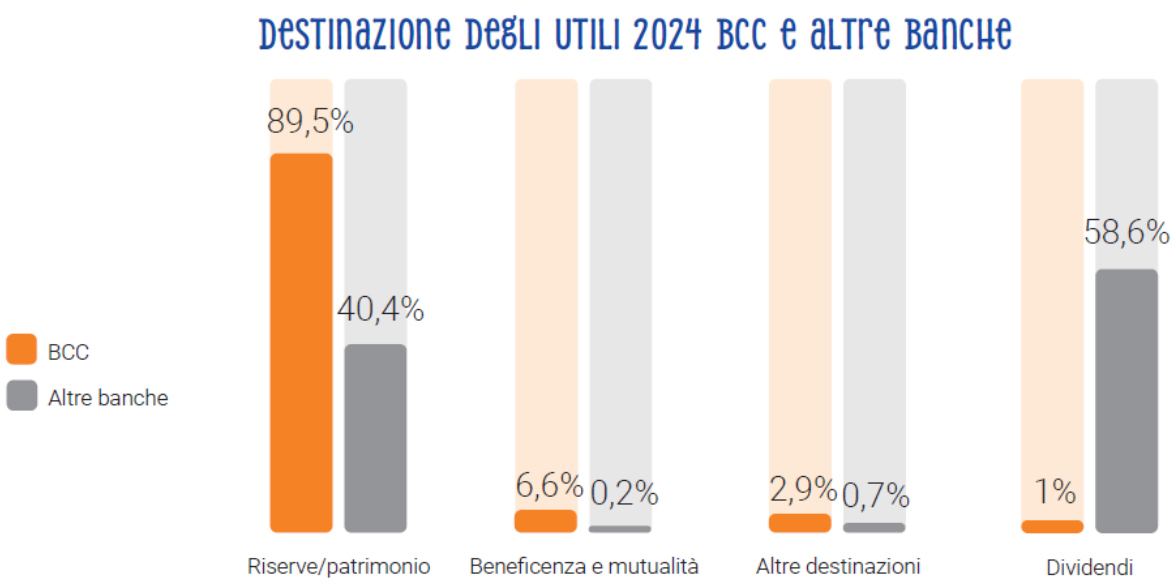
Le BCC hanno erogato



Gli utili prodotti dalle BCC **restano nei territori**.

A livello nazionale, in media, **circa il 90% degli utili è stato destinato dalle BCC a riserva indivisibile** ad incremento del patrimonio e a ulteriore rafforzamento della propria solidità.

Il 6,6% degli utili è stato destinato a sostenere **iniziative a favore delle comunità** (in varie forme di beneficenza e soprattutto di ***mutualità esterna***).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2024.

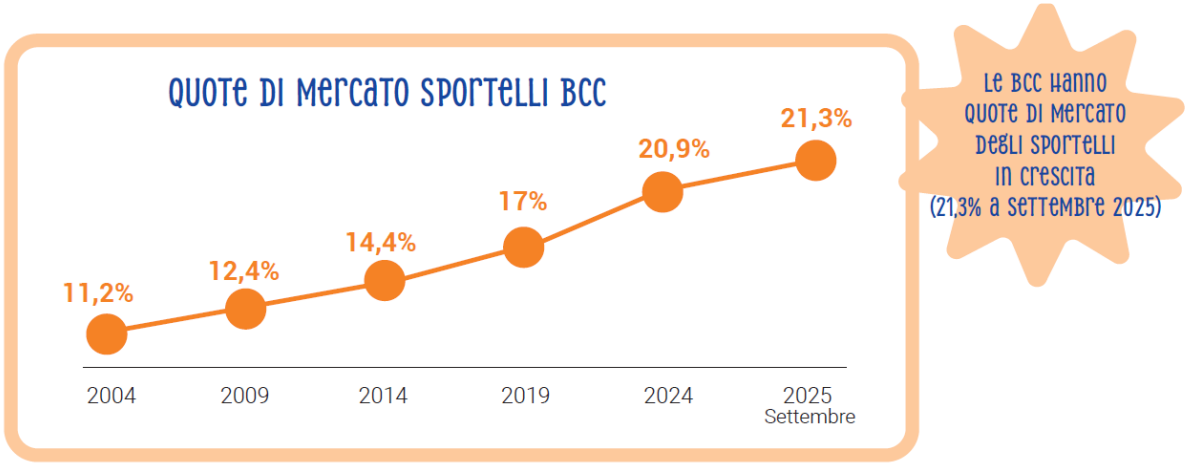
Presenza, presidio e prossimità delle BCC

A ottobre 2025, le BCC, con i loro **4.099 sportelli** operativi in oltre 2.500 Comuni e in più di 100 Province, rappresentano la **rete bancaria più diffusa in Italia**.

L'**82% degli sportelli** delle nostre banche opera in **Comuni fino a 50 mila abitanti** e il **31%** è collocato nelle cosiddette **Aree interne**, ovvero in zone più distanti dai servizi **di cittadinanza** essenziali (quali istruzione, salute, mobilità).

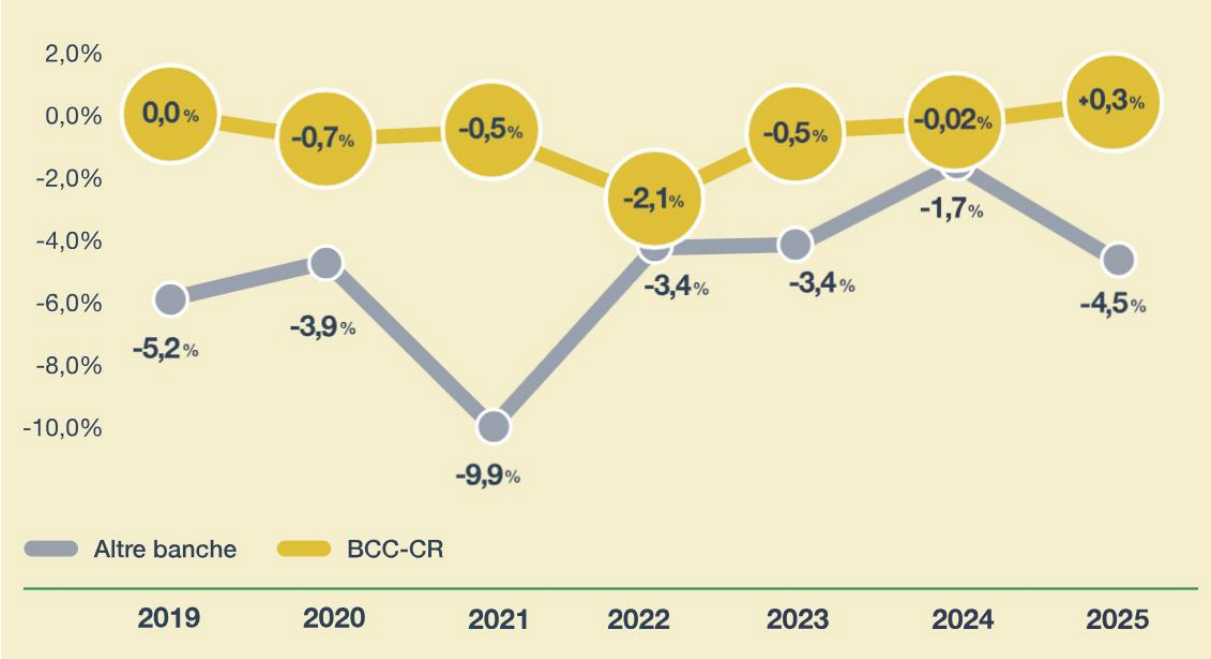






Le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria in **808 Comuni**, 32 in più rispetto alla fine del 2024. **L'82%** di questi ha **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti**.

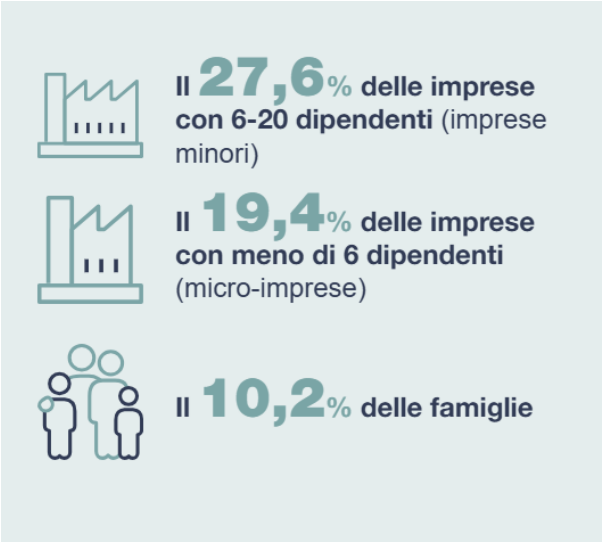
L'incidenza della rete delle BCC rispetto al totale degli sportelli bancari è cresciuta nel tempo, in relazione alla diversa strategia di mantenimento del presidio territoriale adottata dalle banche mutualistiche. In particolare, negli ultimi sette anni tra il dicembre 2018 e il dicembre 2025, a fronte di una **riduzione che ha sfiorato il 30% per le banche aventi diversa natura giuridica, le BCC hanno ridotto la propria rete del 3,5%.**



Le BCC finanziano l'economia reale e il lavoro

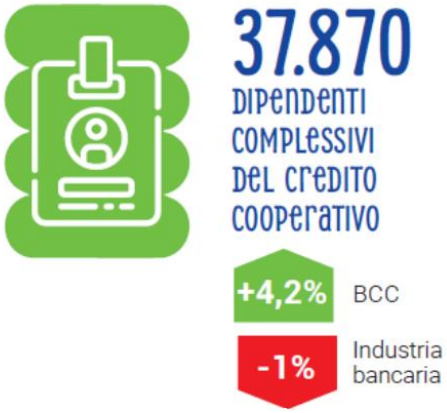
Le BCC negli ultimi tre anni hanno assicurato credito all'economia reale in misura percentualmente superiore alle altre banche, **contribuendo al mantenimento e alla creazione di lavoro**, sia in forma diretta (all'interno del sistema del Credito Cooperativo), sia, soprattutto, in forma indiretta, nelle realtà finanziate.

Le quote di mercato delle BCC sono significativamente elevate in alcuni settori economici (turismo, agricoltura, artigianato e piccola manifattura...) e per alcune tipologie dimensionali di impresa.



Le BCC contribuiscono all'**occupazione** in modo diretto e indiretto.

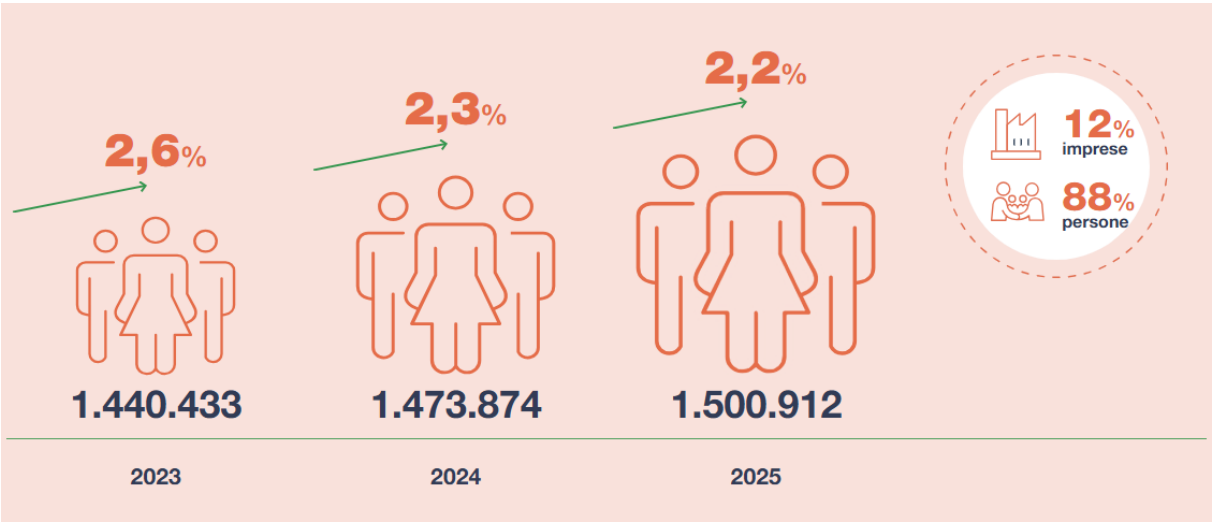
Sono **37.870** i dipendenti del Credito Cooperativo e **8,4 milioni** gli occupati nei settori economici in cui le BCC detengono una quota di mercato nei crediti superiore al 10%.

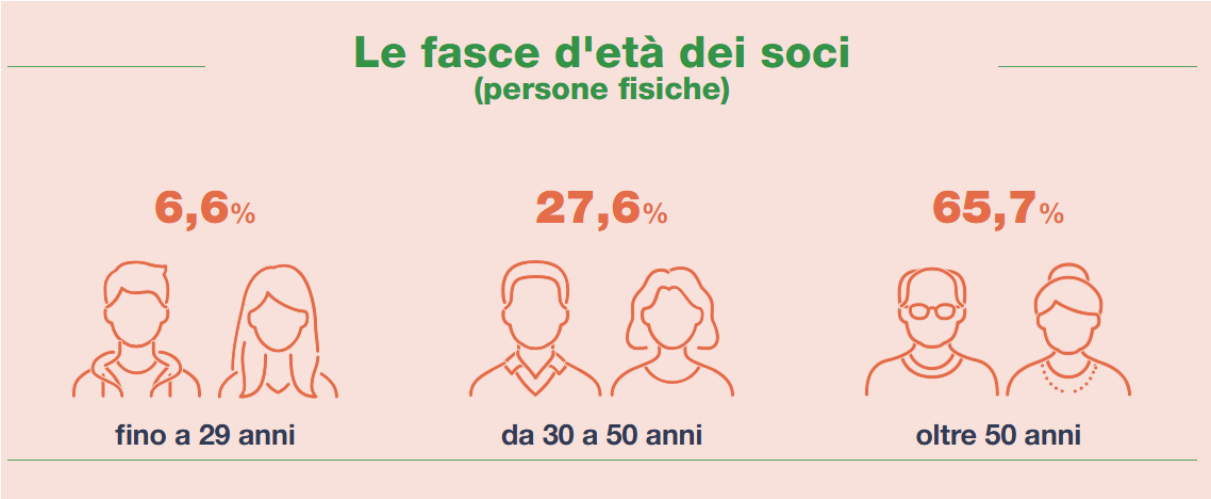


BCC, generatrici di fiducia

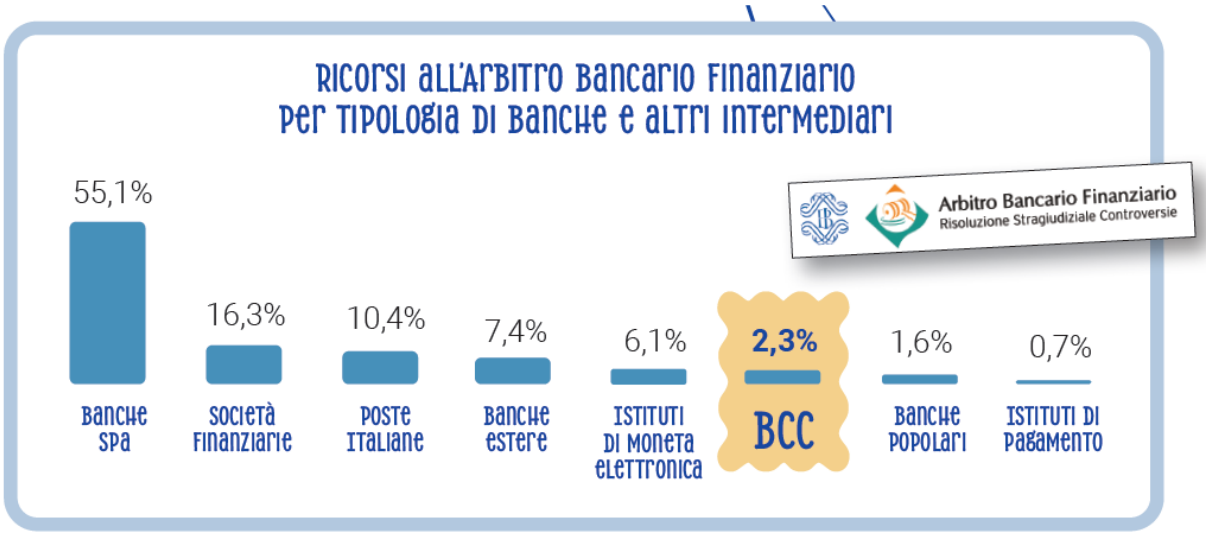
La crescente **fiducia** nel modello mutualistico delle **banche delle comunità** - quali sono le BCC - è dimostrata dalla crescita costante del numero di soci e socie negli anni.







Una evidenza della positività dell'essere **"banche di relazione"** si ha anche analizzando i dati dei ricorsi all'**Arbitro Bancario Finanziario** (organismo promosso dalla Banca d'Italia) per la soluzione di controversie. Soltanto il **2,3% dei ricorsi** ha riguardato le BCC. Inoltre, **nel 59%** dei casi, il giudizio è risultato favorevole alla BCC

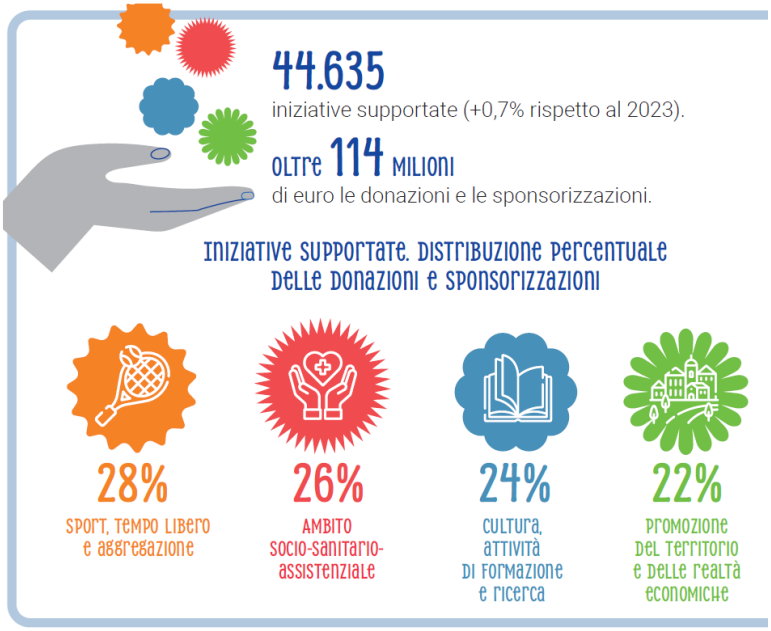


Fonte: Relazione 2025 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario 2024 - Banca d'Italia.

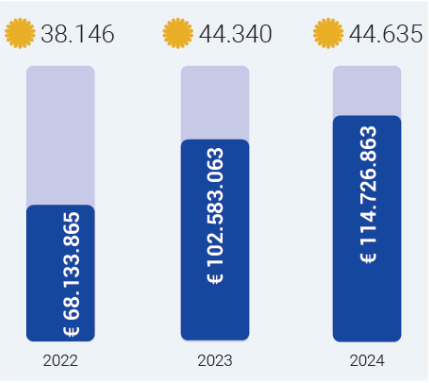
BCC, banche di comunità per le comunità

La "proiezione territoriale" delle BCC si esprime anche attraverso il sostegno alle diverse esigenze ed iniziative delle comunità locali. Nel 2024, le **donazioni** e **le sponsorizzazioni** hanno superato complessivamente i **114 milioni di euro** a favore di **oltre 44 mila e seicento iniziative** per iniziative relative a cultura, salute, sport, studio, assistenza e alla promozione del territorio.

Attraverso le **Associazioni Mutualistiche** da esse promosse, inoltre, molte BCC offrono **soluzioni di welfare** nell'ambito della **salute**, della **cultura**, del **supporto alla famiglia**.



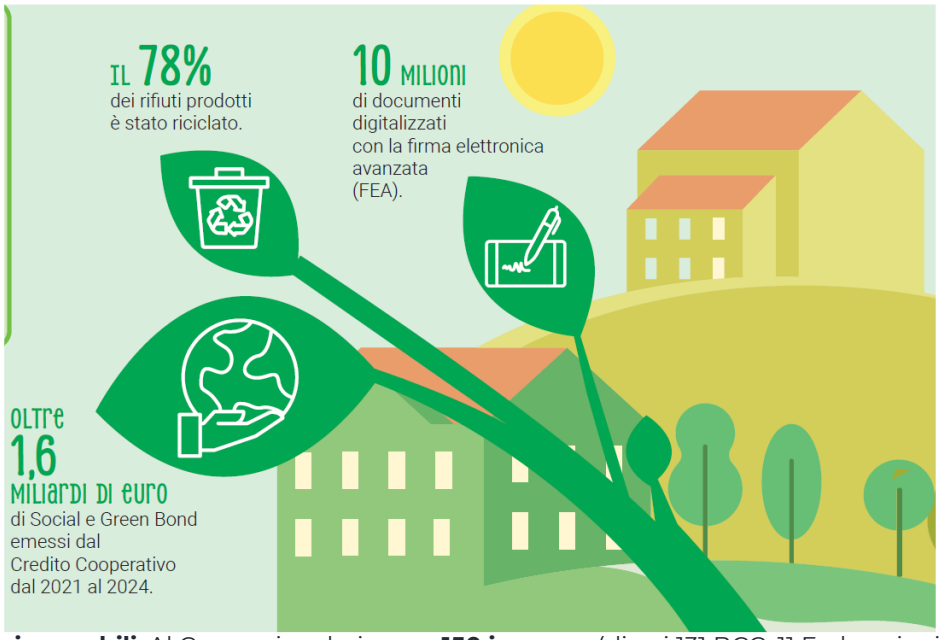
Il numero delle iniziative sostenute è in costante aumento: **dal 2022 al 2024 il numero è cresciuto del 17%, e gli importi destinati del 68%**.



L'attenzione delle BCC all'ambiente

Le BCC dimostrano in molti modi l'attenzione all'ambiente. In primo luogo, il sempre minore ricorso a energia generata da fonti fossili: oltre **il 93% dell'energia elettrica** consumata nel Credito Cooperativo **proviene** da **fonti rinnovabili**.





Inoltre, il **78% dei rifiuti prodotti è stato riciclato** e sono stati **digitalizzati 10 milioni di documenti**. Ammontano a un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro i ***social*** e ***green bond*** emessi dal Credito Cooperativo.

Dal 2009 è operativo il Consorzio **BCC Energia** che – per conto delle BCC e di altri enti e imprese consorziati, di aziende loro socie e clienti – negozia le condizioni di fornitura dell'energia prodotta **esclusivamente da fonti rinnovabili**. Al Consorzio aderiscono **150 imprese** (di cui 131 BCC, 11 Federazioni locali, 8 società di sistema), mentre **128 aziende socie e/o clienti delle BCC** hanno sottoscritto accordi di fornitura.

Energia elettrica. Dati 2024

141.493.733 KWH
di energia elettrica
consumata.

34.218
TONNELLATE
di CO_2eq evitata.

106
BCC CONSORZIATE
usufruiscono del servizio **«Mercato Gas»**
che prevede la rinegoziazione del prezzo del gas.

Dal 2021 anche il gas naturale contrattato viene "compensato" finanziando progetti ambientali in grado di evitare, ridurre o rimuovere le emissioni di gas serra in atmosfera.

BCC Energia è attiva anche sul tema della **mobilità sostenibile**.



Con il **progetto** ideato e promosso da Federcasse nel 2021 su proposta della **Rete delle Giovani Socie e dei Giovani Soci** delle Banche di Credito Cooperativo, sono stati piantati **quasi 7 mila alberi in 38 Comuni**.

Tra le numerose altre iniziative realizzate nel 2025 dal Credito Cooperativo rientra l'adesione a ***"Mi illumino di meno"*** per il diciassettesimo anno consecutivo.

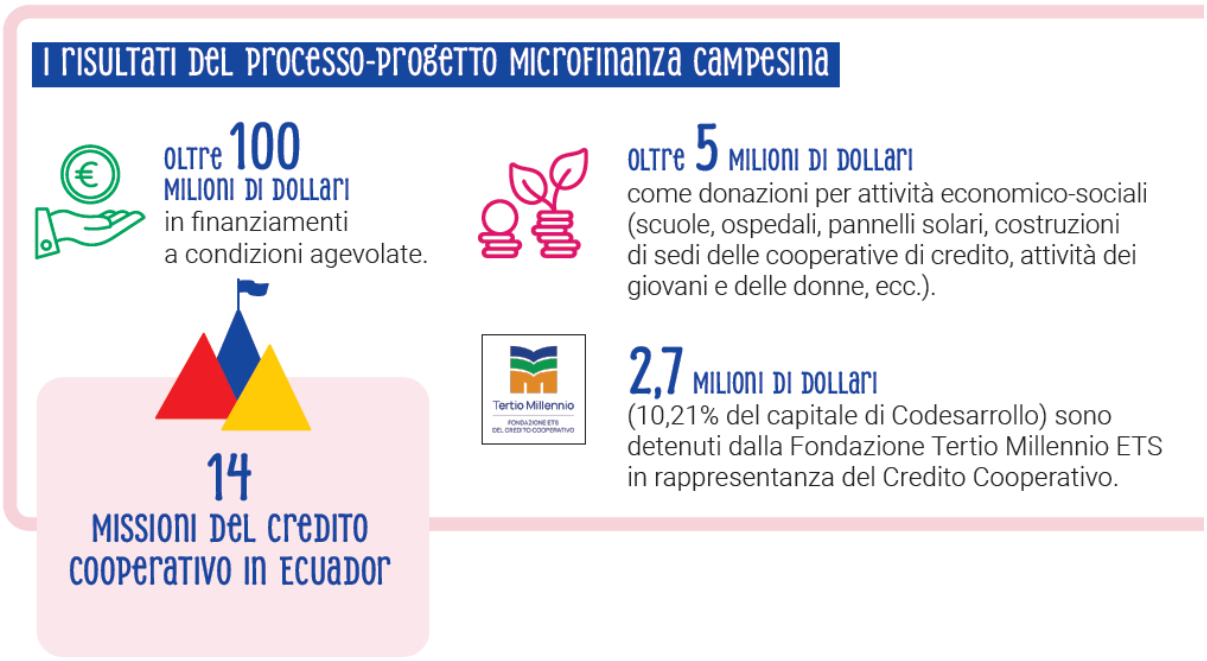
L'edizione 2025, dedicata al tema dell'impatto ambientale del *fast fashion*, è stata valorizzata attraverso l'iniziativa **«La cooperazione non passa mai di moda»,** promossa da Federcasse insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi BCC Iccrea e Cassa Centrale ed alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige.

È stato realizzato il webinar **«Di che fibra sei?»**, che ha valorizzato il modello di sviluppo cooperativo.

L'impegno delle BCC oltreconfine per promuovere la finanza popolare, l'inclusione e la prosperità condivisa.

Le BCC sono impegnate nella diffusione della **finanza mutualistica** e **popolare** attraverso progetti di cooperazione oltreconfine.

Dal **2002** il Credito Cooperativo è partner **in Ecuador** di *Banco* ***Codesarollo*** (la banca di secondo livello al servizio delle casse cooperative di risparmio e credito) e del ***Fepp*** (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) per promuovere l'accesso al credito e il miglioramento delle condizioni di vita dei campesinos, favorendo lo sviluppo della finanza popolare.



Il Credito Cooperativo italiano, anche attraverso la sua Fondazione Tertio Millennio ETS, detiene complessivamente il 35,8% del capitale di Codesarrollo.

I finanziamenti erogati da *Banco Codesarrollo* hanno consentito lo sviluppo agricolo e, attraverso piccoli crediti, il miglioramento delle condizioni di vita di un'ampia fascia della popolazione civile.



***



Dal **2012**, il Credito Cooperativo è partner delle Casse Rurali del **Togo** per contribuire allo sviluppo agricolo e all'autosufficienza alimentare dei togolesi, migliorando le condizioni di offerta e di accesso al credito per la creazione di imprese e quindi di lavoro per le donne e i giovani.

NEL 2024

SOLIDARIETÀ

OLTRE **150 MILA** EURO
raccolti
per la ricostruzione della
MAISON DES FEMMES
con una iniziativa nazionale
di solidarietà

Fonte: Federcasse.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

per il personale
della Cassa Rurale
FECECAV

90 DIPENDENTI FORMATI

LABORATORI
di imprenditoria
cooperativa

50 GIOVANI
della *Maison des cooperatives* formati
su temi manageriali

PROMOZIONE DI IMPRESA COOPERATIVA

5
START UP
FINANZIATE

RETE DELL'UNIONE DELLE DONNE RURALI TOGOLESI UGFRTO

334 COOPERATIVE
OLTRE 8.000 SOCI
DI CUI IL 90% DONNE

60 DONNE SOCIE delle cooperative hanno ricevuto una formazione sulla gestione delle cooperative e una formazione tecnico-agroecologica

60 COOPERATIVE HANNO BENEFICIATO DI PRESTITI DELLE CASSE RURALI FECECAV

CIRCA **1.200**
DONNE COINVOLTE

APP DIACOOP

Applicazione digitale
di diagnostica delle imprese
cooperative finalizzata
ad agevolare la valutazione,
l'accompagnamento ed il potenziamento
delle cooperative, progettata
e realizzata in Togo, finanziata
da Federcasse.

53 COOPERATIVE DIAGNOSTICATE

3. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - caratteristiche distintive, articolazione territoriale, assetto strutturale

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea , gruppo che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP. L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di early warning.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2025, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota Ex Ante pari a 333,7 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 5.942 milioni;
- Quota Ex Post pari a 333,7 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 5.942 milioni.

Le risorse ex ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione

Nel corso del 2025, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili, è stato effettuato un unico intervento di sostegno patrimoniale nei confronti di Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo, attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 per un ammontare nominale complessivo pari a 10 milioni di euro, come previsto tra le misure contenute nel più ampio progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che il 7 novembre 2025 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 31 milioni di euro, effettuato in data 26

maggio 2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26 luglio 2021);
- Banca Centro, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 16 milioni di euro, effettuato il 29 settembre 2021 a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro il 12 dicembre 2022);
- Banca Centropadana, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di circa 23,1 milioni di euro, effettuato in più tranche a partire dal 23 giugno 2021.

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, si fa presente che Banco Fiorentino, in data 17 marzo 2025, ha estinto il finanziamento bullet oneroso dell'ammontare complessivo di 100 milioni di euro erogato originariamente nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette da parte dello Schema di Garanzia mediante risorse Ex Post, e successivamente trasferito al Banco Fiorentino, in data 17 febbraio 2025, a seguito dell'efficacia giuridica dell'incorporazione del compendio della Banca di Pisa e Fornacette ad esso spettante.

Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2025, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Nel corso del 2025 con riferimento alle Banche Affiliate hanno avuto decorrenza le seguenti operazioni straordinarie:

- scissione parziale non proporzionale dell'intero compendio operativo bancario di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo con integrazione dei relativi compendi (ciascuno composto da attivo, passivo, patrimonio netto, clienti e soci cooperatori) da parte di:
  - Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo (denominazione immutata) con decorrenza degli effetti giuridici dal 17/02/2025;
  - Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo (denominazione immutata) con decorrenza degli effetti giuridici dal 24/02/2025;
- fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio – Società Cooperativa") con decorrenza degli effetti giuridici dal 09/06/2025.

L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche retail del Gruppo e della Banca

Al 31 dicembre 2025 sono affiliate al Gruppo 113 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.409 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,6%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 43 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 6 sportelli rispetto a dicembre 2024.

Numero di sportelli del Gruppo per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.436 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.674 comuni, pari al 37,7% del totale; su 398 di questi (pari al 23,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (68,5%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	13	23,2%
Basilicata	64	29	45,3%	11	37,9%
Calabria	103	49	47,6%	24	49,0%
Campania	239	81	33,9%	34	42,0%
Emilia-Romagna	303	119	39,3%	10	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	181	93	51,4%	16	17,2%
Liguria	99	11	11,1%	0	0,0%
Lombardia	939	390	41,5%	116	29,7%
Marche	143	98	68,5%	27	27,6%
Molise	22	10	45,5%	4	40,0%
Piemonte	403	64	15,9%	12	18,8%
Puglia	188	69	36,7%	5	7,2%
Sardegna	243	12	4,9%	0	0,0%
Sicilia	238	97	40,8%	34	35,1%
Toscana	242	140	57,9%	11	7,9%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	241	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	59	24	40,7%	3	12,5%
Veneto	445	268	60,2%	66	24,6%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	0	0,0%	0	0,0%
Totale	**4.436**	**1.674**	**37,7%**	**398**	**23,8%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Per quanto riguarda la pressione competitiva, nel 43,4% dei comuni insediati dal Gruppo è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 33,6% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3. Rispetto al 31 dicembre 2024 il numero di Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria è cresciuto di 16 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	398	328	206	180	562	**1.674**
Quota % sul totale	23,8%	19,6%	12,3%	10,7%	33,6%	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,4%, per un valore di circa 79,6 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (49%) e imprese (51%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, oltre il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori superiori al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Abruzzo e Veneto.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,8%	9,7%	12,0%	9,6%
Basilicata	11,2%	6,7%	16,3%	7,0%
Calabria	6,7%	4,0%	11,2%	4,9%
Campania	3,2%	1,8%	4,9%	3,0%
Emilia Romagna	7,6%	9,5%	6,2%	7,2%
Friuli Venezia Giulia	11,2%	13,3%	9,2%	10,3%
Lazio	6,6%	8,1%	5,1%	5,8%
Liguria	1,7%	1,4%	2,2%	1,4%
Lombardia	5,3%	5,5%	5,1%	6,4%
Marche	15,7%	15,1%	16,3%	15,6%
Molise	6,1%	4,4%	8,2%	3,0%
Piemonte	4,3%	3,8%	4,7%	4,3%
Puglia	5,5%	4,1%	7,6%	4,9%
Sardegna	2,4%	0,9%	5,0%	2,0%
Sicilia	4,0%	2,7%	6,4%	4,6%
Toscana	9,2%	9,0%	9,5%	11,0%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,4%
Umbria	4,6%	3,7%	5,4%	5,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%
Veneto	10,8%	11,6%	10,0%	11,1%
ITALIA	**6,4%**	**6,4%**	**6,3%**	**6,5%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2025. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,5% per un ammontare di 108,4 miliardi di euro, di cui 67,5 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,6%), seguita dal Veneto, dalla Toscana e dal Friuli-Venezia Giulia.

La compagine sociale delle Banche retail del Gruppo e della Banca

Con riferimento alla compagine sociale, a settembre 2025 il numero dei soci è pari a circa 916 mila unità, con una crescita di quasi 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,5%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l'88% della base sociale. Il Nord Italia è l'area che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 8.116 soci in più nel terzo trimestre 2025.

Aree territoriali	Nr Soci 30/09/2025	(%)	Nr Soci 31/12/2024	(%)	Delta 30/09/25 – 31/12/24
Nord	395.368	43,1%	387.252	42,9%	8.116
Centro	415.407	45,3%	410.843	45,5%	4.564
Sud	105.729	11,5%	104.476	11,6%	1.253
Totale	**916.504**	**100.0%**	**902.571**	**100.0%**	**13.933**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2025

Con riferimento alla Banca a dicembre 2025 il numero dei soci è pari a 23.972 unità, con una crescita di oltre 1.100 soci(1.480 entrati e 370 usciti) rispetto al 31 dicembre 2024 (+5%).

L'organico della Banca

L'organico della Banca a dicembre 2025 si attesta a 406 dipendenti (395 FTE). La composizione del personale per categoria e genere al 31 Dicembre 2025 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	1	4
Quadri	118	29	147
Impiegati	112	143	255
Totale	**233**	**173**	**406**
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	232	170	402
Contratti a tempo determinato	1	3	4
di cui:			
Contratti full time	231	148	379
Contratti part time	2	25	27

Le prospettive

È evidentemente in corso, con rapide accelerazioni, un cambio di paradigma negli assetti geo-politici e geo-economici all'interno dei quali si è costruita la prosperità dell'Europa e dell'Italia negli ultimi ottant'anni.

L'Europa appare davanti a un bivio con due esiti possibili: un "vassallaggio" magari "felice"; oppure, il protagonismo di una soggettività compiutamente assunta. Ambizione che, al momento, appare in gran parte da realizzare.

Per rendere l'Europa un soggetto strategicamente autonomo, economicamente resiliente, politicamente coeso e autorevole nelle relazioni internazionali, occorrono correttivi, in gran parte indicati nelle diagnosi e nelle proposte dei Rapporti Draghi e Letta, diverse delle quali fatte proprie dalle Autorità europee.

Ad inizio 2025, la Commissione Europea ha pubblicato il tracciato che intende seguire per promuovere la competitività e la prosperità dell'Unione. Tra gli attivatori di tale competitività, vengono citate la semplificazione del quadro normativo e la realizzazione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Non vi è, infatti, diagnosi sull'Unione Europea che non indichi nella produzione normativa elefantiaca una delle cause del ristagno della competitività dell'Unione rispetto alle maggiori economie del mondo.

Semplificazione non è sinonimo di deregolamentazione. Non si tratta di negoziare "sconti normativi", quanto piuttosto di attuare i princìpi di proporzionalità e di adeguatezza costitutivi dell'Unione. Spesso dichiarati, ma non perseguiti concretamente.

Nel Rapporto *Less is more*, realizzato insieme dalle tre Associazioni bancarie europee (Associazione europea delle banche cooperative-EACB, Federazione bancaria europea-EBF, Associazione europea delle casse di risparmio) cui ha contribuito anche la Federazione italiana delle BCC, viene analizzata la complessa produzione normativa bancaria europea (oltre 15 mila pagine) e vengono proposte soluzioni concrete.

Il secondo "attivatore" della competitività e della prosperità è la realizzazione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Come sottolineano i Rapporti Letta e Draghi, l'ingente ammontare complessivo del risparmio dei cittadini europei, pari a 33 trilioni di euro, viene consistentemente investito, e quindi trasferito, ogni anno (circa 300 miliardi di euro) negli USA.

Mentre l'Europa avrebbe bisogno ogni anno di investimenti complessivi pari ad almeno 800 miliardi di euro e per una durata di almeno dieci anni, i risparmi europei contribuiscono ad alimentare gli investimenti negli USA, rafforzando la competitività di questi ultimi rispetto all'Europa.

È urgente un'azione incisiva per invertire la direzione di questi fenomeni.

Nella morfologia del settore bancario europeo, è importante assicurare la convivenza di modelli imprenditoriali, organizzativi e dimensionali diversi.

L'originale modello mutualistico, così come articolato nel diritto italiano e declinato nell'operatività dalle BCC, contribuisce alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità del sistema finanziario italiano ed europeo. Concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico.

Le Banche di Credito Cooperativo possiedono, inoltre, le quattro caratteristiche di ente dell'economia sociale previste dalla Raccomandazione del Consiglio UE del 27 novembre 2023:

1. ***natura privata e collettiva***: l'ente è di diritto privato, ma agisce in forma collettiva e non individuale
2. ***assenza di speculazione privata***: i profitti non possono essere distribuiti a fini individuali ma devono essere reinvestiti o destinati a patrimonio indivisibile
3. ***finalità mutualistiche o di interesse generale***: l'attività economica deve perseguire uno scopo sociale, solidaristico o mutualistico, non meramente lucrativo
4. **governance democratica o partecipativa**: i processi decisionali devono garantire la partecipazione degli associati, dei lavoratori o della comunità di riferimento.

Per tali caratteristiche anche giuridiche del proprio modello, le BCC sono riconosciute dal Documento posto in consultazione dal Mef il 17 ottobre 2025, come enti dell'economia sociale.

Ed è stato importante il lavoro perché fossero incluse anche le Capogruppo dei Gruppi bancari cooperativi in questo novero, in quanto strumentali al perseguimento delle finalità mutualistiche e indirettamente vincolate al rispetto dei princìpi cooperativi salvaguardando il localismo e le finalità mutualistiche delle BCC.

I numeri dànno piena evidenza della ***funzione sociale ed economica*** delle banche mutualistiche di comunità.

Più di **200 miliardi di euro di raccolta** da clientela, circa **140 miliardi di impieghi** e poco meno di 27 di patrimonio, con un CET1 al 26,7%. Quote di mercato stabilmente tra un quarto e un quinto del totale in settori chiave del nostro sistema produttivo (turismo, agricoltura, artigianato e piccola manifattura, costruzioni), che diventano ancora superiori nella fascia di **imprese fino a 20 dipendenti** (36% turismo, oltre il 28% agricoltura).

Le BCC sono un fattore di sviluppo endogeno, in quanto reinvestono nelle comunità il risparmio generato nelle aree di insediamento. Aiutano a mantenere attrattive molte aree periferiche con l'erogazione di servizi bancari di prossimità.

Venti anni fa **uno sportello bancario su dieci** apparteneva ad una BCC, oggi **uno sportello su cinque**.

Negli ultimi dieci anni, il numero dei Comuni con presidio esclusivo da parte di una BCC è cresciuto del **43% (da 541 a 776)**. Questo aumento ha interessato Comuni di tutte le dimensioni.

In quelli con soli sportelli BCC le **persone** residenti sono passate da 1,1 a 2,5 milioni, le unità locali di imprese da 69mila a 181mila; gli addetti da 215mila a 620mila.

Il presidio territoriale delle ***banche di comunità***, quali sono le BCC, ha contribuito, concretamente, a **mantenere la vivacità dei territori e a frenare processi di possibile, accresciuta erosione e marginalizzazione**.

Il ruolo essenziale delle BCC nel panorama economico italiano viene sostenuto anche dall'originale organizzazione dell'istituto del Gruppo bancario cooperativo, che ha coniugato le economie di scala con il localismo e la mutualità esercitate dalle BCC sui territori.

Questo equilibrio, **fattore di competitività** del modello del Credito Cooperativo, richiede che il perseguimento dell'efficienza economica vada necessariamente accompagnato da altrettanta efficienza ed efficacia mutualistica,

ovvero dal continuo (e misurabile) perseguimento della funzione obiettivo declinata, come già richiamato, nell'articolo 2 dello statuto tipo. E un elemento costitutivo dell'efficacia mutualistica è il mantenimento dei centri decisionali della BCC sul territorio.

Il **presidio partecipato e consapevole del territorio** è la leva che consente di ampliare l'efficacia del nostro "fare banca".

Avvertiamo, come **banca mutualistica di comunità**, alcuni orizzonti di permanente impegno:

- *primo orizzonte,* ***reinterpretare la prossimità***, non soltanto unendo dimensione fisica e digitale, ma anche potenziando la capacità di servizio a soci, clienti, comunità locali nelle diverse dimensioni e situazioni della vita. E guardiamo con particolare attenzione alle giovani generazioni, che privilegiano alcune tipologie di servizi;
- *secondo orizzonte,* ***essere connettori di diverse "intelligenze"***. Nella Relazione della Banca d'Italia 2025 è evidenziato che, per i servizi bancari, il 65% delle famiglie italiane ha una maggiore fiducia in quelli tradizionali gestiti da persone rispetto agli strumenti di IA Generativa. Ma il 27% ha lo stesso livello di fiducia (e l'8% ha più fiducia) nell'intelligenza artificiale. L'espansione di questi strumenti è un fatto ineludibile. La loro gestione "sapiente", una necessità;
- *terzo orizzonte,* ***valorizzare la sostenibilità integrale ed inclusiva della BCC***, che è "nativa ESG". Anche attraverso una nuova narrazione. E una ampliata capacità di rendicontazione dell'impatto della mutualità bancaria quotidiana, attraverso una metrica ad hoc e condivisa;
- ***puntare sulla cooperazione con le persone che fanno il Credito Cooperativo***. Coinvolgimento, appartenenza, motivazione sono gli elementi differenziali nelle sfide e quelli che consentono la costruzione di progetti a lungo termine;
- ***favorire, con la propria attività, la coesione territoriale e sociale.*** Questo riguarda sia la funzione creditizia sia il sostegno alla comunità locale;
- ***valorizzare il ruolo di "fabbrica".*** Le BCC Sono "fabbriche sociali", come ebbe a dire delle cooperative don Lorenzo Guetti. "Fanno" il territorio, e lo vediamo soprattutto nelle aree interne. Possono contribuire a fertilizzarlo economicamente e sono anche impegnate a custodirlo. Le BCC sono anche "fabbriche di cultura", elaboratrici e attuatrici di quella Economia Civile che è sempre più importante presentare e rappresentare.

Il conseguimento degli scopi statutari

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si riportano, di seguito, le principali iniziative sostenute in Aree di intervento: AMBIENTE, CHIESA E ARTE, CULTURA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, SPORT, TERRITORIO, SANITA' E SALUTE, SOLIDARIETA'.

AMBIENTE

Adesione all'iniziativa **"M'illumino di meno 2025"** promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2 per sensibilizzare sui temi del risparmio energetico in occasione della Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili. L'edizione 2025 di **"M'illumino di Meno"** – che si è sviluppata per la prima volta nell'arco di una intera settimana, dal **16 al 21 febbraio 2025** – intende rivolgere una particolare attenzione a un tema su cui, sempre di più, stanno maturando nell'opinione pubblica (e soprattutto tra le giovani generazioni) consapevolezza e voglia di sperimentare nuove pratiche di produzione e consumo: ossia la moda.

L'impatto ambientale del cosiddetto "fast fashion" è piuttosto vasto e per contrastarlo sono nate negli ultimi anni numerose realtà che promuovono il riuso e la valorizzazione degli abiti. In particolare, "Mi illumino di meno 2025" vuole dare voce a queste alternative nelle loro diverse declinazioni: occasioni di scambio-swap parties, riciclo-upcycling, mercato dell'usato-second hand, ecc.

In questa prospettiva, **Federcasse** – insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi BCC Banca Iccrea e Cassa Centrale Banca e alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige – ha coniato lo slogan ***"La cooperazione non passa mai di moda"***, che propone alle BCC-CR italiane ed a tutte le realtà di sistema per celebrare e interpretare al meglio l'iniziativa di sensibilizzazione avanzata per quest'anno da "Caterpillar".

La cooperazione non passa mai di moda e resiste al tempo mantenendo intatto il proprio valore, perché è un modello di impresa "adattiva" che genera sviluppo sostenibile e integrale, mettendo al centro le persone. In particolare, le BCC interpretano da sempre un modello originale di finanza inclusiva, partecipata, posseduta e governata da chi vive o lavora nelle comunità.

Inoltre, **mercoledì 19 febbraio** si è tenuto il webinar **"Di che fibra sei?"** organizzato in collaborazione con la *ScuolaCooperativa* di **Federcasse** per conoscere e riconoscere i tessuti oggi in commercio e la loro sostenibilità. Il webinar ha visto la partecipazione dei ragazzi di Lazzaro!, una cooperativa sociale di Rimini promossa dalla Caritas Diocesana della città. Nel loro negozio vengono venduti abiti di seconda mano e vintage il cui ricavato è destinato proprio alle attività della Caritas rivolte a chi è in difficoltà e per progetti di formazione e di sviluppo.

Ancora una volta sono stati sensibilizzati, in particolare, i Gruppi Giovani Socie e Soci delle BCC, che si sono resi protagonisti di numerose iniziative nelle passate edizioni della Giornata e che anche quest'anno hanno portato il proprio prezioso contributo.

Associazione PG conversione ecologica e famiglie affidatarie: Concorso ecologika per le scuole "Laboratorio di Ecologia Integrale: conoscere e progettare possibili soluzioni", premiazione 16 maggio 2025 Cà Foscari San Giobbe.

CHIESA E ARTE

Parrocchia Annone Veneto "San Vitale Martire": restauro teatro da concedere in uso alla collettività.

Parrocchia Pordenone "Beato Odorico da Pordenone": viaggio didattico "Alla scoperta delle sue istituzioni europee", riservato agli studenti di una classe del Liceo E. Galvani di Pordenone, per avvicinare e far conoscere ai ragazzi le istituzioni europee e la capitale, a Bruxelles, dal 24 al 26 marzo 2025.

Parrocchia Azzano Decimo Tiezzo "San Martino Vescovo": Completamento dell'ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione dell'oratorio "Papa Luciano".

Parrocchia Fiume Veneto "San Nicolò Vescovo": realizzazione del progetto "Onda perfetta" iniziativa a favore di ragazzi e ragazze adolescenti, con finalità educative e di spirito cristiano, attraverso la testimonianza e la musica del gruppo rock THE SUN.

Circolo Don Bosco Olmi di San Biagio di Callalta: realizzazione di un parco giochi parrocchiale, della Parrocchia "San Floriano" di Olmi di San Biagio di Callalta, nell'anno 2025.

Parrocchia Monastier di Treviso "Santa Maria Assunta": Tradizionale "Sagra Parrocchiale dell'Assunta" dal 13 al 19 agosto 2025 a Monastier di Treviso.

Parrocchia Villorba Lancenigo "San Giovanni Battista": Sagra paesana della Madonna del Carmine dal 17 luglio al 22 luglio 2025 svolta presso impianti sportivi parrocchiali a Lancenigo di Villorba e 41^ edizione della Passeggiata dei Puffi a Lancenigo il 27 aprile 2025.

CULTURA

Fondazione Pordenonelegge.it: 25^ edizione Pordenonelegge 2025, a Pordenone, dal 17 al 21 settembre 2025.

Le Giornate del Cinema Muto: Giornate del Cinema Muto 2025 dal 4 al 12 ottobre 2025.

Associazione Teatro Pordenone - Teatro Comunale Giuseppe Verdi: attività di prosa, musica, danza, opera lirica e teatro di ricerca, con attività di formazione del pubblico, di coinvolgimento del mondo scolastico ed iniziative di approfondimento, del Teatro Verdi di Pordenone, nell'anno 2025.

Associazione Lis Mascaris 1980: allestimento della mostra di maschere realizzate con la tecnica della cartapesta fino all'impiego di materiali moderni, a Morsano di Strada, nell'anno 2025.

Neonis S.S.D. a R.L.: "Accendi il tuo talento, ora", evento in due momenti separati: il primo, serale, proiezione del film "After work", di Erik Gandini e a seguire dibattito condotto da Neonis con il registra Erik Gandini e l'autore e formatore Riccardo Maggiolo; il secondo, nella mattina successiva, in presenza degli studenti degli istituti scolastici del territorio, con l'attività di orientamento, presso l'auditorium Concordia di Pordenone, il 9 e 10 aprile 2025.

Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia IRSE - Pordenone: iniziative linguistiche, turistiche, narrative e di cultura economica e storico-politica: Concorso "Racconta Estero; 17^ Rassegna IRSE Narratori d'Europa, a Febbraio 2025; 47^ serie di incontri di cultura storico politica, a marzo 2025, International Experience in Friuli Venezia Giulia CuriosiFVG 2025, dal 16 al 29 giugno 2025; 18^ Rassegna "Affascinati dal cervello", da settembre a ottobre 2025; IRSE Podcast Contest 2025, con selezione dei vincitori e pubblicazione podcast entro dicembre 2025.

Presenza e Cultura PEC Pordenone: Festival Internazionale di Musica Sacra, per favorire l'incontro tra culture religiose, nel segno di una vicinanza pacifica tra popoli diversi, a Pordenone, nell'anno 2025.

Associazione Pro Loco Roncade: programma di eventi di promozione del territorio, organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altre associazioni di Roncade, quali ad esempio il Carnevale Roncadese, Fiera dell'artigianato, Festival dei luoghi e delle emozioni e Mercatino di Natale, a Roncade, nell'anno 2025.

Associazione Culturale Polaris Amici del Libro Parlato ODV ONLUS - San Vito al Tagliamento: Associazione che promuove l'ascolto attraverso letture ad alta voce rivolte a persone impossibilitate a leggere in autonomia o con modalità tradizionali. I volontari, chiamati "donatori di voce", leggono presso scuole, biblioteche, asili nido, case di riposo e associazioni per persone con disabilità. L'associazione richiede un contributo a sostegno dei numerosi progetti realizzati durante l'anno.

Associazione Pro Loco Chions: Richiesta di integrazione per la realizzazione dei Festeggiamenti dei S.S. Ermacora e Fortunato che si terranno a Chions dal 18 al 29 luglio 2025 e completamento della struttura polivalente da adibire a cucine.

Associazione Pro Loco Meolo: programma di eventi di promozione del territorio, organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altre associazioni di Meolo, nell'anno 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Piano FVG - Sacile: Concorso Pianistico Internazionale del Friuli-Venezia Giulia "Piano FVG", con l'Orchestra FVG, al Teatro Zancanaro di Sacile, dal 6 al 10 maggio 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. San Donà Opportunity - San Donà di Piave: Festival cinematografico "SDPO Fest", dedicato alle scuole di ogni ordine e grado del Basso Piave, con la presenza di registi ed attori, dal 26 al 31 gennaio 2026.

"Accademia Musicale Musikrooms: progetto artistico musicale (chitarristico) denominato Festival delle Due Città 2025 (Treviso e Venezia) che si terrà a settembre e ottobre 2025."

Associazione Pro Loco Meolo: programma di eventi di promozione del territorio, organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altre associazioni di Meolo, nell'anno 2025/2026.

Associazione Culturale Restival: Restival 2025, con spettacoli di musica, cabaret, danza, arti circensi e performance mozzafiato, per famiglie e giovani, a Casale sul Sile, Parco delle Vecchie Pioppe, dal 27 giugno al 06 luglio 2025.

OMEGA PUBBLICITA` S.A.S. DI RINALDIN ATTILIO & C.: stagione teatrale 2025/2026 al Teatro Asta di San Donà di Piave dal 25 novembre al 31 marzo 2026.

Associazione Culturale Il Deposito - Pordenone: Stagione di Stand Up Comedy presso il Teatro Capitol di Pordenone nella stagione 2025/2026.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Proscenium - Azzano Decimo: laboratorio teatrale "La diversità ci rende unici", presso le Scuole Primarie di Pasiano e Cecchini, per promuovere il benessere dei bambini e favorire l'aggregazione tra pari, nell'anno scolastico 2024-2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Laboratorio Espressioni Artistiche ALEA - San Vito al Tagliamento: "Progetto INCONTRI" e Audio - Video - Documentario frutto della ricerca storico etnografica sul Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento. Programma 2025 con vari eventi musicali e culturali che si svolgeranno in diversi luoghi del Friuli-Venezia Giulia. Il programma comprende 15 eventi in 11 Comuni friulani."

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Comunità San Valentino Pordenone: attività sociale per promuovere il benessere psicofisico mediante il movimento, la partecipazione ad incontri informativi, a laboratori per lo sviluppo della creatività e dell'apprendimento continuo, in particolare delle persone anziane, in contrasto alla solitudine, a Pordenone, nell'anno 2025.

Circolo della Stampa Pordenone: 16^ edizione Premio Giornalistico Simona Cigana, dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, premiazioni dicembre 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Musicale Artistica G. Tartini - Monastier di Treviso: 5^ edizione del progetto Musica@Scuola Monastier, offerta formativa di dopo scuola a tema musicale, nello Spazio Margherita Hack dell'ex Scuola Media, per i bambini residenti nei comuni di Monastier e Roncade, nell'anno scolastico 2025/2026.

Associazione Pro Loco Chions: Integrazione richiesta per realizzazione dei Festeggiamenti dei S.S. Ermacora e Fortunato che si terranno a Chions dal 18 al 29 luglio 2025 e completamento della struttura polivalente da adibire a cucine.

Associazione Per Annone - Annone Veneto: attività culturali ad Annone Veneto da maggio a dicembre 2025.

Amici della Fiera dei Osei - Annone Veneto: 40^ edizione della Fiera dei Osei, di valorizzazione socioculturale ed ambientale, ad Annone Veneto, dal 29 al 31 agosto 2025.

Associazione Culturale Mens Civica - Casale sul Sile: programma annuale attività culturali relative a letture, serate di intrattenimento, musica, proiezioni cinematografiche, mostre, a Casale sul Sile, nell'anno 2025.

Gruppo Ricreativo Culturale 86 - Carbonera: Festa d'Estate, 6 serate di concerti dal vivo con gruppi musicali nazionali e internazionali, a Carbonera, dal 13 al 16 e dal 20 al 22 giugno 2025 e Sagra paesana "Co i piè descalsi" Festival Internazionale degli artisti di strada, mostre di artigianato e prodotti biologici, a Carbonera, dal 18 al 22 settembre 2025.

Fondazione Musicale Santa Cecilia - Portogruaro: Concerto di Natale al Teatro Russolo di Portogruaro il 21 dicembre 2025.

Associazione Fiera Santo Stefano Concordia Sagittaria: Fiera di Santo Stefano, storica manifestazione a carattere religioso e popolare, a Concordia Sagittaria, dal 31 luglio al 4 agosto 2025.

Il Mosaico Società Cooperativasociale A R.l. - O.n.l.u.s.: contributo per la sostituzione del climatizzatore con una nuova pompa di calore inverter.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Parlamento Europeo Giovani Comitato Nazionale Italiano Pordenone: Sessione Nazionale del Parlamento Europeo Giovani Italia - Treviso 2025, a Treviso, dal 25 al 27 luglio 2025.

Associazione Pro Loco Quadrifoglio Visinale di Pasiano: "Sagra del Carmine" che si terrà dal 10 luglio al 20 luglio 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Altoliventina - Prata di Pordenone: 31^ edizione Altolivenzafestival intitolata "Passaggi" con più di 30 eventi culturali sul tema del transito: tra tradizione e innovazione, sacro e profano, antico e contemporaneo nei mesi da settembre a dicembre 2025. La rassegna di inserisce nel progetto regionale triennale Go!2025.

Circolo Culturale "G.B. Cossetti" - Chions: 33^ edizione "Chions in Fiore", a Chions, il 4 maggio 2025 e l'evento "Incontri con l'autore" nei mesi di novembre e dicembre 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Istituto Musicale Giuseppe Verdi - Brugnera: concerto con ospite principale Ian Paice, batterista dei Deep Purple, presso il Teatro Zancanaro di Sacile, il 29 maggio 2025.

Centro Iniziative Culturali Pordenone CICP - Pordenone: divulgazione multidisciplinare negli ambiti di arte, musica, multimedialità, progetti di alternanza scuola-lavoro, attività di formazione dei linguaggi multimediali e digital maker nel laboratorio digitale Linolab, manifestazione Musicainsieme e Concerto di Fine Anno al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, in programma nel 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. @Pasiano.Noi - Pasiano di Pordenone: iniziative sociali e culturali, tra i quali il Carnevale "Masquerada" e il "Natale Pasianese", a Pasiano di Pordenone, nel corso dell'anno 2025.

Circolo Culturale Eureka - Pordenone: 4^ edizione Fuorigioco, 26^ edizione PordenonePensa 2025 Festival del confronto, rassegna che ospita una serie di incontri aperti al pubblico, con i big della cultura, dell'economia e della politica, PordenonePensa in giallo, PordenonePensa alla scienza, L'ABC della finanza personale, Pordenone Blues Festival, a Pordenone, nell'anno 2025.

Caffè Letterario Codroipese - Codroipo: realizzazione del Volume celebrativo per il decennale del Caffè Letterario Codroipese: "Parole oltre i confini - Dieci Anni di Cultura e Comunità". La pubblicazione conterrà anche una sezione dedicata alla storia del nostro Istituto.

Associazione Pro Loco Concordia Sagittaria: programma di iniziative a Concordia Sagittaria: Fiera dei Fiori, Fiera di Santo Stefano, Fiera dei canarini e animali da cortile, Festa delle Associazioni, Festa d'autunno, Natale in Piazza, nell'anno 2025.

Associazione Pro Loco Chions: realizzazione dei Festeggiamenti dei S.S. Ermacora e Fortunato che si terranno a Chions dal 18 al 29 luglio 2025 e completamento della struttura polivalente da adibire a cucine.

Associazione Pro Loco Monastier di Treviso: manifestazioni a partecipazione locale, quali Cinema al parco, Fiera vegetariana e Festeggiamo il Natale, a Monastier di Treviso, nell'anno 2025.

Presenza e Cultura PEC Pordenone: Festival Internazionale di Musica Sacra, per favorire l'incontro tra culture religiose, nel segno di una vicinanza pacifica tra popoli diversi, a Pordenone, nell'anno 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Tandem Arte in Movimento - Pordenone: 3^ edizione manifestazione "Progetto Curie '25 Naturale - Artificiale". Tra narrazione e divulgazione scientifica, per abbattere il gender gap. Ciclo di incontri, spettacoli teatrali, incontri per le scuole medie superiori, proiezione cinematografica in collaborazione con Cinemazero, una mostra di Fumetto e laboratori scientifici tra ottobre e dicembre 2025.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per Bcc Pordenonese e Monsile, il sostegno allo sviluppo del territorio al quale appartiene, si attua, oltre che attraverso l'attività caratteristica di natura bancaria, soprattutto interpretando quotidianamente con grande attenzione quella mutualistica che connota e sostanzia la diversità del suo agire. Per questo, con grande convinzione, sostiene in varie forme la formazione dei giovani impegnati a costruire un mondo migliore. Da oltre 20 anni, la BCC destina parte dell'utile prodotto annualmente all'assegnazione di borse di studio a giovani distintisi per gli eccellenti risultati raggiunti, dalle scuole secondarie superiori all'Istituto Tecnico Superiore, dalla Laurea triennale alla Laurea Magistrale o a ciclo unico, segno di riconoscimento dell'impegno e a sostegno della realizzazione di progetti futuri.

Nel 2025 BCC Pordenonese e Monsile ha celebrato l'eccellente traguardo per meriti scolastici raggiunto da 129 giovani soci e figli di soci. Sono risultati equamente rappresentati i vari indirizzi di studio e le provenienze territoriali delle 4 province di attività della banca, Pordenone, Venezia, Treviso e Udine. Sono state assegnate Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile per complessivi 118.100,00 euro, come di seguito specificato:

- n. 29 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, Università Laurea Triennale, anno accademico 2025, Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area Disciplinare Umanistico Sociale, di cui N. 29 110/110 e lode euro 800,00 per complessivi 23.200,00 euro;
- n. 38 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno accademico 2025, Laurea Specialistica Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area disciplinare Umanistico Sociale, di cui N. 7 110/110 euro 900,00 e N. 31 110/110 e lode euro 1.000,00 per complessivi 37.300,00 euro;
- n. 21 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno accademico 2025, Laura Magistrale a Ciclo Unico, Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area disciplinare Umanistico Sociale, di cui N.4 110/110 euro 1.600,00 e N.17 110/110 e lode euro 1.800 per complessivi 37.000,00 euro;
- n.1 Borsa di studio Bcc Pordenonese e Monsile, anno accademico 2025, Formazione ITS, di cui N.1 100/100 euro 600,00;
- n. 40 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno scolastico 2024/2025, Scuola Secondaria di Secondo Grado, da 96/100 euro 500,00 per complessivi 20.000,00 euro.

Proprio ai licenziati alla scuola secondaria lo scorso 24 ottobre è stata dedicata una intera serata. I giovani neodiplomati sono stati accolti a Pordenone sul palco del Capital di Pordenone dal Presidente Loris Paolo Rambaldini. Il presidente a nome del Consiglio di Amministrazione, di cui alcuni esponenti presenti, ha formulato loro i complimenti per i brillanti risultati raggiunti, frutto di impegno, costanza e dedizione. Al termine della cerimonia i giovani e i loro accompagnatori, insieme al pubblico in sala hanno potuto apprezzare lo spettacolo Stund Up Comedy di Baz.

Con Confcooperative Belluno e Treviso, attività di promozione della cultura cooperativa, GECO – Giornata dell'Economia Cooperativa e School of Coop (anno scolastico 2025-2026), da parte di Confcooperative Pordenone e Confcooperative Belluno e Treviso, singolarmente e in maniera congiunta, a Pordenone, Belluno, Treviso, nell'anno 2025.

Duo Comico i Papu con l'ideazione, realizzazione e messa in scena di uno spettacolo a tema Educazione Finanziaria rivolto alle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria, a Pordenone, Fontanafredda e San Vito al Tagliamento, nell'autunno 2025.

12 e 13 novembre 2025 Fiera Punto di Incontro presso Pordenone Fiere: gioco a squadre organizzato dalla Banca per stimolare la conoscenza del mondo economico e finanziario e promuoverne l'educazione, con in palio una gita scolastica da regalare a tutta la classe. Vincitrice di questa edizione la classe V B dell'Istituto O. Mattiussi di Pordenone.

Consorzio Universitario di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca: PDW Pordenone Design Week, a Pordenone, dall'10 al 14 marzo 2025.

Comitato Genitori Secondaria Roncade: Contributo a fronte della prosecuzione del progetto linguistico della scuola Secondaria di primo grado di Roncade per il biennio 2025/26 e 2026/27.

I.I.S. "G. Leopardi - E. Majorana": Progetto "Inciampare nella memoria".

Civix A.P.S.: Civix Conference 2025 che si terrà in data 24 ottobre 2025 presso lo spazio per eventi Capitol a Pordenone.

Università della Terza Età di Pordenone UTE Pordenone: attività culturali dell'Università della Terza Età di Pordenone e di Azzano Decimo, nell'anno 2025.

Associazione Scuola dell'Infanzia San Quirino: acquisto arredi e materiale legato al nuovo Piano Sicurezza per la Scuola d'infanzia e Nido, a San Quirino, nell'anno 2025.

Rotary Club Pordenone Alto Livenza: Convegno "La sfida della innovazione green nel contesto geopolitico attuale - aspetti giuridici, economici e opportunità di finanziamento alle imprese" il 27 ottobre 2025 a Pordenone presso l'Istituto Vendramini.

SPORT

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Sistema Basket Pordenone: attività sportiva dilettantistica della disciplina basket, con la partecipazione di una squadra al campionato di Serie B interregionale, al palazzetto dello sport "Crisafulli" per le manifestazioni e al Centro Sportivo "De Marchi" per gli allenamenti della squadra a Pordenone per 3 annate sportive 2024/2025 - 2025/2026 - 2026/2027.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Benetton Rugby Treviso srl: attività sportiva del settore giovanile rugby, a Treviso, nelle annate sportive 2024/2025 – 2025/2026.

Udinese Calcio SpA Unipersonale - Udine: corrispettivo per posto auto riservato come da Contratto di corporate Hospitality, stagione sportiva 2025/2026.

Imoco Volley Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata Senza Scopo di Lucro - Conegliano: attività sportiva volley, Premium Imoco Volley, squadra di serie A1, nel Palaverde a Conegliano, annata sportiva 2025/2026.

The Independent Tourism Company S.R.L.S.: Tiramisù World CUP 2025 che si svolgerà a Treviso.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Chions Fiume Volley: acquisto furgone per trasporto atleti, a Fiume Veneto, contributo annuo di per 5 anni (2022 - 2023 - 2024 - 2025 – 2026).

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Maniago Nuoto: attività sportiva giovanile della disciplina nuoto, presso la piscina Comunale di Maniago, nelle annate sportive 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Pordenone Rugby: attività sportiva dilettantistica della disciplina rugby. Rugby per tutti nelle scuole di Pordenone; rugby inclusivo con il Team Zebre Gialle; Rugby Touch integrato di Silea; rugby femminile squadra di serie A con il comitato regionale FVG, nelle annate sportive 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio Teor: Attività associative per la stagione calcistica 2025/2026.

World Camp International S.r.l.: Tappa del tour della Mostra itinerante Paolo Rossi & the Football Legend che si terrà a Palazzo Foscolo a Oderzo dal 11 settembre al 10 ottobre 2025.

Associazione Pordenone Pedala - Pordenone: 52^ edizione Pordenone Pedala, il percorso si snoda per 40 km circa con partenza da Piazza Risorgimento Pordenone, e proseguirà per Cordenons, San Quirino, Aviano, Roveredo in Piano con la sosta, Fontanafredda, Porcia e arrivo a Pordenone, il 7 settembre 2025.
Circolo ricreativo dipendenti dell'Ulss 9 della Regione Veneto: attività associativa svolta nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Fuoristrada Club 4X4 Pordenone: Gara automobilistica 15° Italian Baja di Primavera - Artugna Race 2025, ad Aviano, il 21 e 22 marzo 2025".

Tavella Organizations and Promotions TOP srl - Pordenone: Gara automobilistica Italian Baja dal 3 al 5 luglio 2025.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. a R.L. Centro Sportivo Prata di Pordenone Volley Prata: manifestazione sportiva della disciplina pallavolo denominata VPCollege, a Piancavallo di Pordenone, edizione anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio Maniago Vajont: attività sportiva dilettantistica del gioco del calcio, nei comuni di Maniago, Vajont e Montereale Valcellina, stagione sportiva 2024/2025".

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Pordenone Calcio A 5 - Pordenone: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio a cinque, Campionato Nazionale di Serie A2 Elite, Under 19, Under 17, Under 15, Esordienti, Pulcini, a Pordenone, nelle stagioni sportive 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Circolo Nautico Porto Santa Margherita - Caorle: 51^ edizione della Regata "La Cinquecento 2025", a Caorle, dal 1° giugno al 7 giugno 2025, e dell'attività Vela a Scuola organizzata da CNSM.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Amici della Pista - Pordenone: 24^ edizione della gara ciclistica "6 Sere Internazionale Città di Pordenone", al Velodromo "O. Bottecchia" di Pordenone, nelle sere dal 22 al 27 luglio 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Gruppo Sportivo G.S. Condor Calcio - Azzano Decimo: attività sportiva dilettantistica gioco calcio, settore giovanile, per bambini e ragazzi d'età compresa tra i 5 e i 16 anni, ad Azzano Decimo: 19^ edizione Festa Provinciale Piccolo Amici & Primi calci il 1° maggio 2025, 26^ edizione Torneo Internazionale Città di Azzano Decimo il 18 maggio 2025, 4^ edizione Quadrangolare Gino Innocente e Francesco Moretto il 24 maggio 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Azzanese - Azzano Decimo: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, ad Azzano Decimo, nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. A.C. Calcio Casier Dosson: attività sportiva dilettantistica della disciplina calcio, tornei di calcio, con particolare attenzione alle categorie giovani, a Dosson di Casier, nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Calcio A 5 BCC Pordenonese e Monsile: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio a 5 BCC Pordenonese e Monsile nel campionato 2024/2025 e partecipazione al Torneo Nazionale BCC, patrocinato da Federcasse, organizzato da ICCREA, ospitato da Centromarca Banca, a Treviso, dal 31 maggio al 2 giugno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Sci Club Aviano: Incremento della dotazione di materiale sportivo con immagine coordinata nell'annata sportiva 2025/2026.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Volley Team Club San Donà di Piave srl: attività sportiva della pallavolo agonistica e non agonistica, organizzazione e gestione di una squadra che partecipa al campionato di Serie A 3 maschile, a San Donà di Piave, nell'anno 2024 - 2025 – 2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. BVO Basket Annone - Pravisdomini: acquisto 100 borse sportive per i nuovi bambini/ragazzi iscritti e alla prima squadra.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D.a R.L. Carbonera: Attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, a Carbonera, nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica Atletica San Martino al Tagliamento: Campionato del Mondo Master di Corsa in Montagna che si terrà dal 28 al 31 agosto 2025 nel comune di Meduno.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Unione Sportiva U.S. Hesperia - Treviso: attività sportiva dilettantistica del minibasket e basket giovanile, a Treviso Centro, nella stagione sportiva 2025.

Società a Responsabilità Limitata VPE20 SRLS: 5^ edizione della Vip Padel Cup a Jesolo presso il Republic Sport Village nel periodo dal 12 al 15 giugno 2025.

Unione Sportiva Dilettantistica U.S.D. San Quirino Calcio: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, settore giovanile, a San Quirino, nell'annata sportiva 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Calcio Aviano: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio con partecipazione ai campionati delle diverse categorie, ad Aviano, nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Polisportiva Azzanese - Azzano Decimo: Contributo a sostegno delle attività sociali e agonistiche per acquisto di coppe e medaglie per i concorrenti e di altre spese organizzative per le manifestazioni programmate, tra cui il Campionato Regionale di Tetrathlon Trofeo Coni di domenica 8 giugno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Monastier - San Biagio: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio giovanile Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores, nei comuni di Monastier di Treviso e San Biagio di Callalta, nell'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. A.C. Union Pasiano: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, a Pasiano di Pordenone, nella stagione sportiva 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli: "26^ Edizione Maratonina Comune Brugnera Alto Livenza", gara podistica a carattere internazionale, anche 38^ edizione Coppa Provincia Pordenone, a Brugnera, il 9 marzo 2025.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Volley Team Club San Donà di Piave srl: attività sportiva della pallavolo non agonistica, settore giovanile, nella stagione sportiva 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Società Ciclistica Fontanafredda: manifestazione sportiva 23° Giro del Friuli-Venezia Giulia - Juniores, gara nazionale a tappe: Gorizia- Torviscosa - Cordenons Montereale V.- Pravisdomini - Pordenone, con personalizzazione delle maglie degli atleti, in programma il 30 e 31 maggio e l'1 e 2 giugno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Bocciofila Bredese - Breda di Piave: gestione dell'annata sportiva 2025 con l'organizzazione di gare regionale ed attività di scuola bocce rivolta alle classi 1°, 2° e 3° media.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Calcio Bannia - Fiume Veneto: acquisto furgone per il trasporto dei ragazzi del settore giovanile del calcio, a Fiume Veneto.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Amici della Montagna - San Giovanni di Casarsa: programma di escursioni e manifestazioni di promozione dello sviluppo turistico della montagna friulana e la gestione e manutenzione e celebrazioni del trentesimo anniversario del bivacco Francescutto a Forni di Sopra il 6 e 7 settembre 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Società Ciclistica Fontanafredda: manifestazione sportiva 23° Giro del Friuli-Venezia Giulia – Juniores, gara nazionale a tappe: Gorizia- Torviscosa - Cordenons Montereale V.- Pravisdomini - Pordenone, con personalizzazione maglie degli atleti, in programma il 30 e 31 maggio e il 1° e 2 giugno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio Cavallino: attività sportiva dilettantistica della disciplina calcio, a Cavallino, nella stagione sportiva 2025/2026.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Polisportiva Casarsa - Settore Basket: attività sportiva dilettantistica del basket, squadre minibasket, giovanili e squadra senior, maschili e femminili, nell'annata sportiva 2025/2026. A fine settembre verrà organizzato il primo torneo Bcc Pordenonese e Monsile Sc.

Mestrefenice C5 Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata: attività sportiva dilettantistica gioco calcio per l'anno 2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. LiaPiave - San Polo di Piave: attività sportiva dilettantistica della disciplina calcio, a San Polo di Piave, Cimadolmo, Ormelle, nella stagione sportiva 2025/2026.

TERRITORIO

Il collegamento con il territorio e la comunità locale è stato sviluppato anche tramite alcune partnership che hanno consentito la realizzazione di molteplici iniziative.

COMUNE DI PORDENONE: progetto "Pordenone Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2027", con partecipazione al Comitato Promotore della Candidatura.

COMUNE DI SACILE - Città di Sacile: restauro affreschi di Francesco Montemezzano, Salone d'Onore detto degli Imperatori, di Palazzo Ragazzoni, a Sacile.

COMUNE DI CODROIPO: Mostra dedicata all'artista Renzo Tubaro - 'Renzo Tubaro. Intonare la realtà' che sarà ospitata nel corpo principale di Villa Manin in contemporanea con la mostra "Confini. Da Turner a Monet a Hopper. Canto con variazioni".

"COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO: 3^ manifestazione "Terre Tagliamento Festival", programma diffuso di escursioni, incontri e spettacoli per promuovere "Terre Tagliamento" come brand territoriale unico, obiettivo del distretto economico degli otto comuni: Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene, dal 25 al 28 settembre 2025".

COMUNE DI COSEANO: XXVI edizione "Premio Arte Coseano 2025" e notiziario periodico di informazione "Coseano informa", a Coseano, nell'anno 2025.

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE - Città di San Donà di Piave: "Reitia", Festival dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità, con due appuntamenti annuali da tenersi in primavera e autunno, con tema lo sviluppo sostenibile ispirato anche dalla ricorrenza dei 60 anni dalla grande alluvione del 1966, per promuovere la formazione di una consapevolezza ambientale, a San Donà di Piave, nell'anno 2025.

SANITA' E SALUTE

Fondazione Moro - Oderzo: Avvio comunità educativa residenziale per minori denominata "La Gemma".

Fondazione Città della Speranza ONLUS - Monte di Malo VI: Manifestazione Camminare per la Vita, lungo le vie del centro storico di Treviso, con partenza e arrivo presso il Seminario Vescovile, il 28 settembre 2025.

Progetto di umanizzazione delle cure, con installazione di 54 sagome in adesivo murale in grandi dimensioni da collocare nel corridoio, nelle due sale d'attesa, nelle due sale d'attesa post vaccino e negli otto ambulatori del centro SS Profilassi e Prevenzione delle Malattie Infettive presso la Cittadella della Salute di Pordenone, nell'anno 2025.

Associazione Amici del Cuore ONLUS - Motta di Livenza: attività di prevenzione cardiologica, incontri e convegni informativi, nei comuni dell'ULLSS 2, nell'anno 2025.

Borc In Rosa Odv: 7^ edizione della manifestazione podistica a carattere ludico - motorio "Borc in Rosa", con lo scopo di promuovere la prevenzione come scelta di vita, a Polcenigo il 5 ottobre 2025.

SOLIDARIETA'

CARITAS Tarvisina - Servitium Emiliani ONLUS - Treviso: servizio di approvvigionamento di generi alimentari presso l'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia da destinare alla Mensa Diocesana sita presso la Casa della Carità di Treviso, nell'anno 2025.

Associazione Ogni giorno per Emma Onlus: Pubblicazione di un libro di 200 ricette "del Cuore" del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia per la raccolta fondi a sostegno della ricerca medico-scientifica sull'atassia di Friedrich, malattia genetica rara, neurodegenerativa.

Associazione Per Mio Figlio ONLUS - Villorba: Concerto di Natale al Teatro Comunale Mario del Monaco di Treviso, il 15 dicembre 2025.

Associazione di Volontariato Auser Circolo ODV - Fossalta di Piave: acquisto di un mezzo di trasporto persone anziane e con disabilità in condizioni di fragilità e disagio sociale, gestito dall'associazione tramite i volontari, a Fossalta di Piave, nell'anno 2025.

CARITAS Diocesi Concordia - Pordenone - Fondazione Buon Samaritano - Pordenone: acquisto derrate alimentari presso l'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia, a favore dell'Emporio Solidale di Pordenone, prosecuzione della fornitura di carne sottovuoto della “Cooperativa La Rossa Pezzata Fvg”, nell'anno 2025.

Fondazione Internazionale per il Tertio Millennio ONLUS - Roma: progetto “Microfinanza Campesina in Ecuador”, per contribuire alla Capitalizzazione di Banco Codesarrollo."

Società Cooperativa Sociale a r.l. Il Piccolo Principe ONLUS - Casarsa della Delizia: Progetto "Taste your Job", dedicato a favorire l'inclusione socio lavorativo a favore di persone diversamente abili.

Angeli della Notte Bellotti Stefani ODV - Treviso: concerto lirico sinfonico della solidarietà, al Teatro Comunale Mario Dal Monaco di Treviso, sabato 20 marzo 2025.

Associazione di promozione sociale A.P.S. Culturale Oltre Lo Sguardo - Mogliano Veneto: progetto di inclusione e creatività condivisa, “Costruiamo il nostro Marco Cavallo”, coinvolgendo tutte le associazioni solidali del comune, gli ospiti diversamente abili delle strutture locali e gli studenti delle scuole del Comune, a Mogliano Veneto, nell'anno 2025.

Consorzio di Cooperative Sociali Leonardo s.c.a.r.l. ONLUS - Pordenone: stampa e diffusione di un quaderno con esperienze di ca 30 giovani cooperatori da diversi stati europei, di percorsi residenziali motivazionali presso le cooperative sociali del Consorzio, nell'anno 2025.

Alternativa Ambiente Cooperativa Sociale - Carbonera: acquisto di un mezzo di trasporto per i residenti della Comunità Alloggio "Casa delle Nuvole" situata nel comune di Ponte di Piave.

Associazione Volontarinsieme CSV Treviso: Percorso partecipativo finalizzato alla condivisione e all’approfondimento delle politiche sociali locali, attraverso l’organizzazione di incontri pubblici dedicati agli Ambiti Territoriali Sociali.

Associazione La Casa Rossa ONLUS - Fossalta di Piave: sostituzione arredi della struttura che ospita persone diversamente abili, a Fossalta di Piave, nell'anno 2025.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Tredimensioni ETS - Sacile: attività di volontariato a favore di persone diversamente abili favorendo la partecipazione ad attività sportive ed iniziative culturali, a Pordenone e provincia, nel 2025.

Auxilia ODV: organizzazione di eventi solidali quali "Pigiama Party con cena", a sostegno dell'associazione "Le Petit Port" che opera nel reparto pediatrico dell'Ospedale di Pordenone, il 1° marzo, e la marcia benefica "Tamai in Rosa", a sostegno del C.R.O. di Aviano e della Via di Natale, il 21 settembre, a Brugnera, nell'anno 2025.

Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS ONLUS San Donà di Piave: Acquisto di strumentazioni tecniche e arredi per la nuova cucina dell'associazione, in modo da organizzare attività e offrire uno spazio sicuro per i ragazzi con disabilità intellettive e disturbi del neuro-sviluppo e le loro famiglie.

Società Cooperativa Sociale a r.l. Futura ONLUS - San Vito al Tagliamento: Organizzazione cena di beneficenza. Raccolta fondi a favore di percorsi finalizzati a dare nuove opportunità alle persone con una disabilità acquisita a seguito di un trauma, un incidente, una malattia degenerativa o invalidante.

Associazione Down Friuli-Venezia Giulia ODV - Sezione di Pordenone: Progetto "Percorso di musicoterapia: il suono come strumento socio-relazionale", a Pordenone, nell'anno 2025.

Fondazione Città di Roncade: Progetto educativo intergenerazionale "Il Cerchio della Vita".

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Agorass - Sacile: 9^ edizione del Festival della formazione, con 4 giornate di formazione gratuita su vari temi: psicologia, coaching, counseling, leadership, gestione del tempo e focus su minori e loro problematiche, al Teatro Zancanaro e palazzo Ragazzoni di Sacile, nel mese di ottobre 2025.

Associazione Volontari Italiani Sangue A.V.I.S. - Annone Veneto: organizzazione della "giornata del cuore" che si terrà a settembre 2025.

Fondazione Bambini e Autismo ONLUS - Pordenone: evento diffuso e solidale Marcia in blu, per sensibilizzare sul tema dell'autismo, a Pordenone, dal 01 marzo al 30 marzo 2025.

Fondazione Biasotto Ente Morale ODV ONLUS - Prata di Pordenone: Progetto "casa - ospedale - casa" accompagnamento gratuito di malati oncologici, residenti nella provincia di Pordenone, che non sono sostenuti da situazioni economiche o familiari favorevoli, per visite e terapie nelle strutture sanitarie, nell'anno 2025.

Wildcats Baskin A.S.D.: Contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino attrezzato per il trasporto di persone con disabilità.

Associazione Ricreativa Culturale Assistenziale ARCA Pramaggiore: attività ricreative per anziani, consegna di pasti a domicilio e servizi di accompagnamento di persone fragili presso centri ospedalieri e di cura del territorio, nell'anno 2025.

Acat Basso Piave Odv: Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale diretto dallo psichiatra dottor Pier Maria Pili il 17-18-19 e 24-25-26 ottobre 2025 a San Donà di Piave.

CROWDFUNDING

La Banca nel 2023 ha lanciato il progetto denominato "La porta per la solidarietà" per supportare in maniera pragmatica gli enti del terzo settore, reperendo nuove risorse per realizzare un progetto sociale, sportivo o culturale, attraverso l'utilizzo del crowdfunding in collaborazione con Ginger Crowdfunding. Il progetto è proseguito anche nell'anno 2025.

Per un ente del terzo settore il crowdfunding rappresenta un'opportunità per reperire nuove risorse economiche, ma anche coinvolgere i cittadini in modo innovativo, condividere obiettivi e bisogni, fortificare le relazioni con i donatori e anche acquisirne di nuovi. Tramite "La porta per la solidarietà" la Banca sostiene associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative, enti non profit e religiosi nella realizzazione di una campagna di raccolta fondi online efficace.

La Banca offre alle realtà interessate, innanzitutto, la possibilità di seguire un corso di formazione per acquisire competenze e strumenti utili per lanciare una campagna di successo. Quando il corso sarà concluso l'ente avrà la possibilità di lanciare il suo progetto su Ideaginger.it con il contributo di BCC Pordenonese e Monsile, accompagnato passo dopo passo da un consulente di Ginger.

Nel corso del 2025 sono state realizzate altre tre edizioni dell'iniziativa: sono stati pubblicati 18 progetti supportati dalla banca che hanno raccolto in piattaforma oltre 248.736 euro coinvolgendo più di 2.043 donatori.

La Banca garantisce il sostegno alle attività della Fondazione Bcc Pordenonese ETS per il sociale e delle associazioni di volontariato coordinate dalla San Pietro Apostolo OdV, nonché alla Serenissima Mutua ETS, come specificato nei paragrafi successivi.

FONDAZIONE BCC PORDENONESE ETS

È stata costituita nel 2012, interprete dei principi ispiratori indicati nell'articolo 2 dello Statuto Sociale della Banca, quali cooperazione e mutualità senza fini di speculazione privata e sostegno e promozione del territorio, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali, ambientali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali, attraverso il sostegno di importanti iniziative in diversi macrosettori: Sociale, Sanitario, Educativo.

Gran parte delle attività sono realizzate grazie alla sinergia e collaborazione con l'Associazione San Pietro Apostolo ODV.

Ambito Sociale - Assistenza Anziani e Persone in stato di disagio

La Fondazione Bcc Pordenonese ETS ha proseguito, in qualità di soggetto capofila, il servizio di trasporto sociale di persone in stato di bisogno nei territori in cui opera: con il Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo, con il Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con il Comune di Zoppola e con il Comune di Cordenons, oltre che una collaborazione con le Case di Riposo di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone e Pordenone.

L'attività è stata svolta con la preziosa collaborazione di ben 456 volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo e delle locali associazioni di volontariato che si sono messi a disposizione degli utenti bisognosi di trasporti sociali verso le strutture ospedaliere, fisioterapiche, centri diurni e di aggregazione di tante persone anziane, ammalate e in stato di bisogno. La rete di associazioni Anteas Comunità Solidale di Cordenons, Avan di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Budoia Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola,

Pasiano Solidale, Prata Solidale, Sacile Solidale, Associazione Parkinsoniani l'Aquilone di Fontanafredda e Associazione Comunità SAN VALENTINO Aps – Pordenone ha continuato a prestare la propria opera sociale.

Nell'organizzazione delle attività di call center e dei trasporti assistenziali, la Fondazione mette a disposizione il personale di segreteria che quotidianamente opera con utenti, volontari e assistenti sociali. Inoltre, concede all'Associazione San Pietro Apostolo e alle associazioni locali coordinate, gli immobili adibiti a sedi operative e tutti gli automezzi attrezzati, garantendo la stabilità operativa. Nel corso del 2025 la Fondazione ha provveduto all'acquisto di ulteriori 3 nuovi automezzi portando così il parco auto a 40 automezzi.

Ambito Sociale – Gestione Sportelli Amministratori di sostegno

La Fondazione Bcc Pordenonese supporta gli sportelli per Amministratori di Sostegno del Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo e del Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con la messa a disposizione dei locali ad Azzano Decimo, Vigonovo e Aviano. Sempre attivo lo sportello di Azzano Decimo per Amministratori di Sostegno, in stretta collaborazione con l'Associazione San Pietro Apostolo OdV. Si tratta di consulenze che richiedono competenza e professionalità, spaziando dal semplice consiglio alla consulenza legale. La Fondazione ha gestito le consulenze e le pratiche dell'ampio territorio di competenza. Un prezioso servizio a favore della collettività del nostro territorio e soprattutto delle persone in difficoltà con situazioni di non facile gestione.

Gli Sportelli sono in rete anche con le altre associazioni di Amministratori di Sostegno attraverso un coordinamento e confronto continuo con i Giudici Tutelari, la Cancelleria del Tribunale e con i dipartimenti Salute Mentale.

Ambito Sociale - Nuove Povertà Alimentari e Sociali

La Fondazione, vicina alle situazioni di povertà, continua a sostenere il progetto Centro Solidarietà Alimentare C.S.A., coordinato da alcuni operatori del Servizio Sociale Sile-Meduna di Azzano Decimo, dai rappresentanti di diverse Caritas locali e dall'Associazione San Vincenzo di Azzano Decimo. La Fondazione mette a disposizione i propri automezzi, sostenendone tutti i costi, per la distribuzione di borse alimentari a famiglie segnalate dai servizi sociali e per la distribuzione di borse alimentari alle varie Caritas territoriali. Analogo servizio viene svolto nel Servizio Sociale del Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con il ritiro di derrate alimentari al Banco Alimentare di Pasian di Prato e poi consegnate alla Caritas di Aviano con servizio svolto dai volontari di Aviano Solidale. Per queste missioni, gli automezzi guidati dai volontari delle associazioni locali hanno percorso migliaia di km, il cui costo va sommato a quanto viene speso per un autotrasportatore locale che ogni mese ritira al Banco alimentare di Pasian di Prato le derrate alimentari per il C.S.A. di Azzano Decimo e anche per l'Emporio Solidale di Pordenone dove operano la Caritas Diocesana, la Croce Rossa di Pordenone, la Chiesa Evangelica Battista di Pordenone e la Società San Vincenzo de Paoli di Pordenone. Ogni anno questa rete di solidarietà è attiva e i chilometri percorsi per raggiungere tutti sono sempre parecchi ma la Fondazione Bcc Pordenonese ets è sempre al fianco delle persone più bisognose.

Ambito sociale internazionale - CENA DI SOLIDARIETA'

Come ogni anno, anche nel 2025 la Fondazione BCC Pordenonese ha promosso la Cena Di Solidarietà in collaborazione con BCC Pordenonese e Monsile e l'Associazione Pravis 1971, presso l'area festeggiamenti di Bannia con una partecipazione di circa 500 persone. La cifra raccolta, quasi 16mila euro, è stata destinata a progetti di solidarietà internazionale.

4 mila euro sono stati assegnati per il progetto LAGO AGRIO dove diverse donne colombiane e venezuelane sono arrivate nella regione amazzonica come rifugiate, tramite Bepi Tonello e il FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio), che da tanti anni sono operativi in Ecuador in favore dei campesinos;

5 mila euro sono stati assegnati all'Associazione WE EDU CARE ONLUS per il progetto ARATA. L'iniziativa si propone di promuovere l'occupazione dignitosa e l'empowerment delle donne e facilitare l'accesso all'educazione di bambini e adolescenti che vivono nelle aree rurali di Araçatiba e Itapuca e dintorni (Barra di Guaratiba, RJ-Brasile), incoraggiando parallelamente nella comunità la cultura della sostenibilità ambientale e della protezione attiva degli ecosistemi.

6 mila euro sono stati assegnati all'Associazione GO SMILE ONLUS per il progetto studio dentistico Mugunda. Il primo passo è stato costruire l'edificio destinato ad ospitare lo studio dentistico. Poi è stata reperita l'attrezzatura, lo strumentario, interamente revisionato, è stato recentemente integrato con due poltrone dentistiche di più recente fabbricazione, una nuova aspirazione chirurgica e un compressore. Attualmente vi operano due dentisti locali, un assistente alla poltrona e un ragazzo addetto alla manutenzione e al riordino. L'accesso viene garantito a

una media di 150 pazienti al mese che si presentano alla struttura generalmente per trattamenti di urgenza, riabilitazioni protesiche e educazione alla prevenzione.

Ambito Sanitario - Studi Medici Solidali a Pordenone

Da alcuni anni gli Studi Medici Solidali di Pordenone sono diventati una concreta realtà a servizio delle persone meno abbienti del territorio pordenonese, con un reddito ISEE sotto i 13.000 euro. Grazie all'opera gratuita di 34 medici, 12 infermiere e segretarie, diventati volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo OdV, è avviata l'opportunità di visite e consulenze specialistiche in tempi brevi e con semplici modalità di accesso.

La rete solidale creatasi ha visto protagoniste la Fondazione Bcc Pordenonese, l'Associazione San Pietro Apostolo OdV, l'Amministrazione Comunale di Pordenone, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Pordenone, realtà che hanno collaborato insieme per la realizzazione di questo progetto.

La Fondazione Bcc Pordenonese, nel corso di questi anni, ha provveduto all'arredo con mobili e computer degli uffici e ambulatori, agli acquisti e al rinnovo di diverse attrezzature sanitarie, tra cui un elettrocardiografo e un ecografo a quattro sonde, investendo cospicue risorse e sostenendo tutti i costi di gestione. Importanti strumentazioni ottiche sono state fornite gratuitamente dall'azienda LTL S.P.A. di San Vito al Tagliamento. Nel corso del 2025 questa importante attività sociale ha svolto la propria attività con numeri considerevoli: 487 visite effettuate nel corso dell'anno.

Ambito Educativo - Interventi nelle Scuole

La Fondazione Bcc Pordenonese ha in atto da oltre dieci anni una fattiva collaborazione con il Consultorio Familiare Noncello di Pordenone in diversi Istituti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, per la realizzazione di progetti specifici su cui investe da anni cospicue risorse, con la consapevolezza di offrire un servizio prezioso alle nuove generazioni e alle loro famiglie.

Con questo tipo di attenzione alle nuove generazioni, la Fondazione BCC Pordenonese ha deciso di dare fiducia al Consultorio Noncello, accettando di finanziare interamente due nuove iniziative rivolte agli istituti secondari di secondo grado, rivelatisi negli anni di fondamentale importanza: gli sportelli psicologici d'ascolto e il progetto sulla resilienza intitolato "Il potere delle mie risorse". Si tratta di due servizi differenti che consentono entrambi, però, di intercettare tempestivamente il disagio e di intervenire in favore dei giovani ma con ricadute positive anche sui loro adulti di riferimento e sull'istituzione scolastica.

Gli istituti scolastici della provincia pordenonese dove il servizio viene offerto sono: I.S.I.S. Le Filandiere, I.S.I.S. Paolo Sarpi e I.P. G. Freschi di San Vito al Tagliamento, I.S.I.S. Marchesini di Sacile e Brugnera, I.S.I.S. L. Zanussi, Liceo E. Vendramini, I.T.C. O. Mattiussi e I.T. Geometri S. Pertini di Pordenone. Le tematiche che vengono maggiormente trattate sono: difficoltà relazionali familiari, conflitti dei genitori, orientamento scolastico, qualche disturbo specifico come ansia e depressione, difficoltà di rapporto con gli insegnanti e anche con i compagni, rielaborazione dei lutti, indicazioni sul tema della sessualità.

I giovani continuano ad avere un enorme bisogno di ascolto e di aiuto, di adulti solidi e di una società attenta. Allo stesso modo, le famiglie e l'istituzione scolastica non possono essere lasciate sole nel gestire dinamiche che, spesso, sono difficili da leggere e da affrontare proprio perché i cambiamenti, anche sociali, che stiamo vivendo sono troppo rapidi e l'acquisizione di nuove consapevolezze e nuove strategie richiede un tempo. Di pari passo, è importante sapere di potersi affidare a persone non solo competenti ma anche costanti nella presenza e nell'impegno profuso per questa difficile ma importantissima missione. Il Consultorio Noncello ha sempre messo a disposizione i propri professionisti, cercando di garantire il proprio supporto anche nei momenti più critici, come durante il Covid, investendo con dedizione anche sulle modalità più opportune per un intervento efficace, cercando di stare al passo coi diversi bisogni emergenti. Il nostro intervento, però, non sarebbe potuto essere così puntuale e costante se non ci fosse stata la Fondazione BCC Pordenonese che da un decennio crede profondamente nell'importanza di sostenere giovani, famiglie e scuole, attraverso il lavoro di rete, con questo tipo di progettualità, e che ha garantito la propria presenza anche nei momenti più difficili.

Premio Musicainsieme

La Fondazione Bcc Pordenonese in stretta collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone da alcuni anni ha istituito il premio Musicainsieme per i giovani musicisti del territorio di operatività della Fondazione stessa. Il Premio viene attribuito alla migliore tesi di laurea, ovvero diploma accademico di I e/o II livello, avente argomento musicale, purché correlato ad una esecuzione musicale, discusse nei Conservatori e nelle Università di musica italiani e stranieri.

Quest'anno il premio, giunto alla settima edizione, sarà assegnato ad ANDREA MAGRIS con la tesi S. PROKOFIEV, SONATA PER FLAUTO E PIANOFORTE IN RE MAGGIORE OP. 94.

Anche quest'anno si è potuto dare seguito alla donazione avuta dalla sig.ra Domitilla Pellarin e vincolata a questa iniziativa, grazie alla preziosa collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone che ha curato tutto il progetto e la selezione dei candidati al concorso musicale. Nella sede dell'esibizione al musicista Magris sarà consegnato il premio di 2.000,00 euro.

Progetto di valorizzazione turistica del Medio Friuli

La Fondazione ha supportato economicamente la progettazione strategica degli enti locali del territorio di riferimento del Medio Friuli, nello specifico i comuni di: Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

L'obiettivo del servizio è stato quello di supportare questi comuni nella segnalazione, progettazione congiunta e candidatura di progetti attraverso una cabina di regia, guidata dalla Fondazione BCC Pordenonese ETS che ne guidi lo sviluppo locale.

Un lavoro di squadra che ha portato tutti i comuni del Medio Friuli alla consapevolezza di dover delineare con maggior chiarezza l'identità turistica, anche a livello di brand, armonizzare e integrare la proposta turistica (pubblica e privata) già presente sul territorio, oltre che creare un prodotto turistico adeguato.

Progetto Social Housing – San Donà di Piave

La Fondazione ha supportato economicamente lo studio di fattibilità tecnico - economico al fine di riqualificare un'area urbana ad oggi in stato di abbandono per realizzare un progetto di housing sociale nel Comune appunto di San Donà di Piave.
Nello specifico il Comune ha l'esigenza di definire un complesso di misure per affrontare il tema dell'emergenza abitativa e per incrementare l'offerta di edilizia sociale sul territorio. L'abitare è oggi una delle sfide più complesse e rilevanti nella gestione urbana, l'accesso alla casa è reso difficile dal contesto economico e dalle possibilità delle famiglie e giovani coppie, da una progressiva frammentazione dei nuclei familiari e conseguenti nuovi bisogni sociali, e soprattutto dall'aumento dei costi del mercato immobiliare.
Nel comune vi è la disponibilità di una grande area da rigenerare, sito in ambito semi-periferico, ma in un contesto di pregio paesaggistico.

Gli obiettivi dello studio di fattibilità necessario a definire come rilanciare l'area in ottica di social housing sono:

- Perimetrare l'area oggetto di intervento e identificare eventuali stralci attuativi;
- Definire un concept condiviso di intervento;
- Definire gli scenari di progetto e la stima di massima dei costi di investimento;
- Identificare lo scenario ottimale di realizzazione, valutando implicazioni attuative, sostenibilità economico-finanziaria, benefici/impatti economico sociali;
- Verificare lo scenario progettuale e di gestione che consenta una miglior sostenibilità economica e finanziaria nel medio-lungo periodo;
- Definire un'ipotesi di finanziamento dell'opera, anche valutando le opzioni di Partenariato Pubblico Privato attivabili;
- Definire il piano di azioni dettagliate che il Comune può intraprendere per avviare il Progetto.

Progetto "Coraggiosi, non violenti – Progetto di prevenzione della violenza in ottica funzionale" - Treviso

Il progetto che la Fondazione sosterrà per 3 anni vede come destinatari i detenuti del carcere di Treviso, uomini adulti, autori di violenza di vario tipo, in situazione di reclusione o pene alternative. Sono previsti 10 incontri di 2 ore ciascuno per ogni gruppo a cadenza settimanale / quindicinale, con l'obiettivo di attivare un processo di riequilibrio attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche proprie del neo-funzionalismo mirate a far mantenere il più possibile piene queste esperienze di base. Nell'ottica riabilitativa ci si pone invece l'obiettivo di ripristinare quei funzionamenti di fondo già alterati, sempre attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche proprie del neo-funzionalismo.

Dopo un'iniziale introduzione all'argomento e a ciò che si andrà a fare, verranno proposti dei laboratori funzionali mirati a intervenire di volta in volta sulle seguenti esperienze di base del sé: Allenamento del controllo, Contatto,

forza calma per sostituire la rabbia, tenerezza, amare, aggressione giocosa, concezioni sulla violenza e benessere come finale consolidamento del lavoro.

Numerose sono le iniziative, inoltre, che la Fondazione ha sostenuto nel territorio proposte dalle varie associazioni.

ASSOCIAZIONE SAN PIETRO APOSTOLO ODV

Da oltre 25 anni è il braccio operativo nel sociale della Banca e svolge sul territorio un'attività multiforme e complessa che la vede impegnata in sinergia e collaborazione con la Fondazione Bcc Pordenonese. Coordina 430 volontari fra autisti o accompagnatori appartenenti a 12 associazioni di volontariato: Avan OdV di Azzano Decimo, Anteas Comunità Solidale OdV Cordenons, Il Cordon di Zoppola, Guida Solidale OdV di Fiume Veneto, Aviano Solidale OdV, Brugnera Solidale OdV, Budoia Solidale OdV, Chions Solidale, Pasiano Solidale OdV, Prata Solidale OdV, Sacile Solidale OdV ,Associazione Parkinsoniani l'Aquilone di Fontanafredda e Associazione Comunità SAN VALENTINO Aps di Pordenone.

Tutte le attività sono svolte da propri volontari o dai volontari appartenenti alle Associazioni presenti in ogni singolo comune integrandosi a vicenda e ottimizzando percorsi, servizi e risorse disponibili.

I principali ambiti di intervento nel sociale sono:

- **C.U.P.T.A. Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali**, il Servizio di trasporto assistenziale quotidiano di persone anziane, ammalate o in stato di bisogno, che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative, in 15 comuni, attraverso tre call center ubicati a Sacile, Azzano Decimo e Cordenons;
- Attività di animazione, trasporto e cura degli anziani presso le Case di Riposo di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone e Pordenone curate da un centinaio di volontari;
- **Progetto di lotta alla solitudine: OLTRE I VETRI: NONNI IN CASA** rivolto agli anziani che vivono la solitudine per offrire loro un valido contributo per recuperare competenze ed esperienze e per accrescere il loro status sociale, grazie all'aiuto dei volontari, realizzato grazie alla collaborazione con i servizi sociali dei Comuni e al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERENISSIMA MUTUA ETS

Serenissima Mutua ETS, ente di natura associativa basato sui principi di mutualità volontaria e reciproca assistenza, senza finalità speculative e di lucro, persegue finalità di interesse generale, sulla base del principio costituzionale di sussidiarietà. La Mutua ha all'attivo diciotto anni di attività ed ha potuto crescere e sviluppare diversi servizi a vantaggio delle Comunità grazie soprattutto al sostegno e all'accompagnamento della BCC Pordenonese e Monsile. Grande è il lavoro svolto all'insegna dei valori e principi di mutualità e solidarietà enunciati nell'art. 2 dello Statuto e nella carta dei valori del Credito Cooperativo, a partire dall'identità cooperativa di banche locali vicine al territorio, contribuendo a dare risposte ai bisogni centrali delle comunità locali attraverso lo sviluppo di iniziative di welfare allargato (salute, tempo libero, cultura, formazione, supporto alla famiglia), nel rispetto delle differenze tra le aree geografiche dei territori di competenza della Bcc, garantendo il coordinamento con gli indirizzi strategici della banca e valorizzando le relazioni con i soggetti economici locali, con i soci e con i clienti. Tale sensibilità è ben presente anche in tutto il Gruppo Bancario Iccrea che, tramite la Federazione Italiana delle BCC – CR, in collaborazione con le Federazioni Locali, ha attuato un progetto di rilancio delle Mutue nei territori dotandole di nuovi ed innovativi strumenti.
I componenti del Consiglio di Amministrazione sono: il Presidente Antonio Zamberlan, il Vicepresidente Mauro Verona. Amministratori Remigio Brisotto, Renzo Carraretto, Cristina De Trane, Massimo Drigo, Edi Gonella, Marianna Mazzon, Vinish Rossi. I componenti dell'Organo di Controllo sono: il Presidente Maria Angela Pasquini, Componenti effettivi Francesca Camilla Bertolo e Isabella Santini.
Il 13 giugno 2025 si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Serenissima Mutua ETS: appuntamento in presenza per approvare il bilancio dell'esercizio 2024, i dati esposti nella Relazione di missione, hanno evidenziato gli ottimi risultati ottenuti, sia relativamente al Bilancio di esercizio, in termini di situazione patrimoniale e di gestione economico-finanziaria, che della qualità e quantità dei servizi erogati ai Soci e loro famigliari. Circa una cinquantina di Soci hanno espresso il proprio voto, personalmente o tramite delega.
Serenissima Mutua ETS ha continuato ad offrire prestazioni sanitarie e a sostegno della famiglia a 2.271 Soci nello spirito di costruire il bene comune, principalmente nei seguenti 4 ambiti di intervento:

1. *Famiglia e Scuola*

Offre ai Soci un contributo sotto forma di sussidi e buoni scuola a sostegno delle spese famigliari, riferite alla crescita dei figli per l'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia, per l'iscrizione all'Asilo Nido, alla Scuola dell'Infanzia, per l'iscrizione al ciclo di studi universitari, per l'acquisto di materiali scolastici.

2. Assistenza Sanitaria

Offre ai Soci un adeguato livello qualitativo di sussidi e rimborsi per visite mediche specialistiche ed esami clinici, accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici presso gli studi medici convenzionati e non, trattamenti termali, servizio ambulanze e taxi, con quote percentuali di rimborso differenziate per rispondere alle effettive necessità, nonché diarie da ricovero in ospedale o R.S.A. per infortunio e malattia.
Per la promozione e prevenzione della salute organizza campagne di screening, sostenendo una parte della quota individuale di accesso e garantendo servizi qualificati e svolti da professionisti affermati nei centri di medicina accreditati dal servizio sanitario nazionale, convenzionati e partner della mutua.
Di seguito riportiamo il nutrito programma screening anno 2025: Screening del melanoma, Screening prevenzione Tumore al Seno, Screening sangue e urine; Screening Oculistico; Screening Cardiologico.
Infine, nell'ultimo anno sono state strette nuove alleanze strategiche con importanti realtà locali per arricchire l'offerta di servizi sanitari specialistici.

3. Carta MutuaSalus®

È possibile fruire dei servizi sanitari di base della rete mutualistica del COMIPA Società Cooperativa, Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, comprendenti la cura e prevenzione della salute, il pronto intervento, l'emergenza sanitaria e altri servizi alla persona. Inoltre, è disponibile una Rete di Convenzioni a condizioni tariffarie agevolate e vantaggiose sia quelle che COMIPA Società Cooperativa ha realizzato con strutture sanitarie e studi medici, al fine di ottenere condizioni tariffarie agevolate e vantaggiose, sia quelle con esercizi commerciali ubicati sul territorio.

4. Cultura e Tempo libero

Organizza itinerari culturali, visite guidate a mostre, incontri e viaggi con i soci di Bcc Pordenonese e Monsile.
Di seguito una breve sintesi di ulteriori attività realizzate:
Giovedì 21 marzo 2025 alle ore 20.30 presso Palazzo Ragazzoni a Sacile, convegno gratuito dal titolo "Da Donna a Donna. La prevenzione ad ogni età", promosso Serenissima Mutua ETS e BCC Pordenonese e Monsile, con il patrocinio del Comune di Sacile e la direzione scientifica del Centro di Medicina Sacile. Durante la serata sono intervenute tre specialiste, la dott.ssa Silvia Guarnieri, Specialista in Ginecologia e Ostetricia, la Diabetologa, dott.ssa Li Volsi Patrizia, la dott.ssa Anna Faggiani, Specialista in Biologia della Nutrizione e la dott.ssa Maria Grazia De Vita, Specialista Ginecologia e Ostetricia, che hanno approfondito come in ogni fase della vita, la prevenzione gioca un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute. Dall'adozione di stili di vita salutari, all'importanza di monitorare regolarmente la propria salute attraverso controlli e screening, le donne possono affrontare le sfide di ogni fase con una maggiore consapevolezza e serenità. Prevenire, infatti, non significa solo ridurre il rischio di malattie, ma anche ottimizzare la qualità della vita, consentendo a ogni donna di vivere la sua vita in modo sano e appagante.
Il 7 settembre 2025 la 52^ edizione di PordenonePedala ha portato un fiume di biciclette, sorrisi e colori lungo un percorso tra Pordenone ed i comuni vicini: una giornata all'insegna della coesione sociale, della cultura sportiva e della valorizzazione del nostro territorio. Per l'occasione, Serenissima Mutua ETS e il personale sanitario qualificato del Centro di medicina di Pordenone erano presenti al Parco Galvani per offrire agli iscritti la misurazione della pressione arteriosa. Molte le persone che hanno colto con favore tale opportunità.
Il 13 settembre 205 è stato organizzato il convegno "Tutti in vasca. Una scuola nuoto per crescere con il cuore e con la mente", in collaborazione con la società sportiva Maniago Nuoto. Un incontro rivolto alle famiglie degli allievi della scuola nuoto e aperto al pubblico per approfondire insieme come il nuoto possa influire positivamente sulla formazione e sullo sviluppo dei giovani, da un punto di vista fisico, motorio e psicosociale.
Sono intervenuti il Direttore di Maniago Nuoto, Stefano Borgna, che ha presentato le numerose attività svolte all'interno della struttura natatoria e le peculiarità della scuola nuoto, e la Psicologa dello Sport Dr.ssa Valentina Lugo, che ha evidenziato come è importante sensibilizzare i giovani sull'importanza dello sport per il benessere psico-fisico: lo sport permette di apprendere e sviluppare molteplici abilità motorie e gesti tecnici, ma anche abilità psico-socio-relazionali utili anche in altri contesti della vita quotidiana, come la scuola e più avanti il lavoro.
Il 14 settembre 2025 a Pravisdomini in occasione della Giornata di prevenzione organizzata dall'Associazione Amici del Cuore San Donà-Jesolo, Avis e Aido Pravisdomini, realizzata anche grazie al supporto di Serenissima Mutua ETS, sono stati effettuati oltre 170 check up cardiologici gratuiti. Tali screening sono uno strumento utile nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e nel monitoraggio della salute del cuore.

Il 28 settembre 2025 a Treviso migliaia di passi e di cuori si sono uniti per lasciare un'impronta che dura nel tempo in occasione della 9^ edizione dell'appuntamento annuale "Camminare per la Vita" che intreccia movimento, benessere, valorizzazione del territorio, attenzione verso l'altro e verso l'ambiente, con la collaborazione dei volontari di Sciare per la Vita OdV, fondata e presieduta da Deborah Compagnoni. Una splendida iniziativa che ha visto ampio sostegno e partecipazione dei rappresentanti di Serenissima Mutua ETS e BCC Pordenonese e Monsile: presenti all'interno del Parco del Seminario per offrire, in collaborazione con la Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier di Treviso, la misurazione della pressione arteriosa e, al contempo, sensibilizzare le persone alla cultura della prevenzione.
Giovedì 23 ottobre 2025 presso la Casa dello studente di Azzano Decimo incontro dal titolo "Riflettiamoci su! Tiroide, problemi respiratori e disturbi del sonno: conosci il collegamento?"
promosso da Serenissima Mutua ETS, Fondazione Bcc Pordenonese e San Pietro Apostolo ODV, con la collaborazione di BCC Pordenonese e Monsile, il patrocinio del Comune di Azzano Decimo e la direzione scientifica del Centro di Medicina Pordenone. Durante la serata sono tre specialisti del Centro di Medicina Pordenone e Sacile Dott.ssa Patrizia Li Volsi, diabetologa, Dott.ssa Maria Corina Plaz Torres, Gastroenterologa ed Epatologa, e il Dott. Carlo Barbetta, pneumologo, che hanno mostrato come patologie tiroidee, metaboliche e respiratorie possano essere collegate, offrendo così risposte concrete alle domande più comuni e strumenti pratici di prevenzione.
Nel corso dell'anno 2025 è proseguita l'iniziativa di Bcc Pordenonese e Monsile a favore dei propri soci sono diventati Soci di Serenissima Mutua ETS nell'anno sostenendo la quota spesa a carico del Socio per l'accesso a 2 screening a scelta fra quelli previsti nel programma screening annuale.
La Banca, inoltre, mette in atto una campagna informativa attraverso la rete delle filiali e l'Ufficio Soci per promuovere Serenissima Mutua ETS ed allargare la base sociale su tutto il territorio di competenza.

4. L'andamento della gestione

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali – Attivo - €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Cassa e disponibilità liquide	223.906	293.093	(69.187)	-23,61%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.079	22.331	5.748	25,74%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.958	32.820	(861)	-2,62%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.150.452	2.913.843	236.609	8,12%
a) crediti verso banche	335.355	253.083	82.272	32,51%
b) crediti verso clientela	1.855.888	1.728.543	127.345	7,37%
c) titoli	959.209	932.217	26.992	2,90%
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(119)	(167)	48	-28,62%
Partecipazioni	51	51	-	0,00%
Altre attività	56.740	62.804	(6.064)	-9,66%
Totale attività fruttifere	**3.491.067**	**3.324.774**	**166.293**	**5,00%**
Attività materiali	37.138	34.446	2.692	7,82%
Attività immateriali	-	-	-	0,00%
Attività fiscali	24.488	21.984	2.504	11,39%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	250	(250)	-100,00%
Altre attività infruttifere	17.147	17.303	(156)	-0,90%
Totale attività infruttifere	**78.773**	**73.983**	**4.790**	**6,47%**
Totale Attivo	**3.569.840**	**3.398.757**	**171.083**	**5,03%**

Al 31 dicembre 2025 il totale attivo della Banca si è attestato a euro 3 miliardi 570 milioni contro i 3 miliardi 399 milioni di dicembre 2024 (+ 5,03%).

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- i crediti verso banche al 31/12/2025 risultano pari a circa 335 milioni di euro. Essi sono costituiti da depositi attivi vincolati con la Capogruppo per circa 116 milioni di euro e conti attivi vincolati, sempre con la Capogruppo, per circa 181 milioni di euro.
- gli impieghi netti a clientela, sono pari a 1 miliardo 856 milioni di euro, (+7,4% rispetto al 2024). Gli stessi sono rappresentati da mutui concessi alla clientela (1 miliardo 639 milioni di euro), da conti correnti liberi (151 milioni di euro) e da anticipi fatture (34 milioni di euro). Circa 24,5 milioni di euro rappresentano, invece, operazioni inerenti a finanziamenti estero;
- gli investimenti finanziari, complessivamente pari a circa 959 milioni di euro rientrano nel business model HTC, in linea con il modello di business tradizionale che caratterizza la Banca, volto a beneficiare del rendimento cedolare e, allo stesso tempo, non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Il portafoglio in oggetto al 31 dicembre 2025 è allocato in via prevalente in titoli governativi italiani (84% a valore di mercato), mentre il resto è composto principalmente da obbligazioni sovranazionali (4,5%), titoli governativi esteri (3,4%) ed, in via residuale, da altri strumenti finanziari.

Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, è complessivamente limitato il volume delle esposizioni del portafoglio contabile valutato al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 28,1 milioni di euro (contro i 22,3 milioni di euro del 31 dicembre 2024, +25,7%) comprendono:

- crediti verso la Capogruppo per la contribuzione ex-ante allo schema di garanzia per 6,5 milioni di euro;
- polizze assicurative a contenuto finanziario per 15,9 milioni di euro;
- Fondi e Sicav per 2,1 milioni di euro;
- Obbligazioni subordinate per 2,5 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a circa 32 milioni di euro. È costituito da interessenze azionarie non di controllo o collegamento, legate principalmente al movimento del Credito Cooperativo per 31,5 milioni di euro. La differenza attiene a strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Nel prosieguo si illustrano le principali voci, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di business adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Alla data del 31 dicembre 2025, il totale dei crediti verso la clientela della Banca iscritti in bilancio (al netto dei titoli obbligazionari) si attesta a euro 1 miliardo 856 milioni di euro, (+7,4% rispetto al 2024). Gli impieghi verso la clientela, considerati al lordo delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2025 si ragguagliano ad euro 1 miliardo 903 milioni con un aumento del 6,8% rispetto a fine 2024.

I prestiti complessivamente erogati, pari a 1 miliardo 639 milioni di euro sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI). Gran parte delle esposizioni verso PMI riguardano famiglie produttrici e microimprese, queste ultime rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti) oltre che da enti e associazioni.

L'attività di produzione di nuovi crediti, nel solo comparto del finanziamento, agevolato ed ordinario, ha evidenziato, nel 2025, mutui ipotecari, chirografari e crediti al consumo n° 2.162 nuovi rapporti accesi, per un erogato pari a 495,3 milioni di euro, di cui:

1. operazioni agrarie garantite da Ismea – Istituto di Servizi per il Mercato Alimentare, delle varie tipologie, n° 118 pratiche per un ammontare di 35,8 milioni di euro;
2. operazioni con Fondo di garanzia L. 662/96 (M.C.C.) n° 74 pratiche, per un ammontare di 26 milioni di euro;
3. operazioni a favore del settore artigiano, commercio ed industriale garantiti dai Confidi, n° 156 pratiche, per un ammontare di circa 34.2 milioni di euro;
4. operazioni nostro tramite del F.R.I.E (Fondo Rotazione Iniziative Economiche) e F.R.E.I.E. n° 38 pratiche per un erogato pari a 38,9 milioni di euro;
5. operazioni a valere su Fondi Legge Regionale 80 FVG n. 115 erogazioni per un erogato di 38,7 mln di euro;
6. operazioni a valere su Fondi di Rotazione Veneto Innovazione n. 60 rapporti (di cui 30 relativi a provvista fornita da Veneto Innovazione S.p.A. e 30 relativi a provvista Banca) per un erogato pari a 5,2 mln di euro.

Il numero delle pratiche esaminate e deliberate nell'esercizio 2025 è stato di 5.431, delle quali 2.669 di competenza di organi centrali e 2.762 di organi di rete.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a supportare scelte equilibrate e consapevoli delle famiglie nelle operazioni di acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2025, inoltre, la nostra Banca ha accolto le seguenti operazioni di sospensione rate, nell'ambito delle varie iniziative promosse direttamente dalla Banca medesima per supportare controparti in temporanea situazione di difficoltà economica:

- sospensioni pagamento rate mutuo privati, n° 30 posizioni per un ammontare di euro 109.745 di capitale sospeso, su un debito residuo in linea capitale di euro 2.417.540;
- sospensioni pagamento rate mutuo aziende/ditte individuali, n° 18 posizioni per un ammontare di euro 1.936.324 di capitale sospeso, su un debito residuo di euro 7.038.548.

La tabella seguente riporta la composizione degli impieghi a clientela alla data del 31 dicembre 2025 per forma tecnica, con evidenza delle variazioni rispetto allo scorso 31 dicembre.

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica	Totale	Totale	Variazioni	
€/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Scoperti di conto corrente	(151.005)	(152.108)	1.103	-0,73%
Portafoglio commerciale e finanziario	-	-	-	-
Anticipi su fatture e SBF	(34.001)	(37.887)	3.886	-10,26%
Finanziamenti a breve	-	-	-	-
Finanziamenti Estero	(24.488)	(21.495)	(2.993)	13,93%
Impieghi a breve termine	**(209.494)**	**(211.490)**	**1.995**	**-0,94%**
Finanziamenti artigiani	-	-	-	-
Mutui ipotecari	(1.103.819)	(1.045.739)	(58.080)	5,55%
di cui: attività cedute e non cancellate	-	-	-	-
Mutui chirografari	(406.898)	(311.970)	(94.928)	30,43%
Prestiti personali	(9.768)	(62.346)	52.578	-84,33%
Mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-
Altri mutui	(118.512)	(87.583)	(30.930)	35,32%
Impieghi a medio/lungo termine	**(1.638.998)**	**(1.507.639)**	**(131.360)**	**8,71%**
Altre partite	(7.200)	(7.441)	242	-3,25%
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	(196)	(1.973)	1.777	-90,06%
Impieghi economici a clientela	**(1.855.888)**	**(1.728.543)**	**(127.345)**	**7,37%**
Titoli di debito al costo ammortizzato	(939.688)	(913.255)	(26.433)	2,89%
Svalutazione per dubbi esiti	-	-	-	-
Crediti a clientela (voce 40.b)	**(2.795.576)**	**(2.641.798)**	**(153.778)**	**5,82%**

Con riguardo alla durata degli impieghi, la tabella evidenzia una sostanziale stabilità degli impieghi a breve termine (-0,94%) ed un'importante crescita di quelli a medio/lungo termine (+8,71%) pari ad oltre 131 milioni di euro.

Per ciò che attiene alla ripartizione degli impieghi per settore di attività economica della clientela, il 2025 ha confermato l'incidenza prevalente del comparto famiglie (49,7%), e "Società non finanziarie" (48,3%), entrambi in sostanziale stabilità rispetto al passato esercizio.

Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Amministrazioni pubbliche	0,00%	0,00%	0,02%	0,03%	0,02%	0,03%
Società non finanziarie	86,51%	7,71%	44,91%	40,39%	48,35%	48,10%
Istituzioni sociali	2,65%	0,04%	0,83%	0,73%	0,98%	0,77%
Società finanziarie	3,59%	0,26%	0,69%	0,37%	0,93%	0,63%
Famiglie	7,25%	0,93%	53,55%	49,54%	49,71%	50,47%
- di cui consumatrici	2,87%	0,62%	45,76%	42,50%	42,21%	43,12%
- di cui produttrici	4,39%	0,31%	7,79%	7,05%	7,51%	7,35%
Totale	**100,00%**	**8,94%**	**100,00%**	**91,06%**	**100,00%**	**100,00%**

La qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, a eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne, performing e non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al fair value (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

		31-dic-25	31-dic-24
Crediti deteriorati	**Esposizione lorda**	47.296.435	58.035.986
	- di cui forborne	16.377.378	17.822.037
	Rettifiche di valore	39.143.215	44.746.640
	Esposizione netta	8.153.220	13.289.346
	Tasso di copertura	*82,76*	*77,10*
Sofferenze	Esposizione lorda	20.451.427	20.944.381
	- di cui forborne	*4.435.157*	*4.210.276*
	Rettifiche di valore	*20.255.364*	18.977.694
	Esposizione netta	*196.064*	*1.966.686*
	Tasso di copertura	*99,04*	*90,61*
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	26.024.714	35.221.786
	- di cui forborne	11.942.222	13.611.761
	Rettifiche di valore	18.544.724	24.975.956
	Esposizione netta	7.479.990	10.245.830
	Tasso di copertura	*71,26*	*70,91*
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	820.293	1.869.820
	- di cui forborne	-	-
	Rettifiche di valore	343.127	792.990
	Esposizione netta	477.166	1.076.830
	Tasso di copertura	*41,83*	*42,41*

In conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in default di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo applicando la c.d. *default propagation*.

Nel corso del 2025 si è registrato un ulteriore (significativo) decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo anche le operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate, riguardo alle quali meglio infra.

Al 31 dicembre 2025 i crediti deteriorati netti della Banca (al netto dei titoli) si sono, infatti, attestati a 8,15 milioni di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 38,6% da inizio anno conferma l'andamento di progressiva riduzione già evidenziatosi nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2025 i crediti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 196 mila euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,01%; alla medesima data il livello di copertura si è attestato al 99%. Le inadempienze probabili nette, pari a 7 milioni 480 mila euro, si sono ridotte del 27%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,4% e un livello di copertura del 71,3%. I crediti scaduti e sconfinanti netti sono ammontati a 477 mila euro, con una copertura pari al 41,8%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate si sono approssimate a 16 milioni 377 mila euro.

In generale si registra un'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela netti dello 0,44%, valore in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2024 (0,77%), con un'accresciuta copertura dei crediti deteriorati pari al +5,6 bps.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel periodo da 126 nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 3 milioni 370 mila, provenienti da inadempienze probabili per euro 2,6 milioni (di cui nr. 20 oggetto di misure di forbearance per complessivi euro 1,05

milioni) e da scaduto/sconfinante per euro 16 mila. Partecipa alla dinamica che ha interessato l'aggregato la cessione pro soluto di 5 posizioni per un valore complessivo di euro 694 mila euro nell'ambito delle operazioni di derisking realizzate dalla Banca, in autonomia, nell'esercizio. Per gli opportuni approfondimenti circa tali operazioni si rinvia all'illustrazione infra riportata nell'ambito del par. "NPE Strategy - Le attività di derisking realizzate e all'informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione E "Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

- Tutto ciò premesso, il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2025 registra un complessivo decremento del 2,35% rispetto al 2024, attestandosi a euro 20 milioni 451 mila. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi al 31 dicembre 2025 si attesta quindi al 1,07%, in diminuzione sia rispetto al 2024 (1,18%), sia rispetto all'obiettivo di budget per il 2025;
- nel corso del periodo sono state classificate a inadempienze probabili nr. 137 posizioni provenienti da bonis per euro 15,5 milioni (di cui nr. 4 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 173 mila euro) e una posizione proveniente dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 3 mila; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine periodo si attesta a euro 26 milioni 25 mila euro, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze 2024 di euro 9,2 milioni (-26%). Partecipa alla dinamica che ha interessato l'aggregato la cessione pro soluto di 1 posizione per un valore complessivo di euro 814 mila effettuata nel corso dell'esercizio. Per gli opportuni approfondimenti circa l'operazione in argomento si rinvia all'illustrazione infra riportata nell'ambito del par. "NPE Strategy - Le attività di derisking realizzate e all'informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione E "Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

  L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 1,37% (rispetto al 2024, pari al 1,98%), in flessione anche rispetto all'obiettivo 2025;

- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde si attestano a euro 820,3 migliaia con un'incidenza dello 0,04% sul totale degli impieghi lordi, in evidente flessione rispetto al dato di budget 2025 da piano strategico approvato (4,3%).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Gross NPL Ratio") si attesta al 2,49% in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2024 (3,26%).

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, lo stesso si attesta al 82,8%, contro il 77,1 del 2024.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 99%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 71,3%
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 41,8%
- la copertura dei crediti in bonis (si veda tabella seguente) è complessivamente pari allo 0,41%. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta allo 0,24%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 3,33%

A tale ultimo riguardo si evidenzia che a partire dalla prima metà del 2025 hanno trovato attuazione gli interventi di aggiornamento del modello di impairment con particolare riferimento alla componente c.d. di Overlay applicata al calcolo dell'ECL Tali interventi sono stati apportati con la finalità di aggiungere nuovi margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento. In tale ambito, sono state oggetto di Overlay, oltre a quanto già posto in essere sulla chiusura di bilancio 2024 (componente *Climate & Enviromental* e altri specifici sotto-portafogli più esposti a eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico), anche le esposizioni verso clientela operante in settori produttivi potenzialmente più impattati dalla politica di dazi dell'Amministrazione Trump.

In occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, hanno, inoltre, trovato attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici Margini di Conservatività (MoC) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di backtesting da parte della UO Convalida della Capogruppo;
- sui processi e sulle procedure creditizie o volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;

- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025;
- con riferimento all'Overlay "Climate 9, di integrazione a partire dal 31 dicembre 2025, previa autorizzazione, del modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Per maggiori dettagli si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A- Politiche Contabili e all'illustrazione fornita in materia di rischio di credito nella pertinente sezione della Parte E.

Il rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari al 2,46% contro il 3% del 2024.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito[10].

Indicatori di rischiosità del credito	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	2,49%	3,26%	-0,77%	-23,68%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,44%	0,77%	-0,33%	-42,89%
Crediti lordi a sofferenza/impieghi lordi	1,08%	1,18%	-0,10%	-8,55%
Crediti netti in sofferenza/crediti netti vs. clientela	0,01%	0,11%	-0,10%	-90,72%
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza/crediti lordi a clientela	2,44%	3,15%	-0,71%	-22,51%
Crediti netti a inadempienza probabile e sofferenza/crediti netti vs. clientela	0,41%	1,55%	-1,14%	-73,37%
Crediti forborne/crediti lordi	1,84%	1,82%	0,03%	1,40%
Crediti deteriorati lordi/Fondi Propri	14,78%	19,55%	-4,77%	-24,40%
Crediti deteriorati netti /Fondi propri	2,55%	4,48%	-1,93%	-43,12%
Indice di copertura crediti deteriorati	82,77%	77,10%	5,67%	7,35%
Indice di copertura sofferenze	99,04%	90,61%	8,43%	9,31%
Indice di copertura inadempienze probabili	71,27%	70,91%	0,36%	0,51%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	0,41%	1,15%	-0,74%	-64,55%
Indice di copertura crediti forborne performing	4,18%	4,91%	-0,73%	-14,87%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	76,81%	73,54%	3,26%	4,44%

[9] Introdotta a partire dal 2024 e valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito Climate & Environment, con un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti)

[10] Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

La tabella seguente riporta l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2, ai sensi dell'IFRS 9.

		31-dic-25	31-dic-24
Crediti in bonis	**Esposizione lorda**	*1.855.318.970*	*1.723.927.779*
	- di cui forborne	*18.704.812*	*14.581.769*
	- di cui stadio 1	*1.752.341.252*	*1.598.621.954*
	- di cui stadio 2	*102.977.719*	*125.305.825*
	Rettifiche di valore	*7.583.889*	*8.674.195*
	- di cui forborne	*782.278*	*716.346*
	- di cui stadio 1	*4.158.418*	*3.956.696*
	- di cui stadio 2	*3.425.471*	*4.717.499*
	Esposizione netta	1.847.735.081	1.715.253.584
	- di cui forborne	*17.922.534*	*13.865.424*
	- di cui stadio 1	*1.748.182.834*	*1.594.665.258*
	- di cui stadio 2	*99.552.247*	*120.588.326*
	Tasso di copertura	0,41	0,50
	- di cui forborne	4,18	4,91
	- di cui stadio 1	0,24	0,25
	- di cui stadio 2	3,33	3,76

È oggi particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro geopolitico ed economico**.** Anche in ragione di ciò, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione rivolta alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e all'attivazione immediata delle iniziative atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore, o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2025 si evidenziano n. 6 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 17,8 milioni di euro. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

La tabella evidenzia l'incidenza percentuale dei primi clienti sul totale degli impieghi per cassa:

Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa - composizione percentuale	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Primi 10	4,00%	4,00%
Primi 20	6,00%	7,00%
Primi 30	9,00%	9,00%
Primi 40	11,00%	12,00%
Primi 50	13,00%	14,00%

Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 1 miliardo 13 mila euro. in lieve aumento (+3,25%) rispetto ai 981 milioni di fine 2024.

Attività Finanziarie rappresentate da strumenti di debito e di capitale *(consistenze in migliaia di euro)*	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	21.612	15.844	5.768	36,40
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	n.d.
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	n.d.
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.612	15.844	5.768	36,40
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.958	32.820	-861	-2,62
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	959.209	932.217	26.992	2,90
Totale	**1.012.779**	**980.881**	**31.898**	**3,25**

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

Voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
Voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2025 è allocato in via prevalente in titoli governativi italiani (80,3% a valore di mercato), mentre il resto è composto principalmente da titoli governativi esteri (6,9%), obbligazioni sovranazionali (4,1%), partecipazioni (3,1%) ed, in via residuale, da altri strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio è stata perseguita una politica gestionale volta a privilegiare il business model held to collect (HCT) - che si prefigge l'obiettivo di incassare i flussi finanziari dei titoli fino alla scadenza degli stessi - con lo scopo di favorire uno stabile e positivo apporto al conto economico, preservando, nel contempo, il profilo reddituale e patrimoniale della Banca dagli impatti legati a variazioni negative delle quotazioni di mercato.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli in portafoglio.

Distribuzione per scadenza titoli (valore nominale in migliaia di euro)

2026	2027	2027	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
164.849	186.055	180.330	175.347	138.300	99.500	23.500	10.000	0	0

La vita residua media ponderata dei titoli di debito risulta pari a 3,1 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile e inflation linked rappresentano il 9,5% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 90,5%.

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati acquisti titoli per euro 103 milioni a fonte di vendite, rimborsi e ammortamenti per complessivi euro 73 milioni.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La tesoreria aziendale a vista, rappresentata principalmente da depositi presso Iccrea Banca, è pari a euro 239 milioni, in decremento di 67 milioni (-22%) rispetto a dicembre 2024. Gli impieghi della tesoreria aziendale a scadenza, rappresentati principalmente da depositi presso Iccrea, sono pari a euro 335 milioni, in aumento di euro 81 milioni (+32%) rispetto a dicembre 2024.

Il *funding* di tesoreria, pari a euro 78 milioni, è costituito da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca ed interamente sottoscritti dalla Capogruppo quale misura di rafforzamento patrimoniale, anche ai fini dei requisiti MREL.

Portafoglio di proprietà e tesoreria aziendale (consistenza in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	%
Portafoglio titoli di proprietà	1.012.779	980.881	+31.898	+3%
Tesoreria aziendale a vista	238.787	305.529	-66.742	-22%
Tesoreria aziendale a scadenza: impieghi	335.007	253.570	+81.437	+32%
Subtotale	**1.586.573**	**1.539.980**	**+46.593**	**+3%**
Tesoreria aziendale: raccolta	-78.210	-84.610	+6.400	+8%
Totale	**1.508.363**	**1.455.370**	**+52.993**	**+4%**

La composizione dei crediti e dei debiti verso banche, iscritti rispettivamente alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è riportata nella parte B della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che al 31 dicembre 2025 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, al netto dell'*haircut* previsto, ammonta a complessivi euro 931 milioni, di cui euro 760 milioni non impegnati.

Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio e in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati al sostegno degli interventi nei confronti di Banche affiliate in difficoltà e articolati secondo due distinte forme:

- FPD ex-ante (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
- FPD ex-post (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile a erogare la liquidità richiesta, cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte dello schema alla banca oggetto dell'intervento, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1. sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test e non è, pertanto, ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di business che governa tali strumenti): i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza e un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari ad euro 8,8 milioni, dei quali:

- euro 6,3 milioni fanno riferimento al contributo ex ante erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2025, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- euro 2,5 milioni fanno riferimento al contributo ex ante di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione di passività e strumenti di capitale emessi da BCC aderenti al Gruppo, computati nei fondi propri delle emittenti.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2025.

Esposizioni verso lo Schema di Garanzia - €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Esposizioni per cassa	**8.854**	**10.697**
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita al conto economico	8.854	8.839
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	6.313	6.310
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	2.041	2.032
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	55	53
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	445	444
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.858
- di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post	-	1.858
Esposizioni fuori bilancio	**5.942**	**6.043**
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.942	6.043
Totale esposizioni verso lo SdG	**14.796**	**16.740**

La posizione interbancaria

A dicembre 2025, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro 339,2 milioni in impiego, valore superiore di euro 82,8 milioni (+30,4%) rispetto al medesimo dato 2024, imputabile principalmente all'incremento dei depositi con la Capogruppo.

Posizione Interbancaria netta (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso banche	354.876	272.045	82.831	30,45
Debiti verso banche	-15.658	-29.304	13.646	-46,57
Totale posizione interbancaria netta	**339.217**	**242.741**	**96.477**	**39,74**

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Derivati esposizione netta *(consistenze in migliaia di euro)*	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			assolute	*%*
Derivati di copertura (poste attive)	3.091.718	2.250.477	841.241	37,38
Derivati di copertura (poste passive)	3.698	0	3.698	n.s.
Derivati di copertura (Posizione netta)	**3.095.416**	**2.250.477**	**844.939**	**37,54**

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica del fair value di mutui a tasso fisso erogati a clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in atto presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia.

Le partecipazioni

Le principali interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società legate al movimento del Credito Cooperativo, classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" / "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 51 mila, fa riferimento ad un'impresa controllata le cui quote sono state acquistate nell'ambito di procedura esecutiva instaurata dalla Banca ai fini del recupero di un credito a sofferenza.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 37 milioni 138 mila, in aumento rispetto a dicembre 2024 (+ euro 2,7 milioni; + 7,8%).

Le attività materiali, principalmente riconducibili a immobili a uso funzionale e altri beni strumentali, si attestano a euro 37,1 milioni al netto degli ammortamenti. Non si registrano, a fine anno, attività immateriali.

Immobilizzazioni €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Attività materiali	37.138	34.446	2.692	7,82%
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.231	3.576	(345)	-9,65%
Attività immateriali	-	0	(0)	-100,00%
Totale immobilizzazioni	**37.138**	**34.446**	**2.692**	**7,82%**

Passivo

Dati patrimoniali - Passivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.051	3.021.091	144.960	4,80
- Debiti verso banche	15.658	29.304	-13.646	-46,57
- Debiti verso clientela	3.001.757	2.843.293	158.464	5,57
- Titoli in circolazione	148.635	148.494	141	0,10
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	4	-	4	n.d.
Altre passività e passività fiscali	59.716	66.058	-6.342	-9,60
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	29.435	32.599	-3.165	-9,71
Totale Passività	**3.255.205**	**3.119.748**	**135.457**	**4,34**
Patrimonio Netto	314.634	279.009	35.626	12,77
Totale Passività e Patrimonio Netto	**3.569.840**	**3.398.757**	**171.083**	**5,03**

Al 31 dicembre 2025 il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3 miliardi 570 milioni contro gli euro 3 miliardi 399 milioni di dicembre 2024 (+5 %).

Il forte legame con il territorio è alla base della elevata componente della raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi, e in minor misura da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato.

In particolare:

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 15,6 milioni di euro, riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i debiti verso la clientela si attestano a 3 miliardi 2 mila euro e sono riconducibili principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 2,9 miliardi di euro, per 26,5 milioni di euro ai depositi a scadenza. La restante parte della voce è attribuibile a fondi di terzi in amministrazione per 118,2 milioni di euro, a debiti per leasing per 3,4 milioni di euro e ad altri debiti per 2,2 milioni di euro;
- i titoli in circolazione ammontano a 148,6 milioni di euro, di cui 80,59 milioni di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 68,43 milioni da certificati di deposito.

Il patrimonio netto ammonta a 314,6 milioni di euro ed è costituito per 3,1 milioni di euro da capitale sociale, 1,7 milioni da sovrapprezzo azioni e per la restante parte da riserve. L'utile si attesta a 37,8 milioni di euro, in aumento di 5,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo stesso è stato computato, quanto a euro 34,9 milioni, nei Fondi Propri della banca a seguito dell'autorizzazione in merito pervenuta dall'Autorità di Vigilanza.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

Raccolta e impieghi verso banche

Si veda quanto riportato nell'apposita sezione dell'attivo. La raccolta complessiva della Banca al 31 dicembre 2025 risulta composta per il 99,5% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il restante 0,5% da raccolta interbancaria e si presenta nel complesso in crescita rispetto allo scorso anno (+4,8%) per effetto di alcuni *time deposit* stipulati con la Capogruppo.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2025, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 5,02 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 356 milioni su base annua (+7,64%).

Racolta Diretta ed Indiretta (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Raccolta diretta	3.150.392	2.991.787	158.605	5,30
Raccolta indiretta	1.867.328	1.669.916	197.413	11,82
di cui :				
- risparmio amministrato	660.216	632.893	27.323	4,32
- risparmio gestito	1.207.112	1.037.023	170.089	16,40
Totale raccolta diretta e indiretta	**5.017.720**	**4.661.703**	**356.018**	**7,64**

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

Rapporto Raccolta Diretta ed Indiretta	*31/12/2025*	*31/12/2024*
Raccolta diretta	62,79	64,18
Raccolta indiretta	37,21	35,82

La raccolta diretta da clientela

Nel confronto degli aggregati contabili rispetto a dicembre 2025 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono euro 3 miliardi 2 milioni e registrano un incremento di euro 145 milioni rispetto a fine 2024 (+5,6%), dovuto principalmente - come già anticipato - all'aumento dell'aggregato dei conti correnti e depositi a risparmio liberi (+12,5%);
- i titoli in circolazione ammontano a euro 148,6 milioni e risultano in sostanziale stabilità rispetto a fine 2024. Tale dinamica è dovuta essenzialmente – come anticipato - alla diminuzione dell'aggregato delle obbligazioni, interamente compensato dall'incremento dei certificati di deposito, ascrivibili alle diverse scelte di investimento effettuate dalla clientela.

Composizione della raccolta diretta in valori assoluti e percentuali

Raccolta diretta €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	2.877.922	2.748.689	129.234	4,70%
Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
Obbligazioni	80.592	86.975	(6.383)	-7,34%
Certificati di deposito	68.043	61.519	6.524	10,61%
Altri debiti	123.835	94.605	29.231	30,90%
Totale raccolta diretta	**3.150.392**	**2.991.787**	**158.605**	**5,30%**

Raccolta diretta	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	91,35%	91,87%	-0,52%
Pronti contro termine passivi	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	2,56%	2,91%	-0,35%
Certificati di deposito	2,16%	2,06%	0,10%
Altri debiti	3,93%	3,16%	0,77%
Totale raccolta diretta	**100,00%**	**100,00%**	**0,00%**

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2025 un aumento di oltre 197 milioni di euro (+11,8 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 170 mln (+16,4 %), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 81,8 milioni di euro) e del comparto assicurativo finanziario (+62,8 milioni di euro);
- un aumento del risparmio amministrato per euro 27,3 milioni, (+4,3%).

Raccolta Indiretta da Clientela €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Fondi comuni di investimento e Sicav	680.846	598.999	81.847	13,66%
Gestioni patrimoniali mobiliari	210.522	185.071	25.451	13,75%
Polizze assicurative e fondi pensione	315.744	252.953	62.791	24,82%
Totale risparmio gestito	**1.207.112**	**1.037.023**	**170.089**	**16,40%**
Titoli obbligazionari	43.319	44.585	(1.266)	(2,84%)
Titoli di Stato	523.150	505.898	17.252	3,41%
Azioni e altre	93.747	82.410	11.337	13,76%
Totale risparmio amministrato	**660.216**	**632.893**	**27.323**	**4,32%**
Totale raccolta indiretta	**1.867.328**	**1.669.916**	**197.413**	**11,82%**

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2025 un decremento del 29%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti e le politiche prudenziali di valutazione e copertura applicate. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

La tabella che segue illustra la composizione dell'aggregato

Fondi per rischi e oneri €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.068	5.733	(1.664)	-29,03%
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	22.165	23.357	(1.193)	-5,11%
Controversie legali	19.419	20.781	(1.362)	-6,55%
Oneri per il personale	621	631	(11)	-1,69%
Altri	2.125	1.945	180	9,25%
Totale fondi per rischi ed oneri	**26.233**	**29.090**	**(2.857)**	**-9,82%**

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi e oneri – Controversie legali, le consistenze al 31 dicembre 2025 accolgono un accantonamento complessivamente pari a euro 18,4 milioni, a fronte di crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e il Rilancio" acquistati nell'anno 2021 e sottoposti a sequestro preventivo e ad altre misure ristrettive dall'Autorità giudiziaria e dall'Agenzia delle Entrate. La determinazione del suddetto accantonamento ha richiesto l'applicazione di un significativo grado di giudizio i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti – non tracciabili - che hanno formato oggetto delle misure ristrettive, alla circostanza che gli stessi siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate e da attivare a cura della Banca per il recupero degli importi inerenti. I crediti oggetto di sequestro preventivo rimangono iscritti nella pertinente voce 120 "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale.

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2025 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 314,6 milioni ed è così suddiviso:

Patrimonio Netto €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Capitale	3.105	2.928	177	6,04%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.734	1.750	(17)	-0,95%
(Azioni Proprie)	-	-	-	-
Riserve	268.524	238.610	29.914	12,54%
Riserve da valutazione	3.478	3.396	82	2,41%
Utile/(Perdita) di esercizio	37.795	32.325	5.470	16,92%
Totale patrimonio netto	**314.634**	**279.009**	**35.626**	**12,77%**

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa pertanto rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nell'esercizio 2023 la Banca ha provveduto a destinare a riserva legale l'importo di euro 7,7 milioni - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Tale importo figura come di cui della voce "Riserve".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a euro 135 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4 milioni 29 mila, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo negativo pari a euro 685 mila.

In dettaglio:

Voci riserve - €/migliaia	Riserva al 31/12/2024	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	2	(4)	(2)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	130	7	137
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(765)	79	(685)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.029	-	4.029
Totale Riserve	**3.396**	**82**	**3.478**

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2025 sono così composte:

Riserve da valutazione €/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	0	(2)	(2)	5	(3)	2
Titoli di capitale	205	(68)	137	198	(68)	130
Totale riserve da valutazione	**205**	**(71)**	**135**	**203**	**(71)**	**132**

Le riserve da valutazione dei titoli di debito presentano variazioni negative per un ammontare complessivamente pari a 4 mila euro. Le riserve da valutazione dei titoli di capitale presentano variazioni positive per 6 mila euro.

La tabella che segue riporta alcuni indici di patrimonialità e solvibilità:

Indici Patrimoniali e di solvibilità	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni	
			assolute	percentuali
Patrimonio netto/impieghi lordi	16,47%	15,66%	0,81%	5,17%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,99%	9,33%	0,66%	7,04%
Texas ratio	2,64%	4,85%	0,14%	2,92%

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2025 "Fully loaded"	31/12/2025 "Transitional"	31/12/2024 "Fully loaded"	31/12/2024 "Transitional"	Variazione "Fully loaded"	Variazione "Transitional"
FONDI PROPRI						
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	309.181.510	309.181.510	274.247.027	274.242.403	34.934.483	34.939.107
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	309.181.510	309.181.510	274.247.027	274.242.403	34.934.483	34.939.107
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	10.726.950	10.726.950	22.551.475	22.551.475	-11.824.525	-11.824.525
TOTALE FONDI PROPRI	**319.908.460**	**319.908.460**	**296.798.502**	**296.793.878**	**23.109.958**	**23.114.582**
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE						
Rischi di credito e di controparte	-	1.111.440.633	-	1.031.566.989	-	79.873.644
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-	-	-
Rischi operativi	-	174.181.499	-	198.303.917	-	-24.122.418
Altri rischi specifici	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**-**	**1.285.622.132**	**-**	**1.229.870.906**	**-**	**55.751.226**
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)						
Common Equity Tier 1 ratio	-	24,05%	-	22,30%	-	7,85%
Tier 1 ratio	-	24,05%	-	22,30%	-	7,85%
Total capital ratio	-	24,88%	-	24,13%	-	3,11%

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework di Basilea 3). Rileva, in tale ambito, il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR 3) con il quale sono state introdotti – tra l'altro- rilevanti modifiche relativamente alle regole per la determinazione dei requisiti prudenziali per il rischio di credito con il metodo standardizzato (SA-CR) e un nuovo metodo univoco di misurazione dei rischi operativi. La generalità delle disposizioni introdotte dal CRR 3 con riferimento ai rischi di credito e operativo ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 (anche sullo stock di esposizioni in essere alla data di transizione). Ai fini dell'adeguamento alle nuove regole la Banca ha fatto riferimento alle declinazioni interpretative e scelte definiti nell'ambito del programma progettuale di adeguamento coordinato dalla capogruppo. In tale ambito sono state condotte estese analisi sulle esposizioni in stock alla data di transizione per l'assegnazione al corretto cluster regolamentare ai sensi delle nuove disposizioni.

Conformemente alle vigenti disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
- capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Gli aggregati sopra richiamati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel common equity devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di "*going concern*", attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividenti/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di At1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite di periodo/esercizio;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR[11].

[11] Rivenienti dalle misure introdotte al quadro prudenziale e regolamentare europeo attinenti al cosiddetto approccio "di calendario" che determina un aumento delle rettifiche (prudenziali o contabili) fino a coprire l'intero importo della posizione una volta trascorso un certo lasso di tempo. Più in generale, l'approccio europeo si compone di due misure: il cd Addendum (Addendum *to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures*, pubblicato a marzo 2018), che determina aggiustamenti di "II Pilastro" e il cd. "*prudential backstop*" (introdotto con il sopra richiamato Regolamento (UE) n. 630/2019 in materia di requisiti di copertura minima a fini prudenziali delle esposizioni deteriorate). Entrambe le misure introdotte stabiliscono, ai soli fini prudenziali (e non anche quindi ai fini delle valutazioni di bilancio), delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate, crescenti in funzione degli anni trascorsi dalla loro classificazione come deteriorate. Al termine di tale periodo (differenziato a seconda della presenza o meno di garanzie), le esposizioni deteriorate devono risultare interamente svalutate prudenzialmente (vale a dire, devono risultare completamente coperte dal capitale regolamentare) oppure contabilmente.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR**.**

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto della disciplina transitoria sopra richiamata ("*Fully Loaded*") i fondi propri ammontano complessivamente al medesimo importo, a fronte del medesimo attivo ponderato.

Da ultimo si evidenzia che la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2025 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 10 mila. L'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2025 a euro 170 mila.

Nel mese di febbraio la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 10 mila. L' importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, è dedotto a partire dal 1° gennaio 2026.

Inoltre, facendo riferimento alla facoltà a riguardo disciplinata dal quadro normativo, è stata operata di iniziativa la deduzione dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dello shortfall calendar di II Pilastro per euro 55 mila.

Infine, si evidenzia come, nel Capitale primario di Classe 1, si sia tenuto conto della componente dell'utile d'esercizio computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2025 inviata entro lo scorso 11 febbraio; componente che, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'Art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 309,2 milioni. Il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) è pari al medesimo importo.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a euro 10,7 milioni.

Tra le deduzioni del Tier 2 figura, per euro 296 mila, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

I fondi propri si attestano, pertanto, a euro 319,9 milioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da euro 1 miliardo 230 milioni a euro 1 miliardo 286 milioni, essenzialmente per effetto della crescita degli impieghi. Rileva a riguardo anche l'applicazione dei nuovi riferimenti prudenziali in materia di rischio di credito, di controparte e operativo, introdotti dal CRR e in applicazione dal 2025.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 24,05%;
- Tier 1 ratio 24,05%, e
- Total capital ratio 24,88%;

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Ad aprile 2024 la **Banca d'Italia** ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una **riserva di capitale a fronte del rischio sistemico** (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni

rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

Il 22 novembre 2024 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma anche per il 2025 l'identificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "Other Systemically Important Institution", 'O-SII') autorizzata in Italia. A esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari a 0,25% per l'anno 2025.

Si rammenta, inoltre, che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal soggetto vigilato, analizza i profili di rischio dello stesso sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali (processo di revisione e valutazione prudenziale – SREP).

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Con riferimento agli esiti dello SREP, in data 10 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i **requisiti prudenziali** in materia di Fondi Propri da rispettare a livello consolidato **con decorrenza 1° gennaio 2025**:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Di conseguenza, come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Tutto ciò premesso, in considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca:

Al 31 dicembre 2025, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e di leva finanziaria, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo**.**

L'eccedenza patrimoniale si articola come segue:

- eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante: 217,1 milioni di euro;
- eccedenza patrimoniale rispetto al Cet1 Capital Ratio: 251,3 milioni di euro.

Il Conto Economico

Tassi medi

La crescita dei tassi di mercato, iniziata nel secondo semestre 2022 partendo da un euribor 3 mesi negativo pari a -0,24, è proseguita fino a marzo 2024 (eur3 mesi +3,92). Da aprile 2024 i tassi hanno iniziato a scendere fino a stabilizzarsi intorno al 2,00 da giugno 2025 in poi.
L'Euribor 3 mesi medio mensile è passato dal 3,93 di gennaio 2024 all'1,98 di giugno 2025.
Il rendimento medio dell'attivo fruttifero nel 2025 è risultato pari a 3,03% ed il costo medio della raccolta onerosa pari a 0,87%. La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta onerosa risulta pari a 2,16% in riduzione rispetto al 2024 (2,34%) di 18 centesimi.
Nel dettaglio:

- il costo della raccolta onerosa, pari a 0,87%, evidenzia una riduzione di 37 centesimi. In tale ambito, il costo della raccolta a termine (3,21%) è cresciuto di 6 centesimi; il costo della raccolta a vista (0,72%) si è ridotto di 37 centesimi;
- il rendimento degli impieghi fruttiferi con la clientela risulta pari a 3,69%, in riduzione rispetto alla media annua del 2024 (4,72%). Tale dinamica è principalmente connessa all'andamento della curva dei tassi di mercato. Si è ridotto anche il tasso degli impieghi interbancari (tasso medio 2025 pari a 1,94%, inferiore all'anno precedente di 16 centesimi). Il rendimento dei titoli di proprietà, pari a 2,42% nel 2025, risulta superiore al 2024 di 15 centesimi.

La tabella che segue riporta, per valori aggregati, Conto Economico della Banca a dicembre 2025 confrontato con il 2024:

Voci di bilancio	Conto Economico aggregato (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
10-20	Margine di interesse	69.582	72.596	-3.014	-4,15
40-50	Commissioni nette	32.242	31.975	267	0,83
70	Dividendi	37	150	-113	-75,58
80+90+100+110	Risultato attività di negoziazione, copertura e di valutazione	-235	1.835	-2.070	-112,80
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**101.626**	**106.556**	**-4.930**	**-4,63**
130+140	Rettifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie + utile/perdita da modifiche contrattuali	-360	-4.868	4.508	-92,60
160a	Spese per il personale	-34.852	-33.741	-1.111	3,29
160b	Altre spese amministrative	-27.845	-26.465	-1.380	5,21
170+180+190	Ammortamenti, accantonamenti	-1.534	-9.794	8.260	-84,34
200	Altri proventi e oneri di gestione	6.702	6.979	-277	-3,97
240+250	Rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da partecipazioni e cessione investimenti	7	-149	156	n.s.
260	**UTILE OPERATIVITA' CORRENTE**	**43.744**	**38.518**	**5.226**	**13,57**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 5.949	- 6.194	245	-3,95
300	**UTILE D'ESERCIZIO**	**37.795**	**32.325**	**5.470**	**16,92**

La Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto di euro 37,8 milioni, in aumento del 16,9% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2024 (euro 32,3 milioni).

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

- riduzione del margine di interesse (-3 milioni);
- crescita del margine commissionale (+267 mila euro), in connessione al generale andamento delle attività in tutti gli ambiti (monetica, risparmio gestito, servizi connessi al comparto creditizio);
- decremento del risultato netto dell'attività finanziaria (-2,1 milioni di euro), prevalentemente riconducibile all'effetto valutativo sui mutui FGD e Fondo Temporaneo;
- decremento del costo del rischio (-4,5 milioni di euro, non considerando la componente legata alle rettifiche su impegni off-balance), malgrado l'applicazione di prudenti politiche valutative in particolare sulla componente del credito deteriorato;
- riduzione degli accantonamenti ad altri fondi rischi ed oneri (-7,4 milioni di euro), data l'assenza di ulteriori sequestri/provvedimenti restrittivi sui crediti fiscali acquisiti;

- crescita delle "altre spese amministrative (+2,5 milioni di euro), principalmente ascrivibile all'incremento delle spese del personale (Rinnovo CCNL) e delle altre spese amministrative legate ai servizi erogati dalla Capogruppo:
- diminuzione degli altri proventi di gestione (-4%), nel cui ambito rileva il provento straordinario rilevato nel 2024 legato alla cessione del comparto assicurativo (vedasi la Nota Integrativa dello scorso esercizio).

Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a euro 69,6 milioni in flessione di oltre 3 milioni rispetto al 2024 (-4,15%). Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 94,6 milioni, risultando in decremento di euro 12,7 milioni (-11,8%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a euro 61,5 milioni, in decremento di 14,2 milioni di euro (-18,8%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a euro 23 milioni, in incremento di euro 1,7 milioni rispetto al 2024(+8%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a 25,1 milioni di euro, in diminuzione di euro 9,6 milioni (-27,8%) rispetto allo scorso dicembre. Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro 19,9 milioni, in diminuzione di 8,7 milioni di euro (-30,5 %), mentre gli interessi su titoli in circolazione ammontano a euro 5 milioni, in crescita rispetto al 2024 per circa 215 mila euro.

€/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
10. Interessi attivi e proventi assimilati	**94.656**	**107.326**	**(12.670)**	**-11,81%**
- banche centrali	-	-	**-**	-
- banche	9.656	9.142	**514**	5,62%
- clientela	61.503	75.734	**(14.230)**	-18,79%
- titoli di debito	23.046	21.333	**1.712**	8,03%
- derivati	451	1.117	**(666)**	-59,64%
- altre	0	-	**0**	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	**(25.074)**	**(34.730)**	**(9.657)**	**-27,80%**
- banche centrali	-	-	**-**	-
- banche	(155)	(1.176)	**(1.021)**	-86,80%
- clientela	(19.866)	(28.570)	**(8.704)**	-30,47%
- di cui debiti per leasing	(139)	(137)	**2**	1,15%
- titoli in circolazione	(5.032)	(4.816)	**216**	4,48%
- obbligazioni	(3.947)	(3.861)	**85**	2,21%
- altri	(1.085)	(955)	**130**	13,64%
- altre	(21)	(169)	**(148)**	-87,68%
30. Margine di interesse	**69.582**	**72.596**	**(3.014)**	**-4,15%**

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a euro 101,6 milioni, in riduzione di 4,9 milioni (-4,6%) rispetto allo scorso periodo.

Voce di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
30. Margine di interesse	**69.582**	**72.596**	**(3.014)**	**-4,15%**
40. Commissioni attive	39.268	38.605	663	1,72%
50. Commissioni passive	(7.026)	(6.630)	(396)	-5,97%
60. Commissioni nette	**32.242**	**31.975**	**267**	**0,84%**
70. Dividendi e proventi simili	37	150	(113)	-75,58%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	**189**	**211**	**(22)**	**-10,43%**
90. Risultato netto dell'attività di copertura	42	56	(14)	-25,09%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.138	1.258	(120)	-9,51%
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.138	1.257	(119)	-9,45%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	1	(1)	-86,69%
c. passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**(1.604)**	**310**	**(1.914)**	**-616,92%**
a. attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.604)	310	(1.914)	-616,92%
120. Margine d'intermediazione	**101.626**	**106.556**	**(4.930)**	**-4,63%**

Le commissioni nette risultano pari a euro 32,2 milioni, in incremento di 267 mila euro. Le commissioni attive ammontano a euro 39,3 milioni, in aumento di 663 mila euro (+/1,7%). Le commissioni passive risultano invece pari a 7 milioni di euro, in incremento di euro 396 mila(+6%).

La variazione delle commissioni evidenzia una crescita della componente legata alla distribuzione di prodotti di terzi (+8%) e sui servizi di incasso e pagamento (+6%).

A tale ultimo riguardo, si evidenzia come il saldo al 31 dicembre 2025 accolga le commissioni contabilizzate dalla Banca a fronte della erogazione del servizio di collocamento di prodotti e servizi della monetica (di *issuing* e *acquiring*, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM come declinato negli accordi siglati nel 2023 (riguardo ai quali si rinvia alla dettagliata informativa riportata nel bilancio 2023) e, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2025, il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un importo a titolo di *rappel* pari a euro 337 mila.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle attività espletate e dei risultati raggiunti nei vari ambiti di operatività nel corso del 2024:

BCC CreCo e Cessione del quinto

Nell'ambito dei Prestiti Personali, per il tramite della società del Gruppo Bcc Creco, sono stati stipulati complessivamente nr. 1.096 contratti (nr. 1.133 nel 2024) per un controvalore complessivo di € 20,28 milioni (€ 19,32 milioni nel 2024).

Rispetto, quindi, all'anno precedente si è registrato un incremento del 4,95% in termini di controvalore finanziato ed un decremento del 3,27% come numero di pratiche liquidate.

Tra le 12 Bcc dell'Area Nord Est appartenenti al gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la banca si è classificata al Secondo Posto in termini di volumi assoluti ed ha mantenuto la Prima posizione sul fronte della redditività netta.

Con riferimento alla Cessione del Quinto, nel 2025 sono stati stipulati complessivamente nr. 186 contratti (nr. 177 nel 2024) per un montante complessivo di € 4,98 milioni (€ 4,41 milioni nel 2024).

Rispetto quindi all'anno precedente si è registrato un incremento del 12,87% in termini di montante e del 5,09% come numero di pratiche liquidate.

Tra le 12 Bcc dell'Area Nord Est appartenenti al gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la banca si è classificata al Quarto Posto.

Comparto Assicurativo

Il comparto assicurativo ha proseguito nella costante tendenza di crescita registrata negli anni precedenti confermando i volumi annui prefissati di nuova produzione.

Nel 2025, la rete di vendita ha distribuito nuove soluzioni assicurative del ramo danni esclusivamente della Compagnia Bcc Assicurazioni come stabilito nell'Accordo di Bancassicurazione del Gruppo ICCREA.

In particolare, nell'abito della protezione del Patrimonio, è stata proposta a Soci e Clienti la polizza Formula Casa e Famiglia nel primo semestre e la nuova polizza Casa Protetta dal secondo semestre, al fine di salvaguardare l'abitazione dal rischio incendio, dagli eventi catastrofali, quali il terremoto e l'alluvione, e con la possibilità di rendere sereni tutti i componenti del nucleo familiare da possibili eventi legati alla responsabilità civile ed alla tutela legale.

In ambito Protection, l'attività di proposizione alla Clientela Retail ed alla compagine Sociale si è concentrata sulla proposta delle seguenti polizze:

- Formula Salute, soluzione assicurativa sanitaria per far fronte alle carenze del Sistema Sanitario Nazionale
- Formula Persona, soluzione infortuni disponibile fino a fine settembre
- Infortuni Protetti, nuova soluzione infortuni multirischi disponibile da ottobre, più completa rispetto la precedente, per la protezione dalle conseguenze economiche di infortuni e malattia nella modalità di offerta a pacchetti o a configurazione libera.
- Tutela Reddito, soluzione in caso di morte ed invalidità permanente da infortunio, malattia e perdite pecuniarie.

Per la tutela del patrimonio aziendale delle PMI è stata proposta la nuova soluzione Impresa Protetta di Bcc Assicurazioni per rispondere anche agli obblighi normativi stabiliti dalla Legge 30 dicembre 2023, n. 213, commi 101-112 ed introdotti con la Legge di Bilancio 2024, che istituisce per le imprese italiane l'obbligo di stipulare polizze assicurative per coprire danni da eventi catastrofali, come terremoti e alluvioni, a decorrere dal 2025, con scadenze differenziate per dimensione aziendale, prevedendo anche che il mancato adempimento influenzi negativamente l'accesso a incentivi pubblici.

La Clientela ha continuato a dimostrare molto interesse per le offerte messe a disposizione dalla Banca relativamente alle polizze obbligatorie Rc-Auto.

In ambito finanziario – assicurativo, l'offerta ha riguardato i contratti IBIPs collegati alle gestioni separate del ramo I e polizze multiramo (mix tra ramo III e gestioni separate ramo I) esclusivamente della Compagnia Bcc Vita, che hanno incontrato i bisogni della Clientela in termini di diversificazione del portafoglio e pianificazione successoria.

Le provvigioni hanno registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

I colleghi formati Ivass alla data del 31.12.2025 sono pari a 304 unità, distinti in 291 colleghi in aggiornamento formativo e 13 nuovi formati IVASS.

Parabancario

Il 2025 si è aperto all'insegna della fiducia nel comparto Leasing, in quanto la proroga degli incentivi derivanti dalla Sabatini Ter, gli aiuti legati al Credito d'Imposta 4.0 e al Piano Nazionale Transizione 5.0, rappresentavano una opportunità unica per le imprese che nei loro programmi di sviluppo intendessero effettuare degli investimenti rientranti tra quelli legati a tali facilitazioni.

Tuttavia , soprattutto nel primo semestre, nonostante che le potenzialità della Transizione 5.0 fossero ormai note si è assistito ad una certa resistenza da parte delle imprese verso le complessità operative per la gestione delle domande, che ha causato un rallentamento negli investimenti soprattutto di beni strumentali.

La seconda parte dell'anno, a partire da giugno in poi, ha visto invece una graduale ripresa degli investimenti, coincisi proprio con la volontà delle imprese di non perdere una opportunità unica, come la 5.0 che si sarebbe conclusa perentoriamente il 31.12.2025.

In questo particolare contesto economico, la nostra Banca ha saputo esprimersi ancora a livelli altissimi, raggiungendo risultati eccellenti, con i volumi dello stipulato che hanno raggiunto e superato di circa il 2,5% quelli del 2024, e con un numero di contratti superiore del 3,6% circa.

Nel corso del 2025 sono stati, infatti, stipulati con l'intermediazione della nostra Banca n° 227 contratti di leasing, (in tutti i comparti ma con netta prevalenza dello strumentale), per un controvalore complessivo di 44,5 milioni di euro. La nostra Banca si è piazzata al secondo posto nazionale nella classifica di Bcc Leasing Spa per volumi di stipulato complessivo e per numero di contratti, al primo posto per contratti del comparto Strumentale, al primo posto per volumi del comparto Strumentale, al primo posto per il numero di contratti gestiti in autonomia e al primo posto per volumi gestiti in autonomia. La nostra Banca è stata anche la prima nella storia a raggiungere e superare nel corso dell'anno solare i 100 contratti di leasing gestiti in autonomia.

Sono state, inoltre, perfezionate su nostra presentazione n° 8 nuove operazioni di mutuo, anche in Pool con le Banche del GBCI, con uno stipulato complessivo di 41,9 milioni di euro.

Nel 2024 sono state perfezionate anche n° 8 operazioni di copertura tassi per un controvalore nozionale di 15 milioni di euro.

In crescita anche il turnover domiciliato da BCC Factoring che, con le operazioni effettuate nostro tramite, ha superato 216 milioni di euro, con una crescita del 70% rispetto all'anno precedente.

Sistemi di pagamento

Nel comparto "Banca Automatica" registriamo complessivamente n. 76.150 (erano 73.416 a fine 2024) installazioni di Home e Corporate Banking.

Nell'anno 2025 le deleghe F24 transitate via internet-banking attivo/passivo e le deleghe processate on-line tramite canale Entratel sono state complessivamente pari a n. 291.932 (erano 236.452 nell'anno 2024).

Le carte di credito in circolazione (incluse le carte prepagate) hanno raggiunto il numero di 41.068 (nell'anno 2024 erano 40.255), le carte Bancomat sono 71.179 (nell'anno 2024 erano 68.977); i nostri ATM (presso le filiali ed altri siti esterni) sono 88, le Casse intelligenti presso le filiali sono 22, mentre i terminali POS installati presso gli esercenti sono 3.456 (invariati rispetto a fine 2024).

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti sul comparto sistemi di pagamento possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti è pari a 86.868 (erano 84.129 a fine anno scorso);
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di 428 milioni di euro (erano 315 milioni di euro a fine 2024) e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un volume pari a 244 milioni di euro di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti (cambiali) e ricevute bancarie da parte della nostra clientela ha registrato un volume pari a oltre 583 mila pezzi lavorati;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati oltre 4,3 milioni con circa euro 15,6 miliardi di volumi intermediati. I bonifici in partenza sono stati 2,2 milioni con circa euro 8,3 miliardi di volumi, mentre i bonifici ricevuti sono stati 2,1 milioni per circa euro 7,3 miliardi di controvalore.

Tesoreria Enti

Lo scorso 31 dicembre 2025 sono giunte a naturale scadenza le convenzioni per il servizio di tesoreria per i comuni di Mansuè, Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile e San Quirino. Per i Comuni di Mansuè e Pordenone il contratto di tesoreria prevedeva la possibilità di un rinnovo di ulteriori cinque anni - fino al 2030 - opzione esercitata da entrambi ed accettata dal nostro Istituto. I Comuni di Roveredo in Piano, Sacile e San Quirino, hanno invece aderito al Contratto Quadro Regionale 2024 del quale la Banca era risultata aggiudicataria del lotto relativo all'area di competenza territoriale; la Banca ha, pertanto, mantenuto la collaborazione con tutti i Comuni sopra menzionati. Nel 2025, sempre in virtù dell'aggiudicazione della Gara Regionale 2024, la Banca ha iniziato a svolgere il servizio di tesoreria per i Comuni di Prata di Pordenone e Fiume Veneto che scadranno a fine 2029.

La Banca nell'anno 2025 ha quindi espletato il ruolo di Tesoriere per undici Comuni del territorio, cui si aggiungono l'A.S.P. Solidarietà Mons. D. Cadore (la casa di riposo di Azzano Decimo) e l'ATAP S.p.A. di Pordenone con il servizio di cassa.

Quanto sopra sottolinea l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale ed il forte radicamento nel tessuto socio-economico in cui opera. L'attività di questo servizio ha sviluppato nel 2025 un volume di circa 178 mila transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 700 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di 189 mila euro, in lieve peggioramento rispetto al dato 2024 (- euro 22 migliaia, -10%).

Gestione finanziaria

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie risultano complessivamente pari a 1 milione 138 mila euro, in lieve decremento rispetto al dato 2024 pari a 1 milione 258 mila euro.

Nel dettaglio:

- gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo positivo pari a 1 milione 138 mila euro per effetto della cessione di alcuni crediti deteriorati intervenuta nel corso dell'anno;
- gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta positiva per un importo inferiore ai mille euro, in sostanziale stabilità rispetto al 2024.

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è negativa per 1,6 milioni di euro per effetto dell'attività valutativa riferita ai mutui FGD e Fondo Temporaneo.

Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
120. Margine d'intermediazione	**101.626**	**106.556**	**(4.930)**	**-4,63%**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(285)**	**(4.586)**	**4.301**	**93,79%**
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(285)	(4.586)	4.301	93,79%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	0	(0)	-100,00%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**(76)**	**(282)**	**207**	**73,20%**
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**101.265**	**101.687**	**(422)**	**-0,42%**

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presentano un saldo negativo pari a euro 285 mila, evidenziando minori accantonamenti rispetto a dicembre 2024 per euro 4,3 milioni (-94%).

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria, per effetto di quanto sopra rappresentato, si attesta a 101,3 milioni di euro, in lieve contrazione rispetto ai 101,7 milioni registrati nel 2024.

Gli oneri operativi

Costi operativi €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
160. Spese amministrative	**(62.697)**	**(60.206)**	**2.491**	**4,14%**
a. spese per il personale	(34.852)	(33.741)	1.111	3,29%
b. altre spese amministrative	(27.845)	(26.465)	1.380	5,21%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**1.548**	**(6.375)**	**(7.924)**	**-124,29%**
a. impegni e garanzie rilasciate	1.888	1.350	(538)	-39,84%
b. altri accantonamenti netti	(339)	(7.725)	(7.386)	-95,61%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	**(3.082)**	**(3.418)**	**(336)**	**-9,84%**
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	**(0)**	**(0)**	**-**	**0,00%**
200. Altri oneri/proventi di gestione	**6.702**	**6.979**	**(277)**	**-3,97%**
210. Costi operativi	**(57.528)**	**(63.020)**	**(5.492)**	**-8,72%**

I costi operativi, complessivamente pari a 57,5 milioni di euro, evidenziano una contrazione di 5,5 milioni di euro rispetto allo scorso periodo per effetto di:

- un incremento delle spese amministrative di 2 milioni 49 mila euro, così determinato:

  - crescita delle spese per il personale di 1 milione 110 mila euro, determinata principalmente dal rinnovo del CCNL di categoria;
  - incremento delle altre spese amministrative di 1 milione 380 mila euro per effetto, principalmente, della minore contribuzione ai fondi di categoria (FRN e FGD) più che controbilanciato dall'aumento dei costi legati al Sistema informatico e di quelli legati alla Capogruppo;
- un incremento di circa 538 mila euro degli accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate imputabile alle politiche creditizie sopra riportate;
- un decremento degli accantonamenti per cause in corso di 7 milioni 386 mila euro a fronte dei minori stanziamenti effettuati nel 2024 relativamente ai sequestri/altri provvedimenti restrittivi in materia di crediti fiscali;
- un decremento degli altri proventi di gestione di 277 mila euro (si ricorda che 1,35 milioni relativi al 2024 riguardavano la stipula, con la capogruppo, dell'accordo di esclusiva per il collocamento di prodotti assicurativi).

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

€/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Salari e stipendi	(23.284)	(22.211)	1.074	4,84%
Oneri sociali	(5.687)	(5.557)	130	2,34%
Altri oneri del personale	(5.881)	(5.974)	(93)	-1,56%
160. a) Spese del personale	**(34.852)**	**(33.741)**	**1.111**	**3,29%**
Spese informatiche	(5.244)	(3.877)	1.366	35,24%
Spese per immobili e mobili	(2.170)	(2.103)	67	3,19%
Spese per servizi non professionali	(3.256)	(3.459)	(203)	-5,87%
Spese per servizi professionali	(1.913)	(1.809)	104	5,75%
Spese per Service	(5.482)	(5.410)	72	1,33%
Premi assicurativi	(281)	(344)	(63)	-18,19%
Spese promo-pubblicità e di rappresentanza	(1.726)	(1.682)	43	2,57%
Quote associative	(593)	(595)	(1)	-0,24%
Beneficenza	(4)	(5)	(1)	-20,00%
Altre	(501)	(487)	15	3,03%
Imposte e tasse	(6.674)	(6.694)	(20)	-0,29%
160. b) Altre spese amministrative	**(27.845)**	**(26.465)**	**1.380**	**5,21%**

Il risultato economico di periodo

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a circa 5 milioni 949 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) 4 milioni 20 mila euro e per IRAP (con aliquote al 4,65% - Regione FVG – e al 5,77 – Regione Veneto) 1 milione 929 mila euro.

Anche in ragione di tale dinamica, il risultato economico dell'esercizio è pari a euro 37 milioni 795 mila euro, in incremento rispetto al 2024 di circa euro 5 milioni 470 mila (+16,9%).

Voci di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	43.744	38.518	5.226	13,57%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.949)	(6.194)	245	3,95%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.795	32.325	5.470	16,92%
Utile/perdita dell'esercizio	**37.795**	**32.325**	**5.470**	**16,92%**

I principali indicatori dell'attività

Indicatori di redditività	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni %
ROE	12,01%	11,59%	3,68%
ROA	1,06%	0,95%	11,32%
Margine di interesse/patrimonio	22,12%	26,02%	-15,00%
Margine di interesse/attivo di bilancio	1,95%	2,14%	-8,75%
Margine di intermediazione/attivo di bilancio	2,85%	3,14%	-9,20%
Margine di intermediazione/margine di interesse	146,05%	146,78%	-0,50%
Commissioni nette/attivo di bilancio	0,90%	0,94%	-3,92%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	-0,19%	1,86%	-110,47%
Costi operativi totali/attivo di bilancio	1,61%	1,77%	-8,95%
-di cui spese generali/attivo di bilancio	0,78%	0,78%	0,00%
-di cui costi del personale/attivo di bilancio	0,98%	0,99%	-1,39%

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE, risulta pari al 12,01%, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (11,59%).

Il ROA risulta pari al 1,06% (0,95% nel 2024).

Il rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse risulta pressoché invariato rispetto al 2024 per effetto delle dinamiche relative ai due aggregati, più sopra commentate.

Il rapporto *cost-income* (costi operativi/Margine d'intermediazione) al 31 dicembre 2025 segna un miglioramento rispetto al 2024 sia per effetto della crescita del margine di intermediazione, sia, soprattutto, per la riduzione dei costi operativi sopra esaminata, risultando pari al 56,61%, contro il 59,14% del 2024 (-2,53 basis points). Per l'evidenza dell'indicatore in parola si rinvia alle tabelle successive.

Indicatori per dipendente	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazione
Impieghi medi per dipendenti	4.571	4.365	206
Raccolta diretta media per dipendente	7.760	7.026	734
Raccolta allargata media per dipendente	12.359	11.243	1.116
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)	16.930	15.608	1.322
Margine di interesse per addetto	171	183	-12
Margine operativo lordo per dipendente	250	269	-19
Utile netto per dipendente	93	82	11
Cost - Income (%)	56,61%	59,14%	-2,53%

5. Gli eventi rilevanti dell'esercizio

Piano industriale 2026-2028

In sede di avvio del Gruppo Bancario BCC ICCREA era stato definito un articolato programma di iniziative strategiche (Full Potential ricavi, Efficienza operativa, Semplificazione del Gruppo, Presidio della qualità del credito, Sostenibilità di Gruppo), costantemente aggiornate nei cicli annuali di pianificazione. Completato positivamente il percorso trasformativo avviato con la costituzione, il Gruppo è pronto ora ad affrontare nuove sfide, forte dei riscontri positivi da parte dei mercati finanziari, delle agenzie di rating e delle Autorità di vigilanza, pur nella consapevolezza degli ambiti di miglioramento sui quali lavorare, quali la diversificazione delle fonti di reddito, i livelli di efficienza e la digitalizzazione. In un contesto dove la maggior parte degli operatori bancari sta evolvendo verso modelli che generano una "spersonalizzazione" della relazione con il cliente, il Gruppo ha l'opportunità di fare leva sui punti di forza del modello cooperativo per rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento verso clienti, soci e comunità territoriali.

Il Piano Strategico 2026-2028 rappresenta l'inizio di un nuovo percorso di sviluppo e crescita, in coerenza con le linee strategiche del Gruppo. L'elaborazione si è basata sui dati consuntivi a giugno 2025 e su un preconsuntivo di fine anno.

Il Gruppo si conferma tra i principali attori del settore bancario italiano ed il primo gruppo bancario cooperativo in Italia. Il percorso che il Gruppo ha avviato dalla sua costituzione ha consentito di consolidare la propria identità, migliorare le proprie performance economiche, patrimoniali e finanziarie e rafforzare il modello di business, anche attraverso la realizzazione di partnership strategiche nei comparti Assicurativo, Monetica, Credito al consumo, ICT.

Rispetto ai principali competitor, il Gruppo si distingue per la finalità mutualistica che ne ispira l'azione e che ne influenza il modello di business, caratterizzato dal particolare rapporto con i soci, i clienti e il territorio, e per il modello organizzativo, retto dal Contratto di coesione.

I dati della semestrale e le proiezioni di chiusura dell'esercizio 2025 confermano la capacità del Gruppo di traguardare gli obiettivi di Piano e restituiscono un posizionamento nel contesto competitivo nazionale, riconducibile anche alle specificità del modello cooperativo, che si caratterizza per:

- Generazione di valore in linea con la media delle banche del panel;
- Struttura del capitale più solida dei comparables;
- Indicatori di Modello di business influenzati dal diverso approccio al territorio e da una maggiore concentrazione su prodotti «tradizionali»;
- Livelli di Efficienza al di sotto della media del panel, coerenti con il modello cooperativo;
- Qualità del credito lordo inferiore a quella del panel, per diversa strategia di gestione dei crediti deteriorati.

Le banche si confrontano oggi con clienti dalle esigenze mutate rispetto al passato, nella direzione della "multicanalità" e della iper-personalizzazione di prodotti e servizi offerti. Per gli intermediari, ciò si traduce nella necessità di specializzare i propri modelli di servizio, cogliendo al contempo le opportunità che le nuove tecnologie possono offrire.

Alla luce delle sfide presenti e del contesto di riferimento, il Gruppo ha definito le iniziative strategiche che intende portare avanti nel prossimo ciclo di pianificazione industriale 2026 – 2028, articolate nei cinque "pilastri" chiave rappresentati nello schema seguente:



Vengono di seguito descritte le direttrici strategiche identificate per ciascuno dei cinque "pilastri" riportati.

1. **BCC a pieno potenziale.** Esprimere appieno la capacità di supportare clienti e tessuti economici locali lavorando sui servizi di risparmio e protezione, migliorando la capacità di ascolto e comprensione dei bisogni dei clienti, con gestori dedicati e attenzione alla relazione;

2. **Un modello distributivo moderno e sostenibile.** Garantire massima aderenza ai bisogni della clientela rendendo tutte le BCC pronte a rispondere alle mutate esigenze digitali e di iper-personalizzazione dei servizi offerti.

3. **Un gruppo «rilevante» e motore di nuove opportunità di crescita.** Rafforzare ulteriormente l'impatto sui territori di riferimento, anche strutturando operazioni «rilevanti» in sinergia tra le Banche Affiliate e i servizi centrali di Gruppo;

4. **Una macchina operativa più veloce e attrattiva.** Cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per competere in modo efficace nel nuovo scenario, ammodernando le componenti "core" dell'infrastruttura tecnologica di Gruppo, per garantire alle BCC livelli di servizio allineati ai migliori standard di efficacia e sicurezza; "portare a scala" gli investimenti fatti nell'Intelligenza Artificiale e rappresentare un polo di attrazione di risorse umane ad alto potenziale;

5. **Un approccio proattivo all'ESG e di vicinanza ai territori.** Perseguire gli obiettivi vigenti sul fronte ESG agendo sui temi ambientali (decarbonizzazione del portafoglio crediti, riduzione delle emissioni proprie, inclusione della valutazione dei rischi fisici nell'istruttoria creditizia), sui temi sociali (consolidare il proprio ruolo di attore di coesione e inclusione, rafforzando il framework per la misurazione dell'impatto sociale e proseguendo le iniziative di diversità, equità ed educazione finanziaria attraverso le BCC), sui temi di governance (potenziare la cultura ESG e la consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, attraverso iniziative formative dedicate e il rafforzamento del framework di valutazione dei fornitori, in linea con l'evoluzione normativa europea CS3D - Corporate Sustainability Due Diligence Directive, 2024/1760).

Le attività di pianificazione 2026-2028 sono state condotte avendo a riferimento ulteriori linee di indirizzo, tra le quali appare opportuno ricordare l'attenzione alla *Qualità del credito e alla Strategia creditizia*. Si conferma l'obiettivo di perseguire una piena convergenza della qualità degli attivi lordi consolidati verso la media delle principali banche italiane, riducendo l'eterogeneità nei posizionamenti delle Banche Affiliate. Nel percorso di derisking, particolare rilevanza mantiene la selezione del credito in fase di nuova produzione al fine di governare la rischiosità prospettica del portafoglio.

Lo scenario adottato per la pianificazione si basa sul "Rapporto di previsione settembre 2025" di Prometeia. La tabella seguente riepiloga i parametri principali posti a base dello sviluppo dei dati quantitativi di piano.

Settembre 2025

Parametri	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL reale Italia(1)	0,8	0,5	0,5	0,7	0,4	0,5	0,6
Indice generale prezzi al consumo Italia(1)	5,6	1,0	1,6	1,7	2,1	2,0	1,9
Tasso disoccupazione Italia(2)	7,7	6,5	6,2	6,2	6,1	5,9	5,7
Euribor 3 Mesi(2)	3,4	3,6	2,2	2,0	2,1	2,4	2,5
Tasso SWAP 3Y(2)	3,3	2,7	2,2	2,3	2,5	2,8	3,0
Tasso BTP a 10 anni(2)	4,2	3,7	3,6	3,6	3,7	4,0	4,1

Scenario «Baseline» pianificazione GBCI 2026-2028 Variazioni % annuali; (2) Valori % medie annuali

Lo sviluppo delle stime quantitative di Piano da parte della Banca è stato svolto da inizio novembre a metà dicembre 2025, tenendo conto dello scenario di riferimento, delle ambizioni strategiche fornite dalla Capogruppo e sopra richiamate, dei livelli di ambitions specifici assegnati all'Istituto, del contesto locale in cui la Banca opera, delle azioni poste in essere durante il 2025 e dei loro riflessi sulla strategia futura.

Il documento di Piano 2026-2028 è stato approvato nel mese di gennaio 2026.

NPE Strategy

In continuità con la strategia di de-risking mirata a conseguire la convergenza del livello di NPE ratio consolidato verso quello dei migliori player del mercato nazionale, anche nel 2025 l'azione di gestione proattiva del credito deteriorato – oltre che del credito in bonis più vulnerabile – unitamente alla finalizzazione delle operazioni di cessione realizzate, hanno consentito di traguardare un Gross NPL ratio (rapporto deteriorati lordi su impieghi lordi) del 2,49%, migliore del dato previsto a budget pari a 3,22%. Relativamente ai risultati attesi dal Piano Strategico 2026-2028 si prevede un target di Gross NPL ratio del 2,77% a fine 2026, 2,65% a fine 2027 e 2,61% a fine 2028. L'indicatore netto, grazie alle sempre prudenti politiche valutative, a dicembre 2025 si è attestato intorno allo 0,44%.

In particolare, oltre ad interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie su posizione a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2025 la Banca ha posto in essere – in autonomia - alcune operazioni di cessione di crediti non performing.

Di seguito, in dettaglio le operazioni di cessione sopra citate:

- nel corso del I° semestre 2025 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro-soluto, inerente a posizioni classificate a Sofferenza realizzando un utile di circa 118 mila euro. La quota di crediti deteriorati ceduti dalla Banca in tale operazione evidenziava un GBV e un NBV pari a, rispettivamente, 236 mila euro e 82 mila euro;
- nel corso del II° semestre 2025 sono state perfezionate tre operazioni di cessione pro-soluto, inerenti a posizioni classificate sia a UTP che a Sofferenza realizzando un utile di circa 1 milione 10 mila euro. La quota di crediti deteriorati ceduti dalla Banca in tali operazioni evidenziava un GBV e un NBV pari a, rispettivamente, 1 milione 273 mila euro e 0 euro.

Alla luce del recente andamento del default rate e dei livelli di recupero, nell'ottica di consolidare ulteriormente l'impatto positivo sugli indicatori di rischio derivante dalle azioni di de-risking, anche per il 2026 si prevede la realizzazione di operazioni di cessione, finalizzate a traguardare gli obiettivi in termini di NPE ratio prefissati nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo 2026-2028 (target di NPE ratio lordo del 2,7% a fine 2026, del 2,6% a fine 2027 e del 2,5% a fine 2028).

La partecipazione al programma di Covered Bond posto in essere dalla Capogruppo

La Banca non ha, fino ad oggi, preso parte al Programma Covered Bond del Gruppo che vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond e delle Banche Affiliate quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Modifiche al quadro normativo di riferimento riguardo alle tematiche Environmental, Social e Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

A partire dall'esercizio 2024 sono entrati in vigore gli obblighi connessi alla rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D. Lgs. n. 125/2024, con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD).

Come meglio illustrato nel seguito, il *framework* normativo di riferimento è stato interessato nel 2025 da diversi interventi legislativi, in parte applicabili già ai fini della rendicontazione 2025. In particolare, nel più ampio ambito del primo Pacchetto Omnibus – indirizzato alla semplificazione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, - la Direttiva (UE) 2025/794 nota come "Stop the clock" ha rinviato di due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese *wave* 2[12] e *wave* 3[13]). La direttiva in argomento è stata recepita nell'ordinamento italiano con la Legge 8 agosto 2025, n. 118.

Inoltre, con il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416, modificativo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli ESRS), è stata posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a *phase in*.

I citati riferimenti sono stati presi in considerazione ai fini della definizione del perimetro soggettivo di applicazione del citato adempimento informativo e del perimetro oggettivo inerente.

Quanto al primo e come già anticipato nel bilancio al 31 dicembre 2024, in ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto a partire dall'esercizio 2024 all'obbligo di pubblicazione annuale della rendicontazione di sostenibilità. La rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata. In conformità al framework normativo vigente, per la determinazione del perimetro soggettivo della rendicontazione consolidata è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance. Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 coincide con il perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo. Relativamente a tale perimetro, la rendicontazione di Gruppo al 31 dicembre 2025 presenta le informazioni inerenti al periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene alla Banca, questa – tenuto conto della Direttiva (UE) 2025/794 che ha rinviato di due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese wave 2 e wave 3) - si colloca al di sotto dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e norme collegate che individuerebbero l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione individuale di sostenibilità nel 2025.

Fermo quanto sopra, la Banca ha partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti ad integrazione di quanto già disponibili a livello consolidato, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate e atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1 (Prescrizioni generali).

[12] Ovvero, le imprese che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250**.**

[13] Ovvero, le Piccole e medie imprese-PMI quotate nei mercati regolamentati dell'UE, inclusi gli enti creditizi di piccole dimensioni e le imprese di assicurazione captive.

Tutto ciò premesso, per un quadro informativo esaustivo sulle informazioni di sostenibilità del Gruppo di appartenenza si rinvia alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo è sottoposta a revisione legale al fine di attestare la correttezza e la completezza delle informazioni fornite nella rendicontazione. La Relazione della Società di revisione incaricata, Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è pubblicata unitamente al fascicolo del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link: https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx.

Con riguardo, più in generale, alle tematiche ESG e al cambiamento climatico, anche nel corso del 2025 è proseguito l'intenso percorso della Banca, in linea con gli indirizzi e le direttive della Capogruppo, per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento - tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia le iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

In particolare, tra le iniziative di maggiore rilevanza integrate nella pianificazione individuale 2025-2027 e realizzate nel 2025 si richiamano nel seguito le seguenti distintamente per i vari ambiti di riferimento.

Componente ***Environmental:***

- iniziative per la riduzione delle emissioni dirette di CO2, realizzate e in corso di realizzazione tramite:
  - l'efficientamento energetico degli impianti e degli edifici con la sostituzione degli impianti di condizionamento nella filiale di Azzano Decimo e degli impianti di illuminazione in sede di manutenzione periodica;
  - la conversione del parco auto verso veicoli *full hybrid* che nel corso del 2025 ha visto la sostituzione di un mezzo con uno di più recente fabbricazione a soluzione ibrida;
  - l'attestazione dell'origine rinnovabile dell'energia elettrica grazie all'adesione della nostra Banca al Consorzio BCC Energia.
- collocamento di prodotti commerciali a connotazione ESG in linea con i target definiti nell'ambito della pianificazione commerciale di Gruppo e aziendale, anche grazie all'ampliamento del catalogo prodotti del Gruppo in ottica *green*;
- evoluzione del framework creditizio in ottica ESG e aggiornamento dei questionari per la raccolta delle informazioni dei clienti su taluni settori maggiormente rilevanti (Agricoltura, Siderurgia, Industria, Real Estate, Rifiuti, Trasporti, Energia).

E' stata avviata, inoltre, un'iniziativa relativa alla promozione sul territorio di Comunità Energetiche in collaborazione con Confocooperative FVG e l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne Banke del Friuli Venezia Giulia.

- Nel corso del 2025, al fine di implementare iniziative finalizzate alla riduzione del consumo di plastica monouso nelle sedi (c.d. *Plastic Free Strategy*), si è realizzata la sostituzione del packaging in plastica con bottiglie in vetro a rendere e bicchieri in carta, utilizzati sia durante le riunioni degli organi aziendali che con esterni. Iniziativa a cui ha fatto seguito l'avvio della campagna di sostituzione dei cestini tradizionali con quelli a scomparti al fine di agevolare e stimolare una puntuale raccolta differenziata.
- Sempre nel corso dello stesso anno sono state avviate analisi per l'installazione di colonnine di ricarica per auto elettriche presso le sedi aziendali;
- È stata, inoltre, curata la somministrazione dei nuovi questionari creditizi ESG per la raccolta delle informazioni sui clienti relativi ai settori maggiormente rilevanti (Agricoltura, Siderurgia, Industria, Real Estate, Rifiuti, Trasporti, Energia).

Con riferimento all'ambito Sociale e, più nello specifico, dell'educazione finanziaria sono stati incrementati i programmi di educazione finanziaria anche mediante la collaborazione con la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (FEduF), la Fondazione Tertio Millennio-Ets, il mondo accademico e altre istituzioni, realizzando n. 5 iniziative rivolte alla diffusione dell'educazione finanziaria con il coinvolgimento di dipendenti e studenti.

Nell'ambito delle iniziative di inclusione finanziaria di soggetti svantaggiati sono stati erogati – anche attraverso l'adesione ad accordi di Gruppo[14] - finanziamenti sotto forma di microcredito imprenditoriale e microcredito sociale, finanziamenti garantiti dal Consap (es. finanziamenti a giovani coppie per la prima casa; finanziamenti a giovani studenti per finanziare il percorso di studio) nonché sviluppate iniziative di contrasto del fenomeno usurario.

Con riferimento alle erogazioni liberali, nel corso del 2025 sono stati versati contributi per beneficenza e mutualità per un ammontare complessivo di euro 1,19 milioni inerenti alle seguenti principali aree tematiche: Arte e Cultura, Salute, Sport, Sviluppo economico, Educazione, Ambiente, Chiesa ed altre Istituzioni religiose, Emergenze civili e umanitarie, nonché circa 300 mila euro in sponsorizzazioni.

In relazione alle attività dei Comitati sono al momento operativi i seguenti Comitati: Consulta Soci e Giovani Soci.

Tali comitati presentano la seguente composizione per genere e fascia d'età:

Giovani soci: 8 maschi e 10 femmine

Età	M	F
18 - 24	1	2
25 - 30	2	6
31 - 36	5	2
Totale	8	10

Consulta Soci: 30 maschi e 10 femmine

Età	M	F
25 - 34	1	
35 – 44	1	2
45 – 54	5	4
55 – 64	8	1
65 – 74	11	3
75 – 84	3	
95 - 94	1	
Totale	30	10

Rispetto ai profili di ***Governance*** la Banca promuove una prassi di selezione attenta all'equa rappresentazione di genere e al rinnovo generazionale. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione vede una percentuale di presenza femminile e maschile sul totale pari, rispettivamente, a 30,77% e 69,23%. L'età media dei componenti del CdA è pari a 54,8 anni.

Nell'ambito della pianificazione di Gruppo e individuale, per il triennio 2026–2028, le iniziative di sostenibilità continuano a rivestire particolare rilievo. Il **nuovo Piano di Sostenibilità del Gruppo 2026-2028** declina sia azioni

[14] Si richiamano in particolare, gli accordi con l'Ente Nazionale Microcredito con riferimento alle iniziative di erogazione diretta e gli accordi di segnalazione con Permicro, Cassa del Microcredito e Fidipersona, con riferimento allo sviluppo di iniziative di inclusione finanziarie con operatori specializzati, senza erogazione diretta del prestito.

pregresse - con previsione di completamento in arco piano – sia nuove iniziative strategiche, funzionali al raggiungimento dei target definiti dal Gruppo. In tale ambito sono individuate tra le priorità operative e di sviluppo le seguenti principali ambizioni:

- per la componente *Environmental*, la promozione di un approccio integrato e a 360° alla gestione delle tematiche climatiche e ambientali, indirizzato al conseguimento dei target di decarbonizzazione del portafoglio crediti e di riduzione delle emissioni proprie definiti dal Gruppo. In tale ambito, le attività riguardano la definizione di un *framework* per i prodotti sostenibili, nonché il rafforzamento dei processi di istruttoria creditizia includendo la valutazione dei rischi fisici;
- per la componente *Social*, il consolidamento del ruolo di attore di coesione sociale e di inclusione finanziaria nei territori di riferimento e il proseguimento delle iniziative in materia di diversità, equità e inclusione, nonché di educazione finanziaria;
- per la componente *Governance*, il potenziamento della cultura ESG e del livello di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, attraverso iniziative formative dedicate e il rafforzamento del *framework* di valutazione dei fornitori, in linea con l'evoluzione normativa europea (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive* -CSDDD).

Lo sviluppo delle iniziative programmate da parte della Banca nell'ambito della **Pianificazione individuale di Sostenibilità 2026-2028** - parte del più ampio Piano Strategico aziendale per il medesimo triennio - poggia sugli indirizzi formulati dalla Capogruppo e inerenti alle seguenti priorità di azione del Gruppo:

- definizione del *framework* per la classificazione di prodotti sostenibili e rafforzamento dell'offerta commerciale sostenibile. L'iniziativa lanciata dalla Capogruppo mira a costituire il plesso di linee guida, processi e controlli necessari per permettere la corretta classificazione, tracciabilità, rendicontazione e monitoraggio delle erogazioni sostenibili. In tale ambito, la Capogruppo si è altresì posta l'obiettivo di identificare un set di iniziative e prodotti sostenibili prioritari, da lanciare a livello di Gruppo, con il fine di supportare l'incremento delle erogazioni sostenibili.
- ulteriore rafforzamento dell'Istruttoria Creditizia Rafforzata. L'iniziativa mira a rafforzare la capacità di riconoscere, misurare e gestire gli effetti economico-finanziari derivanti dalla mancata mitigazione dei rischi fisici, tanto a livello di controparte quanto di bene posto a garanzia, rendendoli elementi valutativi rilevanti e tracciabili nel processo deliberativo. L'iniziativa in questione prevede la definizione del *framework* dapprima a livello di Capogruppo prevedendone il rilascio sulle BCC del Gruppo in una fase successiva;
- evoluzione del *framework* per la valutazione dell'impatto sociale. A tale specifico riguardo, la Capogruppo ha avviato una progettualità funzionale a definire un modello di valutazione per la misurazione dell'impatto sociale che rifletta pienamente l'identità cooperativa, mutualistica e territoriale del Gruppo, ponendo al centro il ruolo distintivo delle Banche del Gruppo. In particolare, la progettualità prevede l'individuazione e la misurazione delle specificità e degli impatti sociali generati dal Gruppo nelle aree in cui opera e la valutazione degli impatti sociali legati alle iniziative attuate dalle Banche del gruppo sui territori di riferimento. La definizione del framework costituirà, quindi, la base di partenza per lo sviluppo del modello anche a valere della Banca che, quindi, potrà godere della possibilità di rappresentare i risultati nella propria operatività quotidiana, anche al fine di valorizzare l'impatto positivo generato sui territori verso i propri soci e stakeholder e consolidare il ruolo del credito cooperativo come attore centrale dello sviluppo territoriale e sostenibile;
- rafforzamento del *framework* di valutazione ESG dei fornitori nell'ottica dei futuri sviluppi normativi CS3D. In tale ambito, la Capogruppo ha definito un modello di servizio in ambito Procurement ESG al fine di fornire progressivamente alle banche del Gruppo un supporto strutturato e specialistico per l'integrazione efficace dello score ESG all'interno della gestione della catena di fornitura. Questo modello è funzionale a favorire decisioni più consapevoli, migliorare la sostenibilità operativa e allinearsi ai principi richiesti dalla normativa vigente (CSRD) e alle best practice di mercato, nonché adattarsi alle future evoluzioni normative in ambito Due Diligence (CS3D).

Nell'ambito del perseguimento delle iniziative anzidette, sono state individuate le seguenti azioni incluse nella pianificazione individuale di sostenibilità 2026-2028 della Banca:

- applicazione del modello creditizio rafforzato con riferimento sia alle nuove concessioni e all'aumento del fido, sia alla clientela già affidata (stock)
- avvio/realizzazione, di iniziative volte alla ulteriore riduzione delle emissioni di CO2. In particolare:
  - efficientamento energetico degli impianti ed edifici in sede di manutenzione con la sostituzione e riqualificazione impianti di condizionamento;

  - decarbonizzazione della flotta auto aziendale tramite la conversione verso veicoli full-hybrid e full-electric oltre all'installazione di colonnine di ricarica presso le sedi;
  - acquisto di energia rinnovabile certificate attraverso il Consorzio BCC Energia;
  - autoproduzione di energia da fonti rinnovabili grazie all'installazione di impianto fotovoltaico sul tetto della sede legale;
  - sostituzione progressiva in sede di manutenzione delle lampade tradizionali con lampade maggiormente efficienti;
  - ammodernamento, in sede di manutenzione, delle dotazioni già alimentate elettricamente con soluzioni più efficienti.;
- declinazione della Travel Policy per la gestione dei viaggi d'affari sulla base di principi di sostenibilità ed etica "green";
- promozione sul territorio di Comunità Energetiche in collaborazione con Confcooperative FVG e l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne Banke del Friuli Venezia Giulia;
- proseguimento dell'attività di stimolare, assistere e facilitare le iniziative nell'ambito dell'educazione finanziaria che vengono sviluppate sul territorio, in proprio e/o in collaborazione con la Fondazione Tertio Millennio – Et, con FEdUF e altri partner formativi;
- somministrazione di una nuova indagine sul clima aziendale, a distanza di qualche anno rispetto alla prima somministrata nel 2022, per valutare le aree da considerare nello sviluppo dei piani di sviluppo delle risorse umane e le iniziative aziendali dedicate;
- ulteriore promozione di iniziative in ambito "empowerment femminile";
- ulteriore promozione di iniziative formative sulle tematiche di sostenibilità a favore dei dipendenti in materia di Sistema Whistleblowing e tematiche ESG.
- adozione del framework di Gruppo sulla valutazione ESG della catena di fornitura nel mese di novembre '25 che vedrà la piena utilizzazione a partire dal 2026, è un servizio a supporto per l'integrazione efficace dello score ESG all'interno della gestione della propria catena di fornitura;
- collocamento di prodotti a connotazione ESG (finanziamento, assicurativi, risparmio gestito e portafoglio di proprietà), in linea con i target definiti nell'ambito della pianificazione commerciale e in coerenza con l'ampliamento del catalogo prodotti ESG di Gruppo.

Informazioni sulle risorse immateriali essenziali

In conformità a quanto richiesto dall'art. 15 del D.Lgs. 125/2024, si riportano di seguito le Informazioni sulle risorse immateriali essenziali

Le risorse immateriali essenziali comprendono risorse di sostanza fisica che risultano determinanti per il funzionamento e la sostenibilità del modello di business del Gruppo. Tali risorse contribuiscono, in modo diretto o indiretto, alla creazione di valore nel breve, medio e lungo termine. Esse generano valore strategico attraverso il rafforzamento del posizionamento competitivo, delle performance di mercato e operative, del capitale reputazionale e del profilo di rischio dell'organizzazione, oltre a produrre valore economico-finanziario mediante la capacità di sostenere nel tempo la generazione dei flussi di cassa.

Nell'ambito della propria strategia, il Gruppo individua come risorse immateriali essenziali:

i. il capitale intellettuale: l'insieme di processi volti ad accrescere le conoscenze del Gruppo e a generare innovazione;

ii. il capitale umano: l'insieme di competenze, capacità ed esperienza delle persone, la formazione continua e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie;

iii. il capitale sociale e relazionale: include le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder chiave e la capacità di condividere informazioni.

Le citate risorse al fine di apprezzarne il contributo fondamentale alle strategie aziendali e la loro capacità di costituire una fonte di creazione del valore per il Gruppo, sono descritte nella Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo cui quindi si rinvia per maggiori dettagli.

Riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo

Con riferimento al comparto bancassicurativo, sia nel ramo vita – attraverso BCC Vita e il partner BNP Paribas Cardif S.A. (di seguito "Cardif") – sia nel ramo danni, tramite BCC Assicurazioni e il partner Assimoco S.p.A. (di seguito "Assimoco"), nel corso del 2025 è proseguito il percorso di sviluppo avviato nel 2024, tramite l'aggiornamento dell'offerta di prodotti e il rafforzamento delle iniziative di supporto alla rete distributiva, confermando i trend di crescita già registrati.

Inoltre, sono proseguite le attività per dare attuazione al modello bancassicurativo definito nel Piano Strategico con l'accentramento in BCC Servizi Assicurativi delle competenze assicurative del Gruppo. In particolare, il 17 dicembre 2025 e con efficacia dal 1° gennaio 2026, BCC Servizi Assicurativi ha completato l'acquisizione della totalità delle quote di Agecooper S.r.l., Agenzia assicurativa di Riferimento Territoriale per le Banche Affiliate del centro Italia e della Sardegna, dal socio unico Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

Nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo, ad agosto 2024 è stata deliberata l'accettazione dell'offerta vincolante di acquisto del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Il 28 febbraio 2025 Iccrea Banca ha ceduto a Numia il 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. L'operazione ha permesso a Numia di massimizzare le sinergie commerciali e di offerta nonché quelle operative, ad ulteriore rafforzamento dalla partnership strategica in essere tra la stessa Numia, il Gruppo, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.

Riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo

Nell'ambito del progetto Operations Strategy, con l'obiettivo di creare un Polo Unico di Back Office all'interno del Gruppo, si è proseguito nel 2025 con il processo di accentramento in BCC Sinergia delle attività di back office svolte dalle Banche del Gruppo. In particolare, nel corso del 2025 si è realizzata in favore di BCC Sinergia la cessione del ramo di azienda di Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana - Umbria – Società Cooperativa, con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2025, e di Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con efficacia a decorrere dal 1° settembre 2025.

Ancora, nell'ambito del più ampio processo di efficientamento e razionalizzazione delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Perimetro Diretto, con efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2025 si è realizzata l'operazione di scissione del ramo "Back Office Finanza e Contact Center" da BCC Risparmio e Previdenza verso BCC Sinergia per ottenere economie di scala e di scopo e la progressiva omogeneizzazione dei processi e degli strumenti utilizzati nel Gruppo in merito alla gestione amministrativa dei fondi comuni, fondi pensione, gestione individuale di portafogli e supporto verso la clientela delle BCC e le stesse BCC.

Riorganizzazione di Banca Sviluppo

A seguito delle cessioni a diverse Banche Affiliate di tutte le 109 filiali e con la nascita del Gruppo, Banca Sviluppo ha esaurito il proprio oggetto sociale.

Con l'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo:

- a fine dicembre 2024 è stato avviato l'iter per procedere con la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca, autorizzata dall'Autorità di Vigilanza il 1° aprile 2025, con completamento previsto entro la fine dell'anno;
- il 23 aprile 2025 è stato perfezionato il conferimento del compendio immobiliare di Banca Sviluppo in favore di BCC Beni Immobili per un valore complessivo pari a 22,1 milioni di euro;
- il 22 novembre 2025 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca.

Evoluzione del comparto "ICT" del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto ''ICT'' a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, Accenture è stato individuato quale partner industriale per

alcuni sviluppi applicativi e per i sevizi infrastrutturali.

L'accordo di partnership con Accenture prevede:

- lato applicativi, lo sviluppo di piattaforme digitali, di sistemi core (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e della piattaforma dati di Gruppo;
- lato infrastruttura, l'erogazione del servizio da parte di AFAST (gruppo Accenture) anche attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato di BCC SI, avvenuta lo scorso 31 marzo 2025 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge.
- Ancora, nell'ambito del processo di riorganizzazione in corso del comparto IT, nel corso del 2025 è stata approvata nei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BCC SI la cessione del ramo d'azienda ICT Security da BCC SI a Iccrea Banca. L'iniziativa è volta a rafforzare il presidio della Capogruppo sui servizi informatici rilevanti, i cui benefici attesi includono:
- il consolidamento delle funzioni in Capogruppo così da poter definire e applicare in modo uniforme le linee guida di sicurezza a livello di Gruppo, garantendo peraltro una coerenza strategica e operativa tra le entità affiliate; e
- il rafforzamento del controllo strategico e regolamentare, attraverso una governance centralizzata in Capogruppo sui temi di sicurezza che abilita una supervisione più efficace della roadmap IT e della compliance normativa, assicurando una maggiore aderenza agli standard richiesti dagli organismi di vigilanza, anche al fine di allineare il proprio modello organizzativo alle evoluzioni del contesto di mercato, con l'obiettivo di aumentare il presidio degli aspetti tecnologici e di rischio.

La cessione del ramo d'azienda tra BCC SI e la Capogruppo avrà efficacia a partire dal 1° gennaio 2026

Sistema di Early Warning

Nel corso del 2025, sono state condotte nell'ambito del Gruppo - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle aderenti. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le BCC che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Il processo di classificazione del Sistema di Early Warning (EWS) restituisce una classificazione delle Banche Affiliate in sette classi di rischio (o anche "livelli di rischio" dal meno rischioso, Classe "A", al più rischioso, Classe "F"), a loro volta riconducibili alle tre situazioni di rischio complessive delle Banche stesse ("ordinaria", "coordinata" e "controllata"): tutte le rilevazioni del 2025 confermano la classificazione di BCC Pordenonese e Monsile nel migliore dei livelli di rischio complessivo previsti all'interno dell' EWS (classe "A"), cui corrisponde una modalità di interazione con la Capogruppo "ordinaria".

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

La Banca ha adottato una politica in materia di remunerazione e sistemi incentivanti in ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013 e ai riferimenti e indirizzi trasmessi dalla Capogruppo.

Le Politiche adottate nel 2025 tengono conto dei temi legati alla sostenibilità. Nell'ambito del processo di progressivo e costante allineamento delle politiche di remunerazione e incentivazione agli obiettivi del Gruppo connessi ai rischi ambientali e sociali, sono state infatti definite misure volte a una maggiore o più profonda declinazione quantitativa degli obiettivi ESG da integrare nelle politiche commerciali e creditizie e finanziarie.

Con tali politiche la Banca si propone di:

- garantire la coerenza ai valori del credito Cooperativo e una cultura aziendale improntata ad un forte radicamento sul territorio, nonché la conformità del complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati

di lungo periodo, finanziari e non finanziari in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio ex ante ed ex post (*malus* e *claw back*) anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Società di appartenenza e/o del Gruppo;
- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.
- Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci– su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 12/04/2025 ed è disponibile sul sito internet della Banca.

Le principali modifiche al quadro normativo di riferimento

La Banca monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

Gli interventi sul settore bancario nel contesto del sostegno alla competitività dell'economia europea e le iniziative dell'attività di supervisione bancaria

Nel corso del 2025 il settore bancario è stato coinvolto in alcune delle iniziative proposte dalla Commissione Europea per perseguire le priorità strategiche del suo nuovo mandato. Il comunicato "*A Competitiveness Compass for the EU*", pubblicato a fine gennaio, ha infatti individuato tre principali aree di intervento per sostenere la competitività dell'economia europea, che si rifanno ai punti evidenziati nel rapporto Draghi: promuovere l'innovazione, accelerare la transizione ecologica e rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa. L'attivazione di questi tre pilastri si è tradotta in una serie di proposte legislative che, soprattutto in materia di semplificazione degli oneri normativi e amministrativi per le imprese e di riduzione delle barriere al mercato unico, avranno ricadute anche sull'industria bancaria.

Il tema della semplificazione è divenuto centrale nella strategia europea dato che si è messo a fuoco che l'eccessiva complessità regolatoria rappresenta un ostacolo alla competitività delle imprese europee e allo sviluppo del mercato unico. Il primo **Omnibus package**, pubblicato nel febbraio 2025, ha rappresentato l'avvio concreto del processo di semplificazione normativa, intervenendo in ambito ESG su reporting, due diligence e tassonomia con proposte di modifica all'Accounting Directive, alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e alla Corporate Sustainability Due Dilligence Directive (CSDDD). A inizio dicembre Parlamento e Consiglio UE, impegnati nel Trilogo, hanno comunicato di aver raggiunto un accordo provvisorio sul pacchetto di semplificazione Omnibus I che contiene: 1) l'eliminazione degli obblighi di rendicontazione e di due diligence per molte imprese; 2) la protezione delle imprese più piccole da richieste di informazioni eccessive da parte delle imprese più grandi; e 3) l'eliminazione dell'obbligo per le imprese di adottare un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Contestualmente l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha completato il suo mandato per la revisione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) presentando alla Commissione UE una serie di bozze di standard semplificati che introducono una notevole flessibilità operativa, maggiore interoperabilità con gli standard ISSB e una riduzione dei datapoint (- 61% rispetto alla versione del 2023), oltre all'eliminazione di tutte le disclosure volontarie.

La Commissione ha sviluppato anche delle proposte per aumentare l'efficienza dei mercati dei capitali, come delineato nel piano di azione per la "**Savings and Investments Union**" presentato a marzo 2025. Questa iniziativa, ispirata dal Rapporto Letta (aprile 2024), delinea un'evoluzione della "Capital Markets Union" con interventi congiunti sui mercati dei capitali e sul settore bancario. L'obiettivo è costruire un mercato finanziario europeo più coeso e in grado di canalizzare i risparmi privati europei verso lo sviluppo economico dell'area. Rientrano in questo filone normativo:

i. la proposta sull'introduzione di un trattamento prudenziale ad hoc delle esposizioni azionarie detenute dalle banche in relazione a programmi legislativi volti a stimolare specifici settori dell'economia;
ii. l'EU Securitistion Framework che contiene proposte per rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni, tra cui minori assorbimenti di capitale per le banche, una riduzione delle condizioni per il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito e un accesso più agevole dei titoli cartolarizzati all'eleggibilità ai fini del Liquidity Coverage Ratio (LCR);
iii. il pacchetto di proposte normative del 4 dicembre 2025 per semplificare il quadro regolamentare e di supervisione europea che, tra le numerose misure, prevede l'introduzione di un passaporto unico europeo per le società che gestiscono più piattaforme di negoziazione in vari Stati europei e l'ampliamento dei poteri dell'ESMA (European Securities and Markets Authority), assegnando all'Autorità la supervisione diretta sia delle infrastrutture dei mercati finanziari di maggiori dimensioni sia dei fornitori di servizi di cripto-attività (crypto asset service providers, CASP).

A conferma dell'attuale fase di transizione della regolamentazione europea, si segnala che la Commissione Europea ha adottato un atto delegato per posticipare di un anno, a partire dal 2027, l'applicazione dei nuovi standard di Basilea sui rischi di mercato (cosiddetta **Fundamental Review of the Trading Book**, FRTB). Il rinvio, motivato dai ritardi nel recepimento accumulati da alcune delle principali giurisdizioni globali, riflette un approccio regolamentare più cauto, volto a garantire che le banche europee possano operare a parità di condizioni a livello internazionale. L'elevata attenzione al tema della competitività del settore bancario europeo è dimostrata anche da un report sul tema che il piano d'azione della SIU prevede sia presentato dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo nel 2026. A tal fine, l'11 dicembre 2025, la BCE ha pubblicato 17 Raccomandazioni di alto livello indirizzate alla Commissione Europea, contenenti proposte significative di modifica al quadro normativo, di vigilanza e di segnalazione. Tali Raccomandazioni sono il risultato di un lavoro avviato nel marzo 2025 con l'istituzione di una Task Force dedicata e includono interventi sulla normativa primaria, tra cui: semplificazione dei requisiti di capitale e leva finanziaria, revisione della metodologia degli stress test europei e ampliamento del principio di proporzionalità per alleggerire gli obblighi di compliance delle banche di minori dimensioni (*small and non complex institutions*). Le Raccomandazioni saranno valutate dalla Commissione Europea nell'ambito della redazione del report sulla competitività del settore bancario.

La BCE ha anche pubblicato le **priorità di Vigilanza per il triennio 2026-2028** che identificano le vulnerabilità più rilevanti a cui è esposto il settore bancario europeo e delineano gli obiettivi strategici che guideranno l'attività di supervisione. Sono state individuate due priorità, che sono in continuità con quelle definite lo scorso anno: (i) la prima richiede alle banche di mantenere la resilienza ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie tramite il mantenimento di standard di credito solidi, di un adeguato livello di patrimonializzazione attraverso l'attuazione coerente del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3) e la gestione prudente dei rischi legati al clima e alla natura; (ii) la seconda priorità è garantire una forte resilienza operativa e capacità ICT. La BCE continuerà anche a monitorare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per valutare le strategie delle banche, promuovere l'adozione delle migliori prassi di settore e assicurare la presenza delle opportune salvaguardie.

Come già anticipato in occasione del bilancio 2024, il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il "***Banking Package 2021***", ovvero il pacchetto di norme[15] proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("Basel 3 Finalisation"). I principali testi legislativi sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024 che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di phase-in che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

[15] Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. CRR3) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa ("daisy chain") che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il CRR e la Direttiva BRRD. La proposta sulla "daisy-chain" ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

A fine dicembre 2024 è stato, inoltre, pubblicato il Regolamento di Esecuzione 2024/3317 che stabilisce le nuove norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza degli enti e che abroga il precedente regolamento in materia.

La generalità delle disposizioni introdotte dal CRR 3 con riferimento ai rischi di credito e operativo ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2025. A tale riguardo nel corso del 2025 sono state completate le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi delle esposizioni in essere alla data di transizione per assegnarle alle nuove categorie prudenziali. Le attività progettuali e di adeguamento condotte si sono informate ai riferimenti – tuttora non definitivi - prodotti dall'EBA (European Banking Authority) nel contesto dei processi per lo sviluppo della normativa secondaria demandata dal CRR 3 (che affida a tale Autorità la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari -standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la timeline pubblicata a dicembre 2024 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package)*.

Environmental, Social e Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

Ad aprile 2025 l'EBA ha pubblicato la versione tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'UE degli Orientamenti sulla gestione dei rischi ESG, dando definitiva attuazione alle deleghe della CRD6 che le demandavano l'adozione di normativa di terzo livello recante (i) gli standard minimi e le metodologie di riferimento per le procedure di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG, (ii) i criteri per la valutazione degli impatti di tali rischi sul profilo di rischio e sulla liquidità degli enti e (iii) i contenuti dei piani di gestione dei rischi ESG.

Il 26 febbraio 2025 la Commissione Europea ha presentato il primo Pacchetto Omnibus per semplificare alcune normative dell'UE, tra cui la CSRD e la CSDD, volto a semplificare il quadro normativo europeo in materia di sostenibilità e ridurne i costi di conformità.

Il primo intervento previsto dall'Omnibus I, la direttiva (UE) 2025/794 nota come "Stop the clock", approvata dal Parlamento europeo con procedura d'urgenza il 16 aprile 2025, posticipa di 1-2 anni le scadenze per la rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e la due diligence (CSDDD) per le imprese obbligate a rendicontare dal 2025 (c.d. imprese wave 2 e 3). La direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con Legge 8 agosto 2025, n. 118.

Con il Regolamento delegato (UE) 2025/1416, modificativo del regolamento delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli ESRS), è stata inoltre posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a phase in.

La Commissione ha poi incaricato l'EFRAG di attuare una revisione degli ESRS: i nuovi ESRS semplificati sono stati presentati il 3 dicembre 2025 ed ora la Commissione proseguirà con l'iter procedurale, intendendo emanarli con atto delegato a metà del 2026, con obbligo di utilizzo dal FY 2027. Le aziende non obbligate possono rendicontare volontariamente utilizzando gli standard volontari per le PMI non quotate (VSME) redatti da EFRAG (maggiori informazioni qui).

Sempre nell'ambito del pacchetto di semplificazione in argomento, dopo mesi di negoziati tra Commissione, Parlamento e Consiglio, il 16 dicembre è stato approvato in via definitiva un testo che introduce ulteriori semplificazioni riguardo alla rendicontazione di sostenibilità e agli obblighi di due diligence

Riguardo alla prima, l'obbligo per le aziende di rendere pubblici i dati sul loro impatto sull'ambiente e le persone, diventerà obbligatorio per le imprese dell'UE solo se aventi una media di oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di EUR.

Gli obblighi di rendicontazione verranno inoltre ridotti e la rendicontazione settoriale diventerà volontaria. I colegislatori UE hanno modificato le norme per far sì che le imprese tenute a presentare le proprie rendicontazioni di sostenibilità non potranno trasferire quest'onere alle aziende più piccole con cui collaborano. Infatti, le imprese con meno di 1.000 dipendenti non saranno più tenute a fornire alle società più grandi con cui collaborano informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalle norme sulla rendicontazione volontaria.

Riguardo al secondo ambito, il numero delle imprese tenute a esercitare il dovere di diligenza, volto a individuare le strategie per mitigare il loro impatto negativo sulle persone e sul pianeta, diminuirà. Le nuove norme, infatti, prevedono quest'obbligo solo per le grandi società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di EUR e più di 5.000 dipendenti (se hanno sede nell'UE).

Le imprese interessate dovranno procedere a esercizi esplorativi per individuare eventuali rischi nelle loro catene di attività. Le società più grandi potranno chiedere informazioni ai partner commerciali con meno di 5.000 dipendenti solo se necessario per una valutazione approfondita. Inoltre, le imprese non saranno più tenute a presentare dei piani di transizione che certifichino la compatibilità del loro modello aziendale con la transizione verso un'economia sostenibile.

La direttiva sul dovere di diligenza entrerà in vigore il 26 luglio 2029 per tutte le imprese interessate.

Sempre con riguardo alle tematiche ESG, a luglio 2025:

- la Commissione europea ha pubblicato la bozza di regolamento delegato con cui semplifica i requisiti di trasparenza sulle attività economiche ecosostenibili nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. L'aggiornamento attua una significativa riduzione degli oneri connessi alla disclosure delle società finanziarie, introducendo soglie di materialità, esenzioni, modelli semplificati e differimenti.
- l'EBA ha avviato una consultazione su una proposta di revisione dei propri orientamenti sui dispositivi di governance e controllo dei prodotti bancari al dettaglio (EBA/GL/2015/18), al fine di integrarvi i requisiti per la elaborazione e la distribuzione dei prodotti ESG e per la gestione del rischio di *greenwashing*.

Il 25 luglio 2025 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

- il Regolamento delegato 2025/753 con cui la Commissione europea, in conformità al mandato conferitole dall'art. 21, par. 4 del Regolamento 2023/2631, stabilisce i modelli per l'informativa volontaria post-emissione per gli emittenti di obbligazioni commercializzate come ecosostenibili e di obbligazioni legate alla sostenibilità.
- la Comunicazione della Commissione europea che stabilisce gli orientamenti relativi ai modelli per l'informativa pre-emissione per gli emittenti di obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili o di obbligazioni legate alla sostenibilità, conformemente al mandato di cui all'art. 20, par. 1 del Regolamento (UE) 2023/2631.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 20926, l'Italia ha recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intese a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di Inclusive Framework dell'OECD/G20 nel documento "OECD (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules* (Pillar Two): *Inclusive Framework on* BEPS" (c.d. GloBE Model Rules). La riforma OCSE "*Global antibase erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute nel Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata.

Come evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. global minimum tax) sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale specificamente per i gruppi bancari cooperativi. Secondo dette linee guida un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina. Nelle conclusioni del documento si legge che la società capogruppo ed ogni singola banca di credito cooperativo devono essere inquadrate

separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce delle novità di cui alla citata linea guida del MEF, la normativa in materia di Global Minimum Tax risulta applicabile limitatamente ad Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo.

Normativa anti-ibridi

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2024 è stata data attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1, co. 6-bis, del D.lgs. 471/1997 in materia di disallineamenti da ibridi, che prevede la possibilità per i contribuenti di accedere alla "Penalty protection", vale a dire alla disapplicazione delle sanzioni per infedele dichiarazione, a condizione che, in sede di controllo o verifica, venga consegnata all'Amministrazione finanziaria una documentazione con data certa, idonea a dimostrare l'applicazione delle norme anti-ibridi.
Nel corso del 2025 è stato avviato un progetto volto a consentire a tutte le società del Gruppo di usufruire della penalty protection attraverso la predisposizione della documentazione idonea ai fini anti-ibridi. È stato predisposto un questionario sottoposto a ciascuna società con il quale è stata effettuata una ricognizione delle eventuali fattispecie di operazioni/strumenti potenzialmente rientranti nella normativa anti-ibridi. A valle del risultato del questionario per le società che presentavano almeno una fattispecie è stata predisposta la documentazione idonea contente i documenti probatori che dimostrassero l'inapplicabilità della normativa anti-ibridi alla fattispecie concretamente verificatasi nella società.
Come previsto dalla normativa l'attività di analisi e produzione della documentazione idonea è stata condotta per i periodi d'imposta dal 2020 al 2024 e conclusa nei termini di legge, ossia il 31 ottobre 2025. Dal periodo d'imposta 2025 in poi la documentazione idonea sarà predisposta entro i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Indici di riferimento - Benchmark

Il 19 maggio 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/914 che apporta modifiche al Regolamento (UE) 2016/2011 (BMR) al fine di razionalizzarne il perimetro di applicazione. Le modifiche interessano anche l'utilizzo di indici di riferimento significativi, di quelli connessi alla transazione climatica e allineati all'accordo di Parigi, e comportano l'eliminazione della decisione di equivalenza quale mezzo d'accesso al mercato europeo per gli amministratori di indici di paesi terzi.

Trasparenza

Con il provvedimento dell'11 febbraio 2025 – Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti - Disposizioni di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 - Secondary Market Directive, SMD – Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni di Trasparenza, volte a recepire la direttiva citata relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti e che modifica le direttive 2008/48/CE (Consumer Credit Directive - CCD) e 2014/17/UE (Mortgage Credit Directive - MCD) che individuano una disciplina specifica per le comunicazioni da inviare al consumatore in caso di modifica delle condizioni contrattuali. La Credit Servicers Directive cerca di promuovere lo sviluppo di un mercato dei crediti deteriorati più competitivo, efficiente e trasparente, mediante la liberalizzazione della loro cessione agli acquirenti di crediti in sofferenza (persone fisiche e giuridiche, diverse dagli enti creditizi, che esercitano l'attività di acquisto su base professionale) e favorendo l'attività di due diligence di questi ultimi con nuovi obblighi di comunicazione per i cedenti.

Il 14 ottobre 2025 è stato pubblicato dal Governo italiano lo schema di decreto legislativo volto a recepire la Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD2") e che introduce disposizioni volte all'ampliamento delle tutele dei consumatori, alla regolamentazione delle nuove forme di credito al consumo e alla vigilanza sugli operatori del settore, bilanciando la protezione dei consumatori con la proporzionalità degli oneri per gli operatori del mercato.

Il 31 dicembre 2025 è stato pubblicato il D. Lgs. n. 209 recante attuazione della Direttiva (UE) 2023/2673 che modifica la Direttiva 2011/83/UE ("Direttiva sui diritti dei consumatori") riguardante i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza, con l'obiettivo di adeguare l'ordinamento nazionale alla nuova disciplina europea e migliorare la protezione dei consumatori.

Assetti organizzativi interni ed eventi rilevanti dell'esercizio

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati gli interventi di seguito illustrati:

- aggiornamenti organigramma e regolamento interno;
- adeguamento di vari regolamenti operativi (aggiornamento modello 231; adozione regolamento di processo in materia di pianificazione strategica e di controllo; aggiornamento poteri di delega in materia di credito; aggiornamento Policy di Governo della Single Customer View).

Ufficio Sviluppo Organizzativo

Nel corso dell'anno sono intervenute le seguenti modifiche al Regolamento Interno e organigramma aziendale:

- Creazione della Direzione Controlli e Andamentale del Credito in Staff alla Direzione Generale, comprendente gli uffici Monitoraggio del Credito, Controlli e Coordinamento Operativo AML;
- Ridenominazione della Direzione Pianificazione e Controlli in Direzione Pianificazione e ESG con contestuale creazione dell'ufficio ESG-Mutua;
- Eliminazione dell'ufficio Anagrafe Generale e Digital

L'Ufficio ha proseguito l'attività già avviata lo scorso anno volta all'aggiornamento dei documenti scaduti della clientela e all'aggiornamento dei consensi privacy con le seguenti modalità:

- campagne interne in carico alle filiali;
- invii massivi di mail e SMS alla clientela con l'invito di procedere in autonomia all'aggiornamento tramite Relax Banking.

L'Ufficio ha collaborato nell'avvio di nuove esternalizzazioni Infragruppo ed extragruppo, gestendo gli adempimenti amministrativi in linea con la Politica di Gruppo in materia di esternalizzazioni, analizzando benefici e costi delle iniziative e curandone l'adeguamento contrattuale. Le iniziative inserite nel registro esternalizzazioni della Banca nel corso dell'anno 2025sono le seguenti:

- ICCREA BANCA SpA - SUPPORTO E CONSULENZA OUTSOURCING E DORA;
- ICCREA BANCA SpA - Servizio per la verifica online dei dati dei beneficiari dei bonifici;
- BCC Sinergia – SERVIZIO SFORMA – Gestione Contrattualistica Form@doc e fogli informativi;
- BCC Sinergia – SERVIZIO SGGBIL - GRUPPI CLIENTI CONNESSI GBCI - SERVIZI / APPLICAZIONI TRASVERSALI;
- CBI S.C.P.A. SOCIETA' BENEFIT - Servizio di Routing and Verification Mechanism per la Verifica del Beneficiario;
- CRIBIS D&B S.R.L. – CREDITO AGEVOLATO - attività di verifica documentale e di assistenza nelle varie fasi necessarie al perfezionamento della richiesta di contributo per conto dell'impresa cliente beneficiaria PMI.

L'Ufficio ha seguito la pubblicazione ed emanazione nel portale KADMA di 11Norme di processo rilasciate dalla Capogruppo, curando la personalizzazione delle stesse adattandole all'attuale struttura organizzativa.

Su richiesta della Capogruppo sono state avviate le attività di ricontrattualizzazione di due esternalizzazioni FEI (Essenziali – Importanti): Evolve srl e IDM srl, riguardanti il servizio di archiviazione fisica, per adeguamento alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

IT e Sistemi informativi

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi ha svolto per la prevalenza attività di supporto alla rete delle Filiali ed agli Uffici di Sede, oltre a svolgere nell'esercizio una complessa e varia attività informatica.

Nel corso del 2025 il Sistema Informativo è stato oggetto di numerosi aggiornamenti, anche per effetto delle prescrizioni normative di volta in volta emanate dalla Capogruppo o dalla normativa di settore.

In particolare, si è provveduto:

- al completamento del progetto SD-WAN (fase2), che consente una maggiore resilienza e sicurezza della rete lan/wan;
- all'aggiornamento del parco macchine ATM, TCR e CSA della Banca;
- ad ulteriori aggiornamenti ed implementazioni software per il miglioramento sia delle applicazioni in produzione (applicativo bancario), sia volte all'incremento della resilienza IT;
- alla sostituzione di personale IT andati in quiescenza con relativi passaggi di consegne;
- alla integrale sostituzione di procedure web informatiche a supporto dell'applicativo bancario;
- all'analisi di nuovi applicativi per migliorare o efficientare le attuali procedure informatiche.

Sono state avviate inoltre importanti iniziative volte all'accentramento e consolidamento dei servizi IT presso Capogruppo volti a migliorare le prestazioni, rendere i servizi maggiormente fruibili e uniformi all'interno del gruppo bancario. E' sempre costante l'aggiornamento delle utenze e delle relative abilitazioni in base ai cambi di filiale/mansione, agli adeguamenti normativi e procedurali e delle attività e servizi di integrazione con ICCREA. Ciò anche relativamente alle utenze di entità esterne (per effetto delle attività esternalizzate) ed alle utenze del GBCI a supporto e con funzioni di monitoraggio e audit.

Infine, sono stati eseguiti i consueti test di:

- continuità e resilienza operativa;
- VAPT, phishing e in aggiunta un monitoraggio sui servizi web pubblici.

Filiali, immobili e gestione Economale

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente potenziato il canale "automatico" con l'installazione di nuovi sportelli ATM e Aree Self e con la sostituzione di alcuni ATM standard in sportelli evoluti che consentono alla clientela l'esecuzione di operazioni di versamento per il tramite di "macchine intelligenti".

Sono inoltre stati sostituiti un considerevole numero di ATM presenti nelle varie filiali, ritenuti obsoleti dal punto di vista Software.

La banca ha continuato le attività di ammodernamento delle filiali affinché possano essere sempre più fruibili da parte della clientela:

- Realizzazione Nuova area self e restyling interno a Porcia;
- Allestimento dello sportello di Coseano;
- Trasferimento della filiale di Portogruaro;
- Restyling ingresso di Pravisdomini.

In occasione di queste attività di ristrutturazione viene sempre posta molta attenzione agli adeguamenti che possono portare risparmi di carattere energetico. A tale scopo stanno procedendo gli studi per l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture della Sede e Filiale di Azzano Decimo; in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti a Pravisdomini, Monastier, Dosson di Casier e Casale sul Sile, al fine di migliorare il saving energetico della Banca.

Nel 2025 è stato ammodernato anche tutto l'impianto di riscaldamento e raffrescamento a servizio della Sede e Filiale di Azzano Decimo, oramai datato, privilegiando l'installazione di macchine a ridotte emissioni inquinanti.

E' stata confermata, anche nel 2025, la destinazione degli immobili a supporto delle comunità del nostro territorio (associazioni e realtà locali) al fine di consentire la disponibilità gratuitamente delle sale riunioni di Azzano Decimo, Pravisdomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini), Brugnera, Aviano, Cordenons, Monastier di Treviso, Dosson di Casier e Mestre; alle quali si è aggiunta anche una nuova sala da 40 posti presso la nuova filiale di Portogruaro.

La Banca ha continuato a partecipare attivamente al Gruppo di Lavoro Cost Excellence della Capogruppo al fine di migliorare la competitività e l'efficienza anche attraverso la realizzazione di economie di scala. In tale ambito la Capogruppo, per il tramite di BCC Solutions, si è fatta e si farà promotrice di alcune iniziative che, nel cogliere l'esigenza delle Banche Affiliate, potrà garantire razionalizzazione dei processi di acquisto e contenimento delle spese grazie ad una gestione integrata delle esigenze di approvvigionamento.

Le Risorse Umane

L'organico del personale al 31 dicembre 2025 è costituito da 406 collaboratori; del totale, il 68.97% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Nel corso dell'esercizio ci sono state 21 assunzioni e 14 cessazioni.

Nel corso del 2025, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio e alla luce delle direttive comunicateci dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento della relazione con il personale, curando al massimo gli aspetti di attenzione alla gestione delle risorse umane e di rispetto delle relative caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con la Direzione Risorse Umane, ha continuato ad avvalersi di modalità e strumenti di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni. In particolare, è proseguito l'utilizzo del sistema di valutazione delle prestazioni che, oltre a rappresentare uno strumento di valutazione, ha anche lo scopo di migliorare le prestazioni stesse. Si è nel frattempo lavorato per introdurre il nuovo sistema di valutazione proposto dalla Capogruppo (le prime rendicontazioni avverranno a inizio 2026 sulle performance 2025), che prevede l'adozione di schede di competenze diversificate sulla base di profili professionali definiti in una declaratoria univoca di Gruppo. Il processo è reso ancor più uniforme dall'utilizzo di una procedura integrata nella piattaforma di gestione del personale Bcc People.

E' proseguita l'applicazione dell'Accordo di Gruppo sulla disciplina del lavoro agile siglato il 10/12/2022, che ha portato alla stipula di diversi accordi individuali di "smart working" secondo criteri di priorità, numerosità delle richieste accoglibili e regole univoche per la fruizione. La norma è stata arricchita da disposizioni interne, condivise con le rappresentanze sindacali aziendali, che hanno introdotto in via sperimentale per il 2025 la possibilità per tutto il personale di fruire di una giornata di smartworking per l'autoformazione. Al 31 dicembre 2025 risultavano attivi 33 accordi di smartworking ordinario e 60 accordi di smartworking per la formazione.

Nel 2025 sono state erogate 28.795 ore di formazione, la maggior parte in autoistruzione (e-learning) per rendere flessibili i tempi di fruizione o in aula virtuale (webinar) per ottimizzare tempi e costi di trasferta e poter partecipare a corsi interaziendali a livello nazionale. Grande spazio è stato dato anche alla formazione in presenza, registrando partecipazioni in aula per oltre 6.300 ore.

I principali obiettivi perseguiti, sono stati:

1. accompagnare le risorse nel percorso di carriera fornendo adeguate conoscenze in fase di assunzione e in occasione dei passaggi di ruolo;
2. garantire un aggiornamento costante su temi di attualità per interpretare al meglio le esigenze del territorio;
3. rafforzare le competenze sul credito sia in termini tecnico/procedurali, anche con interventi a docenza interna, sia con formazione strutturata su competenze relazionali con l'obiettivo di perfezionare il colloquio con il cliente imprenditore;
4. rispettare le scadenze della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro e della formazione Mandatory dettagliata dalle apposite funzioni di Capogruppo nelle comunicazioni di Direzione e Coordinamento. Particolare attenzione è stata rivolta al recupero della formazione non completata nel corso del 2024 a causa dell'avvio della nuova piattaforma di Gruppo Bcc People, che ha richiesto notevole impegno tecnico;
5. dare continuità al percorso intrapreso con i giovani under 33 nel 2024 attraverso un incontro laboratoriale;
6. intervenire su competenze comportamentali e manageriali su più fronti, ad esempio con taglio più commerciale per assistenti alla clientela e referenti di filiale;
7. proporre formazione identitaria esperienziale (volontariato) come alternativa alla proposta di Federcasse.

Da sottolineare che il progetto formativo rivolto ai giovani è stato presentato in un contest istituito dalla Capogruppo risultando tra i vincitori a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'ultimo punto si è rinnovata la collaborazione con Cooperative del territorio che si occupano di persone con disabilità, che hanno ospitato in diverse giornate dei dipendenti della Bcc: per tutti i partecipanti si è rivelata un'esperienza estremamente ricca di valori, in linea con i principi del Credito

Cooperativo. Degna di nota anche la partecipazione di una trentina di collaboratrici alla convention nazionale di iDEE (associazione delle donne del Credito Cooperativo) a novembre 2025 che ha trattato il tema "La rivoluzione delle cooperazione".

La formazione obbligatoria è stata programmata secondo i contenuti previsti nelle Comunicazioni di direzione e coordinamento della Capogruppo, che focalizzano principalmente l'attenzione su aggiornamenti di natura normativa, sul tema dell'antiriciclaggio e dei rischi.

In relazione alla contrattazione di secondo livello, nel corso del 2025 la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno proseguito il confronto per la trattazione di materie finalizzate all'armonizzazione delle norme contenute nei CIR / CIA in vigore antecedentemente alla stipula del Contratto Integrativo di Gruppo. A tale proposito, il 27 febbraio 2025 è stato stipulato l'accordo nazionale per l'adozione di misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ai sensi degli artt. 4 e 5 del Contratto Integrativo di Gruppo, stipulato per la prima volta nel 2024. L'accordo prevede una integrazione del congedo parentale, delle misure di sostegno a dipendenti in situazione di disabilità grave, nonché l'ampliamento delle condizioni per l'accesso alle prestazioni della Banca del Tempo Solidale.

Oltre a ciò, su propria iniziativa discussa con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, a decorrere dal 1° luglio 2025, con l'entrata in vigore del nuovo orario settimanale previsto dal CCNL, la Banca ha inteso valorizzare tematiche ESG e legate al work life balance, modulando l'orario in maniera tale che il venerdì pomeriggio non sia prevista prestazione lavorativa.

Comunicazione

Nel quadro di un processo di miglioramento continuo della qualità delle relazioni con la propria clientela, BCC Pordenonese e Monsile promuove un articolato modello di comunicazione orientato a intercettare le evoluzioni del contesto attuale, favorire la partecipazione attiva e consolidare un dialogo costante e trasparente con la base sociale e la clientela.

I principali canali di comunicazione della Banca con i suoi Soci e Clienti, sono:

- le 58 filiali ed i Collaboratori;
- il sito istituzionale www.bccpm.it: si tratta di un sito identitario definito dal punto di vista grafico, logico-strutturale ed informativo nel rispetto delle linee guida del Gruppo BCC Iccrea in tema di brand identity, di accessibilità e di comunicazione inclusiva. Il sito, totalmente responsive e adattabile a qualsiasi device, consente una navigazione semplice ed intuitiva grazie a contenuti ben ordinati e categorizzati, come il nutrito catalogo prodotti consultabile per target e per tipologia di prodotto. Grazie ad ampie immagini in primo piano e alle news collegate alle pagine di approfondimento vi è una immediata fruizione dei contenuti con possibilità di visionare con immediatezza gli eventi e le iniziative programmate. In tema di accessibilità e di inclusione è stato posto l'accento sulla necessità di tutelare gli utenti più fragili fornendo informazioni fruibili, senza discriminazioni, con possibilità di collegamento a tecnologie assistive e con utilizzo di un linguaggio privo di discriminazioni nei confronti di tutte le differenze. Grazie alla comunicazione inclusiva la banca vuole valorizzare le differenze di ognuno, creando un ambiente più accogliente per tutti. Cresce di anno in anno l'utilizzo dei form di contatto, oltre 1800 nel 2025, facilmente accessibili nella sezione contatti, nelle schede prodotto e nelle pagine di approfondimento per comunicare con la propria filiale o per fissare un appuntamento. Il sito è stato raggiunto nel corso dell'anno da 244.928 visitatori, con un incremento di oltre 17.500 utenti (più 10%), per una media pari a oltre 886 pagine visitate quotidianamente;
- il nuovo sito dedicato ai Soci, raggiungibile dal sito istituzionale e anche direttamente dal sottodominio www.spaziosoci.bccpm.it; un vero e proprio portale web con i contenuti dell'App BCCPM per consentire a tutti i Soci, che non hanno scaricato o non possono scaricare l'App, di consultare le convenzioni riservate e accedere agevolmente alla propria carta socio e alla BccGeneration Card, per fruire delle agevolazioni riservate;
- l'App Bcc PM disponibile su Google Pay e App Store. I Soci possono essere sempre aggiornati sulle novità e sulle iniziative promosse dalla BCC, visualizzare le news della banca e del territorio, ricevere le notifiche relative alle personali aree di interesse, disporre della Card Socio digitale e conoscere le convenzioni ad essa collegate, consultare le informazioni di contatto di tutte le filiali, i numeri utili per il blocco carte, accedere con un solo click ai profili Social della banca, Facebook, YouTube, Instagram, X e molto altro;
- il sito www.bccgeneration.it, dedicato ad una fascia di clientela, tra i 18 e i 36 anni non compiuti, che predilige un'operatività semplice via smartphone o tablet; Anche questo sito è stato completamente rinnovato nel visual e nei contenuti in tema di comunicazione inclusiva ed accessibile;

- l'App relax banking disponibile su Google Play (Android) e App Store (iOS), dedicata alle esigenze dei clienti – privati ed aziende, per effettuare le principali operazioni bancarie comodamente da casa/ufficio, senza inutili perdite di tempo, 24 ore su 24, sette giorni su sette e in completo relax. Online banking consente, infatti, con la massima sicurezza e riservatezza, sia l'accesso alle informazioni sul conto corrente, sulle carte Bcc e sul portafoglio titoli, sia di effettuare le principali operazioni dispositive; Anche qui è stato implementato uno spazio informativo per conoscere iniziative o novità in primo piano;
- la rivista "Il Caffè del Nord Est" periodico di finanza, cultura, società ed informazione aziendale della BCC Pordenonese e Monsile, disponibile in formato cartaceo nelle 58 filiali e nella versione digitale multimediale sfogliabile on line. La digitalizzazione della rivista ne ha agevolato la diffusione consolidando il forte legame con le comunità rappresentate nell'impegno sociale, sportivo, culturale e progettuale e, al contempo, ha consentito una più ampia conoscenza delle iniziative realizzate dalla Banca per i Soci e clienti ed il territorio tutto. La valenza di questo strumento di comunicazione come collegamento con i territori è confermata dalla notorietà acquisita e dalla testimonianza di molte realtà associative locali che ambiscono a far conoscere le proprie iniziative attraverso la rivista stessa;
- gli eventi, i convegni e le Fiere. Grande impulso è stato dato nel corso del 2025 agli eventi rivolti al mondo impresa: "I Protagonisti del turismo balneare Alto Adriatico" presso la Fiera dell'Alto Adriatico a Caorle in partnership con Scouting Capital Advisors ed HBenchmark con presentazione dei risultati della ricerca economica sulle società di capitali dell'alto Adriatico; "Le 100 migliori imprese del Tagliamento" e del "distretto Sandonatese", entrambi gli eventi in partnership con il Gruppo NEM con presentazione del report elaborato dall'ufficio studi di ItalyPost; "TOP 500", ovvero le 500 imprese leader della provincia di Pordenone, evento in partnership con Nem e PWC; "Lo stato del Turismo in Italia a Cavallino Treporti", evento di la Repubblica promosso dalla Conferenza dei sindaci del litorale Alto Adriatico con il nostro sostegno; due eventi sul "Passaggio generazione per la continuità dell'impresa agricola", uno in partnership con Coldiretti Treviso a Cà dei Carraresi (TV) e uno nell'ambito del Salone RIVE a Pordenone Fiere, in partnership con Coldiretti Pordenone: entrambi gli eventi hanno visto relatori esperti della materia pronti a rispondere alle domande del pubblico in sala tra cui numerosi giovani. Gli eventi dedicati alla sostenibilità aziendale per sottolinearne l'importanza non solo come responsabilità ma anche come opportunità di crescita e innovazione in un mercato sempre più attento ed esigente: il noleggio fotovoltaico e i vantaggi sul credito in chiave ESG con Confindustria Alto Adriatico; IRSE Pordenone Valore Impresa Sostenibilità: i fattori ESG come motore di crescita; Reitia Festival dello sviluppo e della sostenibilità a San Donà di Piave. Tutti eventi che hanno visto il Direttore Commerciale della Banca Michele Barbisan in veste di relatore esperto della materia. Altrettanto intensa la programmazione di serate informative e di occasioni di confronto aperte alle famiglie, ai soci e clienti, alle comunità e soprattutto ai giovani: "Il valore del tempo negli investimenti"; "Emozioni, razionalità e denaro: come sfruttare i mega trend del futuro" nella nuova Sala conferenze della filiale di Portogruaro; Giovani in Banca con Educashon per la formazione finanziaria in collaborazione con la Federazione Veneta delle Bcc; Money Challenge nell'ambito della Fiera Incontro a Pordenone Fiere: un modo diverso e sfidante di apprendere le nozioni di economia per poter effettuare scelte informate e consapevoli; Ideazione e realizzazione di tredici puntate di Educazione finanziaria che hanno visto alternarsi qualificati collaboratori della banca esperti della materia, messe dapprima in onda su Telechiara e poi diffuse via social e web attraverso una playlist sul profilo you tube della banca, per una divulgazione ancora più ampia;
- il Bilancio economico sociale di missione e coerenza, con l'obiettivo di rappresentare con trasparenza e rigore le attività svolte nell'ambito della propria missione di impresa cooperativa, mutualistica e locale nei confronti dei principali portatori di interesse, siano essi, soci, clienti, dipendenti, fornitori o la comunità stessa;
- i profili Social, come Facebook, Instagram e Linkedin, YouTube e X, che registrano un costante incremento del numero di follower e di persone che seguono attivamente le pagine, oltre ad elevati tassi di copertura e interazione, sia sul profilo istituzionale Bccpm, sia su Bcc Generation;
- i quotidiani e i settimanali locali, la radio, le Tv locali, la cartellonistica, i Ledwall, per comunicare le iniziative o gli appuntamenti più rilevanti come i convegni tematici o le giornate dedicate alla consulenza sui mutui per l'acquisto o la ristrutturazione della casa;
- la Newsletter InformaSocio, riservata esclusivamente ai Soci della Banca che costituisce un canale dedicato ad una costante e tempestiva veicolazione di informazioni su appuntamenti, eventi locali, iniziative di prevenzione, nonché aggiornamenti sul pacchetto convenzioni e iniziative riservate ai Soci, come le Borse di Studio per diplomati e laureati o gli itinerari culturali e le visite alle mostre d'arte;
- le Aree Self, luoghi accessibili anche oltre l'orario di servizio delle filiali, ove sono esposti, nei display monitor, specifici visual che riassumono le iniziative tempo per tempo in corso;
- i sistemi di comunicazione più moderni come e-mail, DEM, Sms, o i QR Code abbinati ad accurate landing page con tutte le informazioni utili, per un utilizzo facile e immediato.

6. Rischi e incertezze

Rischi (misurabili e non misurabili) e iniziative indirizzate alla gestione e contenimento

Il contesto geopolitico resta ancora incerto: tempi e modi di una risoluzione dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina sono tutt'altro che chiari. La tregua a Gaza negoziata a ottobre del 2025 non ha modificato in modo sostanziale il quadro geopolitico dell'area. Rispetto al conflitto in Ucraina, l'intensificarsi di episodi di sconfinamento nei cieli europei di velivoli potenzialmente ostili, oltre ai numerosi cyber attacchi denunciati, ha alzato la soglia di allarme in Europa.

L'incertezza generata dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e Ucraina a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, rimane molto elevata, nonostante l'intensa attività diplomatica per arrivare a degli accordi.

Il rischio più immediato è che si interrompano le catene di fornitura e si alimentino pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre ai rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati sovereign, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici.

Più in generale, il deterioramento nelle relazioni internazionali mette in discussione equilibri e relazioni che si ritenevano consolidate, costringendo le imprese a ripensare i processi produttivi e le relazioni commerciali, le istituzioni finanziarie la rischiosità delle controparti e dei movimenti di capitale, le famiglie la valutazione delle prospettive future. La perdita di punti di riferimento fa guardare al futuro con preoccupazione e spinge alla cautela. Vanno inoltre considerati i danni diretti ai sistemi finanziari, dei trasporti, della trasmissione dell'energia e alle infrastrutture che potrebbero essere generati dall'intensificarsi di azioni ostili «non convenzionali», come i cyberattacchi o l'uso di droni.

Parte dell'incertezza relativa alla politica commerciale USA si è ridotta con gli accordi bilaterali conclusi durante l'estate 2025, ma le minacce di ulteriori dazi mantengono elevata l'incertezza.

Le politiche monetarie stanno proseguendo nel solco di un progressivo allentamento, sostanzialmente in linea con le attese. Dal lato delle politiche di bilancio, invece, vi è ancora incertezza sul grado di realizzazione sia degli annunci dell'amministrazione USA sia dei piani di ammodernamento infrastrutturale e per la difesa in Europa.

L'inflazione nell'UEM e in Italia si mantiene in linea con l'obiettivo, grazie al calo dei prezzi dell'energia e al rafforzamento dell'euro, mentre negli USA è spinta al rialzo dall'aumento dei dazi e dall'indebolimento del dollaro.

Nonostante il contesto complesso, l'economia globale resta resiliente, con attese di un rallentamento dell'economia USA, mentre nell'UEM la crescita dovrebbe consolidarsi a partire dal 2026, sostenuta dalla riduzione dell'inflazione e dal rafforzamento degli investimenti per i piani infrastrutturali e per la difesa, che contrasteranno gli effetti negativi dei dazi sulle esportazioni.

In Italia la crescita del Pil sarà sostenuta dagli investimenti, soprattutto pubblici; anche il miglioramento delle finanze pubbliche, che dovrebbe consolidarsi nei prossimi anni, offrirà qualche margine per misure che, a partire dal 2027, compenseranno la venuta meno del PNRR.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (Overlay). La stima dell'Overlay ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio. In tal senso, a partire dalla semestrale di giugno 2025, il perimetro di applicazione dell'overlay (ossia, clienti che operano nei settori Real Estate, Automotive e cluster dei rischi C&E) è stato integrato con il cluster Dazi relativo ai clienti Imprese e Famiglie Produttrici che operano nei settori maggiormente colpiti dagli effetti dei dazi da parte degli Stati Uniti, in virtù di specifiche analisi di settore che hanno evidenziato una situazione di elevata incertezza con potenziali impatti alla redditività del business delle imprese italiane particolarmente esposte verso il mercato statunitense.

Rischi derivanti da questioni legate al clima

Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, a conclusione delle attività di adeguamento alle aspettative BCE in materia di rischi climatici e ambientali, è stata avviata un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata ad arricchire gli impianti di governo di tali rischi rispetto alle nuove linee guide EBA sulla gestione dei rischi ESG.

In data 9 gennaio u.s., l'Autorità Bancaria Europea ha di fatti pubblicato la versione definitiva delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), con entrata in vigore a partire dall'11 gennaio 2026.

La nuova normativa C&E consolida e amplia le prassi già introdotte dalle Autorità di Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, sottolineando l'importanza di integrare i rischi ESG nei processi strategici, nelle politiche aziendali e nei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali. Per garantire la conformità degli impianti del Gruppo entro la data prevista, è stata condotta un'approfondita attività di *gap analysis* finalizzata a valutare il grado di aderenza del Gruppo alle nuove disposizioni normative. Gli esiti di tale analisi hanno supportato la definizione di un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata a integrare i percorsi evolutivi interni già attuati in ambito C&E, assicurando l'adeguamento degli impianti metodologici e dei processi.

In tale ambito, nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti all'aggiornamento dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi ESG sui rischi tradizionali bancari. Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo. Essa si articola nei seguenti step:

- identificazione della tassonomia adottata dal Gruppo e identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi ESG e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi, in cui, per tutte le tipologie di rischio ESG rilevanti per il Gruppo, vengono effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

Nel corso dell'esercizio le analisi di materialità sono state aggiornate includendo anche prime valutazioni sui fattori Social e di Governance, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con il livello di maturità delle prassi di mercato sul tema.

Parallelamente, sono in corso ulteriori attività evolutive del framework di Risk Management del Gruppo finalizzate all'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) nelle metriche e nei modelli di misurazione e valutazione dei rischi tradizionali. Tali interventi mirano a rafforzare e consolidare le modalità di determinazione degli impatti di tali rischi emergenti sulle diverse dimensioni di analisi, considerando sia scenari base sia scenari stressati e differenti orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine). Le iniziative in corso sono altresì funzionali ad assicurare la progressiva aderenza alle *Guidelines on climate-related scenario analysis*, che definiscono un quadro metodologico strutturato per l'integrazione degli scenari climatici nei processi di stress testing e per lo svolgimento di analisi di resilienza volte a valutare gli impatti di medio-lungo termine sul modello di business, sulla strategia e sul profilo di rischio degli intermediari, in vista della loro applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Parimenti, è stato dato seguito alle iniziative volte a rafforzare il framework di reporting dei rischi climatici e ambientali, con il conseguimento di un'iniziativa finalizzata al consolidamento della reportistica di monitoraggio, attraverso la messa a sistema dei dati in input e la progressiva automazione dei processi di produzione delle analisi di materialità e delle relative risultanze.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

7. Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

I processi ICAAP e ILAAP sono stati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di "sistema" sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2025 ("ECB clarification on ICAAPs and ILAAPs and respective package submissions") pubblicate dalla BCE a febbraio 2025 e rivolte a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)[16] e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'"ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2025.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP 2025 nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando "*buffer* patrimoniali" consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine2027:
    - per l'indicatore CET 1 ratio, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 11,6 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 10,3 miliardi di euro;
    - per l'indicatore Tier 1 ratio, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 10,2 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,3 miliardi di euro;
    - per l'indicatore Total Capital ratio, il "*buffer* patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 8,7 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 8,2 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando "*buffer*" consistenti nell'orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027, in scenario *baseline*, il "*buffer* patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 13,8 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 11,1 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei target previsti dal Piano di Funding 2025-2027 sia dei livelli previsti nei principali processi di risk governance (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)[17] mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali

[16] Nota esplicativa della BCE su ICAAP e ILAAP e sulla trasmissione dei relativi fascicoli

[17] L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare,

- alla data di riferimento "*Point in time* - 31.12.2024", le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 226%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 8,2 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo;
- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2027 l'indicatore si attesta al 271%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 11,6 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027:
  - per l'indicatore CET 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 8,9 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 7,7 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Tier 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 7,5 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 6,7 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Total Capital ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 6,0 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 5,5 miliardi di euro;
- l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso evidenziando a fine 2027 un "*buffer* patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare pari a circa 11,2 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 8,5 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL e MREL subordination si posizionano, per l'intero orizzonte temporale 2025-2027, al di sopra dei target previsti dal Piano di Funding e delle soglie gestionali anche nell'ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 213% nel 2027 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 8,4 miliardi di euro per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario *baseline*, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027 l'indicatore LCR si attesti al 248% e l'indicatore NSFR al 163%;
- nello scenario di *stress*, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 189% a fine 2027; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2027, al 148%.

Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La

responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di recovery governance, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di Recovery, nonché dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2025, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2025, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo, al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, sono stati inclusi quattro scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario come previsto per gli Enti a rilevanza sistemica (O-SII) (sistemico, idiosincratico, idiosincratico a maggiore intensità e rapidità di propagazione e combinato), nonché ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Infine, a fronte delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nel corso del 2025 è stata condotta una simulazione (dry-run) per testare gli aspetti operativi e le attività previste nell'esecuzione del Piano di Risanamento con riferimento alla fase di implementazione delle recovery options e monitoraggio dell'efficacia del Piano verificando la fattibilità operativa di un'opzione a sostegno della liquidità del Gruppo, sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

8. Il sistema dei controlli interni

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
- Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di

secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel Gruppo incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della sua costituzione.

L'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE), avvalendosi delle unità organizzative coordinate, esercita le funzioni di controllo di terzo livello, finalizzate a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo e dei processi di gestione dei rischi del Gruppo, incluso il Risk Appetite Framework. Nell'ambito di tali attività, l'Area CAE formula raccomandazioni volte a promuovere il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE si articola nelle seguenti unità organizzative, ciascuna con compiti e responsabilità specifiche:

- **Supporto Operativo Audit**: cura lo svolgimento delle attività di carattere operativo e amministrativo, fornendo supporto al CAE, ai Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e ai Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, al fine di agevolare l'adempimento delle rispettive responsabilità.
- **Governo Audit**: supporta il CAE nelle attività di governo della Funzione, contribuendo alla definizione, all'aggiornamento e alla diffusione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit. L'unità assicura altresì il supporto alla pianificazione e al monitoraggio delle attività di revisione interna, nonché alla progettazione ed esecuzione dei controlli a distanza. È inoltre responsabile dello svolgimento delle attività di Quality Assurance della Funzione, in coerenza con gli standard professionali e regolamentari di riferimento.
- **Audit ICT**: svolge le attività di IT Audit, finalizzate a fornire valutazioni indipendenti sulla complessiva esposizione al rischio informatico del Gruppo, in una prospettiva trasversale e integrata.
- **Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto**[18]: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sul perimetro della Capogruppo e delle Società rientranti nel Perimetro Diretto. Le attività di revisione interna relative alle società diverse dalla Capogruppo sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione.
- **Audit BCC**: è responsabile dell'esecuzione delle attività di internal audit sui processi delle Banche Affiliate.

[18] Al 31/12/2025, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

Le attività di revisione interna relative alle Banche di Credito Cooperative sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC), che collabora con il Responsabile della unità nella supervisione, nel supporto e nel coordinamento della corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna, nonché nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate. Le attività di revisione interna relative alle Banche affiliate sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione,

- **Audit Rete**: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della unità è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR), con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione;(ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse;(iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting;(iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo. Per le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso. Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

A fine 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di un affinamento del proprio assetto organizzativo, linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo, ora articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- una struttura di *"Risk Governance"* , che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
    - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;

  - *"BCC Risk Governance"*, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
  - "*Group Risk Governance*" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante) nonché del framework di reputational risk del Gruppo;

- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo;, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida;
  - UO Financial Risk Management
  - UO Credit Risk Management
  - UO Climate & Environmental Risk Management
- una struttura di "*Non Financial Risk Management*", che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. "Rischi Non Finanziari") e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Non-Financial Risk Integration
  - UO Information Security Risk Management
  - UO Operational & ICT Risk Management

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è stata prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di compliance presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di compliance.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- UO Metodologie, Pianificazione e Reporting Compliance presidia i processi di Risk Assessment, pianificazione delle attività di compliance, definizione del piano degli ambiti formativi obbligatori e del processo di gestione delle iniziative progettuali di interesse dell'Area, nonché la predisposizione della reportistica e dei flussi informativi; inoltre assicura la gestione e la manutenzione costante della normativa interna della Funzione, delle metodologie di controllo, degli standard di reporting per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo e degli applicativi informatici in uso dall'Area; e monitora le azioni di mitigazione su tutte le Società oggetto di verifica;
- UO Quality Assurance e Controlli a Distanza ha la responsabilità della pianificazione e dell'esecuzione delle attività di quality assurance della Funzione, nonché delle attività di controllo a distanza attraverso il monitoraggio periodico di un set di indicatori di rischio;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del Data Protection Officer (ad esempio, verifica operato amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Compliance Governance è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società vigilate del Perimetro Diretto, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- Compliance BCC Affiliate è dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e delle Società strumentali del Perimetro Diretto; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione è identificata presso l'Area Chief AML Office e assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione

Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- UO Coordinamento AML, accentra le responsabilità di sintesi informativa a favore del CAMLO sulle tematiche di interesse delle Entità del Gruppo al fine di garantire unitarietà di indirizzo e coordinamento;
- UO AML Framework, presidio accentrato per assicurare la gestione unitaria, trasversale e sinergica delle iniziative progettuali, per l'identificazione e la realizzazione degli interventi evolutivi su strumenti e sistemi informatici e dello sviluppo del modello dei controlli antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.
- UO AML BCC Affiliate, preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici e dai RAML per le Banche Affiliate in regime di esternalizzazione nonché a verificare l'omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento rilevante in materia;
- UO Controlli Centrali AML, esegue i controlli trasversali, individuati e definiti nel piano annuale dei controlli, delle attività di "special investigation" e i controlli a campione relativi a segmenti/clienti caratterizzati da maggior rischio AML;
- Presidio AML Periferico, è demandata, in virtù dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate presso la Capogruppo, all'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al Responsabile della UO Presidio AML Periferico è attribuito il coordinamento, la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento.
- UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto, è demandata all'esecuzione delle attività antiriciclaggio della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto servite[19] (di seguito anche "SPD"), e garantisce il coordinamento e la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML delle SPD (di seguito anche "RAML SPD")
- UO KYC, Sanzioni e Embarghi e UO SOS e Segnalazioni AML, deputate all'assolvimento degli obblighi in materia di Antiriciclaggio, in termini di processi di adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette per Iccrea Banca e le SPD in virtù dell'accentramento delle rispettive Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo.

Nel perimetro di efficientamento delle attività della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, rientra la creazione di tre Competence Center cui spettano:

- la verifica sulla qualità e sulla conformità metodologica delle attività di controllo svolte dai Responsabili AML delle Banche Affiliate (cd. "quality assurance");
- le attività di controllo a livello accentrato sugli "esponenti aziendali" e relativi collegati.
- le attività di supporto alla rete BCC nell'affrontare le tematiche AML attraverso un team di professionisti specializzati e distribuiti strategicamente sul territorio nazionale ("consulenza aml").

Inoltre, l'area CAMLO – dal 1° dicembre 2025 – ha attuato una revisione del modello segnaletico prevedendo, per le Banche con un numero di sportelli pari o superiore a 15, la coincidenza del Responsabile Antiriciclaggio con il Delegato SOS. Tale revisione è stata dettata principalmente dall'obiettivo di avere, a parità di qualità segnaletica, una riduzione delle tempistiche di inoltro delle segnalazioni.

Da ultimo, nell'ambito del progetto di adeguamento alle Linee Guida EBA 2014/14 e 2024/15, che definiscono il nuovo quadro regolamentare in materia di politiche, procedure e controlli interni per l'attuazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali, è stato definito un modello organizzativo e operativo, approvato in CDA in data 17.12.25, per assicurare la conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive.

Il modello introduce un sistema governo e di gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive ispirato all'assetto già consolidato in ambito antiriciclaggio, riprendendone principi, struttura

[19] Società del Perimetro Diretto vigilate per cui è stata accentrata la Funzione Antiriciclaggio ovvero società non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per cui esistono specifici accordi di servizio.

organizzativa e logiche di controllo. In ragione di quanto suddetto, il modello prevede:

- identificazione e assegnazione del ruolo di Responsabile Misure restrittive: figura prevista dalle Linee Guida sopra richiamate e responsabile della conformità alle sanzioni. In coerenza con l'assetto organizzativo adottato, il ruolo di Responsabile Misure Restrittive viene attribuito al Chief AML Officer;
- redazione della nuova Politica di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive per rispondere all'esigenza di dotare il Gruppo di un presidio organico, coerente e pienamente allineato al quadro regolamentare vigente. Il documento mira a mitigare il rischio di violazioni che potrebbe generare impatti reputazionali, operativi e di non conformità, definendo un sistema strutturato di prevenzione e controllo;
- aggiornamento del Funzionigramma della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo a cui è attribuito il presidio di sanzioni internazionali e misure restrittive, garantendo il coordinamento dei presidi a livello di Gruppo, avvalendosi di Unità organizzative dedicate, specializzate per ambiti di competenza (es. strutture competente in ambito Estero, Incassi e Pagamenti).

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Il consigliere con delega al sistema dei controlli interni supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il 16 maggio 2024, l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio - dott.ssa Marianna Di Prinzio - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;

- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti;

Con specifico riguardo ai processi d'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto:

- mantiene un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni di Capogruppo e le Società del Gruppo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza delle rappresentazioni patrimoniali, economiche, finanziarie e delle descrizioni dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulti esposto, monitorando l'affidabilità del processo di acquisizione di dati e informazioni rilevanti;
- presidia il sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, esprimendo un parere di adeguatezza in via preventiva sugli interventi di modifica dell'assetto organizzativo in essere (nuova normativa interna) avente riflessi sull'adeguatezza delle procedure ai fini dell'informativa finanziaria, ovvero predisponendo programmi di verifica miranti ad accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili;
- acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo;
- acquisisce gli eventuali suggerimenti formulati dalla Società di revisione legale dei conti, a conclusione del processo di revisione del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato, e i relativi riscontri in termini di interventi di miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili, monitorandone l'effettiva implementazione ed efficacia;
- riferisce periodicamente, circa l'ambito e i risultati delle attività di assurance svolte, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Il Dirigente Preposto, inoltre, contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con ii disposti di legge (D. Lgs. 39/2010 modificato dal D. Lgs. 135/2016 in recepimento della Direttiva 2014/56/UE e Regolamento Europeo 537/2014). È attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile. Il Dirigente Preposto assicura, inoltre, informative periodiche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed agli organi endoconsiliari in ordine alle responsabilità di legge e regolamentari attribuite in materia di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Attestazioni di cui all'art. 154-bis TUF

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

9. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle determinazioni assunte in materia di ammissione di nuovi soci.

Quale Banca locale di riferimento per il territorio ed i suoi abitanti, la BCC Pordenonese e Monsile condivide con la comunità valori che si tramandano di generazione in generazione, come la mutualità, la solidarietà, la cooperazione, il localismo, la crescita e lo sviluppo. Sono passati 130 anni da quando nel 1895 la Cassa Rurale di Azzano Decimo ha intrapreso le sue attività di banca cooperativa a sostegno delle fasce sociali più deboli e delle imprese locali. La Banca ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con la sottoscrizione del contratto di coesione e dell'accordo di garanzia, fondato su una stabile struttura di garanzie incrociate e un solido sistema di prevenzione, a tutela dei Soci, dei risparmiatori e della reputazione delle Banche che aderiscono.

In relazione a ciò, si elencano le principali linee adottate dalla banca nel corso del 2025.

Al **31 dicembre 2025** la compagine Sociale risultava costituita da **23.972 Soci**, che detengono n. **1.203.363** quote per un Capitale Sociale sottoscritto e versato di euro **3 .104.676,54** e un Fondo Sovrapprezzo di euro **1.676.401,31**.

Del totale dei Soci, **21.525 sono persone fisiche**, pari al 89,79%, **2.447 sono persone giuridiche** pari al 10,21%.

Le donne sono 7.927 e rappresentano il 36,83% delle persone fisiche e gli uomini sono 13.598 e ne rappresentano il 63,17%.

Dei nuovi Soci: 518 sono di età inferiore ai 35 anni compiuti (37,62%), 407 tra i 36 e i 55 anni (29,56%), 283 tra i 56 e i 70 anni (20,55%), 169 di età superiore ai 71 anni (12,27%).

I Soci di età inferiore ai 35 anni compiuti sono 3.533 (16,41%); quelli di età compresa tra 36 e 55 anni sono 6.733 (32,28%), quelli di età compresa tra 56 e 70 anni sono 6.089 (28,29%) e quelli di età superiore ai 71 sono 5.170 (24,02%).

Nel corso del 2025 **l'incremento netto dei Soci è stato di 1.110 unità**, che deriva da **1.480 nuovi ingressi**, e **dall'uscita di 370 Soci**.

I nuovi ingressi sono rappresentati da **1.377 persone fisiche** pari al 93,04% e **103 persone giuridiche** pari al 6,96%. Delle persone fisiche 640 sono donne, pari al 46,48% e 737 sono uomini pari al 53,52%.

Sono dati significativi che confermano l'impegno dell'Istituto ad accogliere le istanze e le richieste provenienti dai 120 comuni in cui è presente. L'incremento è stato ottenuto anche grazie alle condizioni economiche ed extra-economiche di cui il Socio beneficia, alle iniziative a lui riservate e alla reputazione che la BCC ha acquisito presso le comunità.

Il Valore nominale di un'azione è pari ad euro 2,58.

L'impegno finanziario per accedere alla compagine Sociale è differenziato secondo le seguenti categorie:

- persone fisiche: 100 azioni – euro 258,00;
- giovani di età inferiore ai 36 anni (non compiuti): 30 azioni - euro 77,40;
- associazioni senza scopo di lucro e Parrocchie: 30 azioni - euro 77,40;
- pensionati: 50 azioni - euro 129,00;
- soci di Cooperative: 60 azioni - euro 154,80;
- cooperative: 100 azioni - euro 258,00;
- società di capitali (S.p.A. - S.r.l.): 250 azioni - euro 645,00;

- altre Persone Giuridiche: 100 azioni - euro 258,00;
- altre categorie: 100 azioni - euro 258,00.

Per favorire l'adesione a Socio della banca nei nuovi territori di insediamento è stato consentito l'ingresso nella compagine Sociale alle sotto riportate condizioni, per le persone fisiche residenti nei comuni di Erto e Casso:

- tutte le Persone Fisiche: 30 azioni - euro 77,40.

La compagine Sociale è costantemente monitorata dall'Ufficio Soci, affinché i suoi componenti risultino in possesso dei requisiti imposti dallo Statuto Sociale e richiesti dalla disciplina in materia di Vigilanza Cooperativa.

Operatività verso i soci

In linea con la normativa in materia di operatività prevalente a favore dei Soci (indicatore dato dal rapporto tra impieghi verso Soci ed a ponderazione zero sul totale delle attività a rischio) si evidenzia che:

- l'operatività verso i Soci ha rappresentato il 75,60%, calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare:

TRIMESTRI 2025	31/03/2025	30/06/2025	30/09/2025	31/12/2025	MEDIA
TOTALE ATTIVITA' A RISCHIO	3.453.323.060	3.473.604.537	3.556.639.562	3.672.304.958	3.538.968.029
TOTALE ATTIVITA' VERSO SOCI	2.627.971.747	2.632.514.416	2.681.794.879	2.759.626.098	2.675.476.785
% Operatività verso Soci	76,10%	75,79%	75,40%	75,15%	75,60%

- la raccolta diretta proveniente dai Soci ha costituito il 31,80% del totale:

RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2025		%
da soci	933.942.043	31,80%
da non soci	2.003.032.551	68,20%
Totale	2.936.974.594	100,00%

Coerentemente con gli indirizzi strategici e nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale, ai Soci persone fisiche e associazioni senza scopo di lucro è riservata:

- l'offerta di un pacchetto con prodotti e servizi finanziari a condizioni favorevoli rispetto alla clientela non Socia, denominati Giallo, Arancio, e Generation, con una scala di convenienze economiche in relazione ai servizi collegati, con il servizio di homebanking, la rinuncia al cartaceo e il servizio di portale documentale per l'invio elettronico di estratti conto, documenti di sintesi e contabili;
- l'applicazione sulla Commissione di Fido Accordato CFA di condizioni agevolate per Soci persone fisiche e cointestazioni ed aziende;
- l'offerta di piani di accumulo su fondi comuni o su polizze, polizze finanziarie e gestioni patrimoniali, polizze vita, fondi pensione;
- l'offerta di polizze rami elementari, per esempio polizze casa, auto, furto incendio, responsabilità civile, con vantaggiose tariffe riservate;
- l'offerta di finanziamenti agevolati per i giovani, a tasso zero in 24 mesi con rientri mensili e forma tecnica di credito al consumatore, senza spese di istruttoria, finalizzati all'acquisto di libri di testo; tasse scolastiche; Master Universitari; acquisto Personal Computer e Tablet; pagamento abbonamenti;

- l'offerta di finanziamenti agevolati per Master Universitari di alta specializzazione per laureati con laurea quinquennale, dell'importo massimo di 5.000 euro e la durata massima di 5 anni con rientri mensili e forma tecnica di credito al consumatore;
- l'offerta di un Prestito d'Onore per il finanziamento del percorso di studi universitario, della durata massima di 18 mesi (anno accademico) rinnovabili (2.000 euro per il 1° anno, 3.000 euro per il 2° anno, 4.000 euro per il 3° anno e 5.000 euro per laurea magistrale) con decorrenza dal momento dell'iscrizione all'università, a tasso zero con forma tecnica apertura di credito in conto corrente specifico non utilizzabile per operatività ordinaria;
- l'opportunità di partecipare al Bando di Borse di Studio per merito di studio, al termine di diversi cicli di studio: scuola secondaria di secondo grado, istituto tecnico superiore ITS, laura triennale, laurea magistrale.

Convenzioni Carta Socio BccPM

Lo sviluppo della cooperazione e lo scambio mutualistico sono stati perseguiti anche tramite la rete di Soci che offrono reciprocamente i propri prodotti e servizi a condizioni agevolate elencate nella **Area Spazio Soci** del sito www.bccpm.it e della **App BccPM**: abbigliamento e calzature, arredamento e casalinghi, edilizia, elettronica e informatica, famiglia, librerie e cartolerie, ottica, ristoranti, agriturismi e pasticcerie, salute, studi professionali, tempo libero. Per fruire dei servizi è sufficiente esibire la **Carta Socio BccPM** digitale nominativa, generata tramite App e disponibile in ogni momento nel proprio smartphone. Sono comprese anche le convenzioni stipulate con enti che offrono servizi a favore dei Soci.

Iniziative e Itinerari Culturali riservati ai Soci beneficenza

Nel corso 2025, la Banca ha attuato un programma di iniziative per favorire l'aggregazione della compagine sociale e la socializzazione tra i Soci, quali itinerari culturali, visite guidate a mostre, incontri e viaggi con i soci di Bcc Pordenonese e Monsile di Serenissima Mutua ETS. Le visite guidate nei diversi itinerari sono state offerte da Bcc Pordenonese e Monsile.

TOUR DEL WEST AMERICANO TRA DESERTI, CANYON E METROPOLI", dal 26 MAGGIO al 06 GIUGNO 2025. L'emozione unica di arrivare a Los Angeles, cuore pulsante della California del Sud, nota in tutto il mondo per lo stile di vita glamour, le star del jet set internazionale, le spiagge, lo sport e la ricerca quasi maniacale della bellezza. Il giorno successivo un passaggio attraverso il deserto per giungere a Las Vegas capitale del gioco e del divertimento dove si trascorrere una serata tra luci e Casinò monumentali. Il giorno dopo inizia il nostro tour dei parchi alla ricerca di bellezze naturali e si susseguono il GRAND CANYON con vista sul mitico fiume Colorado, la MONUMENT VALLEY lo scenario naturale di numerosi films western, l'ANTELOPE CAYON , il BRICE CANYON , lo ZION NATIONAL PARK, la DEATH VALLEY e il YOSEMITE NATIONAL PARK. Per concludere con l'ultima tappa a San Francisco dove ammirare le bellezze di una città unica e farsi fotografare con il Golden Gate nello sfondo.

MALTA DAL 4 AL 7 OTTOBRE 2025. Alla scoperta delle bellezze delle isole di Malta e di Gozo. Iniziamo con la visita a 3 gioielli storici dell'isola che sono le città di Senglea, Vittoriosa e Cospicua che costituivano un importante nucleo difensivo e poi visita al Palazzo dell'Inquisitore e giro della baia con le tipiche gondole maltesi. Il giorno dopo ci immergiamo alla scoperta di La Valletta, la più piccola capitale europea nonché il centro economico e amministrativo del paese, dove spicca la cattedrale di St. John. Il 3° giorno visitiamo la piccola isola di Gozo la cui bellezza è così sorprendente che perfino Omero si ispirò a quest'isola per scrivere l'Odissea. L'ultimo giorno lo dedichiamo a Mdina vecchia capitale dell'isola di Malta, dove possiamo gustare dei tipici piatti maltesi a base di pesce.

UN RAGAZZO D'ORO - PAOLO ROSSI & THE FOOTBALL LEGENDS – MOSTRA A ODERZO 11 OTTOBRE 2025. La nostra banca ha proposto la visita alla mostra fotografica dal titolo "Un ragazzo d'oro - Paolo Rossi & the football legends" mostra dedicata alla leggenda del calcio Paolo Rossi presso Palazzo Foscolo di Oderzo e la visita all'intero Polo museale, comprendente le collezioni di Palazzo Foscolo e il Museo archeologico "Eno Bellis" con visita guidata per scoprire i tesori ritrovati nella zona di Oderzo.

TOUR IL GRANDE SUD BERBERO DEL MAROCCO LE KASBAH, IL DESERTO E MARRAKECH DAL 6 AL 13 NOVEMBRE 2025. Partenza alla volta di Casablanca e subito trasferimento a Marrakech. Un meraviglioso viaggio alla scoperta del deserto del Sahara con le sue dune e le sue oasi, alla ricerca dei villaggi abitati dalle tribù berbere e visitando le Kasbah più famose. Passando ogni giorno in località diverse: da Zagora a Quarzazate chiamata la "Porta del Deserto" e diventata il centro di produzione cinematografica del Marocco dove sono stati girati noti film come "Il Tè nel deserto", "Lawrence d'Arabia", "Il Gladiatore" e tanti altri. Da Tamegroute celebre per la sua biblioteca medievale alle grandi Dune di Tinfou per proseguire verso Erfoud dove ci attendono i mezzi 4x4 per salire sulle

dune di Merzouga, le più alte di tutto il Marocco la cui sommità si raggiunge a dorso del dromedario o a piedi. Proseguendo per Tinghir villaggio berbero, passando nelle Gole del Dades, al villaggio di Skoura, alle Kasbah di Taourirte e Ait Benhaddou sito Patrimonio dell'Umanità Unesco. Una giornata al termine del viaggio è stata dedicata alla città di Marrakech che con le sue meraviglie e le sue bellezze ci ha fatto ritornare in Italia con il fascino dell'arte e i colori del Marocco nei nostri occhi.

Consulte territoriali Soci Senior

La Consulta territoriali Soci Senior 2024/2025 è composta dai seguenti 40 nominativi, rappresentanti del mondo della cooperazione, della produzione, della formazione e della cultura, espressione di tutti i territori in cui opera la Banca, rinnovati nell'anno 2023: Basso Albino, Benedet Lorenzo, Bertuzzo Marco, Biscontin Ermes, Bolzonello Sergio, Bortolus Angelo, Bressan Luisa, Calvani Emanuela, Canal Renzo, Caretta Giovanni, Coro' Anna, Del Mistro Massimo, Dreon Stefania, Feltrin Claudio, Fregona Davide, Fregonese Giorgio, Gerardi Gaspare, Larese Gortigo Lisa, Magarotto Angelo, Manassero Mauro, Martin Gianluigi, Menuzzo Paolo, Mosole Rudi, Pellegrini Valerio, Pellin Daniele, Piazza Giorgio, Pilla Carla, Rinaldin Roberto, Roman Pietro, Ros Gianfranco, Russo Gianmarco, Saccomani Marika, Santin Elvis, Scomparin Fabio, Tomadini Luigi, Trevisan Gianluca, Valvasori Paola, Veschetti Antonio, Zanol Elisa, Zoi Valentina.

La Consulta dei Soci è organo di supporto e consulenza, per meglio recepire le esigenze e le peculiarità espresse dal territorio nel quale la Banca opera e sviluppa relazioni, che, proprio per la sua estensione geografica, richiede un impegno accurato, articolato e capillare. La partecipazione e il coinvolgimento esprimono il valore aggiunto nell'interloquire con il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale. Lo specifico obiettivo di aiutare i vertici della Banca ad interpretare al meglio i cambiamenti, le tendenze e le esigenze delle comunità, contribuendo a delineare e orientare le linee guida strategiche di sviluppo dell'istituto. I componenti assumono la carica a titolo gratuito per tre anni.

Nell'arco del 2025, la **Consulta Soci** si è riunita **giovedì 27 marzo 2025 alle ore 18.00**, presso Hotel Ristorante alla Botte di Portogruaro (Ve) un incontro anticipatorio e propedeutico all'Assemblea dei Soci convocata per deliberare, tra gli altri, l'approvazione del bilancio di esercizio 2024.

Consulte territoriali Giovani Soci denominata Young Bankers

La Consulta Giovani Soci è composta da 18 Soci, rinnovati nel 2023: Bertolo Vittoria, Bresolin Roberto, Cencig Alessia, Ceotto Marco, De Carlo Chiara, Ferrara Antonio, Lazzari Giulio, Manassero Chiara, Marcati Elena, Martin Beatrice, Modolo Martina, Moras Fabio, Nicolini Jaele, Pascot Elisa, Pavan Marco, Pinna Andrea Eleonora, Rambaldini Riccardo, Salatin Andrea.

La Consulta è formata con l'obiettivo di proporre al Consiglio di Assemblea iniziative e attività riservate ai giovani Soci, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa, nonché alla promozione e divulgazione tra i giovani di principi, metodi e strategie cooperative, sanciti dallo Statuto Sociale e dalla Carta dei Valori. L'aggregazione è occasione per sviluppare nuove idee, proposte ed iniziative di interesse comune, e sostenere lo sviluppo di un network relazionale su tutto il territorio di operatività della Banca. Il percorso avviato favorisce l'incontro e lo scambio di esperienze tra i giovani Soci.

Di seguito i principali eventi del 2025 che hanno coinvolto la Consulta:

- **24 maggio 2025** si è svolto l'evento **"Ceramica Solidale"** presso la Cooperativa Solidarietà Onlus di Treviso. Laboratorio di ceramica condotto da due operatori esperti con la realizzazione di un manufatto da parte dei partecipanti;
- **06 giugno 2025** si è svolto l'incontro **con le consulte Giovani Soci delle banche del Credito** Cooperativo del Friuli Venezia Giulia presso il Frantoio di Martignacco con a seguire degustazione;
- **13 giugno 2025** visita presso il **birrificio "La Birra di Naon**" con a seguire degustazione;
- **20 giugno 2025** visita presso **"Il Bosco delle Viole",** evento naturalistico e didattico, con riconoscimento della fauna, approfondimento sul mondo delle api e degustazione dei mieli aziendali;
- **30 agosto 2025** visita presso **Villa Bogdana,** con guida alla tenuta, al bosco planiziale e scoperta alle vigne storiche della villa. La serata si è conclusa con degustazione di quattro vini biologici;
- Dal **21** al **23 novembre 2025 Forum Giovani Soci,** tenutosi a Trento, occasione di confronto a livello nazionale e condivisione e costruzione di reti tra giovani attivi all'interno delle cooperative.

Assemblea dei Soci

E' stata convocata in data 12 aprile 2025, alle ore 16.00, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci presso la Fiera di Pordenone, con la partecipazione di 1.709 Soci intervenuti personalmente e 31 Soci intervenuti per delega, per un totale di 1.740. Ai soci intervenuti è stato consegnato un omaggio.

Un incontro in presenza, in cui la base sociale ha approvato all'unanimità un bilancio di esercizio 2024 di crescente solidità. Tra i numerosi ospiti istituzionali che hanno preso la parola sul palco il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha portato il saluto del Governo italiano, i Sindaci di Pordenone, Alessandro Ciriani, di Monastier, Paola Moro, l'Assessore al Bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara, che ha portato i saluti del Presidente Zaia, l'Assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, il Presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino, il Presidente della Federazione Veneta BCC, Flavio Piva, il Presidente del Gruppo bancario cooperativo BCC Iccrea, Giuseppe Maino.

Il Consiglio di Amministrazione ha voluto esprimere riconoscenza per i 50 anni di appartenenza alla compagine sociale della nostra Banca a 15 Soci, molti dei quali presenti in assemblea accompagnati dai loro famigliari, ai quali è stata consegnata una Targa d'onore con dedica personalizzata, a titolo di riconoscimento della fedeltà e della vicinanza alla nostra Cooperativa di Credito in oltre 50 anni di cammino comune.

Davanti alla platea dei Soci riuniti in Assemblea sono stati premiati i ragazzi che hanno concluso il percorso di studi universitario triennale e magistrale nel 2024. La Banca di Credito Cooperativo ha infatti assegnato 93 borse di studio, del valore complessivo di oltre 95 mila euro, ad altrettanti studenti Soci della Cooperativa che si sono distinti per merito scolastico presso le università di svariati atenei. La banca crede nei giovani e da oltre 20 anni destina una parte dell'utile prodotto alle borse di studio per premiare il loro impegno allo studio e riconoscere gli eccellenti traguardi raggiunti. Questa iniziativa si colloca nel solco del sostegno alle famiglie che, con sacrificio, sostengono i figli nella prosecuzione del piano di studi e nella formazione della propria identità professionale. Molte sono le soluzioni offerte dalla BCC per le nuove generazioni, come Bcc Generation Student, Bcc Generation Job e Bcc Generation Soci, il Prestito d'Onore (nato per finanziare i piani di studi universitari e i master), i finanziamenti per avviare una start-up e i prestiti agevolati per l'acquisto di materiali scolastico o per sostenere le spese per la patente.

Si rinvia, per quanto concerne i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, al precedente paragrafo denominato "Il conseguimento degli scopi statutari".

Vigilanza Cooperativa

A dicembre 2024 si è aperta la visita del Revisore per la Vigilanza cooperativa, ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale 3 dicembre 2007 n. 27 e dell'art. 18 d.lgs.2 agosto 2002 n. 220, al fine dell'accertamento della sussistenza dei requisiti di natura mutualistica della Banca. L'attività è stata condotta operativamente nel mese di Gennaio 2025, si è conclusa il 29 gennaio 2025 ed è stato rilasciato il verbale ispettivo. Scopo di questa verifica è valutare l'effettività dello scambio mutualistico nonché la qualità della partecipazione dei soci allo scambio stesso. Il contesto mutualistico cui si fa riferimento non si limita al diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla BCC al singolo socio, ma si estende anche all'insieme delle iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci. In tali attività rientrano anche tutte le azioni svolte per la promozione della cultura cooperativa, l'educazione al risparmio e alla previdenza. Il giudizio di sintesi è risultato assolutamente positivo.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2025, pari a 1,06.

Rating del Gruppo

Nel corso del 2025, dopo le già importanti e positive revisioni di rating ricevute nel 2024, il Gruppo ha visto un ulteriore miglioramento della propria valutazione da parte di una agenzia.

Nello specifico, il 18 aprile 2025, l'agenzia S&P Global Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo, alzando il giudizio sia sul debito a medio/lungo termine a "BBB" da "BBB-", sia sul debito a breve termine che è migliorato a "A-2" da "A-3", con un outlook "Stabile".

Il 21 ottobre 2025, l'Agenzia Morningstar DBRS ha migliorato il rating sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB (high)" da "BBB" e il rating sul debito a breve termine a R-1 (low) da R-2 (high), assegnando un trend "Stabile" su tutti i rating.

Il 5 dicembre 2025, l'Agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB" da "BBB- e il giudizio sul debito a breve termine a "F2" da "F3", mantenendo l'outlook "Positivo".

Il Gruppo ha pertanto consolidato la propria valutazione "investment grade" con tutte le agenzie di rating. Questi gli attuali rating:

- S&P Global Ratings: BBB/A-2 con outlook Stabile,
- DBRS Morningstar: BBB(high)/R-1 (low) con trend Stabile,
- Fitch Ratings: BBB/F2 con outlook Positivo.

Tali valutazioni riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati, aggiornata da ultimo il 27/11/2025, costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'Early Warning System. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo e delle singole Banche, è incluso, nel perimetro degli indicatori monitorati, un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H – "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2025 sono presenti n. 4 posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono il minore tra i seguenti valori:

- 250.000 €;
- Il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 612,7 e a 17,95 milioni di euro. Non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico e socio-politico si confermano particolarmente complessi, influenzati da diversi fattori di vulnerabilità come l'elevata incertezza geopolitica e l'andamento dell'inflazione. Rimane elevata l'incertezza legata ai molteplici tentativi di rispondere ai dazi statunitensi con nuove alleanze politiche a livello mondiale.

Dopo gli attesi interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria per un totale di 100 bps tra gennaio e giugno 2025, gli intermediari finanziari saranno chiamati ad operare in un contesto di tassi di mercato sostanzialmente stabile. La ricchezza finanziaria delle famiglie è prevista in aumento grazie ad una propensione al risparmio che resterà elevata. Il margine di interesse che si manterrà su livelli elevati, la crescita dei ricavi da commissioni e la qualità del credito che resta buona contribuiranno a sostenere la redditività. Il contributo delle commissioni, sostenuto dall'espansione della gestione del risparmio e dei servizi di consulenza, continuerà a rappresentare una fonte di diversificazione dei ricavi. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata alla pressione sui costi operativi per la crescente attenzione ai temi legati a digitalizzazione e intelligenza artificiale, che richiederanno forti investimenti in tecnologie e capitale umano.

Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

Lo scenario macroeconomico si caratterizza a livello internazionale per una crescita che si mantiene su livelli contenuti, influenzata dall'incertezza geopolitica, dall'andamento dell'inflazione e dalla politica commerciale statunitense. In politica monetaria ci si attende la graduale ripresa dei tagli della FED per far fronte ai segnali di rallentamento della crescita americana. Relativamente alla Cina, in assenza di misure a sostegno della domanda interna, l'obiettivo di crescita al 5% potrebbe risultare non raggiungibile, pur in presenza di un cambiamento dei mercati di sbocco per compensare la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti a seguito dei dazi.

A livello Europeo, la forza dell'euro ha contribuito a riportare l'inflazione in linea con l'obiettivo della BCE. La fase di riduzione dei tassi di policy dovrebbe essersi conclusa, con tassi attesi stabili fino a fine 2027. Una crescita congiunturale è registrata dai principali paesi dell'Unione Economica e Monetaria Europea, con l'eccezione della Germania.

In Italia, nonostante la stabilità politica, la crescita resta contenuta. L'inflazione rimane ancorata agli obiettivi, con una spesa per consumi stabile. L'aumento di occupazione dipendente, le misure fiscali espansive e l'andamento dei redditi diversi dal lavoro dipendente hanno consentito un aumento del reddito disponibile delle famiglie in termini reali mentre la crescita degli investimenti pubblici e privati continua a beneficiare del contributo del PNRR e dell'elevato risparmio passato.

Per quanto riguarda gli intermediari finanziari, nello scenario evidenziato sono attesi nel triennio tassi di crescita degli Impieghi a clientela pari a circa l'uno percento all'anno sostenuti da una crescita dei finanziamenti alle Famiglie più marcata di quella alle Società non finanziarie. La Raccolta diretta dovrebbe registrare tassi di crescita frazionali, con una ricomposizione dei volumi a favore dei depositi in conti correnti.

Il margine di interesse, seppur in calo, resterebbe comunque su livelli alti rispetto al pre-Covid, ma, senza un marcato aumento dei volumi, non potrà sostenere i ricavi come negli ultimi anni. Le commissioni nette si confermano in crescita anche se a ritmi più bassi rispetto al 2024; il loro contributo, sostenuto dall'espansione della gestione del risparmio e dei servizi di consulenza, continuerà a rappresentare una fonte di diversificazione dei ricavi. Il rischio di credito dovrebbe rimanere sotto controllo e senza impatti significativi sulla redditività, con un costo del rischio che non si dovrebbe allontanare dai livelli del 2024, tra i più bassi registrati dal settore. I costi operativi sembrano aver esaurito la fase di riduzione, per la crescente attenzione ai temi legati a digitalizzazione e intelligenza artificiale che richiederanno forti investimenti in tecnologie e capitale umano.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo definite nel piano strategico 2026-2028, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e di controllo della qualità del credito, perseguita anche attraverso le attività "ordinarie" di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché cogliendo le migliori opportunità di mercato in tema di operazioni di cessione di quote del portafoglio non performing. Dal 2026 è comunque prevedibile un incremento del costo del rischio, su livelli ritenuti in ogni caso compatibili con gli obiettivi di redditività definiti.

La Banca continuerà, infine, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti prudenziali tutti, nonché di un elevato margine di sicurezza nei profili di liquidità a breve e strutturale e di liquidità.

La Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni volte al raggiungimento di una adeguata redditività. Il margine d'interesse si prevede in contrazione, rispetto all'ottimo risultato dell'esercizio 2025, per lo stabilizzarsi, a fine 2025, di tassi di mercato più bassi dei tassi medi dell'anno. Per il sostegno alla redditività saranno importanti le iniziative che hanno impatto sul margine commissionale. I costi sono previsti in incremento,

soprattutto per i forti investimenti sul sistema informatico, necessari a garantire efficienza dei sistemi e sicurezza. La Banca proseguirà le iniziative di *cost excellence* e *operational strategy*.

La stabilità della curva dei tassi di interesse, assieme alle incertezze di scenario (guerre in atto, tensioni sul piano commerciale e sul piano geopolitico, contesto economico) ci si attende determinino un andamento quasi piatto della raccolta diretta, e una crescita della raccolta indiretta e del risparmio gestito. Si prevede inoltre una moderata crescita della distribuzione di prodotti assicurativi e di protezione verso una clientela sensibile ai rischi connessi al patrimonio e alla persona. A livello degli impieghi la nostra Banca stima una crescita attorno all'1%, che sottintende importanti volumi di nuove erogazioni di credito al territorio, a fronte dei rientri dei mutui erogati in passato.

Le commissioni nette continueranno a dare un importante contributo alla redditività, sia per effetto della crescita della raccolta indiretta, e quindi delle attività di gestione e intermediazione del risparmio, sia per effetto dei ricavi legati all'operatività con le imprese e al comparto monetica.

Principio ispiratore dell'azione della Banca è lo sviluppo nella continuità, perseguendo strategie di presenza territoriale, di offerta di prodotti, di incontro con soci e clienti, di crescita della base sociale che coniughino i vantaggi dell'innovazione tecnologica all'importanza della relazione e della presenza stabile sul territorio. Il contenimento dei rischi rimane obiettivo primario nell'ottica di una sana e prudente gestione. Verrà rafforzata ulteriormente la proattiva gestione delle posizioni, già intrapresa da diversi anni, fin dai primi segnali di anomalia. Le rettifiche su crediti sono previste in incremento nel 2026 tenuto conto, come sopra anticipato, dei maggiori flussi di crediti deteriorati attesi e della volontà di mantenere adeguati livelli di copertura dei deteriorati. L'obiettivo del Piano triennale è comunque di raggiungere al 2028 un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale impieghi (Gross NPL ratio) inferiore al 2,7%; a tal fine verranno messe in campo le attività di *derisking* che si renderanno necessarie.

La pianificazione triennale prevede una generazione di reddito con un ROE superiore al 7% annuo.

Si ritiene opportuno informare, in questo paragrafo, circa l'intenzione da parte del Consiglio di Amministrazione di valutare una potenziale operazione di natura straordinaria con una Bcc operante in territorio limitrofo.

10. Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

Proponiamo, pertanto, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

L'utile di esercizio ammonta ad euro 37.794.790.

La banca è stata autorizzata, come innanzi indicato, all'inclusione degli utili di fine anno nei fondi propri al 31 dicembre 2025, pertanto il Consiglio di amministrazione formula - in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio - una proposta all'Assemblea di distribuzione degli utili netti coerente con quella definita ai fini del calcolo degli utili netti per i quali si è fatta istanza di computazione nei fondi propri.

Si propone all'Assemblea, pertanto, di procedere alla seguente ripartizione:

Utile/perdita netto/a dell'esercizio	**37.794.790**
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	1.133.844
- ad aumento valore azioni (L. 59/92 – art. 7)	24.067
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	1.750.000
Utile a Riserva Legale (min. 70% dell'utile netto)	**34.886.880**

Il Consiglio di Amministrazione

11. Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

c'è una tendenza alla polarizzazione nella società contemporanea, sia territoriale che sociale: opportunità, investimenti, reddito, servizi tendono a concentrarsi in pochi "poli" territoriali e a vantaggio soprattutto di alcuni ceti sociali.

Ad esempio, le statistiche sull'evoluzione demografica ci dicono non solo che i piccoli Comuni perdono residenti più dei grandi Comuni, ma anche che tra le stesse grandi aree metropolitane ci sono differenze notevoli: a fronte di un aumento della popolazione registrato dal 2011 al 2020 dalle aree metropolitane di Milano, Roma e Bologna, si è verificata una forte riduzione di popolazione nelle aree metropolitane di Messina, Reggio Calabria e Genova.

Il processo di polarizzazione territoriale appare quindi favorire poche aree fortemente competitive.

Un fenomeno analogo si registra in ambito sociale.

Nel 2024, in Italia, il 23,1% della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale (in aumento rispetto al 2023). L'ammontare di reddito percepito dalle famiglie più abbienti è 5,5 volte quello percepito dalle famiglie più povere. Tra il 1980 e il 2022 l'1% più ricco della popolazione ha visto aumentare il suo reddito dal 5 al 14%. Tendenza opposta per il 50% più povero che ha visto abbassarsi il reddito dal 22 al 15%.

Secondo uno studio recente, circa il 40% delle disuguaglianze di reddito in Italia sono spiegate dalla **disuguaglianza dei punti di partenza** sulla quale impattano la famiglia, il genere, il paese o la regione in cui si risiede. Tutti fattori che hanno in comune la circostanza di essere ereditati e di essere fuori dal controllo dell'individuo.

Questo pericoloso processo di frammentazione - territoriale, sociale ed economico - rischia di incidere sulla stessa tenuta democratica del paese.

È impossibile, infatti, proteggere la democrazia se non si garantisce e si promuove la democrazia economica.

Le BCC contribuiscono a "parificare le opportunità". A evitare la progressiva marginalizzazione di zone del paese. A favorire l'inclusione e lo sviluppo.

Per questi obiettivi ha lavorato, e continuerà a lavorare, la nostra Banca. Per promuovere fiducia e futuro. In modo concreto.

Il Consiglio di Amministrazione

Azzano Decimo, 9 marzo 2026

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	223.905.877	293.093.073
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.078.803	22.330.712
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.078.803	22.330.712
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.958.286	32.819.515
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.150.452.159	2.913.842.900
	a) Crediti verso banche	354.875.691	272.044.563
	b) Crediti verso clientela	2.795.576.468	2.641.798.337
50.	Derivati di copertura	3.091.718	2.250.477
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.210.744)	(2.417.227)
70.	Partecipazioni	51.000	51.000
80.	Attività materiali	37.137.946	34.445.567
90.	Attività immateriali	-	188
100.	Attività fiscali	24.488.168	21.983.696
	a) correnti	6.757.073	3.615.064
	b) anticipate	17.731.095	18.368.632
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	250.000
120.	Altre attività	73.886.545	80.106.975
	Totale dell'attivo	**3.569.839.757**	**3.398.756.875**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.050.673	3.021.090.719
	a) Debiti verso banche	15.658.345	29.303.876
	b) Debiti verso clientela	3.001.757.453	2.843.293.082
	c) Titoli in circolazione	148.634.874	148.493.761
40.	Derivati di copertura	3.698	-
60.	Passività fiscali	7.804	6.545
	a) correnti	-	-
	b) differite	7.804	6.545
80.	Altre passività	59.708.549	66.051.890
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.201.577	3.509.239
100.	Fondi per rischi e oneri	26.232.985	29.089.975
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.068.355	5.732.679
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.164.630	23.357.296
110.	Riserve da valutazione	3.477.751	3.395.808
140.	Riserve	268.523.660	238.609.988
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.733.592	1.750.204
160.	Capitale	3.104.677	2.927.872
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.794.790	32.324.635
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.569.839.757**	**3.398.756.875**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	94.655.654	107.325.971
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	91.571.689	103.280.094
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.073.726)	(34.730.307)
30.	**Margine di interesse**	**69.581.928**	**72.595.664**
40.	Commissioni attive	39.267.793	38.605.192
50.	Commissioni passive	(7.026.001)	(6.630.374)
60.	**Commissioni nette**	**32.241.792**	**31.974.817**
70.	Dividendi e proventi simili	36.653	150.107
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	189.061	211.065
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	41.833	55.844
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.138.128	1.257.798
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.137.994	1.256.787
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135	1.011
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.603.838)	310.270
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.603.838)	310.270
120.	**Margine di intermediazione**	**101.625.559**	**106.555.565**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(284.800)	(4.585.960)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(284.800)	(4.585.978)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	18
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(75.637)	(282.172)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**101.265.121**	**101.687.433**
160.	Spese amministrative:	(62.696.883)	(60.206.310)
	a) spese per il personale	(34.851.855)	(33.741.254)
	b) altre spese amministrative	(27.845.028)	(26.465.056)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.548.476	(6.375.289)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.887.615	1.349.803
	b) altri accantonamenti netti	(339.139)	(7.725.091)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.081.943)	(3.418.130)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(188)	(188)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.702.239	6.979.490
210.	**Costi operativi**	**(57.528.299)**	**(63.020.427)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.876	(148.820)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**43.743.699**	**38.518.186**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.948.908)	(6.193.551)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**37.794.790**	**32.324.635**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**37.794.790**	**32.324.635**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**37.794.790**	**32.324.635**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**85.895**	**(188.587)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.538	(193.498)
70.	Piani a benefici definiti	79.357	4.911
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(3.951)**	**(9.528)**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.951)	(9.528)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**81.943**	**(198.114)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**37.876.734**	**32.126.521**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva al 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale																
a) azioni ordinarie	2.927.872	-	2.927.872	-	-	-	213.108	(36.303)	-	-	-	-	-	-	3.104.67
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.750.204	-	1.750.204	-	-	-	(16.611)	-	-	-	-	-	-	-	1.733.59
Riserve															
a) di utili	238.447.982	-	238.447.982	29.854.896	-	58.775	-	-	-	-	-	-	-	-	268.361.65
b) altre	162.007	-	162.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.00
Riserve da valutazione	3.395.808	-	3.395.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.943	3.477.75
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	32.324.635	-	32.324.635	(29.854.896)	(2.469.739)	-	-	-	-	-	-	-	-	37.794.790	37.794.79
Patrimonio netto	**279.008.506**	**-**	**279.008.506**	**-**	**(2.469.739)**	**58.775**	**196.497**	**(36.303)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37.876.734**	**314.634.47**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	2.774.664	-	2.774.664	-	-	-	197.097	(43.888)	-	-	-	-	-		-	2.927.872
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.767.909	-	1.767.909	-	-	-	(17.705)	-	-	-	-	-	-		-	1.750.204
Riserve																
a) di utili	214.307.200	-	214.307.200	23.915.544	-	225.237	-	-	-	-	-	-	-		-	238.447.982
b) altre	162.007	-	162.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	162.007
Riserve da valutazione	3.593.922	-	3.593.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(198.114)	3.395.808
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Utile (perdita) di esercizio	25.943.860	-	25.943.860	(23.915.544)	(2.028.316)	-	-	-	-	-	-	-	-		32.324.635	32.324.635
Patrimonio netto	**248.549.561**	**-**	**248.549.561**	**-**	**(2.028.316)**	**225.237**	**179.391**	**(43.888)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**32.126.521**	**279.008.506**

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**43.768.160**	**52.504.631**
- risultato d'esercizio (+/-)	37.794.790	32.324.635
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.603.838	71.155
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(41.833)	(55.844)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.351.376)	4.157.443
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.082.130	3.418.318
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	521.040	8.147.874
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.948.908	6.193.551
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.789.338)	(1.752.500)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(236.035.928)**	**(176.214.492)**
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(7.351.928)	184.890
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	863.817	6.257.256
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.051.401)	(191.558.519)
- altre attività	4.503.584	8.901.881
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**129.066.326**	**204.830.881**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.959.954	180.207.600
- altre passività	(15.893.628)	24.623.281
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(63.201.442)**	**81.121.020**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**1.835.330**	**1.157.951**
- vendite di attività materiali	1.835.330	1.157.951
2. Liquidità assorbita da:	**(5.541.071)**	**(2.348.009)**
- acquisti di partecipazioni	-	(51.000)
- acquisti di attività materiali	(5.541.071)	(2.297.009)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.705.741)**	**(1.190.058)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	189.726	360.740
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.469.739)	(2.028.316)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.280.013)**	**(1.667.576)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(69.187.196)**	**78.263.387**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	293.093.073	214.829.687
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(69.187.196)	78.263.387
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**223.905.877**	**293.093.073**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei citati principi e relative interpretazioni.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "***Annual Improvements* Volume 11**". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International *Financial Reporting Standards*;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 *Financial Instruments*;
- IFRS 10 Consolidated Financial *Statements*; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Banca un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "*own use*" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa dell'entità.

Il documento è stato omologato il 30 giugno 2025 con Regolamento (UE) 2025/1266.

La modifica si applica dal 1° gennaio 2026. Al momento sono in corso valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca, comunque ritenuti non significativi.

Con il Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 è stato omologato il documento "***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*** emanato dallo IASB. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo, in particolare, agli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Nell'ambito delle modifiche introdotte ai due principi, assumono particolare rilievo quelle inerenti alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili legati ad obiettivi ESG, ai criteri da utilizzare per l'assessment dell'SPPI test, agli obblighi informativi in bilancio. In particolare, ai fini dell'SPPI test di tali strumenti il principio richiede di valutare, indipendentemente dalla probabilità di attivazione dei *contingent event*, diversi da rischio credito, se i *cash flows* attesi modificati, in tutti i possibili scenari contrattuali, siano SPPI. In presenza di clausole ESG *Linked*, è necessario, quindi, valutare in tutti i possibili scenari previsti dal contratto la differenza tra i *cash flow* dello strumento in oggetto e uno strumento con caratteristiche finanziarie analoghe privo di tali clausole. Le modifiche in argomento rendono necessari l'aggiornamento del *framework* normativo interno in ambito SPPI/Benchmark test e l'adeguamento dell'impianto IT per lo svolgimento del Test SPPI e del tool di Benchmark Test nonché attività ricognitive e valutative ai fini della produzione dell'informativa di bilancio e la transizione alle nuove regole.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, avranno quindi una prima applicazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2026. Al momento sono in corso di avvio le attività per l'adeguamento ai nuovi riferimenti e le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea e altri riferimenti in via di definizione

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati[20].

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio ***IFRS 18 "Presentation and Disclosures in Financial Statements",*** che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating*, *investing* e *financing*.

Più in particolare, il principio fornisce indicazioni su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto

[20] Si evidenzia che il principio contabile IFRS 18 di cui infra è stato omologato con Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026, pubblicato in GUUE il 16 febbraio 2026.

l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary";*
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale su aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato ***l'IFRS 19***, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in foma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Banca, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

A luglio 2025, la Fondazione IFRS ha pubblicato una bozza quasi definitiva di **esempi illustrativ**i che mostrano come migliorare la **presentazione delle incertezze** (in particolare quelle legate al clima) nei bilanci. Trattandosi di esempi illustrativi e non di modifiche ai principi contabili, essi non sono soggetti ad alcuna disposizione transitoria o processo di omologazione nell'UE.
Gli esempi illustrano come devono essere illustrate le incertezze in conformità a una serie di principi:

- IAS 1 / IFRS 18 con riferimento alla rilevanza e alla granularità delle informazioni fornite, nonchè alle ipotesi che potrebbero comportare una rettifica delle attività e delle passività nel corso del prossimo esercizio finanziario;
- IAS 36 sulle incertezze relative alle ipotesi chiave in una verifica di perdita di valore;
- IAS 37 relativamente alle passività a lungo termine;
- IFRS 7 per quanto riguarda il rischio di credito.

I riferimenti inerenti sono stati oggetto di valutazione in ordine agli impatti sull'informativa del bilancio della Banca.

Il 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency".*** Il documento fornisce alcune indicazioni specifiche per le Entità che redigono il bilancio nella valuta di un'economia iper-inflazionata. Le disposizioni riportate nel documento comporteranno un aggiornamento anche dell'IFRS 19 e dello IAS 29. Tali modifiche sono applicabili agli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto sul bilancio della Banca a seguito dell'introduzione di questo emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile. Lo IASB ha deciso di sospendere il processo di pubblicazione del principio in attesa della finalizzazione della versione definitiva. Tale principio non risultava in ogni caso applicabile alla Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è, inoltre, corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività

complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza) e aggregazione;
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività) e conformità agli IAS/IFRS;
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[21].

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì– per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2024 e del 2025.

In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "***European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting***", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e *performance* aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensibilità fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Come illustrato nella pertinente trattazione della Relazione sulla Gestione, i rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Prospetti Contabili e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel

[21] Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2026 fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale formula delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, nonché – in tale ambito – degli impatti attesi dai rischi fisici e di transizione e dai rischi climatici;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri di natura legale e fiscale
- nella valutazione di rilevanza e nella misurazione dei rischi ESG.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione di talune delle poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese. le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, la determinazione della componente overlay applicata al calcolo dell'ECL;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri. riguardo alla quale è oggetto di stima, al meglio sulla base del complessivo quadro informativo disponibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse e delle presumibili tempistiche di esborso.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste

interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà dello scenario macroeconomico globale riconducibili, principalmente, a

- le elevate incertezze derivanti dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e l'Ucraina, a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, con conseguenti potenziali rischi di interruzioni nelle catene di fornitura e pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre a rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici;
- le incertezze derivanti dalla politica commerciale USA con continue minacce di ulteriori dazi en potenziali riflessi anche in termini di ripresa della dinamica inflattiva;
- le tensioni USA- Iran.
- Tenuto conto di scenari allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2026 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si potranno rendere tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionali ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di overlay in essere, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce degli esiti delle analisi anzidette sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza

potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di backtesting evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di back-testing non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- il cluster "Dazi" è introdotto a partire da giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i "Dazi", insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (In-Model Adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito di *climate and enviroment* (C&E). In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- rischio fisico acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- rischio di transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),

A partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Impairment delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello staging dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario)[22], nel corso del 2025 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l) e il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) sono stati classificati nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 year".

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

Novità fiscali della Legge di Stabilità 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025)

La Legge di Stabilità 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha introdotto importanti modifiche nella determinazione del reddito di impresa, in parte con effetti anche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel seguito si richiamano i principali ambiti di impatto ritenuti rilevanti in questa sede.

[22] Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe B rispetto al rimborso del capitale della Classe A

Art. 1, commi da 56 a 58: Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese

La norma in questione prevede che dal periodo d'imposta 2026 e fino al periodo d'imposta 2029 compresi, in deroga alla disposizione dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 917/1986 ai fini Ires e dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 446/1997 ai fini Irap, le svalutazioni che riguardano lo stage 1 e 2 relative al modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese secondo il c.d. "ECL model" di cui all'IFRS 9, fino al periodo d'imposta 2025 deducibili in misura piena nell'anno di rilevazione contabile, saranno deducibili per quote costanti in 5 anni: la prima nell'anno di rilevazione delle svalutazioni e i restanti 4/5 nei 4 esercizi successivi.

Il comma 57 precisa che alle DTA iscritte per effetto del rinvio della deducibilità delle suddette svalutazioni viene disapplicata la normativa sulla conversione in crediti d'imposta per perdite fiscali e perdite civilistiche (articolo 2 commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del Dl n. 225/2010), con la conseguenza che le DTA relative ai 4/5 rinviati non essendo "qualificate" dovranno superare il c.d. "probability test" per poter essere iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Inoltre, tali DTA non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile del canone DTA che gli intermediari finanziari devono pagare, con cadenza annuale, al fine di avvalersi di tale regime di trasformazione delle DTA in credito d'imposta (articolo 11 comma 2, D.L n. 59/2016).

L'ammontare delle svalutazioni su cui applicare la disposizione è assunto al netto delle rivalutazioni (sempre afferenti allo stage 1 e 2).

Ai fini del calcolo dell'acconto IRES relativo al periodo d'imposta 2026, la norma dispone che si assuma come base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata nel 2025 applicando già la nuova regola di deduzione rateizzata.

La previsione consente di generare un effetto finanziario anticipato per l'Erario, in quanto gli acconti del 2026 risulteranno più elevati rispetto a quelli calcolati sulla base del previgente regime di deduzione integrale ma non determina impatti economici sul bilancio 2025.

Articolo 1, commi da 68 a 73: Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva

L'Art. 1, commi da 68 a 73, della Legge di Stabilità ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2029 la tassazione nella misura del 40% degli utili distribuiti – inclusi acconti sui dividendi o distribuzione di riserve – operando la presunzione assoluta, indipendentemente dalla relativa qualificazione contabile e dal contenuto della deliberazione assembleare, che oggetto della distribuzione siano le riserve accantonate a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023), ossia le riserve di cui all'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023.

A fronte della citata imposta straordinaria, nel 2023 la Banca, come le altre BCC del Gruppo, aveva stanziato a copertura di 2,5 volte l'ammontare della potenziale imposta riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Attraverso la presentazione di un apposito emendamento è stata modificata la norma originariamente presente nel disegno di legge per escludere le Banche di Credito Cooperativo dalla presunzione assoluta di distribuzione della riserva applicabile dal 1° gennaio 2029 e conseguentemente dal versamento del contributo straordinario. Infatti, il comma 68 in esame prevede che "*A partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, per i soggetti di cui al comma 1, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis; tale presunzione non si applica se e nei limiti in cui la riserva è costituita con utili destinati alle riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385*".

Poiché il richiamato comma 5-bis, inserito in sede di conversione del Decreto-Legge 104/2023, prevede che "*Si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385*", tutte le riserve destinate dalle BCC a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023) sono costituite unicamente con quelle di cui all'art. 37 del TUB e di conseguenza viene automaticamente disapplicata la presunzione di distribuzione a partire dal 1° gennaio 2029.

Pertanto, le BCC non sono destinatarie dell'obbligo in argomento.

Articolo 1, commi dal 76 all'81: sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA

L'Art. 1, commi dal 76 all'81, della Legge di Stabilità ha disposto la sospensione della deduzione di quota parte dei componenti negativi connessi alle DTA con impatto diretto sui regimi inerenti a:

I. le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 è rinviata una quota pari al 3,8%, da suddividersi in due quote uguali nel 2028 e nel 2029;

II. l'avviamento e le altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Della quota deducibile nel 2027, una quota pari al 12,36% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029;

III. il reversal delle svalutazioni su crediti da prima applicazione IFRS 9. Nuovamente, una quota 2027 pari al 9,50% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029.

Le citate modifiche non determinano impatti economici sul bilancio 2025.

Articolo 1, commi da 133 a 136: Limiti alla deducibilità degli interessi passivi

L'Articolo 1, commi da 133 a 136, della Legge di Stabilità introduce limiti alla deducibilità degli interessi passivi a decorrere dal 1° gennaio 2026 per le banche e per gli intermediari finanziari (escluse le SGR e le Sim). In particolare, la norma prevede una deroga temporanea alla deducibilità degli interessi passivi per i periodi d'imposta 2026, 2027, 2028 e 2029, periodi nei quali gli interessi passivi saranno deducibili ai fini sia Ires, sia Irap in misura limitata con aliquote differenti, in luogo dell'attuale deduzione al 100%.

Le percentuali di deducibilità previste sono:

- 96% per il periodo d'imposta 2026;
- 97% per il periodo d'imposta 2027;
- 98% per il periodo d'imposta 2028;
- 99% per il periodo d'imposta 2029.

Gli interessi passivi torneranno ad essere integralmente deducibili a partire dal periodo di imposta 2030.

Per espresso richiamo all'art. 96, comma 13, secondo periodo, del TUIR si applica nell'ambito del consolidato fiscale il meccanismo di deducibilità integrale degli interessi passivi infragruppo fino all'ammontare di quelli pagati al di fuori del Gruppo. La disposizione in argomento comporta la necessità di effettuare il ricalcolo degli acconti per i periodi d'imposta dal 2027 al 2030 assumendo quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata non applicando la minore deducibilità degli interessi passivi.

Articolo 1, commi 74 e 75: incremento dell'aliquota IRAP

Per i soli periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la Legge di Stabilità 2026, Art. 1 commi 74 e 75 ha aumentato per le banche e gli altri intermediari finanziari (ad eccezione di SGR, SIM, Sicav e Holding) l'aliquota IRAP di due punti percentuali. La misura determina impatti positivi sul bilancio 2025 tenuto conto dell'adeguamento alla nuova aliquota delle DTA stanziate sulla Legge 214 e sulle svalutazioni IFRS 9.

Valorizzazione delle DTA e delle DTL e Probability test delle DTA

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 è stato necessario adeguare lo stock esistente delle DTA e delle DTL IRAP di due punti percentuali per tutte le fattispecie che verranno riassorbite nel triennio 2026 – 2028.

In particolare, per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% (misura comprensiva della percentuale del 3,5% di addizionale IRES). Per l'IRAP la valorizzazione è avvenuta utilizzando l'aliquota media del 5,14% maggiorata di 2 punti percentuali per le poste la cui inversione è certa e avverrà nel periodo 2026 – 2028. L'adeguamento dello stock delle DTA al 31 dicembre 2025 ha riguardano le quote dei *reversal*

delle svalutazioni dei crediti legge 214, delle perdite attese sorte in fase di FTA dell'IFRS 9 e degli avviamenti legge 214 che si rigireranno negli anni 2026, 2027 e 2028.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2025, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test, tenuto anche conto delle richiamate modifiche intervenute alle regole di deducibilità delle componenti negative nel 2027.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato**.**

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo, con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028 e tenendo conto delle implicazioni attese nel periodo di stima dalle novità fiscali richiamate nel precedente paragrafo, ove rilevante.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay)*, in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento, sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL atteso il mancato superamento dell'SPPI *test*.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Global Minimum Tax

Come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "**Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC** affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Crediti di imposta oggetto di sequestro preventivo da parte dell'ADE

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, l'Autorità Giudiziaria ha posto in essere sequestri preventivi che hanno riguardato anche taluni crediti d'imposta acquistati dalla Banca. In un contesto normativo in continua evoluzione e tenuto conto della posizione assunta dalla giurisprudenza in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta anche in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, è stata condotta un'analisi legale volta a valutare i potenziali rischi cui la Banca potrebbe essere esposta nel caso in cui fosse accertato che i crediti d'imposta dalla stessa acquistati fossero derivati da comportamenti illegittimi posti in essere dai cedenti e/o da soggetti terzi. All'esito degli approfondimenti condotti, è stata *complessivamente* rilevata una passività pari a 18,3 milioni di euro, appostata alla voce "Fondi per rischi e oneri". La determinazione del suddetto accantonamento ha richiesto l'applicazione di un significativo grado di giudizio i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti – non tracciabili - che hanno formato oggetto del sequestro preventivo, alla circostanza

che gli stessi siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate e da attivare a cura della Banca per il recupero degli importi inerenti. I crediti oggetto di sequestro preventivo rimangono iscritti nella pertinente voce 120 "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale.

Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017

La Legge 124 del 4 agosto 2017, in riferimento agli obblighi di trasparenza previsti dall'art 1, prevede che le imprese forniscano nella Nota integrativa, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. Al riguardo si precisa che la Banca ha ricevuto compensi da parte di Comuni per l'espletamento delle attività previste dai capitolati relativi ai servizi di tesoreria aggiudicati per 19 mila euro.

Pur ritenendo che le transazioni che costituiscono un corrispettivo vadano escluse dal summenzionato obbligo di trasparenza si è ritenuto comunque opportuno fornire la relativa informazione.

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha incassato altri importi a titolo di erogazioni pubbliche.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2019-2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 5 maggio 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – "*Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI *Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model sia Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI *Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI *Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business* model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

  Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente

valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "*Other*" o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il f*air value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage* 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage* 2) e per le esposizioni deteriorate (*stage* 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* "*Hold to Collect*") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage* 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage* 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage* 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage* 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage* 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage* 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova

attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di *"hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.]

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il

potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;

- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test* di *impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di

esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

- Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:
- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10. Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico complessivo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene, alla data di bilancio, passività della specie.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene, alla data di bilancio, passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option").

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n.18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n.34/2020 (c.d."Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti, sia con spese correnti.

Il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso (i) il Decreto Legge n.50/2022 (c.d. Decreto "Aiuti"), principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari, (ii) il Decreto Legge n. 11/2023 che vieta, sia pure con talune deroghe, di optare in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito e (iii) il Decreto Legge n. 38/2024 con il quale è stata limitata agli intermediari finanziari e alle assicurazioni la possibilità di utilizzo in compensazione dei debiti contributivi e previdenziali. Le caratteristiche principali di tali crediti di imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione, (ii) la cedibilità a terzi, (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti di imposta acquistati a sconto finanziario da un soggetto terzo non è inquadrabile secondo uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie operativa non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la Direzione aziendale debba definire una politica contabile idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile della stessa.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, si è dotata di una politica contabile che fa riferimento, per analogia e per quanto applicabile in funzione delle caratteristiche della fattispecie, alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9.

All'atto dell'accettazione del credito d'imposta nel proprio cassetto fiscale, la Banca riconduce:

- a un business model Hold o Collect i crediti acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- a un business model Hold to Collect and Sell i crediti acquistati nel rispetto della propria tax capacity che possono essere oggetto di un'eventuale successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La redditività viene rilevata pro-rata temporis nel Conto Economico a margine di interesse;
- a un business model "Other" i crediti acquistati nel contesto di una gestione attiva di portafoglio che configura, di fatto, attività di trading sull'operatività di specie. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

La metodologia di valutazione del fair value di tali crediti poggia sulla costruzione di un vettore di discount factor determinato sulla base dei crediti negoziati nel periodo di riferimento dall'insieme delle BCC del Gruppo, mediante bootstrapping. I crediti oggetto di valutazione al Fair Value per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ri-cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In tutti i differenti business model sopra richiamati l'iscrizione iniziale del credito di imposta viene operata all'atto del relativo trasferimento nel cassetto fiscale della Banca e al prezzo di acquisto, assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili. Non si dà luogo, pertanto, a registrazioni di day one profit/loss.

Su tali crediti di imposta non ri ritiene applicabile il framework contabile IFRS 9 in materia di calcolo delle perdite attese in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell'Erario (essendo l'estinzione del credito funzione esclusivamente della compensazione dei debiti fiscali della Banca o della sua ri-cessione a una controparte terza).

Considerate le modalità operative e di controllo poste in essere dalla Banca, si ritiene che i rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali siano sostanzialmente insussistenti. Infatti, la Banca ha definito delle soglie prudenziali rispetto alla propria effettiva tax capacity all'interno delle quali operare sempre (quale che sia il business model di potenziale elezione) l'acquisto dei crediti e valutare tempo per tempo la compatibilità del portafoglio rispetto alle scadenze di relativa compensabilità, monitorando con costante attenzione il mantenimento del portafoglio, in tutte le annualità di riferimento, entro i limiti anzidetti.

Tenuto conto che i crediti di imposta acquistati non rappresentano ai sensi degli IAS/IFRS, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione degli stessi ai fini del bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale

piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del *“projected unit credit method”*, valutando l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il *«projected unit credit method»* considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell’obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell’effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell’attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo

ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari[23] - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo t-1) che a quel punto diventerebbe negativa.
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;

[23] La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti

- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
    - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
    - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

  In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);
- stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata* come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage* 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage *3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne *l'Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
    - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;

  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental,* una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment,* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da

una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al

deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale. Non si sono realizzate, nel corso del 2024, operazioni della specie.

Proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione

BENI	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91	RIVALUT. 266/05
AZZANO DECIMO - Via Don Bosco,1	154	29	
AZZANO DECIMO - Via Trento, 1		220	
FIUME VENETO - Viale Repubblica, 32		85	
MONASTIER DI TREVISO - Via Roma 21/a			2.500
OLMI - Via Postumia Ovest, 138			50
CARBONERA -Via Vittorio Veneto, 43			150
DOSSON DI CASIER - Piazza L. Da Vinci, 15			1.500
MEOLO - Via San Pio X, 16/d			1
SAN BIAGIO DI CALLALTA - Via Postumia Centro, 150			25
TOTALE	**154**	**334**	**4.226**

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

Nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie; l’informativa di cui alla presente sezione non viene, pertanto, fornita.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente

discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistematici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;

- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o M*ark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione M*ark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonchè – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, laddove non siano coerenti con SPPI test, sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazione sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments*/*Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato,

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	27.232	847	-	20.803	1.528
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	27.232	847	-	20.803	1.528
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	30.767	1.192	984	30.752	1.084
3. Derivati di copertura	6	3.086	-	-	2.250	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**6**	**61.084**	**2.039**	**984**	**53.806**	**2.611**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4	-	-	-	-
Totale	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle modalità di determinazione dell'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda alle informazioni di dettaglio contenute nel paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione 4 - A.4 "Informativa sul Fair value".

Si evidenzia che non sono oggetto di rilevazione rettifiche da CVA/DVA, poiché con riferimento all'operatività in derivati sono formalizzati e operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 1.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**1.528**	**-**	**-**	**1.528**	**1.084**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.624**	**-**	**-**	**1.624**	**108**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	1.429	-	-	1.429	101	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	195	-	-	195	8	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	195	-	-	195	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	8	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**2.304**	**-**	**-**	**2.304**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	168	-	-	168	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.641	-	-	1.641	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	496	-	-	496	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	496	-	-	496	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**847**	**-**	**-**	**847**	**1.192**	**-**	**-**	**-**

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono compresi titoli rinvenienti da operazioni di cessione crediti deteriorati denominate GACS II, GACS III, GACS IV, GACS V e GACS VI e operazioni di finanziamento nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno ed il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.150.452	945.414	149.118	2.115.195	2.913.843	910.115	203.176	1.897.289
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.494			5.494	2.571			2.571
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					250			-
Totale	**3.155.946**	**945.414**	**149.118**	**2.120.688**	**2.916.664**	**910.115**	**203.176**	**1.899.860**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.166.051		151.927	3.017.425	3.021.091		151.492	2.872.603
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.166.051**	**-**	**151.927**	**3.017.425**	**3.021.091**	**-**	**151.492**	**2.872.603**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	14.005	15.621
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	209.901	277.472
Totale	**223.906**	**293.093**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di credit linked notes, reverse floaters, ecc...., né titoli senior, mezzanine e junior connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno del presente portafoglio.

La presente sottosezione e la successiva 2.2, pertanto, non vengono compilate.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sottosezione e la successiva 2.4 non vengono compilate.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**28**	**-**	**-**	**32**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	28	-	-	32
2. Titoli di capitale	**-**	**2.541**	**-**	**-**	**2.529**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**1.299**	**665**	**-**	**549**	**1.319**
4. Finanziamenti	**-**	**23.392**	**154**	**-**	**17.725**	**176**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	23.392	154	-	17.725	176
Totale	**-**	**27.232**	**847**	**-**	**20.803**	**1.528**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "mezzanine" e "junior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione multioriginator).

Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 5 mila, al fair value del titolo "mezzanine" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 ("GACS II");
- per euro 2 mila, al fair value del titolo "mezzanine" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 17 mila, al fair value del titolo "mezzanine" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV");
- per euro 2 mila e 0,02 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli "mezzanine" e dei titoli "junior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2021 ("GACS V");
- per euro 2 mila, al fair value del titolo "mezzanine" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI").

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività finanziarie di cui alla voce 2. "Titoli di capitale" rientrano gli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." accoglie quote detenute in fondi chiusi immobiliari.

In corrispondenza della sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" (L2) sono presenti:

- per un importo pari ad euro 6.313 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA. Trattandosi di un "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare" ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile;
- per un importo pari ad euro 15.903 mila, polizze di capitalizzazione emesse da Bcc Vita S.p.A.;
- per un importo pari ad euro 1.176 mila, operazioni di finanziamento di iniziativa congiunta con Veneto Sviluppo SpA.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" (L3) accoglie operazioni di finanziamento nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes, reverse floaters*, ecc...classificati all'interno della presente categoria.

Per le modalità di determinazione del "fair value" di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**2.541**	**2.529**
di cui: banche	2.541	2.529
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**28**	**32**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	28	32
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.964**	**1.868**
4. Finanziamenti	**23.545**	**17.901**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.176	1.384
c) Banche	6.313	6.310
d) Altre società finanziarie	16.056	10.207
di cui: imprese di assicurazione	15.903	10.031
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**28.079**	**22.331**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 140/1991.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**984**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	984	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**30.767**	**1.192**	**-**	**30.752**	**1.084**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**30.767**	**1.192**	**984**	**30.752**	**1.084**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 31.958 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("Hold to Collect and Sell"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("Test SPPI" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del fair value di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di fair value.

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di capitale rivenienti dal recupero di crediti deteriorati.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**-**	**984**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	984
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**31.958**	**31.836**
a) Banche	29.545	29.543
b) Altri emittenti:	2.414	2.293
- altre società finanziarie	1.625	1.511
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	789	782
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**31.958**	**32.820**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**31/12/2024**	**984**	**984**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di debito o finanziamenti classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**354.876**	**-**	**-**	**19.897**	**121.339**	**213.845**	**272.045**	**-**	**-**	**19.454**	**178.401**	**74.387**
1. Finanziamenti	335.355	-	-	-	121.339	213.845	253.083	-	-	-	178.401	74.387
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	324.824	-	-	-	-	-	240.952	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	10.531	-	-	-	-	-	12.131	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	10.531	-	-	-	-	-	12.131	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	19.520	-	-	19.897	-	-	18.962	-	-	19.454	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	19.520	-	-	19.897	-	-	18.962	-	-	19.454	-	-
Totale	**354.876**	**-**	**-**	**19.897**	**121.339**	**213.845**	**272.045**	**-**	**-**	**19.454**	**178.401**	**74.387**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie:

- la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 27.233 mila (euro 26.033 mila nell'esercizio precedente);
- depositi vincolati con la Capogruppo per differenza.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**1.847.735**	**8.153**	**-**	**-**	**24.488**	**1.886.773**	**1.715.254**	**13.289**	**-**	**-**	**21.495**	**1.806.595**
1.1. Conti correnti	149.891	1.114	-	-	-	-	149.776	2.372	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	1.449.811	6.904	-	-	-	-	1.348.840	10.802	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.751	17	-	-	-	-	8.944	25	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	4.166	-	-	-	-	-	4.215	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	234.116	118	-	-	-	-	203.478	90	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**932.409**	**7.279**	**-**	**925.517**	**3.291**	**14.576**	**913.255**	**-**	**-**	**890.662**	**3.281**	**16.306**
2.1. Titoli strutturati	2.411	-	-	2.074	429	-	299	-	-	-	329	-
2.2. Altri titoli di debito	929.998	7.279	-	923.443	2.862	14.576	912.956	-	-	890.662	2.952	16.306
Totale	**2.780.144**	**15.432**	**-**	**925.517**	**27.779**	**1.901.350**	**2.628.509**	**13.289**	**-**	**890.662**	**24.775**	**1.822.902**

In corrispondenza della sottovoce 1.3 “Finanziamenti – Mutui” sono compresi i finanziamenti erogati dalla Banca a valere sui fondi Regione Friuli Venezia Giulia e Veneto Sviluppo S.p.A., ai sensi delle leggi speciali in materia che disciplinano le modalità di gestione dei predetti fondi messi a disposizione della Banca e prevedono che questi ultimi siano destinati ad investimenti a favore di imprese con durata massima di 20 anni.

Il rischio a carico Banca è differenziato in relazione alla normativa di riferimento (da un minimo del 20% fino al 100% del finanziamento erogato). In relazione a tale operatività, alla data di riferimento del Bilancio l’ammontare complessivo del portafoglio di finanziamenti in essere corrisponde ad euro 117.347 mila, dei quali euro 113.579 mila classificati in Stadio 1 ed euro 3.768 mila classificati in stadio 2.

Tra le attività finanziarie di cui alla 2 “Altri titoli di debito” sono compresi:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano (L1) per euro 815.844 mila;
- titoli di debito emessi da CDP (L1) per euro 14.515 mila;
- titoli di debito emessi da banche e organismi europei (L1) per euro 91.778 mila;
- titoli di debito emessi da primarie SPA italiane (L1) per euro 2.005 mila;
- titoli di debito emessi da primarie SPA italiane (L2) per euro 1.185 mila;
- titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” (L2) nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., Crediveneto e Bcc Teramo per euro 332 mila;
- titoli ABS di tipo “senior” (L3) sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione multioriginator).

Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 7.279 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 ("GACS II");
- per euro 3.067 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 2.136 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV");
- per euro 1.054 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2021 ("GACS V");
- per euro 493 mila, al valore di bilancio dei titoli senior emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI");

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**932.409**	**7.279**	**-**	**913.255**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	907.624	-	-	880.914	-	-
b) Altre società finanziarie	21.596	7.279	-	31.241	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.190	-	-	1.101	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.847.735**	**8.153**	**-**	**1.715.254**	**13.289**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	380	-	-	541	-	-
b) Altre società finanziarie	17.209	-	-	10.828	83	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	894.143	2.948	-	824.825	6.854	-
d) Famiglie	936.003	5.205	-	879.060	6.352	-
Totale	**2.780.144**	**15.432**	**-**	**2.628.509**	**13.289**	**-**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		947.486	945.474	6.630	7.789	-	(140)	(2.046)	(510)	-	-
Finanziamenti		2.087.582	754.788	103.171	47.296	-	(4.158)	(3.505)	(39.143)	-	(5.020)
Totale	**31/12/2025**	**3.035.068**	**1.700.262**	**109.801**	**55.086**	**-**	**(4.298)**	**(5.552)**	**(39.653)**	**-**	**(5.020)**
Totale	**31/12/2024**	**2.775.063**	**1.553.031**	**136.350**	**58.036**	**-**	**(4.092)**	**(6.766)**	**(44.747)**	**-**	**(5.020)**

**Valore da esporre a fini informativi*

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2025 nell'ambito delle attività progettuali di evoluzione dei modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo.

Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alla pertinente trattazione nella Parte A - Politiche Contabili e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio del credito, paragrafo 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi che riepiloga i relativi valori lordi e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "*impaired* acquisite o originate".

Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Nuovi finanziamenti		30.751	8.322	4.000	786	-	(38)	(24)	(313)	-	-
Totale	**31/12/2025**	**30.751**	**8.322**	**4.000**	**786**	**-**	**(38)**	**(24)**	**(313)**	**-**	**-**

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, principalmente, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2025			VN	FV 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	6	3.086	-	81.966	-	2.250	-	38.831
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6**	**3.086**	**-**	**81.966**	**-**	**2.250**	**-**	**38.831**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

Nella colonna L2 è rappresentato il fair value positivo dei contratti derivati OTC relativi alla copertura del rischio di tasso operata in applicazione dell'hedge accounting con riferimento alle operazioni di macrohedging effettuate dalla banca su un portafoglio di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

Il valore nozionale (VN) si riferisce interamente ai mutui oggetto di copertura operata in applicazione dell'hedge accounting.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	3.086	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**3.086**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(3.211)**	**(2.417)**
2.1 di specifici portafogli:	(3.211)	(2.417)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.211)	(2.417)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(3.211)**	**(2.417)**

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con soglia minima e/o massima per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio tasso di interesse.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
GMA REAL ESTATE SRL	Via Roma 77 - 36060 Romano D'Ezzelino (VI)	Via Roma 77 - 36060 Romano D'Ezzelino (VI)	100%	

Si fa presente che la partecipazione di controllo esclusivo detenuta nella Società GMA Real Estate SRL è stata acquisita dalla Banca nell'ambito di procedura esecutiva instaurata ai fini del recupero di un credito a sofferenza.

Per approfondimenti sui criteri di valutazione delle partecipazioni in esame, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VLORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Trattasi di partecipazione non significativa, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Trattasi di partecipazione non significativa, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
GMA REAL ESTATE SRL	51	166	166	0	-56	0	-56	0	-56

I dati indicati sono riferiti al bilancio chiuso al 31.12.2024, ultimo disponibile.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	**51**	**-**
B. Aumenti	**-**	**51**
B.1 Acquisti	-	51
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**51**	**51**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Si fa presente che la partecipazione di controllo esclusivo detenuta è stata acquisita dalla Banca nel corso dell'esercizio ad esito delle attività di recupero condotte nei confronti di una posizione insolvente.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**28.413**	**28.299**
a) terreni	5.083	5.083
b) fabbricati	19.931	20.253
c) mobili	1.790	1.485
d) impianti elettronici	1.515	1.374
e) altre	95	104
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**3.231**	**3.576**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.105	3.488
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	126	88
Totale	**31.644**	**31.874**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

Alla sottovoce "a) terreni" è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**5.494**	**-**	**-**	**5.494**	**2.571**	**-**	**-**	**2.571**
a) terreni	4.900	-	-	4.900	1.995	-	-	1.995
b) fabbricati	594	-	-	594	576	-	-	576
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.494**	**-**	**-**	**5.494**	**2.571**	**-**	**-**	**2.571**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.938	-	-	2.938	-	-	-	-

Legenda
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tutte le attività materiali sono valutate al costo.

L'incremento della voce "1. Attività di proprietà" è riconducibile all'acquisizione da parte della Banca nel corso dell'esercizio di un terreno e di un immobile in comune di Ronchis (UD) ad esito delle attività di recupero condotte nei confronti di una posizione insolvente.

Alla sottovoce "a) terreni" è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce "b) fabbricati" sono riportati i valori di:

- un immobile sito in Comune di Cordenons;
- un fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola);
- un ufficio situato al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Vigonovo;
- una attività commerciale situata in Comune di Roveredo in Piano;
- un ufficio situato al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Aviano;
- un fabbricato sito in Comune di Ronchis.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**5.083**	**56.809**	**16.598**	**12.761**	**1.287**	**92.537**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.067	15.113	11.387	1.095	60.663
A.2 Esistenze iniziali nette	**5.083**	**23.741**	**1.485**	**1.374**	**191**	**31.874**
B. Aumenti:	**-**	**2.417**	**1.625**	**1.575**	**237**	**5.853**
B.1 Acquisti	-	1.196	856	906	84	3.043
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.220	768	669	153	2.811
C. Diminuzioni:	**-**	**3.122**	**1.320**	**1.434**	**207**	**6.084**
C.1 Vendite	-	2	800	968	65	1.835
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.064	455	466	82	3.067
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.056	65	-	60	1.182
D. Rimanenze finali nette	**5.083**	**23.036**	**1.790**	**1.515**	**221**	**31.644**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	34.408	14.799	11.250	1.051	61.508
D.2 Rimanenze finali lorde	**5.083**	**57.444**	**16.589**	**12.765**	**1.271**	**93.152**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla sottovoce B.1 "Acquisti" sono inclusi anche i beni materiali di cui la Banca è entrata in possesso nel corso dell'esercizio a seguito di operazioni di *leasing* operativo, come più innanzi precisato.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti dalla Banca tramite operazioni di *leasing* operativo, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "Acquisti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:

  - Fabbricati per euro 364 mila;
  - Altre per euro 75 mila;

- la sottovoce C.2 “Ammortamenti” fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Fabbricati per euro 912 mila;
  - Altre per euro 64 mila.

Con riferimento alle variazioni indicate, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce:
  - alla categoria “Fabbricati”, spese per l’acquisizione di una porzione d’ immobile in Pordenone (PN);
  - alla categoria “Mobili”, spese per la ristrutturazione del nuovo sportello di Portogruaro (VE), Pravisdomini (PN) e Porcia (PN).
    Inoltre, sono comprese spese per la sostituzione di apparecchiature di cassa automatica divenute obsolete;
  - alla categoria “Impianti elettronici”, spese per la sostituzione di apparecchiature ATM e per la sostituzione del sistema di condizionamento della sede di Azzano Decimo (PN);
  - alla categoria “Altre”, spese per l’acquisto di scaffalature.
- la sottovoce C.1 "vendite" si riferisce:
  - alla categoria “Impianti elettronici”, alla cessione di sistemi di condizionamento;
  - alla categoria “mobili”, alla cessione di apparecchiature di cassa automatica divenute obsolete.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 250. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- banconi blindati per 899 mila euro;
- arredi per 572 mila euro;
- mobili per 289 mila euro;
- acconti per acquisto cespiti per 26 mila euro;
- altri beni per 4 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- attrezzature varie per 829 mila euro;
- impianti fotovoltaici per 233 mila euro;
- macchine elettroniche per 229 mila euro;
- sistemi di elaborazione dati per 105 mila euro;
- impianti di allarme per 101 mila euro;
- impianti di comunicazione per 18 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- autoveicoli per 126 mila euro rappresentati da diritti d’uso a seguito di operazioni di *leasing* operativo;
- scaffalature per 90 mila euro;
- impianti di sollevamento per 5 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2025	% amm.to complessivo 31.12.204
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	59,90	58,21
Mobili	89,21	91,05
Impianti elettronici	88,13	89,23
Altre	82,64	85,08

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e *computers*	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e *computers*	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**2.592**	**786**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	597	210
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.995**	**576**
B. Aumenti	**2.905**	**33**
B.1 Acquisti	2.905	33
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**15**
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	15
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**4.900**	**594**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	597	225
D.2 Rimanenze finali lorde	**5.497**	**819**
E. Valutazione al fair value	4.900	594

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce B.1 “Acquisti” fa riferimento all’acquisizione di un terreno e di un fabbricato in comune di Ronchis (UD) ad esito delle attività di recupero condotte nei confronti di una posizione insolvente.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio, le attività immateriali risultano totalmente ammortizzate. Si omette pertanto la rappresentazione delle relative tabelle.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	**15.532**	**2.189**	**17.721**	**16.265**	**2.092**	**18.357**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**7.134**	**991**	**8.125**	**7.277**	**783**	**8.059**
Rettifiche crediti verso clientela	7.134	991	8.125	7.134	783	7.916
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	143	-	143
b) Altre	**8.398**	**1.198**	**9.596**	**8.988**	**1.309**	**10.297**
Rettifiche crediti verso banche	23	-	23	43	-	43
Rettifiche crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	281	53	334	316	59	375
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1.349	-	1.349	1.485	-	1.485
Fondi per rischi e oneri	5.580	1.026	6.607	6.392	1.128	7.519
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	760	119	879	733	123	855
Altre voci	405	-	405	19	-	19
- In contropartita del Patrimonio Netto	**9**	**2**	**11**	**10**	**2**	**12**
a) Riserve da valutazione:	**2**	**0**	**2**	**3**	**1**	**4**
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	2	0	2	3	1	4
b) Altre:	**7**	**1**	**8**	**7**	**1**	**8**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	7	1	8	7	1	8
A. Totale attività fiscali anticipate	**15.541**	**2.190**	**17.731**	**16.275**	**2.094**	**18.369**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	**15.541**	**2.190**	**17.731**	**16.275**	**2.094**	**18.369**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 5,14%.

Ai fini IRAP l'aliquota è stata determinata dalla media ponderata delle aliquote delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, sulla base delle consistenze dei depositi suddivise tra le due regioni.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate Ires ed Irap per 143 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 10.3 alla sottovoce 3.3.lett. a)

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		Totale	31/12/2024		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	**7**	**1**	**8**	**6**	**1**	**7**
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	7	1	8	6	1	7
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	**7**	**1**	**8**	**6**	**1**	**7**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	**7**	**1**	**8**	**6**	**1**	**7**

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**18.357**	**23.135**
2. Aumenti	**1.265**	**3.317**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.056	3.317
a) relative a precedenti esercizi	0	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.056	3.317
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	209	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.901**	**8.096**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.758	7.781
a) rigiri	1.758	7.781
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	143	315
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	143	315
b) altre	-	-
4. Importo finale	**17.721**	**18.357**

Alla sottovoce 3.3 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 19.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**8.059**	**15.063**
2. Aumenti	**209**	**143**
3. Diminuzioni	**143**	**7.147**
3.1 Rigiri	-	6.831
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	143	315
a) derivante da perdite di esercizio	143	315
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**8.125**	**8.059**

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**-**	**52**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**52**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	52
a) rigiri	-	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 5,14% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**12**	**19**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2**	**7**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	7
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**11**	**12**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**7**	**13**
2. Aumenti	**1**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**7**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	7
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**8**	**7**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2025				31/12/2024			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(3.466)	(2.150)	-	(5.616)	-	(1.638)	-	(1.638)
Acconti versati (+)	6.195	2.108	-	8.303	-	1.852	-	1.852
Altri crediti di imposta (+)	3.364	383	-	3.747	3.056	38	-	3.094
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	323	-	-	323	307	-	-	307
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito	**6.416**	**341**	**-**	**6.757**	**3.362**	**253**	**-**	**3.615**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**6.416**	**341**	**-**	**6.757**	**3.362**	**253**	**-**	**3.615**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2026-2030 elaborate, sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2026-2029, per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2025 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	250
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	250
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**-**	**250**
di cui valutate al costo	-	250
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso del 2025 si è perfezionata la cessione dei terreni agricoli siti in Comune di Mogliano Veneto (TV) acquisiti nel 2021 tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

Per maggiori dettagli sulla/e operazione/i in argomento si rinvia all'informativa presente nel Bilancio dell'esercizio precedente.

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ammanchi, malversazioni e rapine	0	-
- Crediti commerciali	3.270	3.128
- Valori bollati e valori diversi	0	0
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	1.176	1.178
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	7.785	5.018
- Crediti verso enti previdenziali	58	58
- Crediti di imposta	49.279	56.643
- Crediti verso dipendenti	-	20
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Partite viaggianti, partite in corso di lavorazione	7.460	6.161
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	30	28
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.653	1.864
- Migliorie su beni di terzi	1.002	809
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	2.172	5.199
Totale	**73.887**	**80.107**

La voce “Crediti commerciali” riguarda principalmente le fatture non ancora incassate e le fatture da emettere.

Tra le “Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione” sono ricompresi:

- RI.BA. da ICCREA, per 2,76 milioni di euro;
- bonifici da regolare, per 2,21 milioni di euro;
- incassi elettronici da regolare, per 1,63 milioni di euro;
- anticipo contante Cash Advance, per 421 mila euro;
- effetti in lavorazione, per 245 mila euro;
- assegni in lavorazione, per 60 mila euro;
- Altre partite per la differenza.

Tra i “Crediti tributari verso erario e altri enti impositori” sono ricompresi:

- imposta di bollo, per 4,84 milioni di euro;
- ritenute fiscali su interessi passivi rapporti della clientela, per 2,23 milioni di euro;
- acconto per imposta sostitutiva sul capital gain, per 720 mila euro.

Tra i “Crediti di imposta” sono ricompresi crediti fiscali connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2025 è pari a 56.299 mila euro.

Il saldo di bilancio al 31 dicembre 2025 è così analizzabile:

- crediti di imposta designati al BM HTC, valutati al CA, per un importo pari a 49.254 mila euro;
- crediti di imposta designati al BM HTCS, valutati al fair value con impatto a OCI, per un importo pari a 25 mila euro.

L'ammontare dei crediti d'imposta risulta interamente recuperabile al netto dell'accantonamento descritto alla sezione 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del Passivo.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al FV si evidenzia che la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC Affiliate al fine di ricavare una discount curve ed una corrispondente ZC curve mediante bootstrapping.

Nella voce "Risconti attivi non riconducibili a voce propria" sono indicate quelle poste diverse da quelle capitalizzate nelle relative attività finanziarie riconducibili alla quota residua di risconto delle operazioni di unwinding di derivati di copertura del rischio tasso eseguita nel corso degli anni 2013 e 2022.

La voce "Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)" riguarda principalmente lavorazione di contante da parte del Service esterno.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	15.658	-	-	-	29.304	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.279	-	-	-	29.164	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	379	-	-	-	139	-	-	-
Totale	**15.658**	**-**	**-**	**15.658**	**29.304**	**-**	**-**	**29.304**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.
La sottovoce 2.6 “Debiti verso banche - altri debiti" è costituita da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.
Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.851.387	-	-	-	2.719.436	-	-	-
2. Depositi a scadenza	26.535	-	-	-	29.253	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	3.427	-	-	-	3.780	-	-	-
6. Altri debiti	120.409	-	-	-	90.824	-	-	-
Totale	**3.001.757**	**-**	**-**	**3.001.757**	**2.843.293**	**-**	**-**	**2.843.293**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8,6 milioni di euro.

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati principalmente da immobili destinati a filiali della Banca.

La sottovoce 6 "Altri debiti" sono ricompresi Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	80.592	-	83.942	-	86.975	-	90.666	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	80.592	-	83.942	-	86.975	-	90.666	-
2. Altri titoli	68.043	-	67.985	9	61.519	-	60.826	6
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	68.043	-	67.985	9	61.519	-	60.826	6
Totale	**148.635**	**-**	**151.927**	**9**	**148.494**	**-**	**151.492**	**6**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo. Tali titoli sono ricondotti tra gli strumenti finanziari di livello 2, in quanto il loro fair value è determinato sulla base di parametri di mercato.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	**11.023**	**22.935**
- banche	11.023	22.935
- clientela	-	-
Totale	**11.023**	**22.935**

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei

titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 11,02 milioni di euro.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla informativa specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	2.290	1.009
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	128	-

Si veda il commento alla precedente tabella 1.2.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione; si omette pertanto la rappresentazione delle relative tabelle.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la rappresentazione delle relative tabelle.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2025			VN	Fair value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	**-**	**4**	**-**	**684**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	4	-	684	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4**	**-**	**684**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

In tabella è rappresentato il fair value negativo dei contratti derivati relativi alla copertura del rischio di cambio connessi ad operazioni a termine in valuta. Nella colonna "VN" è rappresentato il relativo Nozionale.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della nota integrativa.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso enti previdenziali e Stato	1.750	1.549
Debiti Commerciali	2.344	3.030
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	220	358
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Commissioni passive da regolare	768	577
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	5.708	10.668
Debiti relativi al personale dipendente	4.090	3.907
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	39	1
Risconti non riconducibili a voce propria	334	368
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	7.886	34.109
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	5.792	7.872
Società controllate IVA di Gruppo	65	58
Saldo partite illiquide di portafoglio	30.712	3.555
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
Totale	**59.709**	**66.052**

Le "Somme a disposizione della clientela" contengono:

- 57 mila euro, riferiti a depositi dormienti;
- 56 mila euro, riferiti a quote sociali da rimborsare;
- 51 mila euro, riferiti a depositi privi di adeguata verifica;
- 46 mila euro, riferiti a riferiti a bonifici in lavorazione;
- 6 mila euro, riferiti a pensioni da pagare per cassa;
- 4 mila euro, riferiti a titoli posti a garanzia.

I "Debiti relativi al personale dipendente" sono riferiti a ferie maturate e non godute, alla banca ore ed alla stima del Premio di risultato per l'anno 2025.

I "Ratei non riconducibili a voce propria" si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" contengono:

- 3,03 milioni di euro, riferiti a bonifici in lavorazione;
- 2,57 milioni di euro, riferiti ad incassi elettronici in lavorazione;
- 863 mila euro, riferiti a commissioni passive di competenza dell'esercizio;
- 412 mila euro, riferiti a lavorazione contante da parte del service esterno;
- 273 mila euro, riferiti a rate mutuo in lavorazione;
- 210 mila euro, riferiti a distinte di portafoglio in lavorazione;

- 128 mila euro, riferiti a ricariche carta "Tasca" in lavorazione;
- 126 mila euro, riferiti ad addebiti bancomat in lavorazione;
- 49 mila euro, riferiti a utenze in lavorazione;
- 31 mila euro, riferiti a premi assicurativi da riversare;
- altre partite per la differenza.

La voce "Altre" si riferisce:

- per 5,35 milioni di euro a rate di mutui con fondi di terzi in amministrazione;
- per 99 mila euro a versamenti a rientro di posizioni a sofferenza;
- altre partite per la differenza.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**3.509**	**3.776**
B. Aumenti	**103**	**107**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	103	107
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**410**	**374**
C.1 Liquidazioni effettuate	140	298
C.2 Altre variazioni	270	75
D. Rimanenze finali	**3.202**	**3.509**
Totale	**3.202**	**3.509**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie interamente la quota di interessi passivi netti (*Interest Cost* – NIC).

La sottovoce C.2 "Altre Variazioni", è così composta da:

- perdita attuariale, così determinata:
  - per 110 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
  - per 8 mila euro dovuto a esperienza.
- Versamento tardivo a fondi per 152 mila euro.

Gli ammontari di cui alla sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce C.2 "Altre Variazioni – perdita attuariale", è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA al 31 dicembre 2025;
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1,00%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- turn-over: 1,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando i tassi sotto evidenziati:

VARIAZIONE PARAMETRO	VALORE DBO
+1% tasso annuo di turnover	3.222.200,46
-1% tasso annuo di turnover	3.179.044,14
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	3.236.787,23
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	3.166.851,70
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	3.147.158,00
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	3.257.482,81

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fondo (civilistico) iniziale	3.692	3.975
Variazioni in aumento	67	86
Variazioni in diminuzione	293	369
Fondo (civilistico) finale	**3.467**	**3.692**
Surplus / (Deficit)	(265)	(183)
Fondo TFR IAS 19	**3.202**	**3.509**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.467 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 1.295 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 187 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.068	5.733
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	22.165	23.357
4.1 controversie legali e fiscali	19.419	20.781
4.2 oneri per il personale	621	631
4.3 altri	2.125	1.945
Totale	**26.233**	**29.090**

Nella voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" sono compresi:

- 835 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- 163 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- 3.070 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati in stadio 3.

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**23.357**	**23.357**
B. Aumenti	**-**	**-**	**2.407**	**2.407**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	907	907
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.500	1.500
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**3.600**	**3.600**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.881	1.881
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.719	1.719
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**22.165**	**22.165**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati e ai rilasci.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	632	95	1.052	-	1.778
2. Garanzie finanziarie rilasciate	204	68	2.018	-	2.290
Totale	**835**	**163**	**3.070**	**-**	**4.068**

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha registrato fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- fondo oneri futuri per controversie legali per 19.419 mila euro;
- fondo oneri del personale per 621 mila euro;
- fondo beneficenza e mutualità per 1.925 mila euro;
- fondo oneri di ripristino locali ai sensi del principio contabile IFRS16 per 185 mila euro;
- fondo per possibili restituzioni future alla clientela per 15 mila euro.

Tali fondi non sono stati attualizzati in quanto il loro utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Le consistenze al 31 dicembre 2025 accolgono, nei fondi per controversie legali e fiscali, gli accantonamenti effettuati nel 2023, nel 2024 e nel 2025 a fronte dei crediti d'imposta di cui alla Legge n.77/2020 acquisiti dalla Banca nel 2021.

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, a partire dalla fine dell'esercizio 2021, alcune Procure della Repubblica, hanno posto in essere sequestri preventivi che, in taluni casi, hanno riguardato anche crediti d'imposta acquistati dalla Banca.

In un contesto normativo in continua evoluzione, e tenuto conto della posizione assunta dalla giurisprudenza, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2022, in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario e delle interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate, è stata condotta un'analisi legale e contabile volta a valutare i potenziali rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta nel caso in cui fosse accertato che i crediti d'imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti illegittimi posti in essere dai cedenti e/o da soggetti terzi.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti dalle condotte sopra riportate e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per quanto riguarda la misurazione dei rischi in oggetto.

L'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe, infatti, da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione, da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione

iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore (come previsto dal modello di impairment di cui all'IFRS 9); lo stesso potrebbe derivare, piuttosto, dalla circostanza per cui il cessionario (la Banca) – ancorché terzo in buona fede e parte offesa – venga responsabilizzato in ordine a condotte diverse dall'utilizzo irregolare del credito d'imposta o dell'utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

All'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, con il supporto della Capogruppo e di consulenti esterni legali, fiscali e tributari, era stato rilevato a fine esercizio 2023 complessivamente un accantonamento a fronte di tali rischi pari a 12 milioni di euro appostato alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri". Nel corso del 2024, a fronte di un nuovo sequestro e degli inviti dell'Agenzia delle Entrate alla non compensazione di alcuni crediti qualificati come in tutto o in parte inesistenti (con il conseguente riacquisto da una società del Gruppo bancario di crediti già ceduti nel 2021 per 4,6 milioni di euro), si è provveduto a rilevare un accantonamento pari a 7,7 milioni di euro appostandolo alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri".
Nel corso del 2025, è stata adeguata la consistenza del "Fondo per rischi e oneri" per 70 mila euro per ulteriori spese legali, fiscali e tributarie. È stata, inoltre, utilizzata quota parte del Fondo Rischi ed Oneri già stanziata in contropartita della cancellazione del Credito Fiscale relativo a Green Project Agency per un importo pari a 1,3 milioni di euro relativi alla quota 2025 non compensata. Pertanto, al 31 dicembre 2025 le consistenze del Fondo ammontano a 18,3 milioni di Euro.

La determinazione del suddetto accantonamento ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti che hanno formato oggetto di cessione, alla circostanza che gli stessi siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate e da attivare dalla Banca per recuperare tali importi.

I crediti oggetto dei sequestri rimangono iscritti nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale. La Circolare N. 19/E AdE del 27/05/2022 al paragrafo 7. "Utilizzo di crediti sottoposti a sequestro penale" prevede infatti che l'utilizzo dei crediti d'imposta della specie, nel caso gli stessi siano oggetto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria, possa avvenire una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini previsti per compensare tali crediti, aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo, fermo restando il rispetto del limite annuale di utilizzo dei predetti crediti d'imposta previsto dalle disposizioni di legge. Per l'intera durata del sequestro restano pertanto sospesi i termini per l'utilizzo del credito d'imposta o delle quote residue.

Per i crediti sequestrati la Banca ha, di conseguenza, provveduto a "congelare" la compensazione degli stessi in attesa degli esiti del procedimento sottostante.

Passività potenziali

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Si riportano, di seguito, le passività potenziali per le quali l'esborso finanziario appare improbabile:

- alcune cause di opposizione a decreti ingiuntivi, in appello o addirittura in Cassazione, collegate a sofferenze cedute dalla ex BCC di Monastier e del Sile: il *petitum* non è determinabile ma, come precisato, non si prevedono esborsi finanziari;
- 15 cause aperte con *petitum* complessivo pari ad euro 263k (di cui 11 aventi valore, allo stato, indeterminato o indeterminabile). In 7 di dette cause la Banca è rimasta contumace, non essendo stata formulata alcuna domanda nei confronti della medesima.

Altre Passività Potenziali

In materia di gestione dei crediti derivanti da "bonus fiscali edilizi", come gran parte delle Banche, anche la nostra ha operato, fin dal principio, con la massima attenzione, seguendo le procedure tempo per tempo diramate dalla Capogruppo e l'evolversi delle modifiche normative, amministrative e giurisprudenziali. In tale contesto la Banca rimane esposta ad un rischio massimo di soccombenza – qualificato unicamente come possibile - per quanto riguarda la quota parte del rischio in essere e non già oggetto di accantonamento, pari a 24,2 milioni di euro, in relazione ai crediti oggetto di sequestro/altri provvedimenti restrittivi.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	3.105	2.928
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 3.105 mila euro, corrispondente a nr. 1.203.363 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.134.834**	**-**
- interamente liberate	1.134.834	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.134.834**	**-**
B. Aumenti	**82.600**	**-**
B.1 Nuove emissioni	82.600	-
- a pagamento:	82.600	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	82.600	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**14.071**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	14.071	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.203.363**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.203.363	-
- interamente liberate	1.203.363	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

	Valori
Numero soci al 31.12.2024	22.862
Numero soci: ingressi	1.480
Numero soci: uscite	370
Numero soci al 31.12.2025	23.972

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Riserve di utili
Riserva legale	302.556
• di cui: riserva non distribuibile - art. 26 D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 (imposta straordinaria banche)	7.710
Riserve da FTA per transizione a IFRS9	(30.414)
Riserve da FTA – altre	578
Riserva di utili – altre	(4.196)
Totale	**268.524**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. Alla riserva legale sono stati imputati i dividendi a favore di soci non riscossi e in prescrizione. Per un maggiore dettaglio delle Riserve di utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	3.105	A		101
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.734	B		58
Altre riserve:				
Riserva legale	302.556	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(29.836)	C		non ammessi
Riserva di utili: altre	(4.196)	C		non ammessi
Riserva da valutazione: riserva di rivalutazio monetaria	4.029	C		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd complessiva	134	D		non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuaria piani a benefici definiti	(685)	E		non ammessi
Totale	**276.841**			

Legenda:
A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
C = per copertura perdite
D = per quanto previsto dallo IFRS 9
E = per quanto previsto dallo IAS 19

Avvalendosi delle previsioni stabilite dal comma 8, dell'art. 110, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la Banca ha inteso "riallineare" nell'esercizio 2021, il minor valore fiscale al maggior valore contabile delle immobilizzazioni materiali risultanti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Al tal riguardo, si è reso necessario apporre il vincolo di natura esclusivamente fiscale, limitatamente all'importo di 4,6 milioni di euro, alla "Riserva legale", essendo la stessa in parte composta da utili che hanno concorso alla formazione del reddito imponibile.

La "Riserva legale", sottoposta a un regime civilistico di indivisibilità e indistribuibilità, nei limiti dell'ammontare calcolato, viene fiscalmente qualificata "in sospensione d'imposta".

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito, per l'anno 2023 e alle condizioni ivi indicate, un'imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Con l'introduzione del comma 5-bis, una volta applicato il criterio di calcolo e riscontrato un possibile versamento di tale imposta, le banche possono decidere di non assoggettarsi all'obbligo del relativo versamento se, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, destinano un importo non inferiore a due volte e mezzo di tale imposta (in ipotesi dovuta) in una riserva non distribuibile.

Sul punto la Banca, che ha deliberato l'adesione alla citata facoltà, ha pertanto provveduto, in base a quanto definito dal predetto comma 5-bis, a destinare 7.710.385 euro nella voce "di cui a: riserva non distribuibile - art. 26 D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 (imposta straordinaria banche)" in luogo del versamento dell'imposta.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non esistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**525.734**	**17.753**	**4.481**	**-**	**547.968**	**518.722**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.500	-	-	-	5.500	-
c) Banche	6.102	-	-	-	6.102	6.183
d) Altre società finanziarie	-	939	-	-	939	693
e) Società non finanziarie	475.912	15.830	4.425	-	496.168	469.533
f) Famiglie	38.220	984	56	-	39.260	42.313
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**41.391**	**1.149**	**2.083**	**-**	**44.623**	**46.897**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	84	-	-	-	84	84
c) Banche	8.439	-	-	-	8.439	9.537
d) Altre società finanziarie	-	444	-	-	444	371
e) Società non finanziarie	31.153	327	2.067	-	33.546	34.622
f) Famiglie	1.715	378	17	-	2.109	2.282

Il punto "c) Banche" comprende l'impegno verso la Capogruppo per l'apertura della linea di credito relativa alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di liquidità nell'ambito dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, per 5,94 milioni di euro.

Tra gli impegni ad erogare fondi di cui al punto e) "Società non finanziarie" sono inclusi i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata ed i margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie al punto "c) Banche" sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, sulla base di quanto comunicato da parte del medesimo Fondo pari a 8.100 mila euro;
- gli impegni nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, nella misura dello 0,10 per mille del totale attivo di bilancio per 339 mila euro.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.415	80.714
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite da titoli classificati nel portafoglio HTC e valorizzati a costo ammortizzato posti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con ICCREA.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.643.130**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	652.101
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	78.210
2. altri titoli	573.891
c) titoli di terzi depositati presso terzi	652.101
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	991.029
4. Altre operazioni	**1.633.270**

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	**426.158**
a) acquisti	346.058
b) vendite	80.100
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	**1.207.112**
a) gestioni patrimoniali	210.522
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	225.973
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	89.771
d) altre quote di Oicr	680.846
3. Altre operazioni	**-**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Gli importi si riferiscono al valore corrente di mercato.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati	3.086	-	3.086	4	-	3.082	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**3.086**	**-**	**3.086**	**4**	**-**	**3.082**	**-**
Totale 31/12/2024	**2.250**	**-**	**2.250**	**2.250**	**-**	**-**	**-**

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo netto dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 110.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- Denaro e titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati	4	-	4	-	4	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**4**	**-**	**4**	**-**	**4**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si veda il commento relativo alla tabella precedente.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vi sono altre informazioni da riportare.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**4**	**-**	**-**	**4**	**3**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	-	-	4	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**24**	**-**	**-**	**24**	**75**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**23.018**	**68.530**	**-**	**91.548**	**103.205**
3.1 Crediti verso banche	583	9.656	-	10.239	9.668
3.2 Crediti verso clientela	22.434	58.874	-	81.309	93.537
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**451**	**451**	**1.117**
5. Altre attività	**-**	**-**	**2.629**	**2.629**	**2.926**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**
Totale	**23.046**	**68.530**	**3.080**	**94.656**	**107.326**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.216	-	1.216	1.986
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito.

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito.

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per 9.635 mila euro;
- mutui e finanziamenti per 21 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- mutui e finanziamenti per 50.413 mila euro;
- conti correnti per 4.788 mila euro;

- anticipi Sbf per 2.790 mila euro;
- altri finanziamenti per 869 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 14 mila euro.

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in "Stadio 3" (esposizioni deteriorate), per un ammontare complessivo pari ad euro 1.216 mila; di questi, l'importo pari ad euro 322 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo. Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito degli interventi governativi introdotti nell'ordinamento nazionale a partire dal 2020 (Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti secondo le regole di hedge accounting per 451 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	2.285	1.477
3. Altri finanziamenti	748	992
4. Titoli di debito	-	-
5. Altri	2	10
Totale	**3.034**	**2.479**

L'ammontare degli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su attività in valuta ammonta ad euro 2.479 mila e fa riferimento alle seguenti fattispecie:

- conti correnti e depositi verso banche, per euro 1.477 mila;
- altri finanziamenti in valuta erogati a clientela, per euro 992 mila;
- altri interessi attivi, per euro 10 mila.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(20.021)**	**(5.032)**	**-**	**(25.053)**	**(34.562)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(155)	-	-	(155)	(1.176)
1.3 Debiti verso clientela	(19.866)	-	-	(19.866)	(28.570)
1.4 Titoli in circolazione	-	(5.032)	-	(5.032)	(4.816)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**(1)**	**(1)**	**(19)**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**(20)**	**(150)**
Totale	**(20.021)**	**(5.032)**	**(1)**	**(25.074)**	**(34.730)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(139)	-	-	(139)	(137)

Nella sottovoce 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 10 mila euro;
- altri debiti per 145 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 19.084 mila euro;
- depositi per 641 mila euro;
- altri debiti per 141 mila euro.

Nella sottovoce 1. 4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, in corrispondenza della colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.947 mila euro;
- certificati di deposito per 1.085 mila euro.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 764 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. C/C e depositi	(68)	(0)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(17)	(0)
Totale	**(85)**	**(1)**

L'ammontare degli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su attività in valuta ammonta ad euro 85 mila e fa riferimento alle seguenti fattispecie:

- conti correnti e depositi verso banche, per euro 68 mila;
- altri interessi attivi, per euro 17 mila.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	451	1.117
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**451**	**1.117**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	2.066	2.049
1. Collocamento titoli	1.397	1.334
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.397	1.334
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	665	711
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	665	711
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5	5
di cui: negoziazione per conto proprio	5	5
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	15	2
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	208	202
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	208	202
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	21.295	21.359
1. Conto correnti	9.760	10.080
2. Carte di credito	0	1
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.658	6.259
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.305	4.448
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	572	572
i) Distribuzione di servizi di terzi	9.681	8.957
1. Gestioni di portafogli collettive	4.744	4.117
2. Prodotti assicurativi	3.338	3.193
3. Altri prodotti	1.599	1.647
di cui: gestioni di portafogli individuali	238	258
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	476	599
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	462	787
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	64	64
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	5.001	4.585
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**39.268**	**38.605**

Nella sottovoce "*h) Servizi di pagamento- 1.Conti correnti*" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce" q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria – altri finanziamenti, per 3.727 mila euro;
- altri servizi bancari, per 796 mila euro;
- servizio home banking, per 349 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 129 mila euro.

Tra le commissioni attive sono compresi i compensi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo dei finanziamenti concessi alla clientela.

Nel saldo trovano rilevazione le commissioni attive per 337 mila euro riconosciute da Iccrea Banca a titolo di rappel per il raggiungimento degli obiettivi commerciali stabiliti con la Società Numia S.p.A..

Nel saldo trovano rilevazione le commissioni attive per euro 2.039 mila riconosciute da BCC Vita e da BCC Assicurazioni per il collocamento di prodotti del comparto Bancassurance.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**11.077**	**10.291**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.397	1.334
3. servizi e prodotti di terzi	9.681	8.957
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(15)	(24)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(19)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	(4)
- Proprie	-	(4)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(123)	(112)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.035)	(5.737)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.218)	(5.018)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(8)	(11)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(844)	(747)
Totale	**(7.026)**	**(6.630)**

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 194 mila euro;
- altri servizi, per 650 mila euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	19	121	29
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**18**	**19**	**121**	**29**

L'ammontare dei dividendi percepiti, alla chiusura del presente bilancio, è riferito a partecipazioni detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.441**	**-**	**(1.240)**	**201**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.441	-	(1.240)	201
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**(12)**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.441**	**-**	**(1.240)**	**189**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività/passività finanziarie di negoziazione: altre" figurano gli utili e le perdite delle attività finanziarie denominate in valuta.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	859	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	61	936
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**920**	**936**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(24)	(880)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(855)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(878)**	**(880)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**42**	**56**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del *fair value* su finanziamenti a clientela:
  - proventi per 859 mila euro;
  - oneri per 24 mila euro.
- Attività finanziarie coperte su finanziamenti a clientela:
  - proventi per 61 mila euro;
  - oneri per 855 mila euro.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.138	-	1.138	1.257	-	1.257
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.138	-	1.138	1.257	-	1.257
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	(7)	-	6	(5)	1
2.1 Titoli di debito	7	(7)	-	6	(5)	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**1.145**	**(7)**	**1.138**	**1.263**	**(5)**	**1.258**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" si riferiscono alla cessione di:

- Crediti deteriorati per un importo complessivo pari ad euro 1.128 mila;
- Titoli di debito valutati al costo ammortizzato per un importo complessivo pari ad euro 10 mila.

In dettaglio, nella sottovoce 1.2 sono incluse le plusvalenze di euro 1.128 mila realizzate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati a soggetti privati. Le operazioni hanno comportato l'eliminazione dall'Attivo dello Stato Patrimoniale dei crediti oggetto di cessione e la contestuale rilevazione della complessiva plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'acquirente alla data di cessione, pari a euro 82 mila e il corrispettivo pattuito di euro 1.210 mila; differenza che esprime una plusvalenza di euro 1.128 mila.

Per maggiori dettagli in merito alle operazioni in argomento si rinvia alla trattazione riportata nella parte E, "Operazioni di Cessione".

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito" rappresentano il "rigiro" a conto economico delle riserve da valutazione oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

Più in dettaglio, il risultato netto rappresentato in tabella è costituito dal saldo delle due seguenti componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva positiva di rivalutazione per 7 mila euro
- differenza negativa fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 7 mila euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**500**	**-**	**(2.104)**	**-**	**(1.604)**
1.1 Titoli di debito	0	-	(4)	-	(4)
1.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	234	-	(527)	-	(293)
1.4 Finanziamenti	263	-	(1.573)	-	(1.309)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**500**	**-**	**(2.104)**	**-**	**(1.604)**

L'importo alla voce "1.1 Titoli di debito" esprime una riduzione di valore riconducibile al deterioramento della qualità creditizia degli strumenti detenuti che la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio per un ammontare netto pari ad euro 4 mila.

L'importo alla voce "1.2 Titoli di capitale" esprime una variazione positiva di valore riconducibile al miglioramento della qualità creditizia degli strumenti detenuti che la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio per un ammontare netto pari ad euro 3 mila.

L'importo alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." esprime una riduzione di valore riconducibile al deterioramento della qualità creditizia degli strumenti detenuti che la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio per un ammontare netto pari ad euro 293 mila.

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti, il risultato netto negativo di 1.309 mila euro è riconducibile:

- alla variazione negativa di fair value dei mutui riconducibili ai Fondi di Categoria del Credito Cooperativo per euro 1.310 mila rappresentata dai richiami operati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a fronte di interventi di risanamento di aderenti e attuati tramite l'acquisto di portafogli di sofferenze delle banche sovvenute;
- alla variazione positiva di fair value del contratto di finanziamento in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA per euro 130 mila;
- alla variazione negativa di fair value di attività finanziarie rappresentate da polizze di capitalizzazione emesse da BCC Vita per euro 129 mila.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	72	3	-	-	75	(38)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	72	3	-	-	76	(37)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B. Crediti verso clientela	(2.885)	(1.390)	(3.636)	(9.530)	-	-	3.144	1.719	12.218	-	(360)	(4.548)
- Finanziamenti	(2.866)	(1.129)	(3.636)	(9.020)	-	-	3.141	1.604	12.218	-	313	(4.477)
- Titoli di debito	(20)	(261)	-	(510)	-	-	3	115	-	-	(673)	(71)
Totale	(2.885)	(1.390)	(3.636)	(9.530)	-	-	3.216	1.723	12.218	-	(285)	(4.586)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo stadio" e della colonna "Secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "*in bonis*".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – *Write-off*", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "*Impaired* acquisite o originate - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna "Impaired acquisite o originate – Write-off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio del credito. Paragrafo 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Le rettifiche nette di valore sui crediti verso clientela - finanziamenti fanno riferimento:

- per euro 275 mila, riprese di valore su rapporti classificati in Stadio 1;
- per euro 475 mila, riprese di valore su rapporti classificati in Stadio 2;
- per euro 437 mila, rettifiche di valore su rapporti classificati in Stadio 3.

Le rettifiche di valore nette su titoli di debito fanno riferimento:

- a titoli di Stato classificati in Stadio 1;
- a titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, classificati in Stadio 2;
- al titolo ABS emesso dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. ("GACS III") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019, classificato in Stadio 3.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non hanno dato luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**(76)**	**(76)**	**-**	**(282)**	**(282)**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(76)	(76)	-	(282)	(282)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A+B)	**-**	**(76)**	**(76)**	**-**	**(282)**	**(282)**

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quando non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(33.720)	(32.590)
a) salari e stipendi	(23.506)	(22.555)
b) oneri sociali	(5.687)	(5.557)
c) indennità di fine rapporto	(187)	(195)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(231)	(229)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.386)	(2.206)
- a contribuzione definita	(2.386)	(2.206)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.725)	(1.849)
2) Altro personale in attività	(641)	(721)
3) Amministratori e sindaci	(712)	(775)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	263	382
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(42)	(37)
Totale	**(34.852)**	**(33.741)**

La sottovoce 1.e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- interessi passivi (*Interest Cost*) pari a 103 mila euro;
- ritenuta da rivalutazione pari a 15 mila euro;
- altri oneri pari a 113 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono incluse le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs.. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 187 mila euro.

Nella voce e) Accantonamento al TFR si ricomprendono le rivalutazioni del Fondo TFR per il personale ante 2007 ed i risultati di pertinenza del conto economico della perizia attuariale IAS 19.

Nella voce 1.g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale".

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Personale dipendente:	**383**	**375**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	142	138
c) restante personale dipendente	237	233
Altro personale	**12**	**15**
Totale	**395**	**390**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
Spese relative ai buoni pasto	(655)	(608)
Spese assicurative	(766)	(794)
Visite mediche	-	-
Formazione	(144)	(258)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(39)	(111)
Altri benefici	(121)	(78)
Totale	**(1.725)**	**(1.849)**

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- rimborsi chilometrici calcolati forfettariamente, di importo pari ad euro 4 mila;
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e di indennità per trasferte, di importo pari ad euro 35 mila;
- beni e servizi rivolti alla generalità (o a categorie) dei dipendenti, per euro 82 mila.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese Informatiche	(5.244)	(3.877)
Spese per immobili e mobili	(2.170)	(2.103)
Fitti e canoni passivi	(554)	(425)
Manutenzione ordinaria	(1.443)	(1.628)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(173)	(51)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(3.256)	(3.459)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(999)	(1.167)
Spese postali	(456)	(366)
Spese per trasporto e conta valori	(439)	(492)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(757)	(847)
Spese di viaggio e locomozione	(438)	(392)
Stampati e cancelleria	(116)	(145)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(50)	(50)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.913)	(1.809)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(603)	(590)
Compensi a revisore contabile	(74)	(151)
Spese legali e notarili	(519)	(437)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(718)	(631)
Spese per Service	(5.482)	(5.410)
Premi assicurazione	(281)	(344)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(1.726)	(1.682)
Quote associative	(593)	(595)
Beneficenza	(4)	(5)
Altre	(501)	(487)
Imposte indirette e tasse	(6.674)	(6.694)
Imposta di bollo	(5.135)	(4.841)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(940)	(715)
Imposta comunale sugli immobili	(467)	(379)
Imposta transazioni finanziarie	-	-
Altre imposte indirette e tasse	(132)	(759)
Totale	**(27.845)**	**(26.465)**

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

La voce "Altre imposte e tasse" accoglie i contributi al DGS Deposit Guarantee Scheme – Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) che registra, nel corso dell'esercizio, una contrazione di euro 632 mila.

La voce “Altre” comprende:

- euro 254 mila relativi a beni e servizi non professionali forniti da società esterne al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- euro 187 mila relativi a servizi non professionali forniti da società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- altre spese per la differenza.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell’esercizio 2024 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A.:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	97
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	12
Servizi di consulenza fiscale	Ernst & Young S.p.A.	-
Altri servizi	Ernst & Young S.p.A.	3
Totale		**112**

Tra gli “Altri servizi” trovano rappresentazione i corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d’Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2025 per il *Single Resolution Fund*.

Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell’esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell’IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell’IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(416)	1.746	1.330
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(76)	118	42
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(244)	259	15
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(130)	445	315
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(113)	40	(72)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(19)	278	258
Totale	**(998)**	**2.886**	**1.888**

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Tra le riprese è incluso il rilascio relativo agli interventi effettuati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per un importo pari a euro 1.457 mila, dovuto alla rilevazione del finanziamento "obbligatorio" della Banca con la conseguente contabilizzazione dell'adeguamento del fair value (voce 110 di Conto economico).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La Banca non ha effettuato accantonamenti della specie.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(850)	430	(420)
Altri fondi per rischi ed oneri	-	81	81
Totale	**(850)**	**511**	**(339)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.067)	-	-	(3.067)
- Di proprietà	(2.090)	-	-	(2.090)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(976)	-	-	(976)
2. Detenute a scopo d'investimento	(15)	-	-	(15)
- Di proprietà	(15)	-	-	(15)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3.082)**	**-**	**-**	**(3.082)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 “Ad uso funzionale – diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali di seguito elencate, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca:

- 912 mila euro riferiti a fabbricati;
- 64 mila euro riferiti ad autovetture.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	**-**	**-**	-
Totale	**-**	**-**	**-**	-

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali risultano inferiori al migliaio di euro e pertanto la tabella viene esposta senza alcuna valorizzazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(55)	(1)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(192)	(202)
Altri oneri operazioni straordinarie		-
Altri oneri	(119)	(617)
Totale	**(367)**	**(820)**

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A) Recupero spese	**6.690**	**5.910**
Recupero di imposte	6.030	5.545
Recupero spese diverse	14	17
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	24	29
Recupero spese da clientela	325	89
Recupero spese su sofferenze	297	230
B) Altri proventi	**379**	**1.890**
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	24	24
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	31	33
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	230	1.734
Commissioni di istruttoria veloce	94	99
Totale	**7.069**	**7.800**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 5,1 milioni di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 930 mila euro.

La voce residuale "Altri proventi" comprende:

- restituzione di fondi spese eccedenti relativi a posizioni a sofferenza per 81 mila euro;
- commissioni attive relative al precedente esercizio per 69 mila euro;
- proventi per investimenti in beni strumentali per euro 40 mila;
- restituzione di oneri sostenuti dal Fondo di Garanzia Depositanti per 35 mila euro;
- proventi da vendita energia elettrica per 5 mila euro.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 non sono state effettuate la Banca non ha registrato utili (perdite) delle partecipazioni.

La presente Sezione, pertanto, non viene compilata.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	**-**	**(152)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(152)
B. Altre attività	**7**	**3**
- Utili da cessione	36	3
- Perdite da cessione	(29)	(1)
Risultato netto	**7**	**(149)**

Gli utili e perdite da cessione alla voce "B. Altre attività" sono riferiti a dismissioni di immobilizzazioni materiali.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(5.577)	(1.638)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	121	(144)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	143	315
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(636)	(4.779)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	52
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(5.949)**	**(6.194)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3*bis* della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte A Politiche Contabili.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
IRES	(4.020)	(4.349)
IRAP	(1.929)	(1.845)
Altre imposte	-	-
Totale	**(5.949)**	**(6.194)**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2025		31/12/2024	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	43.744		38.518	
Aliquota corrente		0%		0%
Onere fiscale teorico (24%)		(10.498)		(9.244)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	3.451	(828)	(7.163)	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.451		9.891	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		189	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		(17.242)	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	34.709	8.330	31.881	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5.804		25.682	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	21.305		5	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	7.600		6.194	
Imponibile (perdita) fiscale	12.485		-	
Imposta corrente lorda		(2.997)		-
Addizionale all'IRES		(437)		-
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		(3.434)		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(587)		(4.349)
Imposte di competenza dell'esercizio		(4.020)		(4.349)

IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	43.744		38.518	
Aliquota corrente		0%		0%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(2.034)		(1.791)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(3.668)	171	(9.487)	441
- Ricavi e proventi (-)	(33.341)		(32.870)	
- Costi e oneri (+)	29.673		23.383	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(315)		(761)
Temporanee	-		16.370	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.764		16.370	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		85		636
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.718		13.667	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	118		5	
Valore della produzione	45.003	-	31.730	-
Imposta corrente		(2.093)		(1.475)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(51)		(162)
Imposta corrente effettiva a CE		(2.144)		(1.639)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		215		(206)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.929)		(1.845)

IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(5.949)		(6.194)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In proposito, si evidenzia che ai sensi delle citate disposizioni, ai fini del calcolo della "prevalenza", sono assimilate alle sposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

Per esposizione garantita si intende:

- il finanziamento verso non socio assistito da una garanzia del socio ammissibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito che permette – in applicazione del "principio di sostituzione" – di considerarlo come un'esposizione diretta verso il garante;
- fuori dei casi del primo alinea, un finanziamento per il quale il socio è responsabile in solido con il debitore non socio.

La percentuale anzidetta è pari al 75,60% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Inoltre, alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per euro 3.672 milioni, 2.760 milioni di euro – corrispondenti al 75,15% del totale delle attività di rischio – sono state destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**37.795**	**32.325**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**86**	**(189)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	11	(189)
	a) variazione di fair value	11	(89)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(100)
70.	Piani a benefici definiti	118	5
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(43)	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(4)**	**(10)**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6)	(14)
	a) variazioni di fair value	1	(8)
	b) rigiro a conto economico	(7)	(6)
	- rettifiche per rischio di credito	-	(0)
	- utili/perdite da realizzo	(7)	(6)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	5
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**82**	**(198)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**37.877**	**32.127**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management e le altre Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC).

In relazione a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare che da quando la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (1° aprile 2019) sono state esternalizzate alla Capogruppo le FAC di secondo e terzo livello. Le FAC esternalizzate dipendono gerarchicamente dal CdA della Capogruppo, ma riportano funzionalmente al CdA della Banca; tali Funzioni sono composte da personale della Capogruppo, tra i quali la Banca, su proposta della Capogruppo stessa, ha nominato un Responsabile per ogni FAC.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di *"Risk Governance"* , che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
    - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
    - "BCC *Risk Governance*", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;

  - "Group Risk Governance" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).

- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo;, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida
  - UO Financial Risk Management
  - UO Credit Risk Management
  - UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di "Non Financial Risk Management", che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. "Rischi Non Finanziari") e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Non-Financial Risk Integration
  - UO Information Security Risk Management
  - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
  - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito. In tale ambito:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;

  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;
  - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;

- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e Società del Gruppo.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore dei clienti/soci, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica indicati nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento,

rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 52% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni, la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Tenuto conto dei riferimenti in materia di classificazione e alla valutazione delle esposizioni creditizie introdotti dal principio contabile internazionale IFRS 9 e degli indirizzi prudenziali in materia di originazione e monitoraggio del credito, il presidio del rischio è stato rafforzato - in coerenza con gli indirizzi di Gruppo - anche tramite l'aggiornamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché lo sviluppo di un articolato framework di controllo del rischio di credito sulle esposizioni creditizie.

A tale ultimo proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo - ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

In materia di rischio di credito, la Capogruppo:

- presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione;
- definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno, da un Regolamento del Macro Processo del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che, in particolare:

- individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo,

gestione e attenuazione del rischio.

Attualmente la Banca è strutturata in 58 agenzie di rete, raggruppate in 13 aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo gerarchici di linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta.

L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; tale framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti, sui portafogli creditizi di ciascuna Società e Banca Affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata e individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione ipotesi sia di normale operatività, sia di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo e aggiornando le metodologie e i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi inclusi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa e alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, governo delle garanzie, monitoraggio e gestione, classificazione e valutazione, recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;

- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate. Al riguardo, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca nonché allo status delle controparti;
- delibera le operazioni creditizie di credito performing e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. classification opinion su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Nell'ambito delle strategie creditizie performing, è stata introdotta una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove erogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

Tale metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di analisi:

- Il **Rischio di Credito** definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la **Dimensione del Mercato** identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I **Rischi di Transizione Climate** in ambito ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- Le **Analisi della Concentrazione Settoriale** misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La **valutazione dell'attrattività settoriale**, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e, in particolare, di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta la definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco le fasi relative ai processi del credito lasciando alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole ivi definiti sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In particolare, con riferimento al processo di concessione e perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una

Politica di Gruppo nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito sinteticamente riepilogate di seguito:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**: si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca. In tale fase assumono particolare rilievo la verifica e gli approfondimenti necessari in tema antiriciclaggio nonché l'analisi della sostenibilità ambientale, sociale e di governo della controparte.
2. **Istruttoria**: è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca. In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

    - all'attrattività del settore nel quale opera la controparte;
    - alla finalità e caratteristiche dell'iniziativa da finanziare;
    - al fabbisogno finanziario della controparte;
    - al merito creditizio della controparte;
    - alla capacità di rimborso del richiedente il fido;
    - alle garanzie acquisibili;
    - alla sostenibilità ambientale e climatica della controparte.
3. **Delibera:** l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.

    Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, oltre ad adottare specifiche procedure finalizzare al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante (ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti) ed ex post (vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti), si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure.

4. **perfezionamento ed erogazione:** prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **gestione e post-erogazione:** contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:

- ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
- in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
- all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. *supra*);
- alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Il processo del credito sopra rappresentato, supportato da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione, è strutturato per assicurare il principio di segregazione dei ruoli; nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata separazione. Per evitare potenziali conflitti di interesse, rispetto ad una richiesta di affidamento, il ruolo del proponente e quello dell'istruttore non possono coincidere con il ruolo del deliberante.

Per ciò che invece attiene al processo di monitoraggio e gestione, che ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti, lo stesso si articola nelle seguenti fasi:

1. **Monitoraggio delle posizioni** - attività che ha l'obiettivo di:
   - individuare, all'interno del portafoglio *performing*, un insieme di posizioni che presentano un profilo di rischio accentuato evidenziato da segnali di anomalia. Le posizioni selezionate sono poi indirizzate tempestivamente alla successiva fase di gestione delle posizioni;
   - verificare gli avanzamenti e i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di gestione.
2. **Gestione delle posizioni -** attività che ha l'obiettivo di:
   - mitigare il rischio di deterioramento, intervenendo in modo anticipato sulle posizioni performing che presentano segnali di anomalia;
   - riportare in bonis o contenere le possibili perdite sulle posizioni non *performing*.

In particolare, il gestore della posizione effettua un'analisi della tipologia di criticità in cui si trova il cliente, al fine di definire le strategie gestionali più opportune per supportare il cliente nel superamento di criticità tutelando il credito.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

Divieto non derogabile alla finanziabilità di specifici settori

Con particolare riferimento al settore delle armi, non è consentito fornire:

- assistenza finanziaria e pagamenti per operazioni relative ad esportazioni di armi verso Paesi che non appartengono all'Unione Europea e/o alla NATO;
- assistenza finanziaria e pagamenti relativi ad esportazioni, anche verso Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Nato, delle c.d. armi "controverse", quali armi che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite. In particolare, non è derogabile il divieto di finanziamento di società che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano

attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Divieto derogabile alla finanziabilità di specifici settori per motivi etici e antiriciclaggio

Sulla base di considerazioni di ordine etico e legale, nonché di obiettivi di mitigazione del rischio di riciclaggio, le attività riconducibili ai seguenti settori economici, seppur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici. In tale categoria non sono ricomprese le mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo disciplinate nel sotto paragrafo precedente;
- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc.;
- gestione ed esercizio di sale giochi e scommesse, anche on line;
- tutti i settori attinenti alla pornografia;
- Compro Oro[24];
- Fiduciarie di gestione ed amministrazione che utilizzano conti omnibus.

Eventuali operazioni associate ai clienti che operano nei settori suindicati devono essere accompagnate da una specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in cui deve essere data adeguata evidenza delle valutazioni effettuate (importanza dell'iniziativa per il tessuto economico locale, moralità dei soci, attività prevalente dell'impresa, ecc.) e puntuale informativa circa le misure atte a contenere il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associato alla richiesta.

Limitazioni alla concessione a clientela classificata NPE

È inibita la concessione di affidamenti a clientela, non affidata presso la Banca, ma con affidamenti presso il Gruppo e classificato a NPE. Eventuali eccezioni devono essere deliberate dalla Banca, solo dopo aver ricevuto l'approvazione da parte della Funzione Crediti della Capogruppo. Il sistema dei poteri di delibera assegna tali tipologie operazionali esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Prodotti che non superano l'SPPI Test

È inibita la concessione del credito attraverso il ricorso a prodotti che non superano l'SPPI Test[25] e l'eventuale Benchmark Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Il sistema dei poteri delegati assegna il potere di delibera delle operazioni in deroga esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Plafonamento del rischio

È facoltà degli Organi Deliberanti competenti, in fase di delibera ovvero - se ritenuto opportuno - anche successivamente, definire un plafond, ossia un limite massimo di assunzione di rischio su singolo cliente o su gruppo di clienti connessi, con l'obiettivo di fissare il livello di fido accordato (cumulo di rischio nominale alla data) sospendendo ogni ulteriore richiesta successiva del cliente, fino ad una certa data e al verificarsi di precise condizioni (es. risultati di bilancio dell'esercizio successivo).

La delibera di concessione di un plafond deve necessariamente indicare:

[24] Tale categoria non comprende, ai fini in argomento, le attività di commercio di oggetti preziosi quali le oreficerie e/o le gioiellerie salvo che queste non svolgano prevalentemente attività di compro oro;

[25] Il test Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) è condotto al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Si rimanda alla normativa vigente in materia per gli approfondimenti metodologici.

- durata, modalità e termine di utilizzo;
- le motivazioni che hanno indotto l'Organo Deliberante a plafonare il rischio. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, occorre indicare se:
    - le motivazioni fanno riferimento solamente alla situazione economico/finanziaria della controparte richiedente;
    - la decisione di plafonare il rischio tiene conto della situazione in cui verte la controparte richiedente e il relativo gruppo di appartenenza;
    - eccessiva esposizione del cliente nei confronti di un'altra Banca anche in funzione
    - dei limiti di concentrazione di Gruppo.

In conformità alle disposizioni in materia dell'EBA e della Politica di Gruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi ("GCC"), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi "due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri" (connessione giuridica), ovvero, "indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti" (connessione economica).

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Sistemi di rating

Nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- **quantitativo**, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- **significativo**, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- **oggettivo**;
- **confrontabile**, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (Aziende), Sme Retail (Famiglie Produttrici), Retail (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi BdI o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno e transazioni di conto corrente per il segmento Famiglie Consumatrici).

Per talune fattispecie, considerate "residuali", non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Il sistema di Rating impiegato sui segmenti Imprese e Famiglie Produttrici (denominato AlvinStar) rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo bottom-up (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la masterscale di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

Con riferimento, invece, al segmento Famiglie Consumatrici, si evidenzia che nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 è stato effettuato il rilascio del sistema di rating "PD Privati", che risponde all'obiettivo di dotare il Gruppo di modelli di rating interni sviluppati con metodologia interamente statistica conseguendo, per caratteristiche metodologiche ed infrastrutturali, un progressivo allineamento alle best-practice di mercato.

Il sistema di Rating impiegato sul segmento Famiglie Consumatrici presenta una struttura di tipo modulare, articolata su due differenti modelli di rating in relazione al prodotto prevalente posseduto dal cliente presso le Banche del Gruppo: il modello "Mutui ipotecari", per la clientela affidata/in corso di affidamento per almeno un mutuo ipotecario; e il modello "Altro", per chi non possiede solo altre tipologie di prodotto. La valutazione si differenzia ulteriormente tra modelli di accettazione, per la valutazione di una nuova erogazione, e modelli di andamentale, per la valutazione nel continuo delle controparti affidate. Entrambi i modelli "Mutui ipotecari" e "Altro" sono composti da cinque moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (Centrale dei Rischi, CRIF, andamentale interno, socioeconomico, transazionale). Per ciascuno di questi moduli, le variabili significative sono state selezionate mediante un processo di analisi statistica, univariata e multivariata. Tra questi, particolare interesse riveste il modulo transazionale, che valuta le transazioni di conto corrente della controparte correntista del Gruppo al fine di verificare la sostenibilità finanziaria delle sue abitudini di spesa. Per la stima del modulo transazionale sono stati utilizzati algoritmi di Machine Learning sia per la costruzione delle variabili, in particolare per lo sviluppo di un motore proprietario di categorizzazione delle transazioni, sia per il processo di selezione statistica delle variabili significative.

Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, a cui è associata una PD puntuale caratteristica della controparte. La stima della PD puntuale è poi incrementata in presenza di eventi negativi significativi associati alla controparte (ad es. protesti, pregiudizievoli). La PD puntuale così ottenuta è ricondotta ad una scala di rating specifica per area geografica e prodotto prevalente ("Mutui Ipotecari" o "Altro"). Ai soli fini del calcolo della ECL IFRS9, la PD individuale è ricondotta

ad una singola classe di rating in funzione di una unica masterscale di riferimento per il segmento Famiglie Consumatrici. In tale ambito, viene quindi utilizzata, per la determinazione dell'ECL, la probabilità di default media di ciascuna classe di rating della masterscale.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 – CRR – come successivamente modificato e integrato[26]).

L'adozione da parte della Banca della metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte, riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal CRR e dal Regolamento (UE) n. 2016/1799 (come successivamente modificato/integrato[27]) che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del CRR.

In proposito, si sottolinea che nel 2025 è stato rivisto il complessivo impianto di gestione, assegnazione e uso dei rating emessi dalle ECAI del Gruppo, per assicurarne l'omogeneità di utilizzo da parte delle diverse entità del Gruppo e l'armonizzazione in tutti i processi gestionali, contabili e prudenziali che ne beneficiano.

Dalla data di riferimento del 31 marzo 2025, il profilo prudenziale del Gruppo viene – nella generalità dei casi - determinato sulla base dei rating attribuiti dalle tre principali agenzie di rating del credito ovvero Moody's, S&P e Fitch.

La tabella seguente riepiloga le agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) delle quali la Banca ha scelto di avvalersi nell'ambito della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito:

[26] In particolare, a seguito dell'emanazione dei seguenti regolamenti:
Regolamento delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014
Regolamento (UE) 2016/1014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016
Regolamento delegato (UE) 2017/2188 della Commissione dell'11 agosto 2017
Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017
Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017
Regolamento delegato (UE) 2018/405 della Commissione del 21 novembre 2017
Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019
Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019
Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019
Regolamento (UE) 2019/2160 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019
Regolamento (EU) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020
Regolamento delegato (UE) 2021/424 della Commissione del 17 dicembre 2019
Regolamento (UE) 2021/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2021
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1043 della Commissione del 24 giugno 2021
Regolamento (UE) 2022/2036 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022
Regolamento (UE) 2023/2869 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023
Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024
Regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione del 24 luglio 2024
Regolamento (UE) 2024/2024/2987 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024
Regolamento (UE) 2025/1215 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2025
Regolamento delegato (UE) 2025/1496 della Commissione del 12 giugno 2025

[27] In particolare, a seguito dell'emanazione dei seguenti regolamenti:
Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/634 della Commissione del 24 aprile 2018
Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2028 della Commissione del 29 novembre 2019
Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2005 della Commissione del 16 novembre 2021
Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/1872 della Commissione del 1° luglio 2024

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating[28]
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità locali	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Organismi del settore pubblico	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Enti	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited / Unsolicited
Obbligazioni bancarie garantite	Fitch Ratings/ Moody's Investors Service/ S&P Global Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings/ARC Ratings	Solicited

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita a uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata.

Ai fini prudenziali l'operatività posta in essere dalla Banca espone la stessa e il Gruppo nel suo complesso anche al rischio di essere eccessivamente esposti verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale) in funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa. Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca – in aderenza dei riferimenti in materia definiti a livello di Gruppo - utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale è applicata la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati

[28] Per *"solicited* rating*"* si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai *solicited rating* i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un *solicited* rating dalla medesima ECAI. Per *"unsolicited rating"* si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata, sia a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo dei rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa) in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti

performing debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD alla data di *origination* e la PD alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni performing è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
  - stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  - stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
    b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
  - In mancanza di un rating alla *reporting date*, in linea generale l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
  - stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure lifetime e con l'utilizzo di soglie differenziate rispetto al segmento e al rating di controparte e alla durata residua dell'esposizione, dove rilevante;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);

- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
    - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
    - le esposizioni verso la Banca Centrale
    - le esposizioni verso i dipendenti;
    - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*.
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, watchlist e *forborne performing exposure*.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'origination e della PD alla *reporting date*, in ottica lifetime. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (External Credit Assessment Institution), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime* expected *loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica o analitica con modalità forfettaria.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della loss given default (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio "a blocchi" - determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza); ii) un approccio "a campata unica", funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di *default* con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione gli interventi di:

- aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici Margini di Conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione *Watchlist* per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative *C&E* sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dall'UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce delle analisi di backtesting, di valutazione del contesto macroeconomico e di prudenza, sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il

contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo, sia per ciascuna classe di rating;

- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di *backtesting* non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- per quanto riguarda i «Dazi» si conferma il cluster introdotto a giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macro-economica evidenzia che i dazi, insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'Overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*In-Model Adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- Rischio Fisico Acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),

a partire dal 31 dicembre 2025, previa autorizzazione, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macroeconomiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) *green investments*, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo *shock* climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri *score* di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Al fine di integrare sul parametro PD i Rischi Fisici Acuti (Inondazione, Frana e Siccità), è stato adoperato l'esistente impianto metodologico dei Bilanci Prospettici sopra rappresentato. Tale framework, delineato sul segmento Imprese, fa leva sul canale di trasmissione rappresentato dal bilancio della controparte, al quale viene applicato uno stress proporzionale alla materialità del rischio fisico acuto preso in esame rispetto all'ubicazione geografica e al settore di attività della controparte stessa. L'idea sottostante alla metodologia è che il segmento Imprese venga impattato dai rischi fisici acuti in termini di diminuzione delle solvibilità a causa di una perdita di fatturato derivante dall'evento estremo.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane e Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione

dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero.

In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari probabilistici che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni prudenziali e di vigilanza (in primis il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento – CRR - come successivamente modificato e integrato[29]) riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il CRR prevede, in particolare, che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

In conformità alla disciplina prudenziale vigente, la Banca cura con particolare attenzione il rispetto dei requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) e l'ammissibilità delle garanzie reali immobiliari secondo l'approccio standardizzato, sia ai fini gestionali interni, sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali. La materia è regolata inoltre dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.) e dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

L'assunzione e gestione delle garanzie da parte della Banca segue le linee guida, indirizzi e riferimenti di policy emanati dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio e il rispetto dei requisiti regolamentari in materia.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito principalmente utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;

[29] A partire dal 1° gennaio 2025, trovano, in particolare, applicazione le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. "CRR 3"), di cui meglio infra.

- per i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione) con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

A settembre 2025 circa il 77% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 83% garanzie reali e 17% garanzie personali.

Ai fini dell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, le garanzie possono essere classificate in:

- garanzie ammissibili ai fini prudenziali (ovvero, che rispettano i requisiti di ammissibilità ed eleggibilità definiti nel CRR)
- garanzie non ammissibili ai fini prudenziali (ovvero che non soddisfano i requisiti di cui al punto precedente).

L'ammissibilità delle garanzie in ottica CRM è elemento importante – data la maggiore valenza ed escutibilità delle stesse – anche al fine di generale contenimento degli assorbimenti patrimoniali.

Più nel dettaglio, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini di mitigazione del rischio di credito (CRM), analizzate di seguito distinguendo:

- protezione del credito di tipo reale
- protezione del credito di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita dai seguenti strumenti di garanzia:

- garanzie reali finanziarie (*collateral*): costituite da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti[30], oro. Tali garanzie possono essere prestate, tra l'altro, attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste in bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa. Tale strumento di garanzia sarà oggetto di specifica trattazione nel paragrafo successivo;

Con riferimento a tali strumenti di garanzia, la Banca, nel rispetto dei riferimenti in materia definiti dal Gruppo, predispone presidi e strumenti al fine di:

- valutare l'ammissibilità della garanzia in fase di acquisizione nonché l'applicazione, ove previsto, degli *haircut* al collateral ricevuto;
- assicurare nel tempo la permanenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne.

La protezione del credito di tipo personale è costituita dai seguenti strumenti di garanzia:

[30] A titolo esemplificativo:
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

- le garanzie personali;
- i derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti definiti dall'art. 201 della CRR (Stati Sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati).

Le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco di cui all'art. 201, non rientrano pertanto nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, sebbene vengano comunque ricomprese nel catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente anche garanzie non ammissibili CRM.

Ai fini dell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito sono previsti requisiti di ammissibilità, di carattere sia generale, sia specifico, che la garanzia deve possedere al momento della sua acquisizione e costituzione e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali sono diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie e riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la verifica che la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore siano tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM.

I requisiti specifici di ammissibilità sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della garanzia e dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse.

Con riferimento agli immobili assunti in garanzia di esposizioni creditizie, il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd CRR 3), in applicazione dal 2025, ha introdotto criteri di ammissibilità aggiuntivi o diversi rispetto a quelli già in precedenza disciplinati dal CRR. Per completezza espositiva si riportano di seguito tutte le condizioni per l'ammissibilità definite dall'Art. 124 par. 3 (come formulato a seguito dell'emanazione del CRR 3).

Perché l'immobile sia ammissibile è necessario che:

a. sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- il bene immobile è stato completato integralmente;
- il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
- il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
    - il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC[31];
    - un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo

[31] Nuova categoria prudenziale introdotta dal CRR. L'acronimo ADC (a*cquisition, development and construction*) individua le esposizioni verso **società o società veicolo** che finanziano l'**acquisizione di terreni a fini di sviluppo e costruzione** o che finanziano lo **sviluppo e la costruzione di immobili** residenziali o non residenziali (Art. 4 par. 1 punto 78 bis CRR3). Tale definizione di esposizioni sviluppa e sostituisce quella dei "finanziamenti per immobili a fini speculativi" - rientrante nella categoria delle esposizioni soggette a rischio particolarmente elevato ex art. 128 del CRR, soppressa dal CRR3 - che riconduceva la rischiosità specifica del finanziamento all'incertezza dei flussi di rimborso collegati alla vendita dell'immobile a fini di lucro.
La categoria delle esposizioni ADC è ritenuta particolarmente rischiosa in quanto la fonte di rimborso del prestito risulta intrinsecamente gravata da un'alea inerente al buon esito dell'iniziativa immobiliare; essa infatti è fondata su:

- una vendita futura, ma incerta, dell'immobile, oppure
- flussi di cassa sostanzialmente incerti (i.e. basati sulla successiva messa a reddito dell'immobile, oppure sulla sua strumentalità all'esercizio di un'attività di impresa immobiliare o in corso di avvio e non ancora in break even).

Stante la definizione richiamata, il perimetro delle esposizioni ADC è più esteso della pregressa categoria dei finanziamenti immobiliari speculativi, ponderati al 150% e non più previsti dal CRR3.

laddove la costruzione non verrebbe **altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole**;

b. l'esposizione è garantita da un privilegio di primo grado detenuto dall'ente sul bene immobile oppure l'ente detiene il privilegio di primo grado e qualsiasi altro privilegio di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;

c. tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono **adeguatamente documentate**, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile;

d. sono rispettati i requisiti di cui all'articolo 208 e le regole di valutazione di cui all'articolo 229, paragrafo 1. Riguardo a queste ultime il CRR 3 apporta alcune rilevanti modifiche come meglio infra specificato).

In deroga alla lettera b), nelle giurisdizioni – come quella nazionale - nelle quali privilegi di rango inferiore (junior) conferiscono al titolare un diritto sulla garanzia reale validamente opponibile e che costituisce un fattore efficace di attenuazione del rischio di credito, si possono riconoscere anche i privilegi di rango junior detenuti da un ente diverso da quello che detiene il privilegio di rango senior, anche nel caso in cui l'ente non detenga quest'ultimo privilegio o non detenga un privilegio che si colloca tra un privilegio di rango più senior e un privilegio di rango più junior, entrambi detenuti da tale ente (Art. 124 par.4).

Riguardo alla lettera e) il CRR 3 pone delle precise specificazioni ulteriori rispetto all'attuale quadro di riferimento. In particolare, la valutazione dei beni immobili deve soddisfare tutti i seguenti requisiti:

- il valore deve essere stimato in maniera indipendente rispetto al processo di acquisizione dell'ipoteca, elaborazione e decisione in merito al prestito, da parte di un perito indipendente che possieda le qualifiche, la capacità e l'esperienza necessarie per effettuare una valutazione; (Art. 229 par. 1 lett. a));
- il valore è stimato utilizzando criteri di valutazione prudentemente conservativi che soddisfano tutti i seguenti requisiti (Art. 229 par. 1 lett. b)):
    - il valore esclude le aspettative di aumento dei prezzi;
    - il valore è rettificato per tenere conto della possibilità che il prezzo di mercato attuale sia significativamente superiore al valore che sarebbe sostenibile nel corso della durata del prestito;
    - il valore non è superiore al valore di mercato del bene immobile, laddove tale valore di mercato possa essere determinato (Art. 229 par. 1 lett. d)).

Quando l'immobile è rivalutato, il valore dell'immobile preso a riferimento non deve superare il valore medio misurato per quell'immobile o per un immobile comparabile negli ultimi sei anni per gli immobili residenziali o otto anni per gli immobili commerciali o il valore all'origine, a seconda di quale sia il più alto (Art. 229, par. 1, lett. e)).

Ai fini del calcolo del valore medio, si considera la **media dei valori immobiliari osservati a intervalli uguali nel tempo** e il periodo di riferimento deve includere **almeno tre punti di dati**.

Ai fini del calcolo sopra detto si possono utilizzare i risultati del monitoraggio dei valori immobiliari in conformità all'articolo 208, par. 3. **Il valore dell'immobile può superare il valore medio o il valore all'origine, a seconda dei casi, in caso di modifiche apportate all'immobile che ne aumentino inequivocabilmente il valore, quali miglioramenti del rendimento energetico o miglioramenti della resilienza, della protezione e dell'adattamento ai rischi fisici** dell'edificio o dell'unità abitativa. **Il valore dell'immobile non sarà rivalutato** al rialzo **se non si dispone di dati sufficienti per calcolare il valore medio**, tranne nel caso in cui l'aumento di valore si basi su modifiche che ne aumentano inequivocabilmente il valore (Art. 229 par. 1 lett. e), terzo cpv).

Si evidenzia che, sulla base dei nuovi requisiti introdotti dal CRR3, la dipendenza del servizio del debito dal reddito prodotto dall'immobile posto a garanzia dello stesso non determina più con le nuove regole la non ammissibilità ai fini prudenziali della garanzia, bensì – al ricorrere di tutti i presupposti inerenti – l'eventuale qualificazione come IPRE dell'esposizione[32].

Il Gruppo ha definito procedure finalizzate ad assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM e l'ammissibilità delle garanzie immobiliari. Tali procedure sono applicate da tutte le società del Gruppo al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Sono inoltre definiti controlli per la verifica dell'attualità del valore legale della documentazione acquisita e la misurazione e gestione dei rischi

[32] Il CRR 3 introduce la categoria delle esposizioni IPRE (Income Producing Real Estate): esposizioni garantite da uno o più immobili residenziali o non residenziali per le quali l'adempimento delle obbligazioni creditizie dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia piuttosto che dalla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni creditizie da altre fonti. Gli immobili a garanzia, laddove rispettino tutte le condizioni di ammissibilità declinati dal CRR 3, caratterizzano l'esposizione come IPRE garantita e assumono valenza per la declinazione della ponderazione applicabile, determinata in funzione del parametro "Exposure to Value (ETV)".

relativi al mancato funzionamento, la riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I processi, le procedure e i controlli sottostanti alla verifica di ammissibilità delle garanzie reali immobiliari e i coordinati processi valutativi sono stati rivisti e adeguati in occasione dell'entrata in vigore delle nuove regole introdotte dal CRR 3 al fine di assicurare la compliance alle nuove disposizioni a partire dalla data di efficacia delle stesse.

Fermi i punti di controllo automatici resi disponibili sui sistemi gestionali in uso, in conformità ai citati indirizzi e riferimenti, la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci e adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al **processo di acquisizione e costituzione delle garanzie**, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e manutengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;
- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura *Cerved*, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;
- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate (il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi).

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi ai sensi dell'art 201 del CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato,

otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie, facendo ricorso anche alla gestione in service attraverso specifiche società esterne identificate come outsourcer per le attività di recupero dei crediti e la valorizzazione delle garanzie. Tale gestione è disciplinata da specifici contratti di servizio.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, l'insieme della regolamentazione interna, delle procedure e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente;
- siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifici processi e presidi interni riguardo ai seguenti requisiti:

a) la non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;

b) la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia e il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

c) il rispetto di uno specifico livello del rapporto tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*);

d) la destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

e) l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile; in particolare, l'immobile deve essere stimato da un perito indipendente in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili.

f) la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. A tal fine: i) il valore dell'immobile è verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative. La Banca ricorre anche all'utilizzo di metodi statistici per sorvegliare il valore degli immobili e individuare quelli che necessitano di una verifica; ii) qualora le verifiche di cui al punto i) indichino una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una stima da parte di un perito indipendente, basata su un valore non superiore a quello di mercato come in precedenza definito; la valutazione del valore dell'immobile deve essere comunque rivista da parte di un perito indipendente almeno ogni tre anni per esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca.

Con particolare riferimento al punto e) precedente, la Banca ha adottato le proprie Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con i riferimenti normativi e di indirizzo in materia della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

3. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
4. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
5. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni per mezzo della Capogruppo che detiene l'albo Unico dei Periti persone fisiche e Appraiser.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è, quindi, redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyers (EVS).

Con riferimento al punto f) precedente, la sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dal CRR e dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali e in considerazione delle condizioni di mercato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

Riferimento normativo	Categoria bene	Frequenza	Metodi
Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR	Immobili non residenziali	1 anno	Statistico e/o Puntuale
	Immobili residenziali	3 anni	Statistico e/o Puntuale
Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Puntuale
	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri	3 anni	Puntuale

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente con riferimento a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali è possibile calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischiosità inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato mensilmente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui

contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 110.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi. Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenza l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure del Gruppo, oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo. La Banca, con il supporto delle strutture tecniche referenti in materia della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi, fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- aging delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

- **Azioni gestionali** di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di Performing o il recupero bonario dell'esposizione
- **Strategia di tipo legale**, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- **Strategia di riduzione attiva del portafoglio**, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di write-off, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singole esposizioni o di porzioni selezionate di portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi;

- la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;

- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento (UE) 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di *default*. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

La classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento è univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tiene conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del Gruppo. In tal senso, a livello di Gruppo è stato attuato un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla corretta valutazione della variazione del Valore Attuale Netto o NPV (Net Present Value) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "*Past-due* tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente[33], ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglia di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) n. 575/2013").

Resta fermo che ove occorrano tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

[33] Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

Inadempienze Probabili ("Unlikely To Pay")

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Sono Inadempienze Probabili tutte le esposizioni per "cassa" e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, senza che la Società ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati; non è perciò necessario attendere il manifestarsi di irregolarità, nel momento in cui esistano elementi che anticipano una situazione di potenziale inadempimento del debitore. Allo scopo di assicurare un approccio coerente ed omogeneo a livello di Gruppo, la valutazione della capacità di rimborso per l'identificazione delle UTP avviene secondo linee guida definite.

Più in dettaglio, sulla base della Politica in materia di classificazione e valutazione, vengono considerati criteri oggettivi per la classificazione all'interno della categoria in esame, salvo che - sulla base delle valutazioni condotte - non ricorrano le condizioni per la classificazione a sofferenza – le seguenti circostanze:

- le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
  - concordato preventivo con continuità aziendale (diretta o indiretta, art. 84 CCII) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;[34]
  - concordato semplificato (art. 25 sexies CCII);
  - piani attestati di risanamento (art. 56 CCII);
  - accesso al concordato preventivo e al giudizio per l'omologazione degli accordi di ristrutturazione (art. 44 CCII) (Strumento di regolazione della crisi)
  - accordi di ristrutturazione del debito (art. 57 CCII);
  - accordi di ristrutturazione agevolati (art. 60 CCII);
  - accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 61 CCII);
  - procedura di ristrutturazione dei debiti art. 67 CCII (del consumatore);
  - proposta di concordato minore (art. 74 CCII);
  - piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione ("PRO", art. 64 bis CCII);
  - liquidazione controllata (art. 268 CCII);
  - amministrazione straordinaria;
  - liquidazione giudiziaria (art 2485 comma 2 codice civile);
  - procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia del 11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi";
  - liquidazione volontaria (art. 2484 c.c.)
- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (i cui trigger di identificazione sono stati disciplinati nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni forborne performing proveniente da una classificazione forborne non performing, alle quale viene concessa, under probation period, una seconda misura di forbearance e/o il cliente risulti scaduto-sconfinato da oltre 30 giorni;
- le esposizioni forborne performing che under probation period risultino scadute/sconfinanti deteriorate;
- le esposizioni verso controparti alle quali è stata concessa una misura di Forbearance che determina per la Legal Entity un Delta Net Present Value[35] maggiore del 1% (cd. "Ridotta Obbligazione Finanziaria" descritta nella Politica di Gruppo in materia di Forbearance);
- le esposizioni per le quali la Società del Gruppo ha esercitato una qualsiasi forma di garanzia;
- le esposizioni verso cui è stata intrapresa, da parte della Società del Gruppo, un'azione legale per la riscossione dei crediti;

[34] Compreso Concordato preventivo (compreso anche il c.d. "in bianco") ex art.161 della Legge Fallimentare.
[35] Per Delta NPV si intende la differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale;

- la posizione è oggetto di rettifica di valore su crediti specifica derivante da un significativo scadimento del merito di credito;
- la cessione del credito comporti una perdita economica significativa.

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Inadempienze Probabili ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione. Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Inadempienza Probabile sono quelli per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (scioglimento societario, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Sofferenze

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono obbligatoriamente essere incluse tra le Sofferenze le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie quali:

- la dichiarazione di fallimento;
- la liquidazione coatta amministrativa;
- la liquidazione giudiziale (art. 121 ss. CCII).

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Sofferenze ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione.

Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Sofferenze sono, in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
  - procedimenti di composizione negoziata della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
  - accordo di ristrutturazione (art. 57 CCII) 36 ovvero piano attestato di risanamento (art. 56 CCII) 37 qualora il debitore non rispetti gli impegni assunti;
  - liquidazione controllata (art. 268 CCII) 38;
  - concordato semplificato liquidatorio (art. 25 sexies CCII)39, almeno dal momento dell'omologa;
  - proposta di concordato minore (art. 74 CCII) nel caso in cui abbia finalità liquidatorie;
  - liquidazione controllata (art. 268 CCII).
- esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza;

[36] Compresi interventi ex Legge Fallimentare.
[37] Confronta nota precedente.
[38] Confronta nota precedente.
[39] Confronta nota precedente.

- esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- controparti segnalate a Sofferenza dal sistema bancario, nel caso in cui l'esposizione presso la banca o banche che segnalano la sofferenza di sistema sia superiore al 50% dell'esposizione presso la singola Società del Gruppo;
- controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese;
- controparti che risultano irreperibili;
- eventi interni al Gruppo:
- informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi;
- controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi qualora non vengano rispettati gli impegni assunti in fase di accordo.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel seguito.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfino al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile. Alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglia di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni). Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una a analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
    - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- tutti i casi di write-off indicati nella Disposizione di Gruppo in materia di monitoraggio e gestione del credito, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

La valutazione delle esposizioni avviene:

- con cadenza periodica, su base almeno trimestrale, sull'intero portafoglio creditizio *Non Performing*;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di *Non Performing*;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi [...].

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettificate a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale per un ammontare pari almeno al 70% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio creditizio classificato a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- il *tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- il *tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto del tipo di procedura (es. concordato preventivo, liquidazione giudiziale) a cui il cliente è assoggettato. Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- Il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono

stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o dell'antieconomicità della prosecuzione delle attività di recupero. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale o parziale. Nella sua determinazione si tiene conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulta in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito viene definita sulla base di elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria;
- carenza, anche parziale, di documentazione contrattuale essenziale, non reperibile o producibile in nessun altro modo.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi e sia dimostrabile che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito eccedono il valore del recupero atteso.

Oltre alle casistiche sopra menzionate, il write-off e la conseguente imputazione a perdite possono essere applicati nei casi seguenti:

- cessione di credito;
- rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito;
- anzianità della classificazione a deteriorato così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero, in particolare in presenza di crediti non garantiti o con garanzie che si siano dimostrate prive di consistenza.

Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie rappresentate da mutui ipotecari, prestiti personali, ecc., per un ammontare complessivamente pari ad euro 2,8 milioni; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Come indicato dall'IFRS 9, all'interno della categoria delle esposizioni non performing valutate al costo ammortizzato o al fair value in contropartita del patrimonio netto rientrano anche le esposizioni "originariamente" (a seguito di acquisto o di modifica di un contratto precedente che ha dato luogo a derecognition) deteriorate. Si tratta, quindi, di strumenti finanziari acquisiti o originati il cui rischio di credito è già molto elevato all'atto della rilevazione iniziale in bilancio e, in caso di acquisto, acquisiti con grossi sconti (deep discount) rispetto al valore di erogazione iniziale. Nell'ambito dei POCI si configurano, quindi, due principali tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (Purchased Credit Impaired – "PCI");
- crediti erogati dalla banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

I crediti deteriorati acquistati (Purchased credit impaired- PCI) possono essere sostanzialmente ricondotti alle seguenti principali tipologie di operatività:

- acquisti sporadici di strumenti o portafogli di crediti deteriorati;
- acquisto di crediti deteriorati a prezzi rappresentativi di un "deep discount" anche nell'ambito di una più ampia operatività di acquisto e vendita di portafogli deteriorati;

L'acquisizione di attività deteriorate o di un portafoglio di attività deteriorate è una casistica operativa non frequente. In ogni caso, qualora si acquistino- anche da controparti interne al Gruppo - attività deteriorate classificate in HTC o HTC&S e misurate, rispettivamente, al Costo Ammortizzato o al FVOCI, le stesse sono qualificate e trattate secondo le regole POCI.

Riguardo agli *originated credit-impaired* - OCI - l'IFRS 9 riconosce che, anche se le attività finanziarie impaired al momento della rilevazione iniziale si riferiscono solitamente alle attività finanziarie acquistate ("PCI"), in talune circostanze inusuali possono riferirsi ad attività originate ("OCI"). Il principio riporta quale esempio di rara situazione in cui una nuova attività finanziaria può essere originata impaired quella della modifica sostanziale di un'attività finanziaria compromessa che ha comportato l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria originaria. In tal caso, è possibile che la modifica dia origine a una nuova attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale.

Gli OCI possono, pertanto, derivare dalle seguenti principali tipologie di operazioni:

- modifiche sostanziali che portano alla cancellazione contabile di un'attività finanziaria e alla iscrizione di una nuova attività finanziaria. La qualificazione della significatività delle modifiche viene effettuata dalla Banca sulla base di precisi trigger qualitativi e/o quantitativi
- concessione di nuova finanza a una posizione già deteriorata o contabilizzata come OCI. La nuova finanza origina un OCI in caso di concessione - nell'ambito di accordi di ristrutturazione - di nuove linee di credito per un ammontare significativo a un cliente non performing (pertanto, non è tale il tiraggio di un fido preesistente); nuovamente, la qualificazione di significatività dell'ammontare di nuova finanza è funzione dell'applicazione di specifici parametri quantitativi;
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (intendendosi tale da essere le esposizioni ricomprese tra le attività deteriorate).

La Banca identifica come OCI le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato erogazione di nuova finanza - che si aggiunge all'esposizione ante modifica, ovvero comporta un incremento della complessiva esposizione per cassa del cliente - significativa in termini assoluti o in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tali fini, la nuova finanza su posizioni già deteriorate è considerata significativa e, quindi, classificata come OCI, nel caso in cui vengano superate entrambe le soglie di seguito riportate:

- soglia assoluta: fissata pari a un ammontare dei nuovi crediti erogati superiore a euro 50.000;

- soglia relativa: fissata nella misura del 20% in termini di incidenza dei nuovi finanziamenti aggiuntivi applicata all'importo complessivo delle esposizioni in default preesistenti vantate dalla Banca nei confronti del cliente ristrutturato.

Un'attività finanziaria acquistata o originata POCI deve essere contabilizzata al momento della rilevazione iniziale al suo fair value, dove il fair value tiene in considerazione le perdite stimate o già verificatesi, scontate per il *Credit-adjusted Effective Interest Rate* - CEIR.

Per tali esposizioni - che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di impairment IFRS 9 - la perdita attesa è sempre calcolata su un orizzonte temporale lifetime. A differenza delle norme generali per l'allocazione iniziale di un credito nei diversi stadi di rischio creditizio, ove l'attività finanziaria sia considerata acquistata o originata come già deteriorata è prevista, ovviamente, l'iscrizione iniziale all'interno dello stage 3, ferma restando la possibilità che la stessa possa essere assegnata nel corso della sua vita allo stage 2 nel caso in cui, sulla base del *tracking* del rischio creditizio, l'esposizione non risulti più *impaired*.

L'eventuale svalutazione effettuata successivamente alla rilevazione iniziale per i POCI non è trattata alla stregua delle altre attività finanziarie classificate negli "stage 2" e "stage 3"; nel caso dei POCI, infatti, il CEIR continua ad essere applicato ai flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate al momento della rilevazione iniziale pur in presenza di incassi diversi da quelli attesi o di revisione delle stime di ECL. Cambiamenti favorevoli nella stima delle perdite attese *lifetime* vengono riconosciute come *impairment gain*, in quanto le perdite lifetime sono inferiori rispetto all'ammontare delle perdite attese che erano state incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale. Viceversa, cambiamenti sfavorevoli delle perdite attese lifetime verranno riconosciute come impairment loss, in quanto le perdite lifetime risultano essere superiori rispetto all'ammontare delle perdite attese precedentemente incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

- gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all'attività finanziaria;
- le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica *lifetime* e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da *impairment* in contropartita all'attività finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio, rispetto alle attività finanziarie POCI.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Costituiscono **rinegoziazioni commerciali** le operazioni di rinegoziazione accordate a clienti in bonis, per ragioni diverse dall'accertamento di difficoltà economico-finanziarie del debitore (attuali o che si configurerebbero in assenza della rinegoziazione) che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro intermediario.

Le operazioni anzidette sono assimilate contabilmente a una estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento che non determinano impatti a conto economico.

Sono invece classificate *forborne* le esposizioni *performing* o non *performing* che sono state oggetto di una misura di concessione (**misura di *forbearance***) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria o è in procinto di affrontarla e che la Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in tale situazione. Tali misure vengono accordate con l'obiettivo di prevenire un ulteriore peggioramento delle condizioni economico/finanziarie del cliente, supportandolo nel superamento delle difficoltà attraversate attraverso condizioni di rimborso più sostenibili.

L'identificazione di un rapporto come *forborne* poggia quindi sul verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- situazione di difficoltà finanziaria che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria
    - è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche del suo gruppo di appartenenza (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di valutare se situazioni di difficoltà a livello di gruppo possono compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni;
    - è determinata da una logica a livello di Gruppo, prevedendo l'individuazione univoca della stessa sui clienti condivisi;
    - viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici della Banca segnalano con apposita informazione in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a performing delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni performing, sempre finalizzata a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Costituiscono misure di *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento/ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto se accordate nella consapevolezza che il debitore risulta in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*) all'atto della modifica.

L'attributo *forborne* è associato al singolo rapporto. Le esposizioni *forborne* si qualificano come *forborne performing* o *forborne non performing* sulla base dello status della controparte cui tali esposizioni sono riconducibili.

Con riguardo al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessione, il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive in logica *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Con riferimento allo staging dell'esposizione oggetto di concessione rileva anche, nel rispetto dei riferimenti in materia riportati nelle linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), l'accertamento del ricorrere di una cd. **obbligazione finanziaria ridotta** (*Diminished Obligation* – DO) dovuta a una remissione sostanziale del debito e/o al differimento dei pagamenti di capitale, interessi o commissioni (o altre casistiche similari). La verifica della sussistenza di un'obbligazione finanziaria ridotta è condotta sulla base del valore soglia di perdita pari o superiore all'1%, misurata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa ante rinegoziazione e quello dei flussi di cassa previsti dal nuovo accordo contrattuale.

Le modifiche poste in essere per ragioni creditizie - come detto - sono strettamente correlate alla subentrata o attesa incapacità del debitore di ripagare i flussi di cassa stabiliti originariamente e sono riconducibili al tentativo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti successivamente alle modifiche; in tali circostanze e in assenza di ogni altro fattore ciò indica che non c'è stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa comportare la *derecognition* del credito e, di conseguenza, la rappresentazione contabile è effettuata tramite il c.d. "*modification accounting*", con rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario (EIR).

Ciononostante, anche con riferimento alle concessioni per difficoltà finanziaria della controparte, qualora la modifica sia sostanziale la concessione accordata comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata. In tale caso, l'attività modificata è considerata una nuova attività ai fini IFRS 9 e viene eseguito un nuovo Test SPPI.

Ai fini della qualificazione come sostanziale di una rinegoziazione per difficoltà finanziaria la Banca valuta il ricorrere di trigger sia qualitativi (quali, ad esempio, il cambiamento della controparte con soggetto non appartenente al medesimo gruppo di appartenenza della controparte originaria), sia quantitativi (quali il superamento di una soglia relativa del 20% in termini di incidenza sul valore attuale netto dei flussi di cassa previsti

prima della modifica delle condizioni contrattuali).

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di *forbearance* pari ad euro 35,08 milioni, espresso al lordo delle pertinenti rettifiche di valore, dei quali euro 18,71 milioni su esposizioni "in bonis" ed euro 16,38 milioni su esposizioni *non performing*.

Al fine di assicurare il regolare flusso di pagamenti secondo i termini e le scadenze rinegoziate con le controparti, la Banca ha acquisito garanzie ulteriori su tali esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196	14.759	477	7.001	3.128.019	3.150.452
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5	-	-	23.569	23.574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**196**	**14.764**	**477**	**7.001**	**3.151.588**	**3.174.026**
Totale 31/12/2024	**1.967**	**10.246**	**1.077**	**8.098**	**2.911.373**	**2.932.760**

Si fa presente che in corrispondenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla data di riferimento del bilancio sono presenti:

- finanziamenti oggetto di concessione non deteriorati (*forborne-performing*), il cui valore di bilancio ammonta ad euro 17.923 mila;
- finanziamenti oggetto di concessione deteriorati (*forborne-non performing*) così ripartiti:
- inadempienze probabili, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 2.784 mila;
- sofferenze, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 1 mila.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.086	39.653	15.432	5.020	3.144.869	9.850	3.135.020	3.150.452
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	-	5	-	-	-	23.569	23.574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**55.091**	**39.653**	**15.437**	**5.020**	**3.144.869**	**9.850**	**3.158.589**	**3.174.026**
Totale 31/12/2024	**58.036**	**44.747**	**13.289**	**5.020**	**2.912.396**	**10.859**	**2.919.471**	**2.932.760**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
2. Derivati di copertura		-	3.092
Totale 31/12/2025		**-**	**3.092**
Totale 31/12/2024		**-**	**2.250**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.876	-	-	3.142	893	90	527	314	3.473	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**2.876**	**-**	**-**	**3.142**	**893**	**90**	**527**	**314**	**3.473**	**-**	**-**	**-**
Totale	**31/12/2024**	**3.956**	**0**	**0**	**3.124**	**1.005**	**12**	**885**	**1.115**	**5.771**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**4.092**	**0**	**-**	**-**	**4.093**	**3**	**6.766**	**-**	**-**	**-**	**6.770**	**-**	**44.747**	**-**	**-**	**44.397**	**350**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.925	-	-	-	1.925	-	915	-	-	-	915	-	938	-	-	938	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(789)	(0)	-	-	(789)	(3)	(529)	-	-	-	(532)	-	(3.809)	-	-	(3.459)	(350)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(0)	(931)	-	-	-	(931)	-	(1.601)	-	-	-	(1.601)	-	(1.014)	-	-	(1.014)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.234)	-	-	(1.234)	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	25	-
Rettifiche complessive finali	**0**	**4.298**	**-**	**-**	**-**	**4.298**	**-**	**5.552**	**-**	**-**	**-**	**5.552**	**-**	**39.653**	**-**	**-**	**39.653**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	1	2
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.636)	-	-	(3.636)	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.151**	**351**	**3.231**	**-**	**61.342**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	351	42	253	-	**4.424**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(5.130)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(1.666)	(230)	(414)	-	**(5.855)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(1.234)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**25**
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**835**	**163**	**3.070**	**-**	**53.571**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(3.636)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate già deteriorate ("POCI").

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.618	46.275	11.740	2.165	3.488	32
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.131	14.066	798	549	525	159
Totale 31/12/2025	**59.749**	**60.341**	**12.538**	**2.714**	**4.013**	**191**
Totale 31/12/2024	**73.889**	**48.626**	**3.868**	**3.502**	**10.303**	**228**

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.598	1.581	8	-	268	11
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.598**	**1.581**	**8**	**-**	**268**	**11**

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	**209.901**	**209.901**	**-**	**-**	**-**	**0**	**0**	**-**	**-**	**-**	**209.901**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	209.901	209.901	-	-	-	0	0	-	-	-	209.901	-
A.2 Altre	**361.271**	**354.764**	**194**	**-**	**-**	**82**	**3**	**80**	**-**	**-**	**361.189**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	361.271	354.764	194	-	-	82	3	80	-	-	361.189	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**571.172**	**564.665**	**194**	**-**	**-**	**82**	**3**	**80**	**-**	**-**	**571.089**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	17.627	14.541	-	-	-	79	79	-	-	-	17.548	-
Totale (B)	**17.627**	**14.541**	**-**	**-**	**-**	**79**	**79**	**-**	**-**	**-**	**17.548**	**-**
Totale (A+B)	**588.799**	**579.207**	**194**	**-**	**-**	**161**	**82**	**80**	**-**	**-**	**588.638**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	20.451	-	-	20.451	-	20.255	-	-	20.255	-	196	5.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.435	-	-	4.435	-	4.434	-	-	4.434	-	1	-
b) Inadempienze probabili	33.819	-	-	33.819	-	19.055	-	-	19.055	-	14.764	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.942	-	-	11.942	-	9.158	-	-	9.158	-	2.784	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	820	-	-	820	-	343	-	-	343	-	477	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.232	2.892	4.340	-	-	231	16	215	-	-	7.001	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.401	-	1.401	-	-	66	-	66	-	-	1.335	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.799.936	2.677.412	105.268	-	-	9.537	4.279	5.257	-	-	2.790.399	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.304	-	17.304	-	-	716	-	716	-	-	16.587	-
Totale (A)	**2.862.258**	**2.680.304**	**109.608**	**55.091**	**-**	**49.421**	**4.295**	**5.472**	**39.653**	**-**	**2.812.837**	**5.020**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	6.564	-	-	6.564	-	3.070	-	-	3.070	-	3.495	-
b) Non deteriorate	571.491	552.584	18.901	-	-	920	756	163	-	-	570.571	-
Totale (B)	**578.055**	**552.584**	**18.901**	**6.564**	**-**	**3.989**	**756**	**163**	**3.070**	**-**	**574.066**	**-**
Totale (A+B)	**3.440.313**	**3.232.887**	**128.509**	**61.655**	**-**	**53.410**	**5.052**	**5.635**	**42.723**	**-**	**3.386.903**	**5.020**

*Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per "*impaired* acquisite o originate") ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti in inadempienze probabili	758	-	-	758	-	307	-	-	307	-	450	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	29	-	-	29	-	6	-	-	6	-	23	-
Finanziamenti non deteriorati	516	84	431	-	-	1	0	0	-	-	515	-
Altri finanziamenti non deteriorati	34.235	30.667	3.569	-	-	61	38	24	-	-	34.174	-
Totale	**35.537**	**30.751**	**4.000**	**786**	**-**	**375**	**38**	**24**	**313**	**-**	**35.162**	**-**

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella e la successiva A.1.8 bis non vengono compilate.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**20.944**	**35.222**	**1.870**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.425**	**16.551**	**714**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	708	14.386	638
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.662	1.065	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.054	1.101	76
C. Variazioni in diminuzione	**4.917**	**17.954**	**1.763**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.927	200
C.2 write-off	1.297	-	-
C.3 incassi	2.926	12.566	482
C.4 realizzi per cessioni	590	620	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.646	1.081
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	104	194	-
D. Esposizione lorda finale	**20.451**	**33.819**	**820**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.4 “Realizzi per cessione” riporta i prezzi di cessione riferite a 4 operazioni di cessione di posizioni deteriorate eseguite nel corso dell’esercizio.

Nella voce B.5 “Altre variazioni in aumento” è incluso l’importo riferito all’utile realizzato dalle posizioni deteriorate cedute per le quali il prezzo incassato risulta superiore al valore netto contabile (valore lordo al netto delle rettifiche cumulate e comprensivo di eventuali incassi di competenza dell’SPV). La plusvalenza è rilevata a voce 100 di conto economico “Utili da cessione di attività valutate al costo ammortizzato”.

Si fa inoltre presente che la voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” è stata valorizzata a fronte della cancellazione di esposizioni oggetto di cessione.

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.822**	**14.582**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.625**	**13.155**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	505	9.785
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.372	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.677
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.013	-
B.5 altre variazioni in aumento	735	1.693
C. Variazioni in diminuzione	**6.070**	**9.032**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.252
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.677	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.372
C.4 write-off	100	-
C.5 incassi	2.872	3.408
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.421	-
D. Esposizione lorda finale	**16.377**	**18.705**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**18.978**	**3.501**	**24.976**	**9.606**	**793**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.809**	**1.590**	**6.686**	**3.582**	**169**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	4.200	1.210	6.036	3.002	150	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.573	372	502	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	37	8	148	581	18	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.531**	**657**	**12.607**	**4.030**	**619**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	634	159	800	442	14	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.980	394	4.919	440	47	-
C.3 utili da cessione	508	-	620	620	-	-
C.4 write-off	1.297	103	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.569	372	506	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	112	-	4.699	2.156	52	-
D. Rettifiche complessive finali	**20.255**	**4.434**	**19.055**	**9.158**	**343**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” include l’ammontare delle rettifiche di valore complessive cancellate in sede di cessione di posizioni deteriorate avvenute nel corso dell’esercizio.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**52.420**	**47.040**	**1.170.225**	**2.136**	**-**	**7.789**	**1.920.345**	**3.199.955**
- Primo stadio	52.420	47.040	1.170.219	2.136	-	-	1.763.254	3.035.069
- Secondo stadio	-	-	6	-	-	-	109.795	109.800
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	7.789	47.296	55.086
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**52.420**	**47.040**	**1.170.225**	**2.136**	**-**	**7.789**	**1.920.345**	**3.199.955**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**5.956**	**-**	**-**	**-**	**586.634**	**592.591**
- Primo stadio	-	-	5.942	-	-	-	561.183	567.125
- Secondo stadio	-	-	14	-	-	-	18.887	18.901
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.564	6.564
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**5.956**	**-**	**-**	**-**	**586.634**	**592.591**
Totale (A+B+C+D)	**52.420**	**47.040**	**1.176.181**	**2.136**	**-**	**7.789**	**2.506.980**	**3.792.546**

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, che la Banca quantifica attraverso il ricorso alla metodologia standardizzata disciplinata dal Regolamento UE n. 575/2013 (di seguito CRR) e, più precisamente, per la ponderazione delle esposizioni classificate nei portafogli regolamentari la Banca ha fatto ricorso ai giudizi di *rating* emessi dall'Agenzia Moody's S.p.A.

Gli importi ricompresi nella "Classe 3" fanno riferimento a Titoli di Stato secondo la società Moody's con rating Baa3 e a Titoli di debito secondo la società Moody's con rating Ba2 e Ba1.

Le attività finanziarie in corrispondenza della colonna "Senza Rating" non sono risultate assegnatarie di un rating da parte dell'ECAI prescelta dalla Banca alla data di riferimento del bilancio.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.936**	**189.633**	**468.814**	**436.603**	**263.667**	**216.152**	**211.576**	**16.520**
- Primo stadio	11.878	189.421	464.175	428.844	255.401	205.966	177.689	6.544
- Secondo stadio	58	212	4.640	7.760	8.266	10.186	33.760	9.916
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	127	60
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.936**	**189.633**	**468.814**	**436.603**	**263.667**	**216.152**	**211.576**	**16.520**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**4.272**	**9.870**	**12.583**	**270.806**	**107.316**	**86.160**	**55.021**	**4.976**
- Primo stadio	4.272	9.849	12.320	269.873	105.991	84.283	48.723	4.262
- Secondo stadio	-	21	264	933	1.325	1.877	6.290	714
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**4.272**	**9.870**	**12.583**	**270.806**	**107.316**	**86.160**	**55.021**	**4.976**
Totale (A+B+C+D)	**16.208**	**199.503**	**481.397**	**707.410**	**370.983**	**302.312**	**266.597**	**21.496**

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		(A+B+C+D)
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**7.631**	**763**	**426**	**457**	**-**	**-**	**1.375.777**	**3.199.955**
- Primo stadio	2.329	-	-	-	-	-	1.292.823	3.035.069
- Secondo stadio	5.035	759	426	451	-	-	28.333	109.800
- Terzo stadio	268	4	-	6	-	-	54.621	55.086
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**7.631**	**763**	**426**	**457**	**-**	**-**	**1.375.777**	**3.199.955**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**3.364**	**6**	**29**	**-**	**-**	**-**	**38.187**	**592.591**
- Primo stadio	652	-	-	-	-	-	26.902	567.125
- Secondo stadio	2.712	6	29	-	-	-	4.730	18.901
- Terzo stadio	0	-	-	-	-	-	6.556	6.564
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**3.364**	**6**	**29**	**-**	**-**	**-**	**38.187**	**592.591**
Totale (A+B+C+D)	**10.995**	**769**	**455**	**457**	**-**	**-**	**1.413.965**	**3.792.546**

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale 00/01/1900 (1)+(2)
								Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni 00/01/1900	Banche 00/01/1900	Altre società 00/01/1900	Altri soggetti 00/01/1900	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**194**	**114**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**114**	**114**
1.1. totalmente garantite	194	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	114
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.606.021**	**1.569.080**	**1.168.569**	**-**	**7.016**	**15.517**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**129.507**	**-**	**27.142**	**166.165**	**1.513.915**
1.1. totalmente garantite	1.445.668	1.414.104	1.159.924	-	6.033	11.193	-	-	-	-	-	69.708	-	17.330	145.116	1.409.303
- di cui deteriorate	40.168	14.066	5.945	-	-	3	-	-	-	-	-	7.660	-	151	307	14.066
1.2. parzialmente garantite	160.353	154.977	8.645	-	983	4.325	-	-	-	-	-	59.799	-	9.813	21.048	104.612
- di cui deteriorate	5.233	681	138	-	-	-	-	-	-	-	-	470	-	48	-	655
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**168.705**	**166.773**	**24.433**	**-**	**571**	**4.508**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.045**	**-**	**2.690**	**111.555**	**149.801**
2.1. totalmente garantite	127.787	125.952	18.614	-	505	3.344	-	-	-	-	-	3.628	-	1.454	98.407	125.952
- di cui deteriorate	3.749	2.289	24	-	-	38	-	-	-	-	-	248	-	15	1.963	2.289
2.2. parzialmente garantite	40.919	40.821	5.820	-	66	1.165	-	-	-	-	-	2.417	-	1.235	13.147	23.849
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		**2.938**	**2.938**	**-**	**2.938**	**2.938**
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		2.938	2.938	-	2.938	2.938
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali		-	-	-	-	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**2.938**	**2.938**	**-**	**2.938**	**2.938**
Totale	**31/12/2024**	**878**	**402**	**152**	**250**	**-**

Le attività materiali in essere alla data di riferimento del bilancio sono riferite a beni acquisiti a chiusura di esposizioni creditizie deteriorate rappresentati principalmente da esposizioni deteriorate.

Nello specifico il valore di bilancio dei beni escussi è rappresentato da immobili detenuti a scopo di investimento per 2.938 migliaia di euro, di cui fabbricati per 33 mila euro e terreni per 2.905 mila euro.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	748	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	7.284	510	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	0	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		909.180	124	54.884	2.401	15.903	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
Totale (A)		**909.180**	**124**	**62.168**	**3.659**	**15.903**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		5.584	0	1.328	55	-	-
Totale (B)		**5.584**	**0**	**1.328**	**55**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**914.764**	**125**	**63.496**	**3.714**	**15.903**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**882.522**	**123**	**54.802**	**2.844**	**10.031**	**-**

Esposizioni/Controparti		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		191	14.451	5	5.057
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		1	3.147	-	1.287
A.2 Inadempienze probabili		2.695	12.609	4.785	5.936
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		921	5.602	1.863	3.557
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		62	35	415	308
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		897.333	4.574	936.003	2.668
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		11.404	448	6.518	335
	Totale (A)	**900.281**	**31.668**	**941.208**	**13.969**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		3.433	3.059	61	11
B.2 Esposizioni non deteriorate		522.493	734	41.166	130
	Totale (B)	**525.926**	**3.793**	**41.228**	**141**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**1.426.207**	**35.461**	**982.436**	**14.110**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**1.333.030**	**42.332**	**929.749**	**14.355**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	196	20.068	-	143	-	45
A.2 Inadempienze probabili		-	-	14.600	17.318	33	1.573	56	120
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	477	343	-	0	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		36.552	243	1.823.290	7.542	841.576	1.936	2.526	31
Totale (A)		**36.552**	**243**	**1.838.564**	**45.270**	**841.609**	**3.651**	**2.582**	**196**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	3.495	3.070	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		2.679	9	562.770	900	3.854	6	1.226	4
Totale (B)		**2.679**	**9**	**566.264**	**3.970**	**3.854**	**6**	**1.226**	**4**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**39.231**	**252**	**2.404.828**	**49.240**	**845.464**	**3.658**	**3.808**	**200**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**22.632**	**121**	**2.267.837**	**52.634**	**849.967**	**6.587**	**957**	**269**

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		196	20.255	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		14.690	19.011	74	44	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		477	343	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		2.703.943	9.752	71.256	10	-	-
	Totale A	**2.719.307**	**49.361**	**71.329**	**55**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		3.495	3.070	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		570.529	920	42	0	-	-
	Totale (B)	**574.023**	**3.989**	**42**	**0**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**3.293.330**	**53.350**	**71.372**	**55**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**3.141.392**	**59.611**	**58.289**	**41**	**15**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		358	2	21.843	3
	Totale A	**358**	**2**	**21.843**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
	Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**358**	**2**	**21.843**	**3**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**154**	-	**253**	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	45	-	551.410	-	-	-
Totale (A)		**-**	**-**	**45**	-	**551.410**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-	17.548	79	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**-**	**-**	**17.548**	**79**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**-**	**-**	**45**	-	**568.958**	**79**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**109**	**3**	**390**	-	**552.574**	**1.532**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		551.455	-	16.340	2	114	80
Totale (A)		**551.455**	-	**16.340**	**2**	**114**	**80**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		17.548	79	-	-	-	-
Totale (B)		**17.548**	**79**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**569.003**	**79**	**16.340**	**2**	**114**	**80**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**553.074**	**1.536**	**15.872**	**2**	**230**	**151**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	3.180	-
Totale (A)		**-**	**-**	**3.180**	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**-**	**-**	**3.180**	-
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**-**	**-**	**3.090**	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Ammontare – Valore di bilancio	1.738.459	1.713.852
b) Ammontare – Valore ponderato	17.798	18.519
c) Numero	6	5

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante.

Alla data del 31 dicembre 2025 si evidenziano n. 6 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 17,8 milioni.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale di classe 1.

A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso Iccrea Banca per 590 milioni e valore ponderato pari a 67 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come *originator* (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE"

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities* – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 5 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di finanziamenti deteriorati (NPL), assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV), novembre 2021 (GACS V), maggio 2022 (GACS VI).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2025 o nel 2025 stesso e in essere al 31 dicembre 2025, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
GACS II	Crediti v/clienti deteriorati	07/12/2018	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS III	Crediti v/clienti deteriorati	20/12/2019	BCC NPLs 2019 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS IV	Crediti v/clienti deteriorati	18/11/2020	BCC NPLs 2020 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS V	Crediti v/clienti deteriorati	16/11/2021	BCC NPLs 2021 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS VI	Crediti v/clienti deteriorati	02/05/2022	BCC NPLs 2022 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed

ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*;
- la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore ad un *trigger* definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;
- al *closing* l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *Notes*;
- le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinion legale indipendente;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:

- *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
- *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017[40], le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta)
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle *notes junior* e *mezzanine*:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dal cedente*)*;
- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value*;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli *Mezzanine* e *Junior* e le commissioni di strutturazione.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

[40] Tale Regolamento – che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 – è stato modificato e integrato dal **Regolamento (UE) 2021/557** con il quale sono state fornite definizioni più chiare (cartolarizzazione pubblica/privata) e semplificazioni degli obblighi di *due diligence* finalizzate a innalzare la trasparenza e ridurre i costi.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
    - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
    - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

1. SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
2. SEC – SA (artt.261, 262)
3. SEC - ERBA (artt.263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "*Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75 % per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS."

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti:

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf)e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005494403	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
***Mezzanine* Notes**	IT0005494411	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
***Junior* Notes**	IT0005494429	6.500.000,00	15% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**168.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005494403	835.000	748.002	492.831
***Mezzanine* Notes**	IT0005494411	5.734	1.851	2.299
***Junior* Notes**	IT0005494429	1.912	-	-

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 92,18% sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.214,33%
- Tranche junior:1.250%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1214,33%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250,00%.

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	172.353.931	26,34%
Italia Nord Orientale	125.312.052	19,15%
Italia Centrale	258.368.728	39,48%
Italia Meridionale e Insulare	97.828.707	14,95%
N.D.	539.920	0,08%
Totale	**654.403.337**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	381.122.830
Ipotecario di gradi successivi	26.694.336
Chirografario	246.586.172
Totale	**654.403.337**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2021 (GACS V)

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 70 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e

indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 24 dicembre 2021. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 11.950.510), Banca Ifis (per euro 273.254), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 966.047) e Guber Banca (per euro 330.189).
- la costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo di appoggio denominata "GBCI *LeaseCo* S.r.l." (la "*LeaseCo*"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea BancaImpresa; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005469116	284.000.000,00	Euribor 6m + 0,35%
***Mezzanine* Notes**	IT0005469124	39.500.000,00	Euribor 6m + 8%
***Junior* Notes**	IT0005469132	13.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**336.500.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ration*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005469116	2.647.000	2.647.000	1.053.687
***Mezzanine* Notes**	IT0005469124	4.056	1.158	2.135
***Junior* Notes**	IT0005469132	1.335	1	23

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 91,28% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.207,26%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	374.966.839	30,83%
Italia Nord Orientale	178.542.546	14,68%
Italia Centrale	440.326.532	36,20%
Italia Meridionale e Insulare	222.599.141	18,30%
Totale	**1.216.435.058**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	723.726.045
Ipotecario di gradi successivi	56.225.780
Chirografario	374.257.699
Leasing immobiliare	62.225.534
Totale	**1.216.435.058**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto la partecipazione da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

A dicembre 2025 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BB.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338).

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 22 dicembre 2020. La garanzia è stata rilasciata il 21 aprile 2021.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005428245	520.000.000,00	Euribor 6m + 0.25%
***Mezzanine* Notes**	IT0005428286	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
***Junior* Notes**	IT0005428294	24.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**585.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005428245	4.959.000	4.959.000	2.135.781
***Mezzanine* Notes**	IT0005428286	28.552	12.710	16.925
***Junior* Notes**	IT0005428294	16.713	7	-

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 126% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.250%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	520.243.107	22,50%
Italia Nord Orientale	619.962.277	26,81%
Italia Centrale	807.629.624	34,93%
Italia Meridionale e Insulare	364.362.628	15,76%
Totale	**2.312.197.636**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	1.463.519.711
Ipotecario di gradi successivi	178.691.135
Chirografario	669.986.791
Totale	**2.312.197.636**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati dalla Banca, Iccrea Banca, Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca), BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), nonché da altre 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes,* con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1.

A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC.

A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

A febbraio 2025 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a B1 e Ca.

Ad aprile 2025 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a B e C.

A luglio 2025 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior a CCCH e confermato il rating del titolo Mezzanine a CC.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 10 gennaio 2020. La garanzia è stata rilasciata il 25 marzo 2020.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005394348	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
***Mezzanine* Notes**	IT0005394355	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
***Junior* Notes**	IT0005394363	13.200.000	12% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**421.200.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali *trigger* sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e in essere al 31 dicembre 2025.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005394348	6.300.000	6.300.000	3.066.926
***Mezzanine* Notes**	IT0005394355	47.026	24.106	2.078
***Junior* Notes**	IT0005394363	11.712	1	-

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 476,76% per la parte non garantita, 0% per la parte non garantita
- Tranche mezzanine: 1.250%
- Tranche junior: 1.250%
- Nel corso del 2025 il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment.

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	210.559.749	17,27%
Italia Nord Orientale	237.732.467	19,50%
Italia Centrale	535.355.611	43,91%
Italia Meridionale e Insulare	233.359.613	19,14%
N.D.	2.162.724	0,18%
Totale	**1.219.170.165**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	800.763.456
Ipotecario di gradi successivi	113.095.366
Chirografario	305.311.343
Totale	**1.219.170.165**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (tutte appartenenti al GBCI), per un valore complessivo pari a oltre euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), di cui 64 relativi alla Banca.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 558,17 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 478,0 milioni *Class A Asset Backed Floating Rate Notes,* con scadenza luglio *2042* (i "Titoli *Senior*"), dotati di un rating *investment grade* pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- euro 60,13 milioni *Class B Asset Backed Floating Rate Notes,* con scadenza luglio *2042* (i "Titoli *Mezzanine*"), dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- euro 20,04 milioni *Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes,* con scadenza luglio*2042* (i "Titoli *Junior*" e insieme ai Titoli *Senior* e ai Titoli *Mezzanine*), privi di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C.

A ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

A ottobre 2025 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a CCC e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

Nell'ambito dell'operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 16,14 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva,

secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 27 dicembre 2018. La garanzia è stata rilasciata il 5 marzo 2019.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005356925	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
***Mezzanine* Notes**	IT0005356933	60.130.000	Euribor 6m + 6%
***Junior* Notes**	IT0005356941	24.040.000	12% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**558.170.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali *trigger* sono pari: (i) al 80% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 80% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025:

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005356925	13.484.000	13.484.326	7.384.570
***Mezzanine* Notes**	IT0005356933	97.000	10.970	4.790
***Junior* Notes**	IT0005356941	32.000	321	-

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 501% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.250%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione per area territoriale del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevata dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	277.763.535	17,09%
Italia Nord Orientale	178.339.243	10,97%
Italia Centrale	762.536.711	46,91%
Italia Meridionale e Insulare	400.400.647	24,63%
N.D.	6.584.357	0,14%
Totale	**1.625.624.493**	**100,00%**

Informativa sui risultati economici connessi alle posizioni "per cassa" e "fuori bilancio" assunte nei confronti delle cartolarizzazioni con GACS

Di seguito si riportano i dettagli inerenti ai risultati economici connessi alle posizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione con GACS che vedono la Banca partecipare in qualità di originator e sottoscrittrice dei titoli emessi.

Per ciò che attiene ai risultati economici correlati alle operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse, GACS II, perfezionata nel mese di dicembre 2018, GACS III, perfezionata nel mese di dicembre 2019, GACS IV, perfezionata nel mese di novembre 2020, GACS V, perfezionata nel mese di novembre 2021, GACS VI, nel mese di maggio 2022, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Sintesi dei risultati economici al 31 dicembre 2025 connessi con le operazioni di cartolarizzazione con GACS (importi in euro milioni)

Descrizione	GACS II	GACS III	GACS IV	GACS V	GACS VI
Interessi maturati sui titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	58.498	93.899	2.514	(149)	(2.122)
Titoli di Classe B	-	-	3.213	329	552
Titoli di Classe C	-	-	-	-	-
(Rettifiche)/riprese di valore/Adeguamenti di FV dei titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	(404.816)	(225.760)	81	58	23
Titoli di Classe B	(1.544)	(1.855)	(973)	144	305
Titoli di Classe C	-	-	(28)	(4)	-
Commissioni imputate a conto economico	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 332 mila euro.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	2.652	161
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	416	23
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.723	148

Trattasi di titoli *senior unrated* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 43 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 5 mila

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal

Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

Modalità di verifica e monitoraggio

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di riferimento, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca adempie agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio[41].

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato/valutato:

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

[41] Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di *escalation* in fase di *set-up*, *closing* e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di *set-up*, *closing* e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
    - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
    - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al *closing* dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, trasmettono a tali funzioni i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di *set-up* e *closing*.

RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non ha svolto il ruolo di promotore di operazioni di cartolarizzazione, non svolge alcun ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a)
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c)

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla *derecognition*), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (*derecognition*) o meno dal bilancio del cedente.

In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la *derecognition* perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di

cedente (originatori) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (originatori) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator) cede un portafoglio di crediti a una società veicolo ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza *derecognition* contabile.

Cartolarizzazioni con derecognition

- GACS I
- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- GACS V
- GACS VI
-

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati ai Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book

La eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairmen*t. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del *fair value* è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'impairment; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc);

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello staging dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario)[42], a partire da dicembre 2024 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l) è stato classificato nello stage 3; nel corso del 2025 il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) è stato classificato nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 year.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

[42] Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe B rispetto al rimborso del capitale della Classe A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	1.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	7.385	(405)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	3.067	(226)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	2.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	2	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	17	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	5	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquistato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" fa riferimento a:

a) a fronte di operazioni che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

   I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. ("GACS II") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

      a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza a luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 13.484 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 7.385 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 405 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 97 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 5 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 32 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C; a ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

In ambito IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, come meglio dettagliato nella disclosure qualitativa sopra riportata, ai fini dell'impariment i titoli senior GACS II sono stati allocati in Stadio 2 e assoggettati a metriche valutative lifetime.

II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. ("GACS III") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 6.300 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 3.067 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 226 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 47 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 12 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1. A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC. A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. ("GACS IV") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.959 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2.136 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 29 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 17 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie

obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 17 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

IV. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. ("GACS V") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.647 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1.054 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 4 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 1,3 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

V. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l. ("GACS VI") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2022 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 835 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 493 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 5,7 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2,3 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 1,9 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	161	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	148.	7																
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	23	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 250 mila (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito dei seguenti interventi realizzati dall'ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:

- I titoli "€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati"

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	105.899	-	-	282.025	30.440	8.996
BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	85.934	-	-	190.381	33.634	3.305
BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	145.154	-	-	235.050	22.098	4.067
BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	104.575	-	-	126.507	18.216	3.299
BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	47.295	-	-	84.828	4.137	-
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma, Via Mario Carucci, 131	NO	1.966	-	-	29.615	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Roma, Via Mario Carucci, 131	NO	758	-	-	30.561	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpinia	Roma, Via Mario Carucci,131	NO	2.232	-	-	86.868	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
		(A)		(B)	(C=A-B)		(E=D-C)
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	148		-	148	148	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	161		-	161	161	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	23		-	23	23	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	7.385		-	7.385	7.385	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	MFV	5		-	5	5	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	3.067		-	3.067	3.067	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	MFV	2		-	2	2	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	2.136		-	2.136	2.136	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	MFV	17		-	17	17	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	AC	1.054		-	1.054	1.054	-
BCC NPLS 21 CL B	MFV	2		-	2	2	-
BCC NPLS 21 CL C	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	493		-	493	493	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	2		-	2	2	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	-		-	-	-	-

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile.

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento alle operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), con riferimento alle quali si riporta di seguito la consistenza dei portafogli sottostanti, alla data di riferimento del bilancio e al lordo delle pertinenti rettifiche di valore:

- relativamente all'operazione GACS II (2018), ad euro 7.789 mila;
- relativamente all'operazione GACS III (2019), ad euro 3.293 mila;
- relativamente all'operazione GACS IV (2020), ad euro 2.136 mila;

- relativamente all'operazione GACS V (2021), ad euro 1.054 mila;
- relativamente all'operazione GACS VI (2022), ad euro 493 mila.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulle tranche *senior* delle operazioni GACSII / GACSIII / GACS IV, GACS V / GACS VI detenute insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità per le quali i diritti di voto (o i diritti similari) non rappresentano il fattore dominante nella individuazione della società che detiene il controllo. In particolare, nelle entità strutturate i diritti di voto sono rilevanti ai fini della sola gestione delle attività amministrative, mentre le attività rilevanti sono dirette per il tramite di accordi contrattuali o particolari relazioni intercorrenti tra l'investitore e la società stessa. Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene esposizioni, rappresentate da quote, nei confronti di alcuni fondi chiusi.

Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca non è significativamente esposta alla variabilità dei rendimenti e non ha potere sulle attività rilevanti. Si precisa, inoltre che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti delle entità sopra indicate né riferisce alle stesse operazioni.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alle informazioni riportate in calce alla tabella.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
2. OICR							
GEMINUS/FIA CH RIS CLORDINARIA	MFV	-		-	-	-	-
GEMINUS/FIA CH RIS CLPRIVILEGIA	MFV	-		-	-	-	-
TARVISIUM/FIA CH RIS CLORDINARI	MFV	-		-	-	-	-
SVILUPPO PMI 2/FIA CH RIS CLB E	MFV	649		-	649	649	-
FONDO SISTEMA BCC/FIA CH RIS EU	MFV	342		-	342	342	-
HOUSING SOCIALE FVG/FIA CH RIS	MFV	323		-	323	323	-
FININT EQUITY GROW	MFV	650		-	650	650	-

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate contabilmente sono limitate alle quote di OICR sottoscritte.

La Banca detiene quote di minoranza di fondi chiusi prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento, più in dettagliato, l'aggregato include le interessenze detenute nei fondi in corrispondenza del portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico".

Per ciò che attiene all'esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CESSIONI LEOMAS SRL

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 458 mila e risultavano totalmente svalutati alla data di bilancio.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 390 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 0 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 390 mila.

CESSIONE ML INVESTING SRL

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 236 mila e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di euro 82 mila.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 118 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 82 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 200 mila.

CESSIONE SMERALDA BOOKING SRL

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 814 mila e risultavano totalmente svalutati alla data di bilancio.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 620 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 0 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 620 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.5 OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**82**	**1.426**	**82**	**1.426**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	82	1.427	82	1.4276
Totale attività finanziarie	**-**	**-**	**82**	**1.427**	**82**	**1.427**

Per ciò che attiene ai risultati economici connessi all'operazione in esame, si riportano nella tabella seguente i risultati conseguiti dalla Banca:

Descrizione	31.12.2025
Utili/perdite da cessione (+/-)	1.128
Risultato economico dell'operazione	**1.128**

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla relativa "Disclosure".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La strategia assunta dalla banca è rimasta invariata nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla *Funzione di Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk, Sensitivity Analysis* e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- *Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione *(holding period)* di un giorno lavorativo;
- *Misura di Sensitivity*, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- *"Stop Loss"* è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma

rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte della Direzione Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). La Banca, alla data di bilancio, non detiene strumenti finanziari della specie. Le tabelle della presente sezione non vengono, pertanto compilate.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio connesso alle fluttuazioni dei tasso risk-free (IRRBB – Interest Rate Risk on Banking Book), derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk); e rischio derivante da variazioni degli spread creditizi (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori definito nelle politiche interne;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico**: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- **Prospettiva reddituale**: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario *(ΔEVE – EVE sensitivity*) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di Full Evaluation:

- **NII Sensitivity**: metrica finalizzata alla misurazione delle sensitivity di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o spread creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni;
- **Earning at Risk**: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- ***Gap Risk:*** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
    - ***Repricing Risk***: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test,* vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
    - ***Yield Curve Risk***: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- ***Basis Risk***: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- ***Option Risk***: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
    - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
    - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*;

- **CSRBB**: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali

interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Infine, la Banca, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III, par. 3[43]), pone in essere operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse utilizzando strumenti derivati quali IRS, Cap e Floor stipulati con la Capogruppo.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore massimo di minusvalenze.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

[43] Le Banche di Credito Cooperativo possono stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti purché siano rispettate le seguenti condizioni: i) sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio); ii) è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; iii) le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**637.192**	**1.019.339**	**151.463**	**134.681**	**875.507**	**293.226**	**263.762**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	57.234	110.349	75.175	619.908	96.571	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	57.234	110.349	75.175	619.908	96.571	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	394.156	50.745	20.845	14.346	62.721	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	243.037	911.360	20.269	45.160	192.878	196.655	263.762	-
- c/c	150.999	-	-	-	-	6	-	-
- altri finanziamenti	92.038	911.360	20.269	45.160	192.878	196.648	263.762	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	92.038	911.360	20.269	45.160	192.878	196.648	263.762	-
2. Passività per cassa	**2.929.881**	**16.080**	**4.537**	**24.229**	**113.814**	**48.371**	**20.349**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.871.498	1.182	221	17.562	45.026	37.349	20.349	-
- c/c	2.805.541	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65.957	1.182	221	17.562	45.026	37.349	20.349	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.957	1.182	221	17.562	45.026	37.349	20.349	-
2.2 Debiti verso banche	15.441	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	15.046	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	395	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	42.942	14.898	4.316	6.667	68.789	11.023	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	42.942	14.898	4.316	6.667	68.789	11.023	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(38.473)**	**(216)**	**(889)**	**(38.299)**	**24.528**	**53.406**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(38.473)	(216)	(889)	(38.299)	24.528	53.406	-
- Opzioni	-	(71.170)	923	1.310	21.640	22.043	25.254	-
+ Posizioni lunghe	-	438	923	1.310	21.640	22.043	25.254	-
+ Posizioni corte	-	71.609	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	32.697	(1.138)	(2.199)	(59.939)	2.485	28.152	-
+ Posizioni lunghe	-	34.649	-	-	4.640	10.820	31.995	-
+ Posizioni corte	-	1.952	1.138	2.199	64.579	8.335	3.843	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(36.040)**	**(5.842)**	**-**	**312**	**11.260**	**6.383**	**23.927**	**-**
+ Posizioni lunghe	6.331	100	-	312	11.260	6.383	23.927	-
+ Posizioni corte	42.371	5.942	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.957**	**5.724**	**75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.956	5.724	75	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**8.729**	**60**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	8.511	60	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.509	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	60	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	60	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	218	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	218	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(58)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(58)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(58)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	758	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	816	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	-293	+1.487
Effetto sul margine di interesse	-5.603	+9.024

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2%[44] dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta aperta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero; la misurazione avviene con cadenza giornaliera.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III, par. 345), pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati stipulati esclusivamente con la Capogruppo.

[44] Innalzabile fino al 5% previa approvazione da parte della Capogruppo.

[45] Le Banche di Credito Cooperativo possono stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti purché siano rispettate le seguenti condizioni: i) sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio); ii) è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; iii) le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**3.924**	**687**	**-**	**2.325**	**1.013**	**806**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.924	687		2.325	1.013	806
A.4 Finanziamenti a clientela	0					0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**56**	**14**	**2**	**10**	**25**	**1**
C. Passività finanziarie	**3.982**	**685**	**-**	**2.305**	**1.013**	**804**
C.1 Debiti verso banche	168	49			1	
C.2 Debiti verso clientela	3.814	636		2.305	1.012	804
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	731				23	4
+ Posizioni corte	753	1		32	23	7
Totale attività	**4.712**	**700**	**2**	**2.335**	**1.061**	**812**
Totale passività	**4.735**	**686**	**-**	**2.337**	**1.036**	**810**
Sbilancio (+/-)	**(24)**	**15**	**2**	**(2)**	**25**	**2**

4. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni o metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca detiene alcuni derivati finanziari; si vedano, in proposito, le tabelle della successiva sezione 3.2 A.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* è stata posta in essere con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

La Banca ha in essere operazioni di copertura generica (cosiddetto "*Macro Hedge*") aventi ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo fattore di rischio, il rischio tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti derivati di tipo interest rate swap (IRS) rientrano nel modello contabile della copertura del "*fair value*". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, opportunamente ridotto per tenere conto dei *prepayment*, aggregato con una tecnica di suddivisione in *bucket* temporali omogenei (ove le scadenze delle singole operazioni siano tra loro disomogenee); il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso *swap* contro l'euribor *flat*, ovvero il tasso fisso dell'OIS, alla data di stipula del contratto derivato.

Come anticipato, nella costruzione dei portafogli di mutui coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima delle posizioni oggetto di rimborso anticipato (*prepayment non contrattuali*) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla definizione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto (diversi dai pagamenti contrattuali) di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no *discontinuing*);

II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;

III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;

IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il delta *fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

Non si sono registrate interruzioni delle relazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

E. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati unicamente da impieghi verso clientela a tasso fisso con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto vengono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici",

tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una condizione di equilibrio;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*)";
- La definizione di soglie di immaterialità;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

In riferimento al quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2023/1803**,** con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi disciplinano disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Si forniscono a seguire le informazioni previste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

- indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIBOR 1 mese

- la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce può essere rappresentata dai nominali dei derivati di copertura in essere:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	81.283

Per le altre informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7, si rinvia all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**81.283**	**-**	**-**	**-**	**38.831**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	33.827	-	-	-	38.831	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	47.455	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.367**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.367	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**82.650**	**-**	**-**	**-**	**38.831**	**-**	**-**

L'importo indicato alla riga 1. Titoli di debito e tassi d'interesse b) swap si riferisce al valore nozionale dei derivati di macrocopertura di plafond di mutui a tasso fisso.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.284	-	-	-	2.250	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	802	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**3.092**	**-**	**-**	**-**	**2.250**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	81.283	-	-
- fair value positivo	-	3.086	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.367	-	-
- fair value positivo	-	6	-	-
- fair value negativo	-	4	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		4.527	21.762	54.994	81.283
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		1.367	-	-	1.367
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**5.895**	**21.762**	**54.994**	**82.650**
Totale	**31/12/2024**	**5.004**	**19.412**	**14.415**	**38.831**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati creditizi della specie, pertanto la presente sottosezione non viene compilata.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti non derivati della specie, pertanto la presente sottosezione non viene compilata.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	81.283
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	-
2.5 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	-	-	-	81.283
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	38.831
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato alla riga 2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferisce ai derivati di macrocopertura di plafond di mutui a tasso fisso.

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha posto in essere copertura della specie, pertanto la tabella non viene compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non vi sono, alla data di riferimento del bilancio, effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto.

F. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non vi sono, alla data del bilancio, operazioni della specie.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Fonti di manifestazione del rischio, politiche di gestione, struttura organizzativa preposta, sistemi interni di misurazione e controllo

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi *assets*, la difficoltà di vendere *assets* liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);

  - liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);

- **liquidità strutturale:** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

I controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance.

L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in

presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca adotta scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2025, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 6,46%.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. Al 31 dicembre 2025 le riserve di liquidità ammontano a complessivi 931 milioni di euro, di cui euro 760 milioni non impegnati.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) o che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo ucraino, dal conflitto israelo-palestinese

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

Informazioni sulle operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di autocartolarizzazione in cui la Banca ha partecipato come originator

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**376.932**	**7.113**	**16.556**	**47.518**	**131.075**	**148.474**	**278.193**	**1.504.332**	**948.199**	**27.238**
A.1 Titoli di Stato	-	209	10.552	2.119	33.066	43.389	82.055	622.416	117.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	267	3.682	3.610	3.115	57.239	28.342	5
A.3 Quote OICR	1.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	374.968	6.904	6.004	45.132	94.327	101.475	193.023	824.677	802.857	27.233
- Banche	213.261	-	-	10.150	10.290	21.289	15.073	239.171	6.629	27.233
- Clientela	161.707	6.904	6.004	34.982	84.037	80.186	177.950	585.506	796.228	-
B. Passività per cassa	**2.859.986**	**2.833**	**804**	**3.156**	**5.846**	**6.785**	**41.874**	**168.867**	**69.521**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.856.526	1.578	505	2.354	1.759	1.801	16.421	2.256	1.213	-
- Banche	15.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.841.464	1.578	505	2.354	1.759	1.801	16.421	2.256	1.213	-
B.2 Titoli di debito	878	85	299	801	3.690	4.732	7.541	121.585	10.610	-
B.3 Altre passività	2.582	1.170	-	0	398	252	17.912	45.026	57.698	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	133	67	354	269	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	77	67	353	268	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	54	28	77	146	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	19	11	874	862	775	3.739	11.751	30.400	-
- Posizioni corte	42.489	5.942	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**2.957**	**3.637**	**-**	**1.669**	**454**	**-**	**32**	**96**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.957	3.637	-	1.669	454	-	32	96	-	-
- Banche	2.957	3.637	-	1.669	454	-	32	96	-	-
- Clientela	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**8.727**	**-**	**-**	**2**	**60**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	8.727	-	-	2	60	-	-	-	-	-
- Banche	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.509	-	-	2	60	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	74	66	350	267	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	132	66	350	267	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, di condotta, di non conformità, di *financial crime*, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa

è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché dei necessari presidi di mitigazione.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, nell'ambito degli emendamenti alla disciplina prudenziale introdotti con il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd. CRR 3) è stata rivista la disciplina di calcolo del relativo assorbimento patrimoniale. Il precedente Framework Normativo (cd. CRR2) prevedeva, per il calcolo del requisito di capitale, la possibilità di utilizzare tre diversi approcci, ovvero l'approccio dell'indicatore di base (BIA)[46], l'approccio standardizzato (SA) o gli approcci avanzati (AMA). La disciplina innovata prevede invece che i requisiti di capitale per il rischio operativo debbano essere determinati con un unico approccio standard uguale per tutti al fine di garantire una maggiore uniformità di misurazione tra i vari istituti e con criteri maggiormente prudenziali basati sulla dimensione del business (c.d. BIC - Business Indicator Component).

In particolare, il Business Indicator è calcolato come la sommatoria della componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), la componente servizi (SC) e la componente finanziaria (FC) moltiplicato per un coefficiente *"α"* scaglionato in funzione dell'ammontare del Business Indicator (BI) della banca[47].

Il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo è basato principalmente sulle voci FINREP (valori medi degli ultimi tre anni), aggiornato su base annuale sulla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora intervengano operazioni di fusione/acquisizione/dismissione, è necessario procedere al ricalcolo del requisito alla prima segnalazione utile post 90 giorni dall'invio della richiesta all'Autorità.

Ai fini della transizione al nuovo calcolo del requisito patrimoniale, la Banca, in stretto raccordo e coordinamento con le attività di adeguamento al complessivo nuovo framework regolamentare condotte dalla Capogruppo e in applicazione delle norme di indirizzo e dei riferimenti metodologici definiti dal Gruppo, ha provveduto al ricalcolo, secondo le nuove regole, dei valori medi degli ultimi tre anni.

La Banca al 31 dicembre 2025 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a 13 milioni 935 mila euro.

POLITICHE DI GRUPPO – FRAMEWORK DI OPERATIONAL RISK MANAGEMENT E FRAMEWORK DI ICT & SECURITY RISK MANAGEMENT

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT*

[46] Tale approccio era quello utilizzato dalla banca.

[47] Il coefficiente *"α"* è pari al 12% per un BI minore/uguale ad 1 miliardo; 15% per un BI compreso tra 1 e 30 miliardi; 18% per un BI superiore a 30 miliardi.

Risk Assessment (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Assessment* (IT-RA) è finalizzato all'identificazione, la valutazione e la gestione ovvero la mitigazione dei rischi ICT e di Sicurezza. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è *"risk factor driven", "asset based" e "process oriented*. L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità relative agli *asset e contromisure* oggetto di analisi, con una possibile vista sui processi di *business*, al fine di consentire maggiore fruibilità dei risultati in chiave gestionale e facilitare le attività di identificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Il processo di *IT Risk Assessment* prevede le seguenti fasi:

- Identificazione del rischio, finalizzata a riconoscere, rappresentare e classificare le potenziali fonti di rischio, principalmente in considerazione di cambiamenti nel contesto operativo interno/esterno di riferimento o dell'accadimento di eventi di rischio con impatti sul rischio ICT e di sicurezza;
- Valutazione del rischio, finalizzata a determinare l'esposizione potenziale agli scenari di rischio ICT e di Sicurezza rilevanti per il Gruppo, nonché a valutare il livello di maturità dei presidi in essere finalizzati alla prevenzione e/o alla risposta ad issue di rischio ICT e di Sicurezza;
- Mitigazione/Indirizzamento del rischio, finalizzata all'identificazione e all'attuazione delle iniziative di contenimento / mitigazione / convergenza dell'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza, ovvero di rafforzamento dei presidi atti a prevenire e/o gestire eventi che possano impattare negativamente il profilo di rischio del Gruppo;
- Monitoraggio e reporting, finalizzata alla diffusione di appropriati flussi informativi in merito al profilo rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo, anche in relazione alle evoluzioni del contesto di riferimento ed ai programmi di rafforzamento / mitigazione posti in essere.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, In linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi

operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio connessa all'esternalizzazione di processi/attività aziendali verso Terze Parti (*outsourcer*/fornitori) sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità, tipologia e contenuti delle attività affidate in *outsourcing* alle Terze Parti;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio (SLA) erogati dalle Terze Parti;
- solidità/qualità creditizia delle Terze parti incaricate.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi operativi connessi agli aspetti Climate & Environmental (C&E), è stata sviluppata una reportistica dedicata, basata sulla metodologia di identificazione e valutazione adottata dal Gruppo per il Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA). Questa reportistica è finalizzata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, tenendo conto dei relativi canali di trasmissione individuati. Le analisi generate hanno permesso, tra l'altro, di approfondire aspetti specifici relativi alla gestione della continuità operativa della Banca, con l'obiettivo di valutare e, se necessario, aggiornare il Piano di Continuità Operativa.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) e di gestione del rischio delle terze parti (Regolamento DORA) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo o di funzioni essenziali o importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle

esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo[48].

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono oggetto di costante revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione o la gestione delle Terze Parti, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Con riferimento al tema della Continuità e Resilienza Operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo in materia di Continuità e Resilienza Operativa (di seguito Politica di COR) effettuata dalla Capogruppo nel mese di aprile 2025.

La Banca ha recepito la Politica di COR e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità e Resilienza Operativa" nel quale sono descritte le modalità di escalation, gestione e coordinamento di situazioni di perturbazione della normale operatività conseguenti a incidenti di portata settoriale, aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'operatore o le sue controparti rilevanti (ad. es. altre Società del Gruppo, principali fornitori, clientela primaria, specifici mercati finanziari, sistemi di regolamento, compensazione e garanzie, ecc.). In tale contesto, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza o crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità e Resilienza Operativa sono svolte dalla Banca secondo il processo di gestione della COR definito nella Politica di COR.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità e Resilienza Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test ed attività di audit.

PENDENZE LEGALI RILEVANTI E INDICAZIONE DELLE POSSIBILI PERDITE

Si veda, in proposito, quanto riportato nella precedente parte B – passivo – "Informazioni sullo Stato Patrimoniale".

[48] Nel corso del 2024 sono state portate avanti le attività volte a garantire la conformità al Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di capital *management*, *planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonchè con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli O

rgani Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare

almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

Infine, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	3.105	2.928
2. Sovrapprezzi di emissione	1.734	1.750
3. Riserve	268.524	238.610
- di utili	268.362	238.448
a) legale	302.526	272.642
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(34.165)	(34.194)
- altre	162	162
4. Strumenti di capitale	-	
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.478	3.396
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137	130
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	2
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(685)	(765)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.029	4.029
7. Utile (perdita) d'esercizio	37.795	32.325
Totale	**314.634**	**279.009**

Nell'ambito della voce 140 "Riserve" figura l'ammontare di euro 7.710 mila costituito in occasione dell'approvazione del bilancio 2023 con riferimento all'imposta straordinaria introdotta dal D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, in luogo del versamento della stessa. La Banca ha infatti aderito alla facoltà normativa che prevedeva la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria in argomento qualora si fosse operata la destinazione di quota parte dell'utile di esercizio a riserva non distribuibile espressamente destinata, per un ammontare pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta eventualmente dovuta.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	2	5	3
2. Titoli di capitale	205	68	198	68
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**205**	**71**	**203**	**71**

Nella categoria "Titoli di debito" figurano interamente le riserve da valutazione negative relative ai crediti di imposta acquisiti dalla Banca a norma dei Decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio Italia" classificati secondo il BM HTCS.

B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2**	**130**	**-**
2. Variazioni positive	**1**	**17**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1	17	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**5**	**11**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	11	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(2)**	**137**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	**(765)**
2. Variazioni positive	**118**
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	110
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	8
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	**(38)**
5. Rimanenze finali	**(685)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca non ha realizzato operazioni dopo la chiusura dell'esercizio, pertanto la presente sezione non viene compilata.
Si ritiene comunque opportuno informare circa l'intenzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di valutare una potenziale operazione di natura straordinaria con una Banca di Credito Cooperativo operante in territorio limitrofo.
L'effetto sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa, coerente con gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, efficientamento organizzativo e sviluppo territoriale, non risulta ancora determinabile stante la complessità dell'eventuale operazione ed in attesa della valutazione preliminare da parte della Capogruppo.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha operato rettifiche retrospettive, pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2025				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	712	300	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefit e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci, Direzione Generale, Dirigente Preposto, Chief delle Funzioni Aziendali di Controllo e di Area) dell'Entità che redige il bilancio e della Capogruppo Iccrea Banca;
- Stretti familiari di a);
- Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d."sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	583.549	16.713	-	5.034
Totale altre attività	6.973	45	-	-
Passività finanziarie	96.249	-	-	2.649
Totale altre passività	1.310	25	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.102	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	198.970	-	-	1.403
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Totale 31/12/2025			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	10.206		-	153
Interessi passivi	-3.957	-	-	-28
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	16.641	42	-	31
Commissioni passive	-6.575	-8	-	-
Totali altri oneri e proventi	-10.404	-3	-	23
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	835	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	(3)

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2024 e all'esercizio 2023, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.406.816.117	4.759.313.829
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108.018	1.977.687.454
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	891.897.621	1.164.657.782
	b) Attività finanziarie designate al fair value	346.665.596	338.400.660
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	405.544.800	474.629.012
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comples	1.220.886.601	1.224.307.583
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.914.460.961	48.502.907.969
	a) Crediti verso banche	21.355.847.067	30.806.297.172
	b) Crediti verso clientela	19.558.613.894	17.696.610.797
50.	Derivati di copertura	93.877.912	163.308.767
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generic	(795.590)	(890.672)
70.	Partecipazioni	1.326.954.327	1.372.144.791
80.	Attività materiali	90.247.881	90.769.694
90.	Attività immateriali	7.627	247.185
100.	Attività fiscali	39.690.644	51.136.301
	a) correnti	557.461	5.780.790
	b) anticipate	39.133.183	45.355.511
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000.000	142.678.299
120.	Altre attività	632.143.547	835.607.179
	Totale dell'attivo	**49.370.398.046**	**59.119.218.379**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.073.292.948	54.800.755.692
	a) Debiti verso banche	25.657.920.806	34.677.582.525
	b) Debiti verso clientela	12.963.953.534	14.926.306.566
	c) Titoli in circolazione	6.451.418.608	5.196.866.602
20.	Passività finanziarie di negoziazione	847.758.907	1.048.213.774
30.	Passività finanziarie designate al fair value	385.074.577	387.148.183
40.	Derivati di copertura	109.784.659	88.522.993
60.	Passività fiscali	5.985.490	20.027.560
	a) correnti	1.258.411	13.552.614
	b) differite	4.727.079	6.474.946
80.	Altre passività	460.162.751	377.668.107
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.665.773	12.216.061
100.	Fondi per rischi e oneri	149.906.498	155.566.741
	a) impegni e garanzie rilasciate	32.581.668	23.893.567
	c) altri fondi per rischi e oneri	117.324.830	131.673.174
110.	Riserve da valutazione	56.775.718	51.464.477
140.	Riserve	784.114.671	682.588.314
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.749.197	87.919.619
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**49.370.398.046**	**59.119.218.379**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.979.748.453	1.787.288.500
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.827.606.034	1.722.440.039
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.783.196.037)	(1.674.233.302)
30.	**Margine di interesse**	**196.552.416**	**113.055.198**
40.	Commissioni attive	664.970.349	614.344.653
50.	Commissioni passive	(591.793.407)	(558.481.940)
60.	**Commissioni nette**	**73.176.942**	**55.862.713**
70.	Dividendi e proventi simili	61.195.143	140.341.370
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.860.771	17.681.292
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.299.475	7.273.981
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.054.404	37.323.155
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.717.836	38.931.427
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	694.910	(1.740.404)
	c) passività finanziarie	(358.342)	132.132
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(26.928.637)	(6.451.267)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.545.995)	(4.915.789)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(21.382.642)	(1.535.478)
120.	**Margine di intermediazione**	**343.210.513**	**365.086.443**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.406.583)	(25.845.400)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.408.446)	(25.914.753)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.862	69.353
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**332.803.930**	**339.241.043**
160.	Spese amministrative:	(516.390.955)	(482.711.099)
	a) spese per il personale	(256.736.172)	(214.064.848)
	b) altre spese amministrative	(259.654.783)	(268.646.251)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.353.563)	(115.142.089)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(6.424.146)	6.905.912
	b) altri accantonamenti netti	(10.929.417)	(122.048.001)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.387.538)	(1.703.318)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(239.558)	(288.332)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	250.864.763	217.593.630
210.	**Costi operativi**	**(289.506.851)**	**(382.251.208)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	55.772.689	9.803.180
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**99.069.767**	**(33.206.984)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.320.570)	42.026.913
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**78.749.197**	**8.819.929**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	79.099.689
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**78.749.197**	**87.919.619**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 60 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing*, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc...);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I contratti di leasing immobiliare di norma hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società.

Inoltre, rileva la presenza di 3 contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata e, per tali ragioni, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da telefonia fissa, stampanti e attrezzature d'ufficio.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

Informazioni quantitative

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio; (eventuale, eliminare i riferimenti seguenti ove non rilevanti) Sezione 14, per ciò che attiene ai proventi connessi al subleasing dei beni acquisiti in leasing dalla Banca; Sezione 18, per ciò che attiene agli utili/perdite connessi alle operazioni di vendita e retro-locazione poste in essere nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata

elevata, in relazione alla natura dell'operazione e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

Ammortamento	2025	2024
a) immobili	912	927
b) impianti elettronici	-	51
c) autovetture	64	56
d) altro	-	-
Totale	**976**	**1.034**

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 4 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti nella classe di attività "Beni immobili".

In quanto destinati ad assicurare un rendimento per la Banca per tutta la durata dei relativi contratti di noleggio, le attività di cui sopra sono classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento e sono valutate in base al criterio del costo;

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per leasing concessi dalla Banca in relazione alle operazioni di leasing finanziario; Sezione 8, per ciò che attiene alle attività materiali concesse in leasing dalla Banca tramite contratti di noleggio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 8, per ciò che attiene alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito sui finanziamenti per leasing rilevate nell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in leasing operativo.

LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in essere alla data di bilancio operazioni di leasing finanziario, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

LEASING OPERATIVO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	23	25
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	23	20
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16	20
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	10	14
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	14
Da oltre 5 anni	5	29
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**81**	**122**

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle operazioni di *leasing* finanziario poste in essere dalla Banca, a mitigazione dei rischi associati ai diritti sui beni oggetto di *leasing*, la Banca mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali: in particolare costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Banca ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (ricorrendo alla valutazione tecnica specifica per beni oltre un certo importo, nonché a perizie da professionisti esterni in caso di immobili ed altri beni particolari), monitoraggio e rivendita.

ALLEGATI

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.856 milioni e rappresentano il 52% circa del totale dell'attivo. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei rischi emergenti. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2; • la definizione dei modelli e dei parametri di *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e *lifetime* per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati);	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Shape the future with confidence

- per i crediti deteriorati, i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi, in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Shape the future with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Shape the future
with confidence

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa ci ha conferito in data 5 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 25 marzo 2026

EY S.p.A.

Marco Conte
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società EY S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.569.839.757
Passivo e Patrimonio netto	3.532.044.967
Utile/Perdita dell'esercizio	37.794.790

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	43.743.698
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.948.908)
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile/Perdita dell'esercizio	37.794.790

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2025, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2024, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato quindi rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti EY S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 25 marzo 2026 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti.

Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.



Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione EY S.p.A. in data 25 marzo 2026, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che la Banca si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto, tenuta a predisporre la Rendicontazione individuale di Sostenibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2025 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

La Banca ha partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a

consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 25 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla Banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi.

In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità (indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS ed EWS). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni



derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;

6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

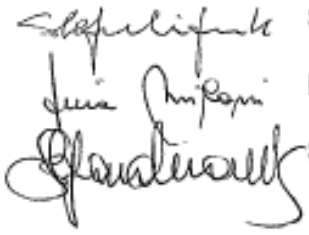
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Azzano Decimo, 25 marzo 2026

I Sindaci



Stefano Zigante (Presidente)

Lucia Milani (Sindaco Effettivo)

Stefano Mainardis (Sindaco Effettivo)

BCC PORDENONESE
E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA